IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90
ANNO 129 - NUMERO 241
MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004). ART. 1.COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL BRACCIO DI FERRO CINA-USA

GUERRA VALUTARIA RISCHIO INCOMBENTE

di FRANCO A. GRASSINI

Siamo così abituati a considerare le guerre un fenomeno di Paesi lontani che rischiamo di non renderci conto che un pericoloso conflitto potrebbe scoppiare con conseguenze gravi anche per la nostra economia e, quindi, per tutti noi. Da qualche giorno una serie di Paesi, primo il Giappone, sono intervenuti per ribassare le proprie valute. Per giunta il Congresso Usa ha approvato una legge che autorizza il governo ad alzare i dazi doganali sulle merci provenienti da Paesi (leggi Cina) con moneta sottovalutata. In altri termini, se la Cina non consentirà una sostanziosa rivalutazione del renminbi rispetto al dollaro, diventa alto il rischio di una serie di misure protezionistiche.

Ma perché questa battaglia? Al fondo si può dire che ci sono due modelli di sviluppo, che sono quelli delle due economie egemoni nel mondo. Quello americano fondato su alti consumi, bassi risparmi e un grave deficit della bilancia commerciale con l'estero; quello cinese, che è esattamente il contrario. In comune i due sistemi hanno il desiderio di massimizzare l'occupazione per avere, come dicono i cinesi, una società armoniosa. Sino a ora gli squilibri strutturali che ne derivano sono stati risolti con l'indebitamento verso stranieri da parte americana e con l'accumulo di enormi riserve, pari a oltre metà del reddito nazionale, in larga misura impiegate in titoli di Stato Usa, da parte cinese. A questo punto l'accresciuta disoccupazione statunitense sta scatenando molti politici alla ricerca di voti. Nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente, ma molti vorrebbero di fatto una svalutazione del dollaro rispetto a tutte le altre valute, in modo da rimpiazzare con le esportazioni la carenza di domanda interna. Se questo avvenisse, tutta l'area dell'euro che ha larghe esportazioni ne sarebbe gravemente colpita. Il premier cinese Wen Jiabao, la settimana scorsa in visita in Italia, ha dichiarato che, con il cambio attuale, le imprese esportatrici guadagnano pochissimo e se dovessero licenziare ne seguirebbe «una turbolenza economica e sociale che sarebbe un disastro per il mondo». Per giunta, uno dei punti fermi della politica cinese è la ricerca della stabilità in tutti i campi. Una consistente rivalutazione del renminbi richiederebbe di metterla in forse nel settore finanziario che, prevalentemente pubblico, è uno degli strumenti principali per influenzare il crescente settore privato.

In teoria ci sarebbe la possibilità che la Cina adottasse una politica volta a favorire la crescita dei consumi interni, oggi appena il 40% del reddito nazionale, ma non di facile attuazione in tempi brevi.

Segue a pagina 7

Chiude la Diaco 100 senza lavoro

A pagina 16

BUFERA SULLA MISSIONE IN AFGHANISTAN. EMMA BONINO: CONTRO I TALEBANI INUTILI GLI ATTACCHI DAL CIELO

Bombe sugli aerei, via libera Nato all'Italia

Rientrate le salme dei 4 alpini. Il familiare di un caduto al ministro La Russa: «Goditi lo show»

ROMA Dolore e polemiche davanti alle salme dei quattro alpini uccisi in Afghanistan, appena rientrate in patria. Mentre la Nato dà il via libera all'Italia per armare con bombe i nostri aerei della missione di "pace", a Roma il familiare di un caduto apostrofa il ministro Ignazio La Russa giunto a rendere onore alle quattro bare nella camera ardente: «Adesso goditi lo spettacolo». Infuria il contrasto sul ritiro. Emma Bonino: «Bombardare con gli aerei i talebani è inutile».

Berlinguer e Boemo a pagina 3

ISTRIA

Pirano, medico di colore può diventare il sindaco

Bossman, l'«Obama sloveno» è il favorito al ballottaggio

A PAGINA 6

GENERALI

Trieste, Geronzi apre il nido aziendale

Poi parla di Fondazioni bancarie: ruolo da rivedere

A PAGINA 9

LA TRATTATIVA

Dipendenti regionali contratto al rinnovo

Riguarda 16mila persone
I sindacati: servono 21 mln

BALLICO A PAGINA 10

ELMAS COME GRADISCA: TENSIONE NEL CPA

Clandestini in rivolta, a Cagliari è il caos

Aeroporto invaso dagli immigrati. Blitz della polizia per sgomberarlo

CAGLIARI Rivolta nel Centro di prima accoglienza per immigrati di Elmas, alle porte di Cagliari, una struttura del tutto simile (e altrettanto "calda") a quella del Cie di Gradisca d'Isonzo. Un centinaio di stranieri ha messo a soqquadro la struttura, riuscendo a prenderne il controllo per un paio d'ora. Alcuni dei rivoltosi hanno invaso la vicina pista dell'aeroporto. Lo scalo è stato chiuso a lungo (*nella foto, la battuta degli agenti alla ricerca di fuggitivi*).

A pagina 4

STRETTA IN IRAN

Intervista vietata: il figlio di Sakineh finisce in manette

ROMA Il figlio di Sakineh, il suo avvocato e due reporter tedeschi sono stati arrestati nello studio del legale, Javid Hutan Kian, a Tabriz, dalla polizia iraniana. Il motivo: l'uomo stava rilasciando una intervista non autorizzata.

A pagina 5

PARTITO LACERATO

Berlusconi critica E nel Pdl si va verso la resa dei conti

Malumore tra i colonnelli, la base sbuffa
Il premier operato a una mano: a riposo

ROMA Aria di resa dei conti all'interno del Pdl. Non sono bastate le baruffe che hanno portato alla scissione finiana: ora è lo stesso "capo supremo" a lamentarsi dell'inefficienza e della litigiosità dei suoi colonnelli, esprimendo pubblicamente la sua critica. Vale a poco il tentativo di rasserenare l'ambiente operato da Paolo Bonaiuti, portavoce del premier (da ieri a riposo per sette giorni dopo essere stato operato alla mano per risolvere un'infiammazione dei tendini): ai piani alti del partito si respira vento di tempesta e la resa dei conti pre-elettorale sembra ormai imminente. «Il partito è non superato - spiega in ogni caso Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato -. Va solo radicato sul territorio».

Silvio Berlusconi

Corda e Nemeth a pagina 2

Cultura
Anticipazione del nuovo libro

Il "Viaggio sentimentale" di Sgarbi incrocia a Trieste Nathan e Stultus

di VITTORIO SGARBI

Ritorna Vittorio Sgarbi con un nuovo, personalissimo itinerario attraverso il nostro Paese, intitolato "Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri", pubblicato da Bompiani (pagg.361, euro 20), che arriva nelle librerie domani. Ne pubblichiamo un brano per gentile concessione di Bompiani.

Autoritratto di Nathan

Non possiamo dire che esista una scuola di Trieste nel Novecento; ma certamente vi esistono alcuni artisti che identificano una cultura ben riconoscibile in un assoluto equilibrio di classicismo e romanticismo, di sentimento della forma e di contenute e meditate passioni. Così si spiegano le pacate, ma inconsolabili meditazioni sulla natura di Arturo Nathan, poeta di una solitudine senza rimedio.

A pagina 25

SCHIANTO A SANTA CROCE. SOTTO CHOC L'AMBIENTE DELLA VELA

Terzo alla Barcolana, al rientro muore in moto

Stefano Rocca, 42 anni, aveva festeggiato con l'equipaggio di "TuttaTrieste 1"

PERCHÉ IL GOVERNO HA IMPUGNATO LA LEGGE REGIONALE

ADDIO AGLI SCONTI SULLA BENZINA

di STEFANO AMADEO

I nuovi "sconti" regionali sulla benzina violano la normativa dell'Unione europea. Questa la posizione del governo italiano, che il 7 ottobre ha impugnato dinanzi alla Corte costituzionale la legge regionale 14 del 2010 (proposta dai consiglieri Asquini e Narduzzi), per violazione del divieto di aiuti pubblici alle imprese e della normativa europea sul livello (minimo) delle accise sui carburanti. Il lettore ricorderà la campagna promozionale sul ripristino delle agevolazioni sulla benzina.

Segue a pagina 11

Stefano Rocca

TRIESTE Il giorno della grande impresa, del terzo posto alla Barcolana, è diventato anche il giorno della morte. È finita nella maniera più tragica la domenica di Stefano Rocca, 42 anni, tailer di TuttaTrieste 1. Dopo la festa, in sella al suo scooter Aprilia 250 si è schiantato contro un muretto a poche centinaia di metri da casa. L'incidente incredibile si è verificato attorno alle 22 a Santa Croce.

Barbacini a pagina 12

Da Maersk una spinta al superporto

Al vertice romano l'interesse del "big" dei container. Frattini: il progetto presto al Cdm

TRIESTE L'impegno di Maersk, la forte spinta del governo, i soldi di Unicredit, le perplessità svanite da parte di Trieste. La colazione di lavoro indetta ieri alla Farnesina dal Ministro degli Esteri Franco Frattini e alla quale è intervenuto anche Eivind Kolding, amministratore delegato della Maersk, compagnia numero uno al mondo nel traffico dei container, sembra aver prodotto la quadratura del cerchio attorno al progetto del cosiddetto superporto anche perché Kolding ha confermato che Marsk è fortemente interessata al progetto. «Per metà novembre - ha annunciato dal canto suo il ministro Frattini - il progetto così integrato sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri».

Franco Frattini

Maranzana a pagina 15

La storia
Tra libri e cimeli in via Ghega

Il museo fai-da-te al terzo piano che racconta la "storia dei vinti"

di PIETRO COMELLI

TRIESTE Trecento metri quadrati ospitano l'altra storia. Quella dei "vinti". Quelle stanze al terzo piano di via Ghega 2 - fra 5mila libri e riviste, divise, cimeli e distintivi, più 20mila immagini anche inedite - vogliono raccontare le vicende storiche e umane di chi, dopo l'8 settembre 1943, scelse di combattere dalla parte sbagliata, con addosso la divisa dei reparti della Repubblica sociale italiana. Un "museo" l'Istituto di ricerche storiche e militari dell'età contemporanea Carlo Alfredo Panzarasa mette a disposizione della città.

Un angolo del museo

A pagina 17

CENTRODESTRA IN CRISI DI IDENTITÀ

Il giorno dopo la strigliata del presidente del Consiglio la dirigenza del Popolo della libertà appare allo sbando

Resa dei conti nel Pdl: «Siamo tutti colpevoli»

Contestati i coordinatori Verdini, Bondi e La Russa. Cicchitto frena: «Non vedo nomi nuovi»

di NICOLA CORDA

ROMA «Siamo tutti colpevoli». All'indomani della strigliata di Silvio Berlusconi al Pdl, la dirigenza sbanda. La precisazione del portavoce Paolo Bonaiuti, che il premier ce l'avesse con i finiani, regge per poco.

Le accuse del capo riaccendono rivalità che covano sotto la cenere da molti mesi. Ripartono così il malessere contro la triade dei coordinatori nazionali, le sofferenze di un partito che nel territorio «è gestito da capetti» contestati sempre più dalla base. «Del partito in questi giorni non me ne occupo, così vediamo se senza di me va meglio...» dice polemico Ignazio La Russa. Le voci di un rinnovo dei vertici di via dell'Umiltà tornano attuali e il solo accennarlo fa scattare le nomination dei papabili.

Daniela Santanchè, chiamata in causa, dice di non voler cadere nella trappola «perché qualcuno vuole mettere zizzania», ma nello "spazio azzurro" nel sito internet di riferimento del Pdl, c'è chi chiede a Berlusconi di affidarle le chiavi del partito. «Ecco che è saltato il tappo» commentano feroci i finiani di FareFuturo, e ironizzano augurandosi che il Cavaliere per quelle critiche «non sia deferito ai probiviri».

I tre coordinatori Verdini, Bondi e La Russa, per ora restano sulla tolda di comando, ma il clima si fa sempre più pesante per loro. Da sempre poco amati, ora che il capo ha parlato, fioccano contro di loro decine di dichiarazioni. Spicca quella del dissidente siciliano Micciché: «Da due anni dico che il partito non funziona ed è costruito male».

Al Nord la musica non cambia ed è Formigoni che sgancia il siluro contro la dirigenza. «Lo strappo con Fli è stata una polemica che gli organi di partito non sono stati capaci di gestire», spiega, evidenziando la «mancanza di formazione politica» perché non basta «affidarsi solo al carisma di Berlusconi».

A chi rivendica un profondo rinnovamento generazionale, risponde il capogruppo Cicchitto: «Nomi nuovi non ne vedo e l'ultima cosa che dobbiamo fare è aprire una vertenza sugli organigrammi del partito». Un modo per depotenziare i mal di pancia che arrivano dalla base. C'è infatti il timore che le questioni personali possano esplodere alla luce del sole e mettere a repentaglio la macchina del partito che, nonostante la rinnovata fiducia al governo, è già in marcia per la sfida elettorale. «Ho sempre sostenuto - aggiunge Cicchitto - che a un leader forte deve corrispondere un partito forte e per questo è necessario far partire il tesseramento, eleggere i dirigenti locali coinvolgendo militanti ed elettori». Chi ha sentito Berlusconi nelle ultime ore racconta dei rimpianti per la vecchia Forza Italia e soprattutto dello spirito che animò il partito nel'94 evocato anche alla festa del Pdl a Milano. Ed è sempre la base a far tornare al Cavaliere la voglia di azzerare tutto: «Siamo stufi di vedere ex democristiani, ex socialisti, ex socialdemocratici, ex repubblicani, ora tutti a casa», scrivono sul web i militanti più arrabbiati.

La fondazione del Pdl nel marzo 2009

Grillo a Trieste propone il "voto a punti": «Elezioni vietate dopo i sessant'anni»

TRIESTE Per Beppe Grillo (*nella foto*) «dopo i 60 anni non si dovrebbe più votare». A Trieste, prima dello spettacolo spettacolo «Beppe Grillo is back (in scena ieri sera al Rossetti), il comico genovese è tornato a parlare di politica per lanciare quello che lui stesso ha definito il "voto a punti". «Tra i 15 e i 60 anni - ha detto provocatoriamente Grillo - il voto sia normale, dai 60 anni in poi non si voti più». Grillo ha precisato che il suo non è un attacco agli anziani «ma - ha sottolineato - è importante che non siano i vecchi a fare le scelte». È questo uno degli obiettivi della piattaforma nazionale del movimento 5 stelle, lanciata da Grillo al Woodstock di Cesena alcune settimane fa. «Sceglieremo insieme con un clic 10-20 ragazzi che condividono le nostre idee, e li porteremo in parlamento» ha spiegato in quell'occasione Grillo. »Lo faremo attraverso la rete, non con qualcuno che li cala dall'alto», ha chiarito. Le alleanze, ha poi ribadito, «non ci sono e non sono neppure previste. Noi non scendiamo in politica, ma ci alziamo».

PRESA DI POSIZIONE DI AREANAZIONALE CONTRO IL QUOTIDIANO DI FLI

A Menia non piace la linea antigovernativa del "Secolo"

ROMA «Che il presidente Fini sia diventato di sinistra non lo crediamo affatto, ma che "Il Secolo" si diverta a cavalcare tutte le proteste contro il governo è ormai un dato di fatto».

È questo il commento dell'associazione Areanazionale, vicina alle posizioni degli esponenti moderati di Futuro e libertà per l'Italia, il sottosegretario triestino Roberto Menia e Silvano Moffa. Il riferimento, riguarda la richiesta del Secolo, diretto da Flavia Perina, di dare ascolto agli animatori del "No Gelmini day". «Qualsiasi persona di buon senso - si legge in un editoriale apparso sul sito dell'associazione Areanazionale che fa riferimento ai due esponenti "moderati" di Fli - non darebbe troppa rilevanza alla manifestazione di venerdì scorso, piuttosto sarebbe affascinate indagare sulle strane e insolite reazioni dei benpensanti di destra.

Cerchiamo di assumerci le nostre responsabilità "da adulti" e dare vita a un ripensamento del sistema scolastico, perchè oggi più che mai è necessario guardare oltre il proprio orizzonte temporale».

Roberto Menia

L'INTERVISTA

Gasparri: «Pubblicizzare l'attività dell'esecutivo»

Il capogruppo Pdl al Senato: «Il partito non è superato, va radicato sul territorio»

di MARINA NEMETH

ROMA Da una parte un governo che lavora, con ottimi risultati, dall'altro un partito che arranca, decisamente da rifondare. Anzi, da rivoluzionare: addirittura con un nuovo simbolo, un nuovo statuto e possibilmente con una donna al comando. Così le indiscrezioni sul Berlusconi pensiero rispetto al Pdl, la creatura del cavaliere nata nel 2007 e che oggi, alla luce delle possibili elezioni, avrebbe bisogno di un deciso maquillage per costruire idee, confronto e una nuova classe dirigente. «Nulla di strano - commenta Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl al Senato - è necessario politicamente pubblicizzare quanto di buono è stato fatto dall'esecutivo attivando le sezioni sul territorio (61 mila quelle elettorali ndr), iscritti e sostenitori».

Il Popolo della Libertà è superato?

Assolutamente no, il problema è dare nuova forza all'organizzazione, promuovendo i congressi locali, rilanciando la partecipazione e il radicamento territoriale. In sostanza coinvolgendo di più i cittadini che credono nella nostra identità. E spiegando loro i motivi dello strappo di Futuro e Libertà. Le nostre divisioni danno soltanto spazio alla sinistra. Il centrodestra, nonostante alcune discussioni, conferma di avere i numeri per governare e una buona omogeneità.

Berlusconi sembra intenzionato anche a modificare l'assetto dei coordinatori. Magari riunendoli in un'unica figura, nella persona della Santanchè.

Indiscrezioni senza fondamento che la stessa Santanchè ha smentito. E' vero però che nel partito ci sono figure giovani da valorizzare, dalla Gelmini alla Carfagna, da Alfano e al ministro Giorgia Meloni.

Il suo passaggio in Friuli Venezia Giulia alla fine di questa settimana ha a che vedere con un possibile nuovo "predellino"?

Sono stati invitato dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani per un giro di incontri in vista delle prossime elezioni amministrative, nulla di particolare.

Discuterete anche del candidato del centro destra alla carica di sindaco di Trieste? Qualcuno ha fatto il nome di Roberto Menia.

Credo che questo sia un problema che doevono affrontare i dirigenti locali. Il Pdl non pone veti, ma certamente non può subire imposizioni. Tenendo conto che anche il nostro partito ha all'attivo numerose personalità di valore che possono concorrere alle candidature, sia al Comune che alla Provincia.

Maurizio Gasparri

MENIA SINDACO?

«È un problema che devono risolvere i dirigenti locali. Il Popolo della libertà non pone veti»

L'OPPOSIZIONE

Boccia (Pd): «Le imposte aumenteranno di sicuro»

Roberto Calderoli

PRONTI I DECRETI ATTUATIVI SUL FISCO DECENTRATO

Federalismo, in arrivo la super Irpef

Aumenti possibili del 300%. Ma Calderoli assicura: «Le tasse caleranno»

di GIGI FURINI

MILANO Arrivano i decreti attuativi del federalismo fiscale e maggioranza e opposizione si dividono. «Con questo decreto le tasse diminuiranno», dice il ministro Calderoli (Lega). «Al contrario - ribatte Francesco Boccia del Pd - perché, di sicuro, le tasse aumenteranno». Al di là della polemica politica, però, restano le cifre. Le Regioni meno virtuose, che presentano deficit di bilancio, dovranno aumentare le entrate mentre le regioni con i conti in ordine le potranno diminuire. Ci sono anche previste detrazioni per i lavoratori dipendenti, mentre gli autonomi potrebbero protestare perché, a parità di reddito, sono chiamati a versare i tributi che, invece, i dipendenti non pagheranno. Vediamo, in pratica, che cosa sta per succedere: nel 2013 le Regioni potranno infrangere l'attuale limite dell'addizionale Irpef, che oggi si attesta all'1,4% (è invece all'1,7% in Lazio, Molise, Campania e Calabria, dove c'è da recuperare l'extradeficit della sanità). Poi, dall'anno successivo, cioè dal 2014, le addizionali regionali potranno arrivare al 2% e, nel 2015, si potrà toccare il 3%. Tradotto in cifre, l'aumento potenziale massimo triplica il conto (ecco perché si parla di aumenti del 300%) rispetto ai territori che oggi pagano lo 0,9%. Per esempio, un reddito da 60mila euro, oggi paga tra i 540 e gli 840 euro l'anno, ma potrà pagare anche 1.020 euro nelle regioni colpite dall'extradeficit. Non solo. Se l'aliquota arriverà al 3%, ecco che il reddito da 60mila euro potrà essere tassato, e parliamo solo dell'addizionale regionale, di ben 1.800 euro. Invece, per una dichiarazione da 45mila euro, si potrà passare da 405 a 1.350 euro l'anno.

Resta il fatto che, secondo la legge, la "pressione tributaria complessiva" dell'Italia non potrà superare i tetti fissati dal vecchio Dpef (il documento di programmazione economica e finanziaria), ma questo riguarda l'Italia, per le singole regioni questo dipenderà dallo stato di salute (finanziario) delle amministrazioni locali.

Fin qui il discorso sull'Irpef, cioè l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Nuovo è anche il capitolo sull'Irap, l'imposta sul reddito delle attività produttive (i soldi incamerati tramite l'Irap servono, per la maggior parte, a coprire le spese sanitarie di ciascuna regione). Ecco, dal 2014 le Regioni potranno, via via, cominciare a limare l'Irap e, in teoria, arrivare ad azzerarla. Ogni punto di aliquota (oggi la base è il 3,9%) vale 10mila euro di tasse per ogni milione di base imponibile. E' evidente che ogni intervento in questo senso andrebbe a vantaggio delle imprese che vedrebbero aumentata la loro competitività.

Potranno tagliare l'Irap le Regioni con i conti in ordine, mentre chi ha i bilanci in rosso potrà aumentare l'imposta fino a raggiungere il 4,82 o il 4,97%.

Visti i conti, il Pd interviene con l'europarlamentare Gianni Pittella: «Il federalismo del governo e della Lega getta la maschera, In alcune regioni come Lazio, Molise, Campania e Calabria le addizionali Irpef potrebbero salire del 300%. In pratica è una tassa sulla miseria perché si rifiuta di considerare, oltre ai costi standard, anche le prestazioni standard, che nel mezzogiorno sono drammaticamente sotto la media nazionale ed europea. Tagli di bilancio e aumenti delle tasse condurrebbero il Sud in una spirale recessiva che darebbe il colpo finale a ogni possibilità di sviluppo». Aggiunge l'Udc: «L'ipotesi di una super-Irpef è ormai una cosa concreta. E una strada pericolosa, non si sa dove si va a finire».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 ottobre 2010 è stata di 41.050 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Berlusconi operato alla mano, a riposo 7 giorni

Intervento chirurgico in un istituto milanese per eliminare l'infiammazione ai tendini

MILANO L'intervento al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è andato bene, anzi «benissimo» anche se ora gli occorrerà una settimana di riposo e di riabilitazione per riprendere la funzionalità della mano sinistra. Resta da vedere se il premier davvero ubbidirà ai medici che gli hanno chiesto di evitare incontri pubblici per almeno sette giorni e di limitare le visite. Più di uno dei suoi amici è scettico su questo. Di certo c'è che dopo il ricovero lampo all'istituto clinico Humanitas di Rozzano, Berlusconi è apparso subito in forma e, uscendo in auto, ha salutato giornalisti e telecamere quasi voler dimostrare che sta bene.

In ospedale - che si trova non lontano da Milano 3 - il presidente del Consiglio è arrivato ieri intorno alle 11.20 insieme al sottosegretario alla Presidenza e suo portavoce, Paolo Bonaiuti. Prima del ricovero ha infatti voluto essere presente a Ciampino all'arrivo delle salme dei quattro alpini uccisi in Afghanistan. L'intervento era necessario da tempo per l'infiammazione ai tendini che provocava dolore al pollice e al mignolo della mano, ma i molteplici impegni di lavoro, come è stato spiegato, non gli hanno permesso di programmare, fino ad ieri, ricovero e convalescenza «Eravamo veramente al limite - ha detto Alberto Zangrillo, il medico personale del premier che è direttore dell'unità Anestesia e Rianimazione Cardiotoracico-Vascolare al San Raffaele -. Era convinto da tempo della necessità dell'intervento, ma non c'erano le condizioni ambientali per essere più solleciti. Quando però realizza che è fondamentale, si lascia guidare, dà soddisfazione ai suoi medici». Adesso «penso che dovrà riposare fino a domenica - ha aggiunto - un pò per la riabilitazione, un pò perchè non ha fatto un giorno di vacanza».

Berlusconi prima dell'intervento

Questa volta il ricovero non è avvenuto nell'ospedale di don Verzè, dove Berlusconi è stato in passato diverse volte, anche dopo l'aggressione dello scorso dicembre in Piazza Duomo. Ad operare il presidente del Consiglio è stata l'equipe del dottor Alberto Lazzerini, che al San Raffaele è stato fino al 1999 quando è passato all'Humanitas dove dirige l'unità di Chirurgia della mano. Insieme a Zangrillo, Lazzerini ha spiegato ai giornalisti che Berlusconi soffriva di «sindrome del tunnel carpale» e che l'intervento-lampo in anestesia locale, durato circa 15 minuti, è servito per liberare il nervo e due tendini che erano compressi».

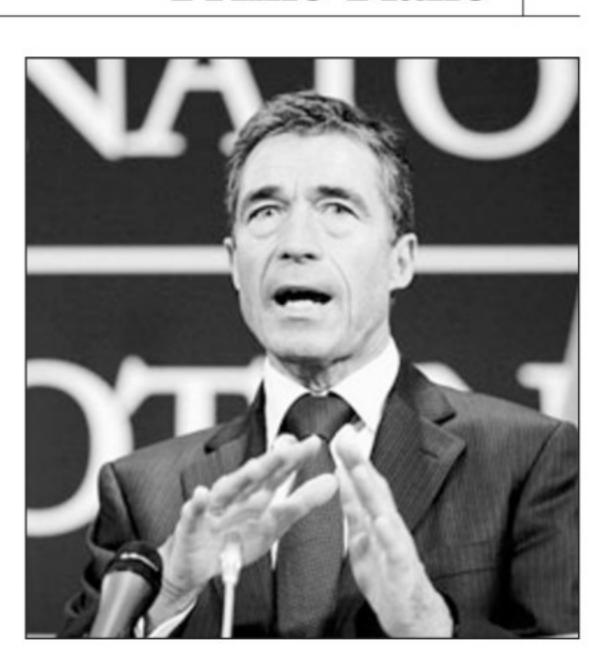
La situazione

I Paesi che utilizzano cacciabombardieri armati e le aree dove sono schierati

UZBEKISTAN
TAGIKISTAN
TURKMENISTAN
Herat
Missione italiana
Farah
Kandahar
KABUL
PAKISTAN
IRAN

Paese
Soldati
Stati Uniti
78.430
G. Bretagna
9.500
Canada
2.830

ANSA-CENTIMETRI

Un cacciabombardiere italiano in una foto d'archivio. Secondo la Nato i velivoli possono essere equipaggiati con delle bombe. A destra, il segretario generale della Nato Andres Rasmussen

POLEMICA POLITICA SULLA MISSIONE DI PACE ITALIANA DOPO L'ULTIMA STRAGE DEI TALEBANI

Afghanistan, sì della Nato alle bombe sui caccia

«Non è in contraddizione con il mandato Isaf». Il governatore veneto Zaia: «Dobbiamo trovare una via d'uscita»

di MARIA BERLINGUER

ROMA Via libera della Nato all'ipotesi lanciata da Ignazio La Russa di armare gli aerei militari italiani in Afghanistan. Ma la proposta divide maggioranza e opposizione. Il Pd vuole riconfermare le regole di ingaggio. «Dobbiamo trovare una via d'uscita», chiede il governatore del Veneto Zaia.

Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, assicura che l'eventuale decisione di attrezzare i caccia italiani con bombe a bordo «non è in contraddizione» con il mandato e la strategia militare delle forze Isaf in Afghanistan. Ma l'ipotesi lanciata dal ministro della Difesa dopo l'attentato costato la vita a quattro militari italiani divide il mondo politico. Così come divide la data dell'avvio del ritiro che La Russa immagina nel 2011, con un'accelerazione notevole rispetto al 2013, generalmente indicato come termine ultimo per il rientro a casa delle truppe internazionali. E questo malgrado il fatto che il 2010 sia stato l'anno di massimo impegno italiano, anche per quanto riguarda i mezzi. Proprio in queste ore la Marina militare sta inviando tre dei nuovi elicotteri Eh-101, allo scopo di ridurre i trasferimenti via terra, meno sicuri.

Il Pd ribadisce la netta contrarietà alla proposta La Russa. «Ho letto con sconcerto che noi avremmo dato una disponibilità all'ipotesi di armare con bombe i nostri aerei», dice il responsabile degli Esteri, Piero Fassino, aggiungendo che il suo partito è per la conferma delle regole di ingaggio e di impiego adottate sino ad ora. «È il govermo che deve decidere ed avanzare una proposta, vengano in Parlamento con una proposta ufficiale su armamenti e nuove modalità di impiego» chiede il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. L'Italia dei valori invece punta direttamente al ritiro del contigente italiano per mettere fine «a questa guerra assurda» e lancia l'idea di una exit strategy. Una posizione che trova consenso anche nella maggioranza di governo. «Ci sono accordi, impegni seri con la comunità internazionale che il nostro Paese ha preso e che vanno onorati ma il nostro pensiero non può non andare all'idea di come si possano riportare i nostri ragazzi a casa» dice il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia. A Zaia replica indirettamente il capogruppo Pdl a Montecitorio. «Siamo in Afghanistan per aiutare questo popolo ad uscire da una dittatura nel territorio dei talebani e per bloccare il terrorismo internazionale: se questa presenza deve essere tutelata ricorrendo ad altri strumenti, compresi quelli dell'aviazione, dobbiamo farlo senza esitare» dice Cicchitto.

Intanto il presidente afgano Hamid Karzai ha confernato con un'intervista alla Cnn l'esistenza «da diverso tempo» di negoziati «segreti e di alto livello» con i telebani per cercare di mettere fine alla guerra che da nove anni insanguina il Paese.

A CIAMPINO NAPOLITANO E BERLUSCONI. OGGI ALLE 10.30 I FUNERALI

Rientrate a Roma le salme dei 4 alpini uccisi

Un parente di un militare rivolto a La Russa: «Ministro, si goda lo spettacolo»

ROMA Sotto un cielo plumbeo, in un clima di angoscia e tensione sono atterrate ieri mattina a Ciampino le bare dei quattro alpini del 7.o Reggimento di Belluno morti sabato in Afghanistan. I feretri di Gianmarco Manca di Alghero, di Marco Pedone di Lecce, di Sebastiano Ville di Siracusa, e di Francesco Vannozzi di Pisa, sono stati portati a spalla dai commilitoni dalla pancia del C130 dell'Aeronautica militare sulla pista dell'aeroporto di Ciampino battuta dalla pioggia.

Ad attenderli i familiari, con le foto dei loro ragazzi tra le mani, in lacrime. Dal silenzio si è passati in pochi attimi ai singhiozzi, alle implorazioni. Ma anche alle contestazioni. Lo zio di uno degli alpini si è rivolto al ministro della Difesa Ignazio La Russa dicendogli: «Signor ministro, si goda lo spettacolo». Non era mai accaduto prima ma anche tra i militari che affrontano le missioni all'estero e tra i loro familiari, qualcosa con gli anni è cambiato. La Russa non si è scomposto: «I parenti in queste occasioni hanno diritto a qualsiasi reazione emotiva». La tensione era comunque palpabile. «Mio figlio mi diceva che i talebani sono sempre in agguato» ha raccontato la madre di Luca Cornacchia, il militare marsicano ferito nell'agguato. Per aggiungere: «Non manderei mai nessuno in Afghanistan, si risolvano da soli i loro problemi. Noi siamo qua perché ci è parso giusto, per i genitori degli altri ragazzi, potevamo esserci noi al loro posto». I feretri dei quattro giovani, avvolti nel Tricolore, sono stati accolti dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, da quello del Consiglio Silvio Berlusconi e dal ministro La Russa. Per lunghi minuti monsignor Pelvi, ordinario militare per l'Italia, ha impartito la benedizione. Il Presidente Napolitano si è poi avvicinato alle bare, toccandole, fermandosi in silenzio per alcuni istanti e sfiorando con un gesto d'affetto un militare che sorreggeva una bara. I funerali saranno celebrati questo pomeriggio alle 10.30 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma, e trasmessi in diretta su Raiuno. Poco dopo le 16 di ieri è stata aperta la camera ardente all'Ospedale militare del Celio, dove molte persone erano in attesa per unirsi al dolore delle famiglie. Le bare erano coperte dal Tricolore, su ognuna di esse una foto dell'alpino Caduto con la tradizionale penna e le spille commemorative delle missioni svolte.

Napolitano rende omaggio ai feretri degli alpini uccisi

La disperazione dei familiari dei Caduti

I corpi di Ville, Manca, Vannozzi e Pedone sono stati poi trasportati all'Istituto di medicina legale della "Sapienza" per le autopsie: «lesioni da scoppio» la causa della morte. Entro 60 giorni i risultati degli esami saranno a disposizione della Procura di Roma. I magistrati sono anche in attesa di un'informativa dei carabinieri del Ros che hanno posto sotto sequestro il "Lince" distrutto nell'esplosione. Migliorano le condizioni del caporale maggiore scelto Luca Cornacchia. *(p. ca.)*

L'INTERVISTA

Bonino: «Coinvolgiamo i Paesi confinanti»

«Per battere i talebani gli ordigni dall'alto non servono a nulla»

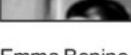
di MARINA NEMETH

ROMA «Le bombe sui nostri aerei caccia per proteggere il contingente italiano in Afghanistan? Un dibattito inutile e ideologico». La radicale Emma Bonino, vicepresidente del Senato, già commissario europeo e membro dell'Organizzazione per la prevenzione dei conflitti nel mondo, non ha dubbi. Della questione Afghanistan in Italia si parla solo quando arrivano le bare dei nostri soldati. I nostri politici "apprendisti stregoni" affrontano il problema lanciando proposte ad effetto per colpire l'opinione pubblica. «Nessuna iniziativa seria in grado di risolvere il problema. Nessun dibattito in Parlamento» racconta.

Senatrice Bonino, ma lei una proposta concreta ce l'ha?

Certo non quella dotare i nostri caccia di bombe, anche perché cambierebbe la natura della nostra missione. Noi siamo in Afghanistan non per fare la guerra ma per sostenere la transizione alla pace.

Dunque?

Non sono un esperto militare ma posso dire che quella che è in corso non è una guerra convenzionale in cui due eserciti si confrontano, ma una cosa completamente diversa. L'avversario non ha truppe schierate o mezzi pesanti ma una serie di talebani mescolati con la popolazione civile, di cui spesso si fa scudo. Quindi le bombe scagliate dall'alto per fiaccare il nemico, non essendoci obiettivi strategici (punti o nodi ferroviari), non servono a nulla. Al contrario si rischia di colpire raggruppamenti di persone, fra le quali molti civili.

Emma Bonino

Che fare allora?

Dico da sempre che non è immaginabile una vittoria militare in Afghanistan. Fin dal 2005 ho segnalato che l'unica speranza di successo è coinvolgere i Paesi limitrofi.

Cioè?

L'Afghanistan è circondato da Paesi confinanti tutti malevoli. Ognuno ha una sua agenda che poi combatte sul territorio afgano. Il Pakistan agisce sul territorio afgano nella sua infinita guerra di posizionamento contro l'India in termini d'influenza. L'Iran controlla la provincia di Herat: per ora sta al gioco ma se cambia idea un'intera zona non è più sotto il nostro controllo. Se si va verso il Sud, troviamo il Tagikistan e per finire la Cina. Ognuno di loro ha un'agenda particolare di influenza su parti dell'Afghanistan. Quindi, con mille sforzi è necessario mettere intorno a un tavolo questi "simpatici" vicini.

In che modo?

Coinvolgendoli in un progetto di stabilità. Solo così potremo avere la pace.

Qualcuno ci ha provato?

Mai. Anche se è l'unica ipotesi possibile. Difficile ma possibile. In realtà si organizzano conferenze di donazione, come se l'Afghanistan fosse un problema di denaro, o discussioni a livello militare. Mentre i signori talebani sguazzano in un mare di soldi grazie alla vendita dell'oppio.

Anche su questo lei ha idee precise.

Ci sono colture legalizzate di oppio in Turchia, in Spagna e in Australia per la produzione di morfina. Se noi vogliamo che i contadini stiano dalla nostra parte è inutile che li convinciamo a produrre banane perché non hanno mercato.

«Portiamo la pace anche a chi non la vuole»

La testimonianza del cappellano militare gradese don Medeot in missione a Farah

di ANTONIO BOEMO

TRIESTE «Quando si perde in queste condizioni un collega, un amico, uno con cui si è condiviso la tenda, il piatto, gioie e dolori, la sofferenza è grande e supera la rabbia che ci può sorgere in un primo momento. Ciò rafforza le nostre motivazioni, il lottare per portare la pace anche a chi la pace non vuole e per questo ignobile scopo semina paura, disordine e morte sia nel popolo afgano sia tra noi militari, definiti dal Concilio vaticano II "Operatori di Pace"». Lo evidenzia il gradese don Gianni Medeot, cappellano militare che è al seguito del Reggimento lagunari di Venezia ma che si occupa, ovviamente, di tutti i soldati italiani (poco meno di un migliaio, compresi quelli della Brigata Julia) che rientrano nel distretto di sua competenza.

Don Gianni, un giovane divenuto sacerdote nel 2008, ha all'attivo già due esperienze a bordo dell'"Amerigo Vespucci" e una in Kosovo. Ha purtroppo vissuto da vicino anche quanto è accaduto in questi giorni in Afghanistan con la perdita di quattro soldati italiani fatti "saltare" con un vile attacco da parte di chi, come lo stesso sacerdote ha detto, la pace non la vuole. Una scelta volontaria quella di don Gianni, per volere essere vicino ai "suoi" lagunari in terra straniera, in una zona di guerra dove si sono recati per portare la pace.

I quattro alpini morti nell'attentato fanno parte di quello che possiamo definire il "comprensorio" del quale si occupa don Gianni Medeot. Essendo, però, il sacerdote gradese giunto da poco in Afghanistan, li aveva, come ricorda, solo intravvisti ma non ancora conosciuti di persona. Quando è successo l'attentato il sacerdote stava risistemando la tenda-cappella che nei prossimi giorni accoglierà la reliquia di San Marco. I militari che sono deceduti e quello ferito, stavano scortando dei mezzi civili che avevano portato provviste già nel mese scorso in alcune basi del Gulistan. Da quanto si è appreso, venerdì della scorsa settimana hanno subito un primo attacco e sono riusciti a superarlo bene, mentre quello di alcuni giorni fa è stato duplice: oltre al "normale" attacco (è purtroppo prassi che i convogli vengano attaccati) era pure stato posizionato un forte congegno esplosivo che ha fatto saltare il "Lince" con i 5 alpini del VII Reggimento di Belluno.

Don Gianni Medeot in Afghanistan

«In quel frangente – racconta don Gianni - non mi è stato permesso uscire dalla base per ovvi motivi di sicurezza e visto che le salme e il ferito sono stati portati a Herat per il rimpatrio, ho pregato il mio confratello (siamo solo in due, io per la provincia di Farah e il cappellano del V e VI Reggimento alpini per la provincia di Herat) di provvedere alla prima messa funebre e a riaccompagnare le salme in Patria. Nel frattempo ho pensato sia più opportuno per me andare a Baqua per sostenere i colleghi dei quattro Caduti, compresi quelli che hanno continuato a fare la scorta dell'autocolonna».

Se la immaginava così questa missione don Gianni Medeot?

Me la immaginavo proprio così; sapevo che sarebbe stata diversa da quella fatta in Kosovo, anche se il mio compito è sempre lo stesso: stare vicino ai ragazzi, ascoltarli; sfoghi, confessioni, parlare al telefono con i loro genitori e le loro fidanzate per rasserenarli.

Di cosa si occupa ancora, come trascorre la giornata?

Organizzo prove di coro per le celebrazioni liturgiche e qualche serata di svago; questa è la mia giornata in base.

Nostalgia di Grado per uno che ama il mare e girare per la laguna?

In questi giorni soffia un po' di vento e la sabbia si alza proprio come nelle nostre spiagge, dando a volte fastidio agli occhi. Guardo spesso l'orizzonte cercando un po' d'acqua, la mia laguna e magari anche la vela della "Torsiolona" (la sua barchetta, ndr) e mi viene da sussurrare la "Madonnina del Mare" (la canzone che a Grado conclude quasi sempre tutte le funzioni religiose, ndr).

CLAMOROSA PROTESTA DEGLI IMMIGRATI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SARDO

Cagliari, clandestini in rivolta: dieci in manette

Bloccato per ore l'aeroporto: 11 voli cancellati, 4 dirottati. Distrutta la palazzina del Cpa

CAGLIARI Una nuova rivolta degli ospiti del centro di prima accoglienza per immigrati clandestini, la terza in appena 11 giorni, ha questa volta bloccato per oltre tre ore l'aeroporto cagliaritano di Cagliari-Elmas, che ha vissuto una delle sue giornate più nere. Gli immigrati hanno preso il controllo della palazzina del Cpa (una struttura simile al centro di accoglienza di Gradisca in Fvg), inserita nell'area militare dello scalo aereo, e un gruppo ha raggiunto la pista.

Già in altre sei occasioni, negli ultimi due anni, rivolte scoppiate nel Cpa avevano provocato l'interruzione dei voli, ma era sempre accaduto di notte, provocando minori disagi e meno paura tra i passeggeri in attesa di partire.

Il bilancio finale di un pomeriggio che ha vissuto momenti di estrema tensione, è di 11 voli cancellati, quattro dirottati e 10 clandestini arrestati, con l'accusa di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Mentre un ventina di clandestini fuggivano verso la pista, una ottantina ha completamente distrutto la palazzina che ospita il centro, già danneggiata gravemente il primo e il 5 ottobre.

«Li abbiamo presi, ma non è stato facile - racconta uno degli agenti che ha partecipato all'irruzione che alle 17 ha riconquistato il Cpa - dentro è tutto devastato, come se ci fosse passato un ciclone. Hanno rotto tutto o quasi».

A guidare le operazioni il questore vicario di Cagliari, Giuseppe Gargiulo, che si limita a confermare il numero degli arrestati.

Il racconto di un agente: «È passato un ciclone, hanno devastato tutto»

La rivolta è scoppiata poco prima delle 15: gli immigrati, apparsi molto determinati e in grado di mettere in atto un'azione coordinata e mirata, hanno fatto irruzione nel centro di controllo e sono riusciti ad aprire le porte e a sfondare il cordone di sicurezza esterna. Solo una ventina è riuscita però a passare, mentre la maggioranza è rimasta all'interno. Dalla torre di controllo, distante 150 metri dal Cpa, è scattato l'allarme e l'Enac ha chiuso lo scalo, diffondendo un «notam» nel quale si comunicava la chiusura del «Mario Mameli» fino alle 22.

All'interno dell'aerostazione i passeggeri che stavano già imbarcandosi sono stati bloccati, mentre un aereo che aveva ottenuto l'autorizzazione a prendere posizione in pista è stato fermato dalla torre. Dalle vetrate dell'aerostazione e dai finestrini dell'aereo i passeggeri hanno assistito, come in un film, alle evoluzioni delle auto di polizia e carabinieri che inseguivano i fuggitivi. Una volta presi tutti e riconquistata la palazzina del Cpa, la situazione nell'aeroporto è tornata lentamente alla normalità. Il via libera alla ripresa dei voli è stato comunicato dalla Sogaer, la società di gestione dello scalo, alle 17:15, ma il primo velivolo, volo Meridiana diretto a Fiumicino, ha lasciato la pista di Elmas alle 18:15, per le operazioni di bonifica della pista.

Alle biglietterie delle compagnie aeree alcune centinaia di persone che cercavano di cambiare prenotazione, sperando di partire in serata hanno avuto una reazione stizzita quando quattro manifestanti dell'associazione «No border Sardegna» hanno dispiegato uno striscione con la scritta «libertà ai migranti, liberi tutti», scandendo slogan a favore dell'azione di protesta degli immigrati.

Una ventina di passeggeri si sono slanciati per aggredirli e solo l'intervento di agenti di polizia, che hanno portato via i quattro manifestanti, ha evitato conseguenze più gravi.

Un'auto della polizia mentre perlustra la pista dell'aeroporto, e il rastrellamento da parte degli agenti nei pressi del Cpa

Il tassista in coma picchiato da più persone

Milano: la polizia rivela: «C'è omertà». Bruciata la macchina di un testimone

MILANO È stata un'aggressione di gruppo, feroce, quella che ha subito domenica Luca Massari, il taxista pestato brutalmente dopo aver investito inavvertitamente un cane sfuggito ai suoi padroni perchè senza guinzaglio. Un pestaggio a cui avrebbero preso parte anche altre persone e non solo l'uomo finito in carcere a poche ore dai fatti, che lo ha picchiato perchè gli ha «fatto venire i nervi».

Un mix di violenza e prepotenza su cui pesa anche il silenzio complice di molte persone che hanno assistito alla scena, ma si rifiutano di parlare, segnati da quel clima di omertà che da anni regna nella zona. Il luogo dove il taxista è stato ferito è nei pressi dello Stadera, quartiere da sempre definito «difficile», una delle «roccaforti» della criminalità organizzata e non, alla periferia Sud di Milano.

Il primo che ha osato rompere il «muro» di silenzio, raccontando agli inquirenti quello che aveva visto, l'ha «pagata»: all'alba ha trovato la sua auto distrutta dalle fiamme. Completamente bruciata. Un gesto questo, per gli investigatori, inconfondibile: un avvertimento a scopo intimidatorio contro chi ha scelto di collaborare. E ancora, quasi a sottolineare quel clima di violenza che si respira nelle strade della zona, ieri mattina, un reporter che stava fotografando la macchina andata a fuoco in via Ghini è stato colpito con un bastone ad un braccio. Il suo aggressore si è dileguato nel nulla mentre due giovani, di 21 e 24 anni, sono stati denunciati a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale: hanno reagito al tentativo della polizia di identificare il responsabile di quell'ennesimo gesto di prepotenza e ancora una volta i testimoni.

la macchina bruciata di uno dei testimoni che hanno assistito al brutale pestaggio del tassista

Intanto, le condizioni del taxista, ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli, restano molto preoccupanti, ma stazionarie: ha lesioni a milza e polmoni, i denti rotti e numerose contusioni al volto, un edema cerebrale ed è in coma farmacologico.

Condizioni che hanno spinto il procuratore della Repubblica di Milano Edmondo Bruti Liberati ad andare a fargli visita. Dopo aver definito il fatto di «estrema gravità per le modalità con cui è avvenuto», il capo della Procura ha assicurato che l'indagine, coordinata dal pm Tiziana Siciliano, «verrà svolta con massima attenzione e serietà». E così è, perchè al momento l'inchiesta punta a chiarire il quadro in cui è avvenuto il pestaggio: non una persona sola, e cioè Morris Michael Ciavarella, con precedenti per lesioni, e ora in carcere (per lui il pm ha chiesto la convalida dell'arresto, che oggi arriverà sul tavolo del gip).

Il sospetto è che a colpire siano stati almeno in due o tre, se non di più, visto come è stato ridotto il taxista. E ancora: non convince la versione data a inquirenti e investigatori dell'unico - per ora - responsabile dell'episodio, che avrebbe anche discrepanze con quella fornita dalla fidanzata, la proprietaria del cane, e da sua sorella. Mentre nell'inchiesta potrebbe esserci dunque a breve una svolta, sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Letizia Moratti, che ha parlato di un obiettivo: «Avere tutti i taxisti della città collegati via radio con la centrale operativa della polizia locale».

Due ragazze venete scomparse da giorni

Vittorio Veneto: cresce l'ansia dei genitori, ricerche anche nel Fvg

TREVISO Mancano ormai da quattro giorni le due amiche adolescenti di Vittorio Veneto uscite di casa venerdì scorso e delle quali, da allora, i familiari non hanno più avuto notizia. Tace il cellulare della più giovane, quindicenne, che lo aveva portato con sè, mentre la sedicenne aveva lasciato il suo a casa. I nomi delle ragazze non vengono diffusi data la minore età, ma se entro le prossime ore non giungeranno notizie tranquillizzanti le forze dell'ordine diffonderanno le fotografie delle due amiche. A disposizione delle famiglie anche la redazione di «Chi l'ha visto», che ancora non ha segnalato la vicenda sul sito: «È ancora presto - dice Federica Sciarelli - c'è ancora possibilità che rientrino».

L'ipotesi più accreditata, per i carabinieri di Veneto e Friuli Venezia Giulia che cooperano nelle indagini, resta che le due giovani si siano allontanate volontariamente. I militari, costantemente in contatto con le famiglie, stanno sentendo anche amici e amiche, compagni di studio e conoscenti per ricavare elementi utili a ritrovare le adolescenti. Vengono ricostruiti gli ultimi spostamenti. Da Vittorio Veneto le ragazze potrebbero essersi allontanate in autobus verso Pordenone, ma neanche questo è per il momento confermato dai carabinieri vittoriesi, i quali stanno vagliando tutto quello che le giovani hanno lasciato a casa, alla ricerca di indirizzi e altre tracce scritte. In un primo momento era parso certo che le due amiche avessero trascorso la serata di venerdì in discoteca a Pordenone - in una scuola di Sacile è iscritta la 16enne, che però non l'avrebbe finora frequentata - facendo poi perdere le tracce.

Viareggio: mamma a 54 anni con una gravidanza naturale

VIAREGGIO Parto eccezionale nel reparto di ostetricia dell'ospedale «Versilia». Una donna di 54 anni, Giovanna Ciardi, ha dato alla luce Adria, una bambina di tre chili e 750 grammi. Madre e neonata stanno bene. Si tratta di un parto eccezionale essendo stata la gravidanza assolutamente naturale. A 23 anni dalla nascita della prima figlia è arrivata per la signora Giovanna la seconda. «Il momento più difficile da superare è stato a luglio per il caldo», dice la signora. Originaria di Pistoia ma da anni insieme al marito residente a Camaiore. La donna lavora come dipendente Asl proprio all'ospedale Versilia, il papà in un cantiere nautico in Darsena a Viareggio.Partorire a 54 anni è un evento davvero eccezionale: si registrano infatti soltanto due casi ogni milione di gravidanze.

VERSO LA PERIZIA PSICHIATRICA PER MICHELE MISSERI

Sarah, il giallo delle cuffie del cellulare

Sono sparite, forse avevano annullato la suoneria. Il legale dello zio-killer: «Non dice tutta la verità»

TARANTO Mentre gli inquirenti mettono al loro posto le ultime tessere di un mosaico che appare ormai quasi completo, la difesa gioca la carta dell'incapacità mentale dell'assassino reo confesso di Sarah Scazzi, suo zio Michele Misseri, di 56 anni. Sullo sfondo spunta un nuovo giallo: quello delle cuffiette del telefonino che Sarah usava per ascoltare musica in Mp3. La ragazzina era uscita da casa con quelle cuffie nelle orecchie, ma degli auricolari finora non è stata trovata alcuna traccia, nè l'assassino ne parla nella sua lunga confessione. Che fine hanno fatto?, si chiedono in tanti.

E gli squilli del cellulare della quindicenne provenienti dalla cantina, mentre Sarah veniva uccisa dallo zio, sono stati «silenziati» proprio dall'inserimento degli auricolari? Per questo nessuno della famiglia Misseri ha sentito i trilli del cellulare di Sarah? In attesa di risposte, ieri è stata una nuova giornata di interrogatori e di verifiche. I magistrati hanno ascoltato il fratello e il papà di Sarah, Claudio e Giacomo. Il difensore di Misseri, Daniele Galoppa, ha invece chiesto al gip Martino Rosati di disporre una perizia psichiatrica per accertare la capacità di intendere e di volere del proprio assistito sia al momento del delitto sia nel corso del giudizio. Perchè - spiega il legale - Misseri nel corso di «diversi interrogatori» ha fornito «versioni contraddittorie, assolutamente illogiche e poco credibili». E poi - sottolinea - «non ha detto tutta la verità». Sul significato di questa sua affermazione il legale non si sbilancia e rimanda a quanto ha scritto il gip nel provvedimento di arresto, quando parla della «necessità di approfondire gli aspetti ancora nebulosi» della vicenda e dell'ipotetica complicità di alcuni familiari di Misseri dopo l'omicidio.

Michele Misseri

Una delle contraddizioni su cui insiste la difesa è sulla dinamica del delitto. A pagina 4 del verbale di interrogatorio del 7 ottobre, Michele Misseri spiega che Sarah è scesa di propria iniziativa nel garage in cui lui si trovava alle 14.25-14.30 del 26 agosto, il giorno della scomparsa e del delitto. «Lei l'ha chiamata?», gli chiedono i pm. E lui risponde: «No, è scesa da sola». Sul perchè la ragazza l'ha raggiunto, Misseri non lo sa spiegare: «È scesa e ha detto: zio!». Pm: «Per salutarti?» Misseri: «Per salutarmi, penso, penso di sì». Pm: «Beh? E quando ha detto "zio", lei che cosa le ha risposto? Vieni Sarah?». Misseri: «No, non ho risposto niente (...). Poi non so quello che mi è successo, Sarah si è girata di spalle (...) forse stava guardando, si è girata, e io ho preso un pezzo di corda e l'ho attorcigliata al collo». Sarah non ha avuto la forza di gridare. L'uomo dice di aver stretto la morsa per 5-6 minuti, «troppo tempo» per la difesa. E mentre stringeva la corda, il cellulare della nipote squillava. Poi Sarah è crollata sul pavimento. Morta.

DRAMMA NEL PISANO

Ammazza il padre in moto pugnalandolo alle spalle

PISA Da mesi cercava in tutti i modi di salvare quel figlio pieno di problemi. Litigandoci anche, ma senza mai rinunciare ai suoi dovere di padre. E invece i suoi sforzi sono finiti in un lago di sangue. Ucciso dal figlio, che gli ha inferto 50 coltellate, al termine di una domenica che avrebbe dovuto essere una giornata di pace, trascorsa in una gita fuori porta: in moto fino a San Gimignano e ritorno. Per stare insieme e riavvicinarsi.

E invece hanno litigato ancora Michele Greco, primo maresciallo di 54 anni della 46esima Brigata aerea, e il figlio Simone, 19 anni, nato dall' unione con la sua attuale convivente dopo un precedente matrimonio. I rapporti tra padre e figlio andavano avanti in un mare di difficoltà, culminate con l'uso di droghe: dal luglio scorso il giovane era in cura presso il Sert di Pisa. Sono quasi le 21 dell'altro ieri quando la moto, alla guida c'è il padre, percorre l'ultimo lembo di strada, cento metri da casa, ad Agnano, frazione del comune di San Giuliano Terme (Pisa). I due stanno ancora litigando: Simone perde la testa estrae dalla tasca un coltello a scatto e affonda la lama lunga 15 centimetri nella schiena del padre. I due cadono dalla moto, ma il giovane non frena la sua furia omicida e affonda altre decine di fendenti, massacrando il corpo del genitore. Poi, quando ormai Greco è già morto, torna lucido e chiama il 118. Chiede aiuto, racconta che hanno subito un'aggressione. In breve arrivano sul posto ambulanze e i carabinieri. Simone ripete la storia di prima, ma non convince gli inquirenti che cominciano a ricostruire la dinamica dei fatti. Trovano il coltello in un fosso laterale, individuano lacune e contraddizioni nella ricostruzione del figlio. Lo interrogano a lungo nel cuore della notte e lui crolla. Confessa l'omicidio del padre e si mette a piangere.

IN MANETTE ANCHE DUE REPORTER TEDESCHI. PER IL REGIME AVREBBERO AVUTO SOLO UN VISTO TURISTICO

Iran, arrestati il figlio e l'avvocato di Sakineh

Irruzione dei servizi segreti nello studio del difensore della donna accusata di adulterio e omicidio

ROMA L'Iran stringe la morsa su Sakineh Mohammadi-Ashtiani e sferra un colpo forse letale alle possibilità di avere notizie sulla sorte dell'iraniana condannata a morte per adulterio e complicità nell'omicidio del marito. Ieri alcune Organizzazioni non governative (Ong) iraniane hanno dato l'allarme annunciando che il figlio di Sakineh, Sajad Qaderzadeh, e il suo avvocato Javid Hutan Kian sono stati arrestati a Tabriz insieme a due giornalisti tedeschi ai quali stavano rilasciando un'intervista. Il fermo è avvenuto all'improvviso, con una vera e propria irruzione di agenti dei servizi segreti nello studio del legale. Poche ore dopo, Teheran ha confermato l'arresto dei due reporter, rei di possedere «solo un visto turistico e non i documenti necessari per dimostrare che sono giornalisti». Sul figlio e sul legale di Sakineh è invece calato il silenzio.

A lanciare l'allarme, in principio, è stata la portavoce del Comitato internazionale contro le esecuzioni, Mina Ahadi, che domenica sera attorno alle 19 era al telefono da Francoforte - per dare una mano nella traduzione dell'intervista - con uno dei due giornalisti, quando le forze di sicurezza sono entrate nello studio. «Cosa succede?... Devo riattaccare» sono state le ultime parole dei reporter prima che il collegamento telefonico cadesse. Da allora non si è avuta più alcuna notizia dei quattro e non è chiaro dove siano stati portati. E ieri mattina la famiglia della donna ha confermato al blog francese di Bernard Henri-Levy "La regle de jeu" che il figlio Sajad da domenica sera non è più tornato a casa. Lo studio di Kian sarebbe stato chiuso dalle autorità locali. Del resto, riporta il blog, il legale aveva avuto un primo avvertimento già sabato scorso: l'intelligence iraniana lo aveva interrogato per 12 ore intimandogli di non diffondere più notizie sulla sorte di Sakineh e minacciando di ritirargli la licenza nel caso non avesse seguito gli ordini.

Una protesta contro l'esecuzione di Sakineh

Sul fermo dei due reporter - che secondo quanto riporta il quotidiano britannico "The Guardian" lavorano per la "Bild am Sonntag", l'edizione domenicale del tabloid tedesco - c'è invece la conferma ufficiale di Teheran. Il procuratore generale iraniano Gholamhossein Mohseni, senza rivelare la nazionalità dei giornalisti, ha spiegato che i due stranieri sono finiti in manette perchè «sono entrati nel Paese come turisti e hanno intervistato il figlio di Sakineh. Dall'inchiesta emerge che queste persone non sono giornalisti o almeno non vi è alcuna prova che lo siano». Immediata la reazione del Ministero degli esteri tedesco che ha attivato l'ambasciata a Teheran «per scoprire cosa ci sia dietro questa vicenda». Quello di ieri non è il primo "incidente" tra Germania e Iran. Lo scorso gennaio, infatti, Teheran aveva annunciato il fermo, avvenuto il mese prima, di due diplomatici tedeschi con l'accusa di avere fomentato «disordini» durante le proteste nel giorno dell'Ashura. La notizia era stata però smentita da Berlino.

L'arresto di Sajad e di Kian rischia di dare il colpo di grazia alle sorti di Sakineh. «Se li hanno fermati oggi è perchè la tensione non è più alta come prima. Noi ce lo aspettavamo» ha spiegato il portavoce di Iran Human Rights Mahmud Moghaddam secondo il quale ora, per l'iraniana, «il rischio di essere giustiziata è più alto». «La vita di Sakineh - ha aggiunto - dipende dalla pressione internazionale e per questo, il figlio e l'avvocato erano importanti. Perchè potevano informare il mondo di quanto le stia accadendo». Ma da ieri anche le loro voci sembrano essersi spente.

Oggi l'arrivo della Clinton nei Balcani: accelera l'integrazione euro-atlantica

BELGRADO Il segretario di stato americano, Hillary Clinton, è in arrivo a Sarajevo, prima tappa di un giro nei Balcani il cui è obiettivo è aiutare i paesi della regione a superare i loro problemi interni per accelerare la loro integrazione euro-atlantica. Dopo la missione del vicepresidente Joe Biden nel maggio 2009, Hillary Clinton è il politico americano di più alto rango a visitare i Balcani. La Clinton, che oggi - a una settimana dalla elezioni legislative - vedrà i membri della presidenza tripartita bosniaca e inaugurerà la nuova Ambasciata americana a Sarajevo, si sposterà nel pomeriggio a Belgrado dove incontrerà il presidente Boris Tadic e gli altri massimi dirigenti serbi. Domani il segretario di stato Usa sarà a Pristina per ribadire l'appoggio di Washington al nuovo stato kosovaro nato con la proclamazione d'indipendenza nel febbraio 2006. In Bosnia-Erzegovina, Serbia e Kosovo il capo della diplomazia americana intende «sottolineare l'appoggio degli Stati Uniti» a paesi il cui obiettivo è ottenere «un posto legittimo di membri della comunità europea e eruroatlantica» - ha detto a Washington Philip Gordon, incaricato degli affari europei al Dipartimento di stato. Con ogni probabilità, a Sarajevo Hillary Clinton esorterà la dirigenza bosniaca - e le tre componenti etniche del paese, la musulmana, la serba e la croata - a uscire dall'impasse politico e a lavorare per fare le riforme costituzionali necessarie al paese per integrarsi nella Ue. Nei colloqui a Belgrado e Pristina uno dei temi centrali sarà senza dubbio la prospettiva del dialogo fra Serbia e Kosovo. Al termine del suo giro nei Balcani, il segretario di stato si recherà giovedì a Bruxelles per una riunione ministeriale della Nato.

IL SINODO SUL MEDIO ORIENTE

Il Papa: «I capitali anonimi nuova minaccia per il mondo»

Benedetto XVI mette in guardia sul potere finanziario senza volto che riduce l'uomo in schiavitù

ROMA Papa Benedetto XVI ha invocato ieri l'impegno della Chiesa, finanche con il martirio, contro le nuove false divinità che stanno annientando il mondo e, tra queste, ha indicato in prima posizione i mercati finanziari fuori controllo, quei «capitali anonimi che «schiavizzano l'uomo» e costituiscono un vero «potere distruttivo». Poi - ha elencato Ratzinger - ci sono il «terrorismo ideologico», la «droga che divora», l'immoralità propagata dall'opinione pubblica che nega valore alla castità o al matrimonio.

Dopo le preghiere in rito latino, il Pontefice ha aperto ieri mattina con una meditazione a braccio la discussione del Sinodo sul Medio Oriente, che vede per la prima volta riuniti a Roma tutti i vescovi e i patriarchi cattolici della regione. I volti sono attenti. Il pontefice prende spunto dalle letture bibliche e ad ispirarlo sono soprattutto alcuni brani dell'Apocalisse. La voce è pacata, leggermente roca. Gli occhiali sulla punta del naso. La meditazione è però di quelle che scuotono.

Il Papa traccia un parallelo tra i primi tempi del cristianesimo, quando «il sangue dei martiri» ha «depotenziato le false divinità a partire da quella dell'imperatore» al mondo di oggi. Anche adesso serve «il sangue dei martiri, il dolore del grido della Madre Chiesa che fa cadere, che trasforma il mondo, che non assorbe i falsi idoli», dice.

«Pensiamo alle grandi potenze della storia di oggi - aggiunge -. Pensiamo ai capitali anonimi che schiavizzano gli uomini, che non sono più cose degli uomini, ma un potere anonimo dal quale gli uomini sono asserviti, tormentati, anche trucidati. Sono un potere distruttivo che minaccia il mondo».

Un'altra falsa divinità elenca il Pontefice: è il «potere delle ideologie terroristiche che dicono di agire a nome di Dio; ma non è Dio; sono false divinità che devono essere smascherate perchè, non sono Dio». Poi c'è «la droga, questo potere che come una bestia vorace mette le mani sulla terra e la distrugge». Infine «il modo di vivere propagato dall'opinione pubblica di oggi, in cui valori come la castità o il matrimonio non contano più».

Vienna, il voto premia la destra di Strache

L'allievo di Haider primo con il 27,1% ma non governerà

di MARCO DI BLAS

VIENNA Paradossalmente il governo austriaco esce rafforzato dalla sonora sconfitta elettorale subita ieri a Vienna dai partiti che ne fanno parte, l'Spö (Socialdemocratico) e l'Övp (Popolare). Finora avevano sempre litigato su tutto, come accade ormai sistematicamente in una "Große Koalition". Gli elettori hanno punito entrambi. L'Spö è calato del 5%, perdendo la maggioranza assoluta che finora gli aveva consentito di governare da solo la capitale (ora è al 44,1%). L'arretramento dell'Övp è stato ancora maggiore (-5,5%) e ora si trova ridotto al rango di un piccolo partito, con il 13,2%: in nessun altro Land dell'Austria i popolari contano così poco come a Vienna.

La parola d'ordine per il futuro, dunque, è di ricucire gli strappi e recuperare una solidarietà che forse non si era mai vista, per governare il Paese ed evitare che il disastro registrato ieri a Vienna (si trattava di elezioni comunali, ma per la capitale hanno valore di elezioni regionali) si ripercuota anche a livello nazionale. Quindi, nessuna crisi politica e men che meno elezioni anticipate. Fino al 2013 non sono previste altre elezioni in Austria - né politiche, né amministrative - e, similmente a quel che accade in Italia, il governo avrà tre anni di tempo per lavorare. E per tentare di fermare l'irresistibile ascesa di Strache.

Heinz-Christian Strache

Heinz-Christian Strache è la vera sorpresa del voto di ieri. Parliamo del leader dell'Fpö, il Partito liberalnazionale dell'estrema destra austriaca. Finora tutti lo avevano sottovalutato, definendolo un "clone" di Haider, di cui aveva raccolto l'eredità. Forse non possiede le straordinarie capacità di comunicazione del suo amato-odiato maestro ma dopo un apprendistato durato cinque anni, si è emancipato e ha dimostrato di sapere camminare con le proprie gambe. E ieri ha guidato il partito a un risultato che nessuno ma proprio nessuno riteneva possibile: Vienna, la città multiculturale, progressista, aperta al mondo gli ha consegnato il 27,1% dei voti, rendendo l'Fpö il secondo partito. Lo stesso traguardo raggiunto da Haider nel 1996 e mai più superato.

Un successo straordinario ma che non avrà alcun effetto immediato. Non lo avrà a Vienna, dove nessuno degli altri partiti intende coalizzarsi con l'Fpö, per cui la città continuerà a essere governata dai socialdemocratici, anche se d'ora in avanti non da soli ma con un partner (probabilmente l'Övp). Non lo avrà a livello federale, dove Spö e Övp, come si è detto, faranno l'impossibile per rigare dritto e arrivare al 2013 senza incidenti di percorso.

Naturalmente sia l'Spö che l'Övp non potranno non tenere conto di quanto è accaduto. Finora non è caduta alcuna testa e le segreterie dei due partiti hanno rinviato ai prossimi giorni un'analisi attenta della sconfitta. Ma la risposta c'è già: è scritta nei commenti di tutti i giornali, una volta tanto unanimi e si chiama "politica dell'immigrazione". Il caso austriaco, dunque, può essere di grande interesse anche per l'Italia, perché nasce da un fenomeno che tocca anche il nostro Paese. È il tema che ha praticamente monopolizzato la campagna elettorale, perché corrisponde a una situazione di disagio fortemente sentita dalla popolazione austriaca, soprattutto dai ceti sociali più deboli. L'Fpö di Strache lo ha affrontato con accenti xenofobi (concentrati soprattutto sulla componente islamica, rappresentata per lo più da immigrati turchi), indicando negli stranieri la causa di tutti i mali dell'Austria di oggi. Spö e Övp invece hanno ignorato il problema, come se non esistesse o talvolta lo hanno affrontato inseguendo l'Fpö sulla sua stessa strada.

E su questo terreno che nei prossimi tre anni senza elezioni i partiti sconfitti ieri dovranno lavorare, per vedere se nei confronti di un fenomeno incontenibile come l'immigrazione l'unica risposta sia quella xenofoba dell'Fpö o una politica dell'integrazione, rispettosa dei diritti umani, ma anche capace di rassicurare una popolazione impaurita dalle nuove presenze straniere.

DOMANI NOTTE IL RECUPERO DEI 33 MINATORI

Cile, il capoturno sarà l'ultimo a uscire dal pozzo del miracolo

Al centro il ministro cileno Golborne dopo l'annuncio dell'imminente recupero dei minatori

MINIERA SAN JOSÈ L'ora X, il momento della verità, è giunto. Domani a mezzanotte (le 05.00 di mercoledì in Italia) scatterà l'operazione-salvataggio, il tentativo di riportare in superficie i 33 uomini intrappolati da 66 giorni in fondo alla miniera di San Josè. A dare l'annuncio dell'ora del «via libera» è stato il ministro delle risorse minerarie, Laurence Golborne, il quale ha detto alla stampa che l'operazione inizierà «a partire dalle 00.00 di mercoledì». Sia tra gli esperti del team guidato da Golborne sia tra i familiari a «Esperanza» uno dei temi chiave di queste ore è la lista con l'ordine dell'uscita dei 33, lista che - ha precisato il ministro della sanità, Jaime Manalich - sarà comunicata ai «mineros» nelle prossime ore.

A uscire per ultimo sarà il «comandante della nave», e cioè il capoturno Luiz Urzua, immediatamente preceduto - probabilmente con il numero 31 e 32 - da Pedro Cortez e Ariel Ticona, ritenuti dai tecnici tra i migliori per poter mantenere lungo tutta l'operazione i contatti con la base in superficie. Dopo di loro torneranno in superficie i soccorritori.

Forse il primo a vedere la luce sarà Mario Sepulveda, mentre a integrare invece nel secondo gruppo, quelli definiti cio, «labili» dai responsabili dell'operazione (con i numeri dal 6 al 16) ci saranno Jos, Ojeda, malato di diabete, Jorge Galleguillos, iperteso, e il 63/enne Mario Gomez, malato di silicosi e il più anziano del gruppo.

Tra i primi invece della lista, quelli definiti i più forti dagli esperti, ci dovrebbe essere Carlos Mamani, l'unico straniero (boliviano) del gruppo, che sarà accolto dal presidente della Bolivia Evo Morales il quale assisterà al salvataggio insieme al capo dello Stato cileno Sebastian Pinera, che sarà domani mattina in miniera.

A «Esperanza», i familiari raccontano che i «mineros» sono felici per l'avvicinarsi dell'ora X, anche se non nascondono i loro timori: la domanda chiave è soprattutto chi sarà il primo a voler salire sul gabbiotto preparato dai tecnici della marina cilena, con la collaborazione della Nato.

Tra ieri e domenica da San Josè c'è comunque stata una lunga serie di buone notizie, mentre nel pomeriggio i familiari hanno salutato con applausi ed emozione la partenza da San Josè della «T-130D», la trivella che è già entrata nella storia di questa vicenda, visto che dopo giorni di lavoro è riuscita a perforare la terra nel punto e nella profondità giusti.

Collaudo riuscito della capsula Fenix scesa a quota -610

Tra le novità di ieri, l'intubamento di 56 metri dei 622 metri di lunghezza del pozzo, mentre un primo test fatto con la capsula «Fenix» è stata calata con successo fino a quota -610. «La capsula non ha nemmeno dondolato», ha sottolineato Golborne. A conferma che il test è andato bene c'è anche il fatto che durante la prova «non è caduta polvere: la capsula si è adattata molto bene al tunnel, inclusa la parte non rivestita con i tubi». I tecnici, che hanno a disposizione tre capsule (una delle quali più piccola delle altre) hanno ieri proceduto alla sistemazione di una struttura fatta in Austria per l'isagio della capsula. Anche i minatori sono in queste ore impegnati nei lavori per la risalita, in quanto stanno costruendo una piattaforma dove la capsula verrà posata quando arrivare fino al punto in cui si trova il gruppo dei 33: una sorta di rampa di lancio che li porterà, se tutto va bene, verso la liberazione.

SOSTANZIALE EQUILIBRIO DEGLI SCHIERAMENTI A LIVELLO NAZIONALE, LO SCENARIO NON CAMBIA

Lubiana, riconfermato l'indipendente Jankovic

Il sindaco vicino alla sinistra liberale esce rafforzato dalla consultazione amministrativa

di FRANCO BABICH

LUBIANA Bene le liste civiche, benino il centrodestra, così così il centrosinistra: la politica slovena esce sostanzialmente senza scossoni dalle elezioni amministrative di domenica. Da un quadro nel quale ogni singolo partito, come sempre, riesce a trovare qualche motivo per cantare vittoria e dichiararsi vincitore, spiccano due dati: la riconferma del sindaco della capitale Lubiana Zoran Jankovic – indipendente vicino alla sinistra liberale - che dalle urne esce più forte di prima e la più bassa affluenza dal 1991, anno dell'indipendenza. Domenica ha votato solo il 50,8% degli 1,7 milioni di aventi diritto, contro il 58% delle amministrative 2006. Si è votato in 208 comuni e in 134 il sindaco è stato eletto già nel primo turno. Negli altri 74 si andrà al ballottaggio domenica 24 ottobre.

Hanno dominato ancora una volta le liste civiche, che si sono rafforzate anche a livello di Consigli comunali. Tra i partiti, sono ancora una volta i Popolari a conquistare il più alto numero di poltrone di primo cittadino (34). Seguono il Partito democratico (21) e i Socialdemocratici (10). Oltre a Jankovic, nelle principali città del Paese sono stati riconfermati i Popolari Franc Kangler a Maribor e Bojan Srot a Celje. Nel confronto tra centrodestra e centrosinistra, senza considerare le liste e i candidati indipendenti, che hanno conquistato più seggi rispetto a quattro anni fa, i quattro partiti del centrosinistra al governo (Socialdemocratici, Zares, Democrazia liberale e Desus-Partito dei pensionati) hanno conquistato complessivamente il 34,5% dei voti, mentre al centrodestra è andato il 35,9%, percentuale che si riduce al 30 se si esclude l'apporto di Nova Slovenija, partito che alle ultime politiche non è entrato in Parlamento. A livello di singoli partiti, primo posto per i Democratici del leader dell'opposizione Janez Jansa (18,74%) davanti ai Socialdemocratici del premier Pahor con 12,06%.

Zoran Jankovic

Il risultato più rilevante è comunque quello della capitale: Zoran Jankovic, che in campagna elettorale è stato pesantemente attaccato dal centrodestra, si è riconfermato sindaco con il 64% dei consensi, e la sua lista ha ottenuto la maggioranza assoluta anche nel Consiglio comunale. Per lui, si prospettano quattro anni tranquilli. «Dicono che io abbia berlusconizzato Lubiana? E la solita invenzione dei commentatori del centrodestra. Il paragone non regge» ha commentato Jankovic le più recenti accuse dei suoi avversari. I suoi sostenitori lo vorrebbero invece addirittura candidato a premier ma Jankovic, per il momento, annuncia: «Resto dove sono». Borut Pahor, almeno per il momento, può tirare un sospiro di sollievo. Tra due anni, si vedrà.

I PREZZI DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI IN ISTRIA SAREBBERO STATI GONFIATI. L'INTERESSATA: DIMOSTRERÒ LA MIA INNOCENZA

Vendita terreni, sospetta truffa da 80 milioni

Tycoon delle miniere in Sud Africa denuncia l'ex viceministro del Turismo Vinka Cetinski

POLA La stampa croata si sofferma ampiamente sulla rottura della pluriennale amicizia e collaborazione d'affari tra la famiglia Cetinski di Rovigno (l figlio Toni è uno dei cantanti pop croati più famosi) e il noto businessman di origini croate Danko Koncar, proprietario di diversi giacimenti minerari in Sud Africa, la cui fortuna viene espressa in miliardi di euro. Ebbene Koncar che tra l'altro sembrava intenzionato a rilevare i cantieri navali croati nella fase di privatizzazione, ha denunciato Vinka Cetinski ex viceministro del turismo croato e altre persone, per truffa e abuso d'ufficio. Una truffa che viene quantificata in ben 80 milioni di euro.

La conferma della denuncia arriva da varie fonti, tra cui lo studio legale Veljovic che l'ha inoltrata alle autorità giudiziarie. Ecco in sintesi la vicenda. Secondo Koncar,Vinka Cetinski avrebbe tradito la sua fiducia nell'acquisto di terreni agricoli e immobili in Istria per conto della società "Kermas ulaganja" di cui sono contitolari Vinka Cetinski e suo marito Mirko (popolare cantante istriano), lo stesso Koncar e la sorella di quest' ultimo Danica Zagmester. Ebbene, la Cetinski avrebbe acquistato immobili (vigneti e oliveti abbandonati, altri terreni agricoli e lotti fabbricabili) della superficie complessiva di oltre 10 milioni di metri quadrati, pagandoli 110.000.000 milioni di euro. Secondo Danko Koncar che da qualche tempo sospettava della lealtà della famiglia Cetinski, il valore di tali immobili sarebbe di soli 30 milioni. Pertanto si ritiene truffato di 80 milioni di euro. Secondo lui Vinka Cetinski pagava i terreni molto di più rispetto al reale valore, attingendo dalla cassa di Koncar.

Ma i Cetinski respingono le accuse. Vinka Cetinski ha diffuso un comunicato stampa nel quale afferma di aver sempre lavorato in buona fede per la "Kermas ulaganja" e in perfetta sintonia con il proprietario Danko Koncar. «Sono choccata dalle accuse, ma sono sicura - afferma - che le istituzioni dello stato di diritto dimostreranno la mia estraneità alle accuse». Il quotidiano zagabrese "Jutarnji list" è venuto in possesso di un dettaglio molto importante della denuncia, quello in cui Danko Koncar spiega come la Cetinski lo avrebbe truffato. Quest' ultima avrebbe infatti consigliato i venditori degli immobili ad aprire delle società sulle quali intestare gli immobili stessi e poi a vendere le società medesime. In questo procedimento, la Cetinski avrebbe incoraggiato i venditori a chiedere un prezzo maggiorato. Lo Jutarnji list sostiene che alcune società acquistate dalla "Kermas ulaganja" erano state fondate poco prima del passaggio di proprietà. Forse Koncar era al corrente del marchingegno, si dice ancora, ma non ancora pienamente cosciente del danno che subiva.Tra l'altro, dice ancora lo Jutarnji list, nella vicenda ci sarebbe una sorta di "pentito", una persona che al cospetto del notaio avrebbe firmato un documento in cui si dice disposta a restituire 11 milioni di euro truffati a Danko Koncar. *(p.r.)*

Al centro della foto, Vinka Cetinski e Danko Koncar

PETER BOSSMAN IN TESTA AL PRIMO TURNO

Elezioni, Pirano potrebbe avere un sindaco di colore

di FRANCO BABICH

PIRANO Il 24 ottobre, per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative, l'attenzione di tutta la Slovenia sarà rivolta verso Pirano: se vincesse, il candidato socialdemocratico Peter Bossman diventerebbe il primo sindaco nero di un Paese centroeuropeo.

Nato nel Ghana nel 1955, di professione medico, in Slovenia ormai da trent'anni, Bossman ha tutte le carte in regola per farcela. E la stampa locale lo ha già definito «l'Obama sloveno». Dopo il primo turno, è infatti in netto vantaggio sul sindaco uscente Tomaz Gantar. Bossman ha raccolto 2.288 voti, pari al 31% di coloro che si sono recati alle urne, mentre il suo diretto concorrente ne ha racimolato 1.879, ossia il 25,46%.

Peter Bossman

Decisive, a questo punto, saranno le indicazioni di voto degli altri sette candidati. Bossman, comunque, è una sorpresa soltanto per i non piranesi. I suoi concittadini lo conoscono molto bene: è consigliere comunale dal 1998, per quattro anni è stato presidente della Comunità locale di Lucia, e da un anno e mezzo guida la sezione locale del Partito socialdemocratico. Ha uno staff giovane, e l'unica vera gaffe della campagna elettorale l'ha commessa con la minoranza italiana, non recandosi alla serata di presentazione dei candidati a sindaco organizzata dalla Comunità «Giuseppe Tartini». E' stato un disguido, ha spiegato, chiedendo pubblicamente scusa tramite i microfoni di TV Capodistria. La minoranza la incontrerà, ha annunciato, nei prossimi giorni. Nel Consiglio comunale, la maggioranza dei seggi, 6 su 25, è andata ai socialdemocratici, seguiti da «Pirano è nostra» di Gantar con 5, gli Indipendenti di Gaspar Misic con 4, Partito dei pensionati, Democratici e Democrazia liberale con 2 ciascuno e «Istria Unita» con 1 seggio. Ai tre seggi specifici per la comunita' italiana sono stati eletti Alberto Manzin e Luciano Monica della lista «Rememo insieme» e Bruno Fonda della lista «Per la Comunità». I candidati erano 8. Si va al ballottaggio anche a Isola. Qui, dopo il primo turno, è in vantaggio il sindaco uscente Tomislav Klokocovnik, medico cardiochirurgo, con il 34,95% dei consensi (2.297 voti). Tra due settimane se la vedra' con il candidato indipendente – ma sostenuto dai socialdemocratici – Igor Kolenc, che ha ottenuto 1.737 voti, pari al 26,43%. La minoranza italiana sara' rappresentata da Felice Ziza (lista «Forza Isola« e Silvano Sau (lista Bressan). A Isola, i candidati per i seggi specifici erano quattro.

NEL CAPODISTRIANO

Crni Kal, rapina all'Ufficio postale

CAPODISTRIA Rapina a mano armata per un bottino da poche centinaia di euro da parte di due uomini, coperti da passamontagna, nell'Ufficio postale di San Sergio (Crni Kal), a pochi chilometri da Capodistria. I malfattori si sono portati via il denaro che si trovava nella cassa-sportello. Prima di andarsene, uno di essi ha colpito l'impiegata con il calcio della pistola e la donna è svenuta. Quando si è ripresa e ha dato l'allarme, la polizia ha bloccato le strade d'accesso al piccolo abitato ma i due malviventi si erano già dileguati. Il fattaccio è avvenuto pochi minuti dopo le 8.30, orario d'apertura dell'ufficio, subito dopo che il postino era uscito, come sempre, per consegnare la posta. I due rapinatori hanno aspettato che l'impiegata fosse sola e quando sono entrati uno è rimasto a controllare la porta d'ingresso mentre il secondo ha preso il denaro. Poi ha preteso che la donna aprisse anche la cassaforte. Impaurita, la donna non ce l'ha fatta e ha anzi involontariamente bloccato la serratura, avendo digitato la combinazione senza prima inserire la chiave. I due (parlavano croato) così l'hanno prima minacciata e poi colpita fuggendo col magro bottino.

Pago, l'Unesco a difesa degli ulivi

Ecologisti, cittadini e autorità locali contro lo sradicamento

PAGO Offensiva degli ambientalisti quarnerini a difesa dei plurisecolari olivi di Lun, nell'estremità settentrionale dell'Isola di Pago. La scorsa primavera ci furono proteste e polemiche in Croazia per la decisione di alcuni olivicoltori di Lun di estirpare e vendere i loro vecchi alberi (alcuni di essi hanno più di mille anni d'età), contribuendo così a distruggere un paesaggio di antica configurazione.

Una devastazione che è stata fermata grazie all'opinione pubblica, alle autorità locali e agli ecologisti. Questi ultimi, riuniti nel Comitato civico per la salvezza degli olivi di Lun hanno tenuto ieri una conferenza stampa a Jakisnica (Pago), dicendosi pronti a dare luogo a una serie d'iniziative tese a salvaguardare i caratteristici alberi di Lun, che nascono e si sviluppano in condizioni non facili (aree dominate da pietraie e dove di terra ve ne è poca), circondati dai tipici muretti a secco mediterranei. In primo luogo l'organizzazione (riunisce le associazioni Eko Kvarner, Lun e Unione

In località Lun alcuni olivicoltori vendono le loro piante plurisecolari

degli olivicoltori di Lun) invieranno entro il primo novembre una petizione a tutti i partiti dell'arco parlamentare croato. In essa si chiederà venga varata una legge speciale sulla tutela degli olivi e dell'area da essi occupata. Si tratta di 400 ettari di terreno, in cui sono presenti circa 80mila olivi selvatici, una specie autoctona che fornisce olio d'eccezionale qualità. È stato fatto presente che i componenti del Comitato civico hanno cominciato a elaborare uno studio che faccia da supporto alla richiesta d'inserire questo caratteristico sito di Lun nel registro del Patrimonio culturale dell'Unesco. «Nei giorni scorsi si è tenuta una tavola rotonda sul tema – ha dichiarato Vjeran Pirsic, presidente di Eko Kvarner, la più battagliera organizzazione ambientalista quarnerina – e siamo giunti alla conclusione che le piante di Lun debbano essere tutelate da un'adeguata normativa, sulla falsariga di quanto fanno italiani e spagnoli. Abbiamo concluso che questi alberi debbano essere ancora scientificamente studiati e anche valorizzati».

«Si è dell'opinione - ha proseguito - che si debba promuovere un piano per fare visitare gli olivi di Lun da parte di comitive di turisti, senza però creare problemi a questo speciale habitat, unico nel suo genere nella regione adriatica. Dobbiamo agire in fretta per poter inviare la petizione ai deputati del Sabor entro la fine di questo mese, preparando pure la richiesta riguardante l'Unesco». Alla tavola rotonda, svoltasi nella citata Jakisnica, hanno partecipato ricercatori, biologi, agronomi, ambientalisti e urbanisti arrivando alle conclusioni di rivolgersi al Sabor, il parlamento croato, e all'Unesco per difendere gli stupendi olivi della zona settentrionale di Pago.

Andrea Marsanich

Continua in 18.a pagina

LA CRISI GLOBALE

I risultati su base annua e mensile (+1,6%) abbattono le previsioni e lanciano la locomotiva tricolore all'inseguimento della Germania

L'industria si risveglia. Ocse: ma la ripresa frena

La produzione segna un balzo in avanti del 9,5% rispetto a un anno fa

ROMA L'industria italiana ad agosto si risveglia e la produzione segna un balzo in avanti del 9,5% rispetto a un anno fa: un'impennata così non si vedeva dal dicembre del 1997. Dopo i tonfi del 2009 e le incertezze di luglio, i risultati sia su base annua che mensile (+1,6%) abbattono le previsioni e lanciano la locomotiva tricolore all'inseguimento della Germania. Tra i principali Paese europei, infatti, solo l'industria tedesca fa meglio di noi. Se si guarda all'indice grezzo della produzione, l'aumento annuo è anche maggiore (+12,8%), visto che a confronto con l'agosto del 2009 si conta un giorno lavorativo in più. Ma non c'è stato solo un calendario più denso: «sull'aumento pesa l'effetto delle chiusure estive, che di anno in anno variano a seconda delle politiche aziendali», spiega l'Istituto di statistica. Insomma, le fabbriche hanno probabilmente tenuto i cancelli aperti anche durante il mese di vacanza per eccellenza, rinunciano a giorni di ferie. L'industria non si è data per vinta, ribaltando le principali previsioni che, visto il calo degli ordini a luglio, davano su base mensile un indice piatto o quasi. In particolare, analizzando i diversi settori, gli aumenti annui più significativi riguardano macchinari ed attrezzature (+35,3%), metallurgia e prodotti i metallo (+20,4%) e apparecchiature elettriche e non elettriche (+18,7%). Mentre

registrano una vera e propria caduta gli autoveicoli (-20,2%, sempre con riferimento ai dati corretti per gli effetti di calendario).

Tuttavia, le previsioni per i mesi futuri non sono così positive: secondo il Centro Studi di Confindustria a settembre la produzione segnerà un calo dello 0,7% su base mensile, «una correzione del balzo» congiunturale di agosto. Così nel terzo trimestre l'aumento dell' attività industriale, rispetto al periodo precedente, non dovrebbe superare quota 1,9%. In altre parole non è stata neppure percorsa metà della strada necessaria per recuperare il picco pre-crisi (aprile 2008). E «segnali di rallentamento dell'espansione dell' economia» arrivano anche dal superindice dell' Ocse, che per l'Italia segna il quinto consecutivo calo consecutivo (-0,2%). A supporto della tesi, anche l'Isae preannuncia per i prossimi mesi una frenata della produzione. Ecco che la Uil avverte: «I favorevoli» dati dell'Istat sulla produzione industriale «sono importanti, ma non devono fare illudere sulla situazione economica del Paese».

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

OCSE. Rallenta la crescita nell'area Ocse. A segnalarlo è il superindice che ad agosto è sceso di 0,1 punti, come a luglio. Si tratta del quarto mese di seguito in cui l'indicatore dell'organizzazione parigina sale meno che nei 30 giorni precedenti. Male Italia, Francia, Canada, Gran Bretagna, Cina, Brasile e India, che registrano un calo della crescita, mentre gli Usa, come l'insieme dei paesi Ocse sembrano aver raggiunto il loro picco. Nel nostro paese il superindice è sceso di 0,2 punti così come in India e Gran Bretagna. Un pò meglio la Francia con -0,1 punti e peggio il Canada a -0,5, Germania, Russia e Giappone risultano ancora in espansione, con la Germania ferma, il Giappone e +0,3 e la Russia a +0,5.

AI CANTIERI DI SESTRI

Fincantieri, varata la nave per la Marina indiana

GENOVA È stata varata nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente la Shakti, che in sanscrito significa forza, energia, potenza, seconda *fleet tanker*, nave rifornitrice di squadra, ordinata dalla Marina Militare dell'India. La nave, lunga 175 metri, larga 25 e alta 19, ha un dislocamento a pieno carico di 27.500 tonnellate, un apparato propulsivo composto da due motori diesel da 10mila kW e può raggiungere una velocità massima di 20 nodi. Al pari della sua gemella, in fase di allestimento presso i cantieri del Muggiano a La Spezia, la nuova unità ha un sistema propulsivo costituito da un asse dotato di un'elica a pale orientabili, un ponte di volo per l'impiego di elicotteri medio-pesanti (fino a 10 tonnellate) e può effettuare il rifornimento di quattro unità in contemporanea, grazie ai doppi portali.

La nave è in grado di ospitare circa 250 persone, fra equipaggio e personale di supplemento ed è caratterizzata dalla presenza di un doppio scafo, in grado di consentire una maggiore protezione delle cisterne di carburante contro i rischi di inquinamento in caso di collisioni o danneggiamenti, in ottemperanza alle nuove norme Marpol sulla protezione ambientale dettate dall'International Maritime Organization. Si tratta della prima commessa militare assegnata al cantiere di Sestri nell'ambito della redistribuzione dei carichi di lavoro perseguita dal management come risposta alla grave crisi in atto.

«Un segno di grande importanza - ha spiegato Alberto Maestrini, responsabile della Direzione Navi Militari - perchè dimostra in modo concreto lo sforzo fatto da Fincantieri di ricercare sui mercati esteri nuove commesse che possano compensare, in qualche modo, i carichi di lavoro che non si riescono a trovare sul mercato domestico.

Diamond, Pissarides e Mortensen: il Nobel agli esperti del lavoro

ROMA Sono in tre quest'anno a dividersi il Premio Nobel all'economia: gli studiosi americani Peter Diamond e Dale Mortensen e l'anglocipriota Christopher Pissarides. La Reale Accademia delle Scienze svedese li ha insigniti «per una nuova metodologia d'analisi sul mercato del lavoro, volta alla ricerca di attriti», e che punta a spiegare «perchè, nonostante le nuove opportunità di lavoro, ci siano così tanti disoccupati e cosa può fare la politica per ridurre il tasso di disoccupazione».

Peter Diamond, spiega la Reale Accademia, «ha analizzato gli aspetti fondamentali delle dinamiche dell'attività di ricerca sui mercati, mentre Dale Mortensen e Christopher Pissarides hanno approfondito la sua teoria e l'hanno applicata al mercato del lavoro».

Secondo i tre economisti su molti mercati chi compra non sempre riesce ad entrare in contatto con chi vende, se non dopo un pò di tempo e ciò succede anche sul mercato del lavoro, preoccupando «chi è in cerca di lavoro e chi vuole offrire lavoro». Domanda di lavoro e offerta di posti, insomma, non si incontrano nonostante ci possa essere richiesta di lavoro non soddisfatta e disoccupazione sullo stesso mercato.

Dale Mortensen

Una delle conclusioni a cui giungono Diamond, Mortensen e Pissarides e che una politica volta a concedere «sussidi di disoccupazione più generosi può portare a disoccupazione più elevata e tempi più lunghi nella ricerca di un lavoro».

«I modelli creati dai tre ci aiutano a comprendere in quali modi disoccupazione, posizioni vacanti e salari vengono toccati dalla politica economica e dall'attività regolamentare», dichiara la Reale Accademia, sottolineando quindi che «la tesi classica del mercato secondo cui venditori e compratori si incontrano in tempi relativamente brevi, senza incorrere in costi e in possesso di tutte le informazioni necessarie per eseguire la transazione, non trova riscontro nel mondo reale».

Lo studio dei tre economisti, spiegano gli osservatori, arriva in un momento particolarmente delicato per il mercato del lavoro con 210 milioni di disoccupati a livello globale, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale.

Il Premio all'economia non è tra quelli istituiti da Alfred Nobel nelle sue ultime volontà nel 1895, ma fu creato solo nel 1968 dalla Banca Centrale svedese per onorarne la memoria.

Lo statunitense Dale Thomas Mortensen e il britannico di origine cipriota, Cristopher Pissarides, hanno condiviso il Nobel per l'economia con il loro maestro Peter Arthur Diamond. Quest'ultimo ha dato un contributo rilevante alla comprensione dei meccanismi che collegano politica economica e mercato del lavoro e i due brillanti discepoli hanno sviluppato queste teorie, scrivendo spesso insieme e applicandole alla ricerca del lavoro. Mortensenn è nato nel 1939 a Entreprise nell'Oregon, si è laureato in economia all'Università di Williamette nell'Oregon e dal 1965 è professore alls Northwestern University di Evanston nell'Illinois. Pissarides è nato a Nicosia nel 1948 ed è professore di economia alla London School of Economics.

«Il messaggio che ha voluto mandare Stoccolma con questi tre Nobel all'economia è: smettiamola di occuparci di banche, liquidità finanziaria e tassi d'interesse e iniziamo a pensare al futuro dei nostri figli e all'occupaziona». Così l'economista, Giacomo Vaciago commenta il riconoscimento.

«Vedo che molti definiscono questi Nobel una sorpresa - dice Vaciago - Ci si aspettava che fossero premiati Tahler, o Shiller, esperti in movimenti fiananziari. Ma Stoccolma, premiando Diamond, Mortensen e Pissarides ci sta dicendo che la crisi non è più finanziaria, ma è un problema di cattivo funzionamento del mercato del lavoro, è come dare un futuro ai nostri figli e come risolvere i problemi della disoccupazione».

IL NUMERO UNO DELL'IMPERO DEGLI OCCHIALI VARA IL RIASSETTO

Luxottica, Del Vecchio pensa alla successione

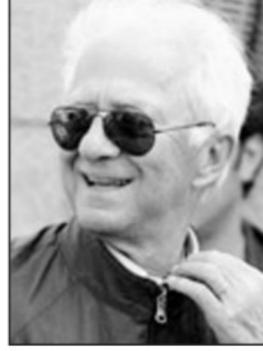
Costituirà una fondazione per garantire la stabilità del gruppo e tutelare i figli

di ROBERTA PAOLINI

TREVISO Leonardo Del Vecchio vara il riassetto sulla quota di controllo di Luxottica. Il patron del colosso mondiale dell'occhialeria ha disegnato lo schema per il passaggio della proprietà detenuta nella scatola finanziaria Delfin, che ha il 67,83% della compagnia di Agordo. L'operazione esaminata da Consob non obbliga all'opa, che scatta al superamento della soglia del 30% del capitale di una società quotata. Secondo la Commissione infatti il passaggio tra scatole persegue "finalità familiari e successorie".

La ripartizione delle quote in ambito familiare verrà realizzato attraverso una fondazione di diritto lussemburghese, che si chiamerà Delfin I, e che controllerà l'80% dell'attuale veicolo finanziario che ha la maggioranza assoluta di Luxottica. Leonardo Del Vecchio (Ldv) ha 75 anni, tre matrimoni da cui sono nati 6 figli (3 di questi sono ancora bambini) e per garantire stabilità al gruppo che ha fondato mezzo secolo fa ha elaborato un'operazione successoria definita nei minimi dettagli.

Leonardo Del Vecchio

Delfin (il cui capitale sociale pari a 520.929.950 euro è costituito da 20.037.198 quote ordinarie e da 800.000 certificati di quote di partecipazioni privilegiate del valore nominale di 25 euro ciascuna) è controllata da Ldv, che è titolare dell'1,72% del capitale sociale in piena proprietà e di diritti di usufrutto con diritto di voto sulla restante parte, avendo donato la nuda proprietà ai suoi sei figli, ciascuno per una quota pari al 16,38% del capitale.

L'operazione prospettata prevede, come detto, la costituzione di una fondazione Delfin I, con una dotazione iniziale di otto milioni di euro, e l'ingresso della stessa nel capitale sociale di Delfin. La fondazione sarà partecipata dagli attuali soci di Delfin e l'assetto partecipativo di Delfin I riprodurrà esattamente l'attuale composizione societaria di Delfin.

Delfin I sarà gestita unicamente da Del Vecchio e alla sua morte da un Consiglio composto dai figli che l'imprenditore avrà provveduto preventivamente a nominare. Delfin I entrerà quindi in Delfin con una operazione di riduzione e aumento del capitale sociale: si attuerà la riduzione del valore nominale delle attuali quote e dei certificati di quote di partecipazione privilegiate da 25 euro a 0,10 euro, e successivamente ci sarà un aumento del capitale a pagamento interamente sottoscritto dalla fondazione. Verranno emesse nuove quote di categoria speciale con diritto di voto e con diritti patrimoniali limitati.

Al termine di tutti i passaggi l'80% dell'attuale veicolo finanziario sarà di proprietà di Delfin I e la restante parte sarà degli attuali soci. La costituzione della fondazione Delfin I servirà quindi a mantenere una governance stabile della quotata Luxottica dal momento in cui Del Vecchio non sarà più in vita. La conclusione a cui arriva Consob "si evince anche dalla previsione dell'atto costitutivo di Delfin I secondo la quale, con riferimento al modo in cui questa dovrà esprimere il proprio voto sulle proposte di determinazione più rilevanti in sede di assemblea dei soci di Delfin, le stesse deliberazioni debbano essere approvate alla quasi unanimità". Basterà ad evitare lotte intestine post successione?

DALLA PRIMA

Guerra valutaria rischio incombente

Lo stesso può dirsi per una crescita del risparmio americano, ancora a livelli irragionevoli (meno del 3% nel 2009), nonostante la sempre più squilibrata distribuzione della ricchezza. In breve da parte di tutti ci sarebbe bisogno di tempo e di politiche armonizzate per ridurre gradualmente gli squilibri internazionali e nazionali e ridare fiato alla domanda per riprendere le vie dello sviluppo. Invece i pericoli di una guerra valutaria sono sempre maggiori. È già in corso secondo il ministro brasiliano dell'Economia. La lezione degli anni '30, quando, per rispondere alla crisi, tutti hanno alzato le barriere doganali e l'economia mondiale si è fermata, non sembra presente alle classi politiche di molti Paesi. Probabilmente sono passati molti anni e oggi non è di moda guardare al passato. Noi europei potremmo avere un ruolo chiave nell'evitare il conflitto suggerendo un armonico gradualismo, ma non riusciamo a essere veramente uniti e solidali nemmeno tra di noi. L'Italia, che in passato ha avuto un ruolo non trascurabile nella politica comunitaria, oggi è solo oggetto di sorrisi per la nostra assenza e per le liti che affliggono la nostra vita politica. Occorrerebbe dare a questi problemi un'attenzione maggiore di quella che diamo alle nostre diatribe.

Franco A. Grassini

SMARTPHONE

Windows 7 sfida Apple

ROMA A partire dal 21 ottobre saranno disponibili in Italia i nuovi smartphone Windows Phone 7. Prodotti da Htc, LG e Samsung e distribuiti in Italia dai principali operatori - tra cui Fastweb, H3G, Tim, Vodafone e Wind - e in open market. La nuova creatura di Microsoft, con cui Redmond prova a sfidare Apple e il suo iPhone4 e Google e al suo sistema Android, è stata presentata in contemporanea mondiale a New York dall'Ad Steve Ballmer. I Windows Phone 7 si presentano «come una nuova idea di telefono, disegnato per integrare in modo dinamico tutte le funzionalità più utilizzate e per offrire ai consumatori un accesso piu rapido, semplice ed immediato al mondo digitale anche in mobilità» sostengono da Rdemond secondo cui il prodotto «rivoluziona il concetto di telefono e cambia radicalmente l'interfaccia utente per distinguersi dal livellamento crescente del settore degli smartphone».

Tra le i punti di forza l'interfaccia personalizzabile 'Start Screen', che consente un accesso immediato e diretto ai contenuti di maggiore interesse.

FTSE ITALIA

0,435%
21450,9

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	29,128	30,781	Marengo Francese	169,140	193,155
Argento (per Kg.)	511,292	537,115	Marengo Belga	169,140	193,155
Sterlina (v.C)	216,912	240,514	Marengo Austriaco	168,881	193,155
Sterlina (n.C)	216,912	240,514	20 Marchi	216,912	237,570
Sterlina (post.74)	216,912	240,514	20 Dollari St.Gaude	960,610	094,889
Marengo Italiano	167,848	194,704	Krugerrand	950,281	032,914
Marengo Svizzero	169,140	193,155			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1548,70	1,323	Londra	5672,40	0,261	Stoccolma	344,34	0,625
Bruxelles -bel 20	2635,10	0,470	Madrid Ibex 35	10700,8	-0,187	Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx	268,75	0,269	Nasdaq Comp (prov.)	2411,77	0,411	Toronto (prov.)	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	2789,72	0,154	New York (prov.)	11020,1	0,123	Vienna Atx	2666,99	0,819
Francoforte	6309,51	0,284	Oslo-top25	357,06	-0,031	Zurigo Smi	6386,18	0,362
Helsinki	7343,12	1,008	Seul Kospi 200	245,44	-0,434			
Johannesburg	27786,3	0,007	Singapore Straits T	3163,41	0,319			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3936	Dollaro Canadese	1,4100	Rand Sudafricano	9,6019	Dollaro Singapore	1,8197
Yen Giapponese	114,240	Dollaro Australiano	1,4153	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	1,9880
Sterlina Inglese	0,8746	Fiorino Ungherese	274,030	Dollaro Hong Kong	10,8131	Real Brasiliano	2,3198
Franco Svizzero	1,3412	Corona Ceca	24,5420	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	17,2861
Corona Svedese	9,2715	Zloty Polacco	3,9605	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,1235	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7090		
Corona Danese	7,4577	Dollaro Neozeland.	1,8523	Leu Rumeno	4,2668		

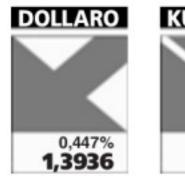
DOLLARO

0,447%
1,3936

KUNA

0,0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,127	1,121	0,54
Acea	8,460	8,360	1,20
Acegas-aps	4,300	4,300	0,00
Acotel	43,00	43,20	-0,46
Acq. Potab.	1,643	1,632	0,67
Acsm-agam	1,075	1,075	0,00
Actelios	2,377	2,385	-0,31
Aedes	0,2193	0,2113	3,79
Aedes 14 W	0,0567	0,0546	3,85
Aeffe	0,4250	0,4110	3,41
Aerop. Firenze	11,930	12,140	-1,73
Aicon	0,2400	0,2430	-1,23
Alerion	0,4950	0,5000	-1,00
Amplifon	3,535	3,478	1,65
Ansaldo Sts	9,755	9,650	1,09
Antichi Pellettieri	0,5120	0,5000	2,40
Apulia Prontopr.	0,3945	0,3950	-0,13
Arena	0,0248	0,0249	-0,40
Arkimedica	0,4700	0,4625	1,62
Ascopiave	1,660	1,661	-0,06
Astaldi	5,275	5,255	0,38
Atlantia	15,940	15,660	1,79
Auto To-mi	10,340	10,300	0,39
Autogrill	9,220	9,200	0,22
Autostrade M.	22,20	21,30	4,23
Azimut H.	7,215	7,220	-0,07
B&c Speakers	3,118	3,208	-2,81
B. Carige	1,725	1,725	0,00
B. Carige Risp	2,660	2,638	0,85
B. Desio	4,040	4,000	1,00
B. Desio R Nc	3,720	3,717	0,07
B. Finnat	0,5165	0,5175	-0,19
B. Generali	9,260	9,235	0,27
B. Ifis	5,155	5,150	0,10
B. Intermobiliare	4,175	4,170	0,12
B. Pop Mil 13 W	2,300	2,272	1,21
B. Popolare	4,370	4,385	-0,34
B. Popolare 10 W	0,0047	0,0057	-17,54
B. Profilo	0,4880	0,4915	-0,71
B. Sard. R Nc	9,400	9,305	1,02
B.P. E.Romagna	9,095	9,085	0,11
B.P. Etruria E.L.	3,295	3,280	0,46
B.P. Milano	3,513	3,565	-1,47
B.P. Sondrio	6,620	6,675	-0,82
B.P. Spoleto	4,000	4,000	0,00
Basicnet	2,900	2,860	1,40
Bastogi	1,645	1,685	-2,37
Bb Biotech	43,36	43,49	-0,30
Bco Santander	9,350	9,260	0,97
Bee Team	0,4355	0,4295	1,40
Beghelli	0,6360	0,6365	-0,08
Benetton	5,700	5,545	2,80
Beni Stabili	0,7000	0,6850	2,19
Best Union Co.	1,488	1,490	-0,13
Bialetti	0,3940	0,3950	-0,25
Biancamano	1,472	1,440	2,22
Biesse	5,540	5,435	1,93
Bioera	1,012	1,012	0,00
Boero	20,30	20,80	-2,40
Bolzoni	1,858	1,841	0,92
Bon. Ferraresi	28,35	28,40	-0,18
Borgosesia	1,310	1,312	-0,15
Borgosesia Rnc	1,404	1,295	8,42
Brembo	7,720	7,620	1,31
Brioschi	0,1618	0,1625	-0,43
Bulgari	6,975	6,645	4,97
Buone Società	0,4555	0,4645	-1,94
Buongiorno Spa	1,092	1,079	1,20
Buzzi Unicem	8,170	8,095	0,93
Buzzi Unicem R Nc	4,600	4,615	-0,33
C. Artigiano	1,355	1,370	-1,09
C. Bergam.	22,50	22,40	0,45
C. Valtellinese	3,470	3,458	0,36
Cad It	4,510	4,550	-0,88
Cairo Comm.	2,748	2,735	0,46
Caleffi	1,029	1,010	1,88
Caltagirone	1,950	1,949	0,05
Caltagirone Ed.	1,794	1,799	-0,28
Cam-fin.	0,3725	0,3720	0,13
Camfin 11 W	0,0649	0,0645	0,62
Campari	4,340	4,343	-0,06
Cape Live	0,3060	0,3060	0,00
Carraro	2,612	2,440	7,07
Cattolica Ass.	19,540	19,230	1,61
Cdc	1,810	1,820	-0,55
Cell Therapeutics	0,2790	0,2785	0,18
Cembre	5,360	5,400	-0,74
Cementir Hold	2,540	2,507	1,30
Cent. Latte To	2,410	2,410	0,00
Chl	0,1517	0,1455	4,26
Cia	0,2935	0,2990	-1,84
Ciccolella	0,7175	0,7110	0,91
Cir	1,574	1,551	1,48
Class	0,4730	0,4760	-0,63
Cobra	1,170	1,200	-2,50
Cofide	0,6850	0,6785	0,96
Cogeme	0,4210	0,4200	0,24
Conafi Prestitò	0,9695	0,9420	2,92
Cr. Valt. 14 (**) W	0,2700	0,2730	-1,10
Credem	5,080	5,055	0,49
Crespi	0,1590	0,1590	0,00
Csp	1,019	1,009	0,99
D'amico	1,107	1,098	0,82
Dada	4,893	4,745	3,11
Damiani	0,8800	0,8650	1,73
Danieli	19,170	18,820	1,86
Danieli R Nc	10,700	10,420	2,69
Datalogic	4,865	4,720	3,07
De' Longhi	4,005	3,953	1,33
Dea Capital	1,259	1,260	-0,08
Diasorin	29,64	29,63	0,03
Digital Bros	1,326	1,316	0,76
Digital M. Techn.	13,130	13,150	-0,15
Dmail Gr.	3,498	3,505	-0,21
Ed. Espresso	1,645	1,635	0,61
Edison	0,9530	0,9370	1,71
Edison R	1,262	1,269	-0,55
Eems	1,430	1,439	-0,63
El.En	11,010	11,200	-1,70
Elica	1,420	1,455	-2,41
Emak	4,360	4,367	-0,17
Enel	3,925	3,928	-0,06
Enervit	1,297	1,280	1,33
Engineering I.I.	20,70	20,42	1,37
Eni	16,290	16,200	0,56
Erg	9,740	9,705	0,36
Erg Renew	0,8395	0,8150	3,01
Ergy Capital	0,5200	0,5210	-0,19
Ergycapital 11 W	0,0748	0,0740	1,08
Ergycapital 16 W	0,1600	0,1700	-5,88
Esprinet	6,520	6,545	-0,38
Eurotech	2,250	2,132	5,51
Eutelia	0,2150	0,2150	0,00
Exor	17,500	16,820	4,04
Exor Priv	13,940	13,630	2,27
Exor Risp	14,850	14,350	3,48
Exprivia	0,9050	0,8995	0,61
Fastweb	17,960	17,950	0,06
Fiat	11,420	11,210	1,87
Fiat Priv	7,895	7,685	2,73
Fiat R Nc	7,930	7,740	2,45
Fidia	3,462	3,400	1,84
Fiera Milano	4,715	4,770	-1,15
Finarte C.Aste	0,1050	0,1050	0,00
Finmecc.	8,900	8,900	0,00
Fnm	0,5510	0,5500	0,18
Fondiaria-sai	8,445	8,360	1,02
Fondiaria-sai R Nc	5,135	5,020	2,29
Fullsix	1,130	1,112	1,62
Gabetti Pr 13 W	0,1010	0,1000	1,00
Gabetti Prop. S.	0,3765	0,3820	-1,44
Gasplus	4,890	4,878	0,26
Gefran	3,150	3,180	-0,94
Gemina	0,5300	0,5335	-0,66
Gemina R Nc	1,179	1,180	-0,08
Generali	14,920	14,800	0,81
Geox	4,207	4,135	1,75
Gewiss	4,140	4,098	1,04
Grandi Viaggi	0,8700	0,8735	-0,40
Granitifiandre	3,480	3,475	0,14
Greenvision A.	5,600	5,650	-0,88
Gruppo Coin	7,605	7,670	-0,85
Gruppo Minerali M.	4,450	4,350	2,30
Hera	1,444	1,450	-0,41
Il Sole 24 Ore	1,355	1,345	0,74
Ima	14,340	14,150	1,34
Imm. Grande Dis.	1,429	1,390	2,81
Immsi	0,8510	0,8680	-1,96
Impregilo	2,217	2,220	-0,11
Impregilo R Nc	7,715	7,900	-2,34
Indesit Comp.	9,180	9,150	0,33
Indesit R Nc	7,170	7,000	2,43
Industria E Inn	2,450	2,440	0,41
Intek	0,4230	0,4220	0,24
Intek 05-08 W	0,0264	0,0264	0,00
Intek R Nc	0,6980	0,7065	-1,20
Interpump	4,880	4,907	-0,56
Interpump 12 W	0,5700	0,6470	-11,90
Intesa Sanp. R Nc	1,957	1,943	0,72
Intesa Sanpaolo	2,450	2,440	0,41
Inv. E Svil. 12 W	0,0039	0,0040	-2,50
Invest. E Svil.	0,0143	0,0142	0,70
Irce	1,399	1,399	0,00
Iren	1,280	1,274	0,47
Isagro	3,087	2,973	3,87
It Way	3,175	3,248	-2,23
Italcementi	6,685	6,630	0,83
Italcementi R Nc	3,670	3,632	1,03
Italmobiliare	24,80	24,55	1,02
Italmobiliare R Nc	17,280	17,200	0,47
Iwbank	1,485	1,463	1,50
Juventus Fc	0,8730	0,8700	0,34
K.R. Energy 12 W	0,0256	0,0258	-0,78
K.R.Energy	0,0739	0,0734	0,68
Kerself	3,538	3,652	-3,15
Kinexia	1,979	1,959	1,02
Kme Group	0,3090	0,3090	0,00
Kme Group 06-11 W	0,0107	0,0102	4,90
Kme Group 09-11 W	0,0103	0,0100	3,00
Kme Group Rsp	0,5520	0,5590	-1,25
La Doria	1,720	1,727	-0,41
Landi Renzo	3,623	3,692	-1,90
Lazio	0,5000	0,4440	12,61
Lottomatica	11,660	11,530	1,13
Luxottica	19,990	19,810	0,91
Maire Tecnimont	2,853	2,888	-1,21
Management E C	0,1997	0,1977	1,01
Marcolin	2,910	2,938	-0,94
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	7,920	7,930	-0,13
Mediacontech	2,795	2,842	-1,67
Mediaset	5,080	5,070	0,20
Mediobanca	7,040	6,910	1,88
Mediobanca 11 W	0,0200	0,0190	5,26
Mediolanum	3,170	3,208	-1,17
Mediterr. Acque	2,998	2,993	0,17
Meridiana Fly	0,0522	0,0517	0,97
Meridie	0,3760	0,3680	2,17
Meridie 11 W	0,0130	0,0130	0,00
Mid Industry Cap	11,000	11,000	0,00
Milano Ass	1,531	1,497	2,27
Milano Ass R Nc	1,660	1,638	1,34
Mittel	3,453	3,390	1,84
Molmed	0,4540	0,4600	-1,30
Mondadori	2,268	2,270	-0,11
Mondo Home E.	0,1420	0,1425	-0,35
Mondo Tv	6,500	6,465	0,54
Monrif	0,4190	0,4180	0,24
Monte Paschi Si	1,021	1,025	-0,39
Montefibre	0,1517	0,1557	-2,57
Montefibre R Nc	0,3095	0,3100	-0,16
Monti Ascensori	1,027	1,010	1,68
Mutuionline	5,220	5,190	0,58
Nice	2,800	2,810	-0,36
Noemalife	6,275	6,230	0,72
Novare	1,190	1,190	0,00
Olidata	0,6845	0,6845	0,00
Panariagroup I.C.	1,680	1,666	0,84
Parmalat	1,859	1,865	-0,32
Parmalat 15 W	0,8940	0,9060	-1,32
Piaggio	2,248	2,317	-3,02
Pierrel	3,850	3,725	3,36
Pierrel 12 W	0,1980	0,1980	0,00
Pininfarina	3,523	3,543	-0,56
Piquadro	1,564	1,509	3,64
Pirelli & C R Nc	5,950	6,060	-1,82
Pirelli & C R.E.	0,4580	0,4695	-2,45
Pirelli & C.	5,995	5,995	0,00
Poligr. Ed.	0,5180	0,5075	2,07
Poligrafica S.F.	10,050	9,990	0,60
Poltrona Frau	0,7950	0,7805	1,86
Pramac	1,179	1,163	1,38
Premafin	1,050	0,9900	6,06
Premuda	0,8050	0,8185	-1,65
Prima Ind.	7,000	7,035	-0,50
Prima Ind. 13 W	1,550	1,550	0,00
Prysmian	14,070	13,750	2,33
R. Ginori 1735	0,0465	0,0468	-0,64
Ratti	0,1818	0,1810	0,44
Rcf	0,8850	0,8850	0,00
Rcs Mediag. R Nc	0,7620	0,7575	0,59
Rcs Mediagroup	1,115	1,125	-0,89
Rdb	2,080	2,090	-0,48
Recordati	6,770	6,660	1,65
Reno De Medici	0,2705	0,2685	0,74
Reply	16,200	16,090	0,68
Retelit	0,3630	0,3630	0,00
Retelit 11 W	0,0610	0,0650	-6,15
Ricchetti	0,2620	0,2620	0,00
Richard Ginori 11 W	0,0150	0,0150	0,00
Risanamento	0,2725	0,2730	-0,18
Roma A.S.	1,075	1,089	-1,29
Rosss	1,410	1,420	-0,70
S.S.B.T. - Screen S	0,5900	0,5915	-0,25
Sabaf	20,86	20,96	-0,48
Sadi Serv.Ind.	0,4035	0,4030	0,12
Saes G.	6,900	6,900	0,00
Saes G. R Nc	5,355	5,410	-1,02
Safilo Group	10,580	10,170	4,03
Saipem	31,00	31,15	-0,48
Saipem Risp	30,50	30,50	0,00
Saras	1,505	1,488	1,14
Sat	9,500	9,500	0,00
Save	7,105	7,060	0,64
Seat P. G.	0,1445	0,1466	-1,43
Seat Pg R	0,9000	0,9000	0,00
Servizi Italia	5,335	5,335	0,00
Seteco Internationa	0,2990	0,2990	0,00
Sias	6,955	6,950	0,07
Snai	2,660	2,665	-0,19
Snam Rete Gas	3,780	3,743	1,00
Snia	0,0994	0,0994	0,00
Snia 10 W	0,0025	0,0025	0,00
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	2,445	2,440	0,20
Sol	4,565	4,630	-1,40
Sopaf	0,1094	0,1094	0,00
Sorin	1,697	1,680	1,01
Stefanel	0,6700	0,6440	4,04
Stefanel R	166,70	166,70	0,00
Stmicroelectr.	5,445	5,365	1,49
Tamburi Inv.	1,325	1,329	-0,30
Tas	12,490	12,480	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,3655	0,3750	-2,53
Telecom I. Media	0,2650	0,2610	1,53
Telecom Italia	1,035	1,038	-0,29
Telecom Italia R	0,8330	0,8355	-0,30
Tenaris	14,840	14,750	0,61
Terna	3,112	3,095	0,57
Terniienergia	3,920	3,928	-0,19
Tesmec	0,6685	0,6620	0,98
Tiscali	0,1086	0,1098	-1,09
Tiscali 14 W	0,0026	0,0026	0,00
Tod's	68,27	66,88	2,08
Toscana Finanza	1,489	1,489	0,00
Trevi	9,995	10,180	-1,82
Txt E-solutions	5,390	5,505	-2,09
Ubi Banca	7,370	7,385	-0,20
Ubi Banca 11 W	0,0083	0,0083	0,00
Uni Land	0,5565	0,5375	3,53
Unicredito	1,873	1,875	-0,11
Unicredito R	2,235	2,260	-1,11
Unipol	0,5485	0,5390	1,76
Unipol 13 W	0,0260	0,0249	4,42
Unipol Priv	0,3900	0,3745	4,14
Unipol Priv 13 W	0,0241	0,0226	6,64
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,178	4,178	0,00
Vianini I.	1,332	1,317	1,14
Vianini L.	4,120	4,100	0,49
Vittoria	3,660	3,658	0,07
Yoox	7,650	7,615	0,46
Yorkville Bhn	0,0751	0,0750	0,13
Zignago Vetro	4,678	4,590	1,91
Zucchi	0,5105	0,5200	-1,83
Zucchi R Nc	0,5200	0,5145	1,07

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Acomea It.	16,591	0,04
Alboino Re	5,693	0,21
Allianz Az.It. L	19,972	0,27
Allianz Az.It. T	19,630	0,27
Allianz Az.Ita. All Star	4,161	-0,07
Anm It.	15,162	0,22
Arca Az.It.	19,249	0,22
Bim Az.It.	6,768	0,3
Bim Az.Small Cap It.	6,962	-0,04
Bnl Az It. Pmi	5,288	0,06
Bnl Az.It.	17,164	0,33
Carige Az.It. A	5,147	-
Eurizon Az.It. 130/30	16,399	0,24
Eurizon Az.Pmi It.	4,609	0,02
Eurizon F.Az.It.	11,729	0,25
Euromob. Az.It.	19,309	0,21
Fideuram It.	21,663	0,25
Fondersel It.	18,724	0,13
Fondersel P.M.I.	15,460	0,01
Fondit. Eq. It. R	10,893	0,24
Fondit. Eq. It. T	11,018	0,24
Gestielle It. Cl.A	12,349	0,32
Gestielle It. Cl.B	12,736	0,33
Gestnord Az.It.	10,043	0,26
Interf.Equity It.	8,486	0,24
Leonardo Ita Opportunity	8,731	0,33
Norvega Az.It. Cl.A	6,084	0,26
Norvega Az.It. Cl.B	6,084	0,26
Optima Az.It.	5,434	0,24
Optima Small Caps It.	5,557	-0,02
Pacto Az.It. A	4,621	0,24
Pacto Az.It. B	4,638	0,24
Pioneer Az.Crescita	12,736	0,21
Prima Geo It. A	13,363	0,22
Prima Geo It. Y	13,808	0,22
Symphonia S. Az.It.	10,442	0,29
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,608	-0,03
Synergia Az.It.	5,700	0,26
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,561	-0,04
Ubi Pra. Az.It.	4,791	0,04
Zenit Az.Cl.I	8,966	0,17
Zenit Az.Cl.R	8,820	0,17
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,635	-0,06
Agora Equity	4,186	0,31
Alto Az.	13,922	0,09
Amundi Az.Qeuro	12,535	-
Anm Euroland	4,452	-
Banco Posta Az.Euro	4,450	0,11
Epsilon Qequity	4,504	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	25,352	-0,01
Eurizon F.Az.Euro	13,321	0,02
Intra Az.Area Euro	5,546	0,13
Prima Geo Euro A	6,210	0,08
Prima Geo Euro Y	6,435	0,06
Symphonia S. Az.Euro	5,634	-0,16
Ubi Pra. Az.Etico	4,941	-0,28
Ubi Pra. Az.Euro	5,532	-0,14
AZ. EUROPA		
Acomea Europa	10,321	-0,06
Allianz Az.Europa L	16,631	-0,03
Allianz Az.Europa T	16,429	-0,03
Allianz Multieuropa	7,088	-0,08
Amundi Europe Equity	4,261	-0,21
Anm Anima Europa	4,083	0,29
Anm Europa	13,078	0,04
Anm Iniziativa Europa	6,988	0,27
Arca Az.Europa	9,348	-
Bim Az.Europa	9,716	-0,07
Bnl Az.Euro Crescita	12,221	-0,11
Bnl Az.Europa Div	2,802	-0,11
Carige Az.Europa A	5,414	0,06
Consultinvest Az.	8,606	-0,01
Epsilon Qvalue	5,400	-0,06
Eurizon Az.Europamult	5,631	-0,18
Eurizon Az.Pmi Europa	8,447	0,06
Eurizon F.Az.Europa	8,224	0,09
Euromob. Europe E. F.	13,513	-
Fms-equity Europe	8,939	-0,2
Fondaco Eu Srieq.Beta	87,888	-0,04
Fondersel Europa	13,161	-0,08
Fondit. Eq. Europe R	9,065	0,01
Fondit. Eq. Europe T	9,169	0,01
Gestielle Europa Cl.A	6,910	0,01
Gestielle Europa Cl.B	7,113	0,01
Gestnord Az.Europa	8,448	0,09
Interf.Equity Europe	6,053	-0,02
Investitori Europa	4,972	-
Mc G.Fdf Europa A	6,513	0,42
Mc G.Fdf Europa B	3,682	0,41
Norvega Az.Europa Cl.A	4,619	0,11
Norvega Az.Europa Cl.B	4,704	0,11
Optima Az.Europa	2,898	-
Pacto Az.Europa A	3,843	-0,08
Pacto Az.Europa B	3,856	-0,08
Pepite	3,539	-0,06
Pioneer Az.Europa	14,524	-0,05
Pioneer Az.Val. Europa D	6,720	-0,12
Prima Geo Euro Pmi A	20,540	0,06
Prima Geo Euro Pmi Y	21,280	0,07
Prima Geo Europa A	10,864	0,08
Prima Geo Europa Y	11,267	0,09
Ras Lux Equity Europe	39,486	-0,91
Sopramo Az.Eu 50	3,848	-0,03
Symphonia Ms Europa	5,473	-
Synergia Az.Europa	6,067	-0,07
Talento Comp.Europa	120,262	-0,33
Ubi Pra. Az.Europa	5,791	0,02
Unibanca Az.Europa	6,056	0,02
AZ. AMERICA		
Acomea Amer.	10,964	0,99
Allianz Az.Amer. L	12,981	0,39
Allianz Az.Amer. T	12,857	0,39
Allianz Multiamer.	4,969	0,2
Alto Amer. Az.	4,326	0,46
Amundi Usa Equity	4,331	0,07
Anm Americhe	8,590	0,66
Anm Anima Amer.	4,043	0,42
Arca Az.Amer.	15,767	0,55
Bim Az.Usa	5,915	1,44
Bnl Az.Amer.	14,560	0,84
Carige Az.Amer. A	2,360	1,16
Eurizon Az.Pmi Amer.	19,904	0,98
Eurizon F.Az.Amer.	8,302	0,7
Fms-equity Usa	7,770	0,28
Fondersel Amer.	9,424	0,28
Fondit. Eq.Usablue Ch R	8,295	0,55
Fondit. Eq.Usablue Ch T	8,389	0,55
Gestielle Amer. Cl.A	7,292	0,51
Gestielle Amer. Cl.B	7,523	0,52
Gestnord Az.Amer.	10,516	0,58
Interf.Eq. Usa H	5,144	0,37
Interf.Eq.Usa	5,117	0,65
Investitori Amer.	3,515	0,54
Mc G.Fdf Amer. A	5,386	0,28
Mc G.Fdf Amer. B	4,225	0,28
Norvega Az.Amer. Cl.A	3,697	0,87
Norvega Az.Amer. Cl.B	3,778	0,85
Optima Az.Amer.	3,914	0,51
Pioneer Az.Am.	6,588	0,84
Prima Geo Amer. A	4,112	0,64
Prima Geo Amer. Y	4,261	0,64
Sopramo Az.Su 500	4,011	0,5
Symphonia Ms Amer.	3,825	0,34
Synergia Az.Usa	6,191	1,34
Talento Comp.Amer.	79,953	0,
Ubi Pra. Az.Usa	3,853	0,68
AZ. PACIFICO		
Acomea Fdf Pacif.	3,400	-
Allianz Az.Pacif. L	5,281	-0,28
Allianz Az.Pacif. T	5,178	-0,31
Allianz Multipacif.	6,941	0,03
Alto Pacif. Az.	5,813	0,33
Amundi Pacific Equity	4,763	-0,06
Anm Anima Asia	6,109	-0,49
Anm Pacif.	4,902	-0,24
Arca Az.Far East	5,554	-0,14
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	10,923	-0,44
Eurizon F.Az.Pacif.	3,911	-0,33
Fms-equity Asia	8,716	0,02
Fondersel Oriente	7,342	-0,1
Fondit Eq.Pacif.Exjap R	4,021	0,02
Fondit Eq.Pacif.Exjap T	4,063	0,05
Fondit. Eq. Jap. R	2,528	-0,04
Fondit. Eq. Jap. T	2,558	-
Gestielle Pacif. Cl.A	12,087	-0,07
Gestielle Pacif. Cl.B	12,459	-0,06
Gestnord Az.Pacif.	7,067	-0,27
Interf.Eq. Jap. H	2,107	-0,66
Interf.Eq.Pacif.Exjap.	5,766	0,02
Interf.Eq.Pacif.Exjap. H	5,078	-0,06
Interf.Equity Jap.	2,611	-0,08
Investitori Far East	4,905	-0,06
Mc G.Fdf Asia A	6,865	-0,26
Mc G.Fdf Asia B	3,860	-0,23
Norvega Az.Asia Cl.A	4,956	0,1
Norvega Az.Asia Cl.B	5,057	0,1
Optima Az.Far East	3,292	-0,15
Pioneer Az.Area Pacif	3,593	-0,58
Prima Geo Asia A	6,421	-0,19
Prima Geo Asia Y	6,678	-0,18
Sopramo Az.Giap 225	2,879	-0,86
Symphonia Ms Asia	5,258	-0,08
Talento Comp.Asia	110,287	-0,06
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,339	-0,05
AZ. PAESI EMERGENTI		
Acomea Fdf Paesi Emerg	6,253	0,14
Allianz Az Paesi Emer L	9,792	0,06
Allianz Az Paesi Emer T	9,659	0,05
Amundi Global Emerg. Eq	5,212	-0,7
Anm Anima Emerging Mkts	10,431	-0,23
Anm Emerging Mkts Equity	7,307	0,12
Arca Az.Paesi Emerg.	9,896	-0,16
Bnl Az.Emerg.	9,857	0,21
Eurizon F.Az.Paesi Emer	9,291	-0,03
Fms-equity Gl Em Mkt	12,927	-0,22
Fms-equity New World	17,109	-0,17
Fondit Eq Glb Em Mkt R	11,357	-0,07
Fondit Eq Glb Em Mkt T	11,502	-0,06
Gestielle Em. Mkt Cl.A	14,900	0,05
Gestielle Em. Mkt Cl.B	15,422	0,05
Gestnord Az.Paesi Em.	9,658	-0,03
Interf.Eq. Glb Em Mkt	9,396	-0,31
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	9,517	-0,06
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	4,447	-0,07
Pepite Bric	4,134	0,34
Pioneer Az.Paesi Em.	11,195	0,26
Prima Geo Paesiem. A	6,008	-0,33
Prima Geo Paesiem. Y	6,241	-0,32
Symphonia Ms P. Emer.	13,244	0,1
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	10,815	0,25
AZ. INTERNAZIONALI		
Acomea Glob.	8,150	0,47
Acomea Linea Aggressiva	3,506	0,4
Allianz Az.Glob L	2,934	0,34
Allianz Az.Glob T	2,881	0,35
Allianz Multi90	3,600	0,03
Alto Int. Az.	4,133	0,32
Amundi Global Equity	4,297	-0,19
Anm Anima Fondo Tranding	12,729	-0,06
Anm Capitalepiù Comp.Az.	4,671	0,19
Anm Manag&co. Comp.90	4,093	0,29
Anm Valore Glob.	19,560	0,17
Arca 27 Az.Est.	10,897	0,28
Arca Cinquestelle D/E 75	3,417	0,23
Aureo Az.Glob.	8,915	0,18
Bancoposta Az.Int.	3,496	0,63
Bim Az.Glob.	3,923	0,31
Capital It.	71,820	0,31
Carige Az.Int. A	6,388	0,76
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,772	0,27
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,838	0,27
Consultinvest Global	4,101	0,07
Eurizon Az.Mondomult	3,305	-0,12
Eurizon F.Az.Int.Ionali	7,160	0,29
Euromob. Az.Int.	11,558	0,01
Fondit. Global R	108,341	0,11
Fondit. Global T	109,540	0,12
Gestielle Int. Cl.A	16,388	0,45
Gestielle Int. Cl.B	16,881	0,45
Gestnord Az Trend Set	2,525	0,52
Groupama I.Eq.Sel.Funds	6,020	-
Interf.Global	55,310	0,26
Intra Az.Int.	5,144	0,23
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	7,194	-0,25
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,185	-0,24
Optima Az.Int.	4,362	0,25
Pacto Obiettivo Valore A	3,366	0,45
Pacto Obiettivo Valore B	3,380	0,45
Pepite Fondi	2,765	-0,18
Pioneer Cim Glob.Quity	32,333	0,39
Prima Geo Glob. A	23,757	0,44
Prima Geo Glob. Y	24,633	0,45
Sopramo Az.Glob A	3,796	0,24
Symphonia Ms Vivace	5,132	0,25
Symphonia S. Az.Int.	6,402	0,42
Synergia Az.Glob.	6,120	0,33
Ubi Pra. Az.Globali	4,284	0,28
Ubi Pra. Privilege 5	4,921	-0,06
Valori Resp. Az.	5,035	0,36
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	10,355	-
Gestielle Cina Cl.B	10,703	0,02
Gestielle Eeurp. Cl.A	14,924	-0,53
Gestielle Eeurp. Cl.B	-	-
Gestielle India Cl.A	6,823	-0,61
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	5,640	0,3
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	8,924	0,8
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	14,600	0,35
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	17,043	-0,18
Fondit. Eu Financials R	5,560	-0,5
Fondit. Eu Financials T	5,614	-0,51
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	3,811	0,55
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,707	0,87
Fms-eq.Glob.Resources	10,738	-0,07
Fondit. Eu Cyclicals R	11,496	0,3
Fondit. Eu Cyclicals T	11,648	0,3
Fondit. Eu Defensive R	11,218	0,01
Fondit. Eu Defensive T	11,365	0,01
Fondit. Euro T.M.T R	5,640	0,02
Fondit. Euro T.M.T T	5,698	0,02
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,523	-
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,495	-
Inter.Int.Sec.New Ec	32,742	0,35
Norvega Mob. Re Cl.A	4,353	0,09
Norvega Mob. Re Cl.B	4,369	0,07
Optima Tecnologia	2,682	0,34
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,515	0,24
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,805	0,05
Euromob. Dinamico	33,012	-0,08
Fondit. Core 3 R	10,085	-0,25
Fondit. Core 3 T	10,206	-0,23
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,468	0,25
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,531	0,24
Primaforza 5 A	3,884	-
Primaforza 5 B	3,887	0,03
Primaforza 5 Y	3,967	0,03
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,168	0,1
Ubi Pra. Privilege 4	5,204	-0,1
BILANCIATI BILANCIATI		
Acomea Bil.	3,604	0,47
Acomea Linea Dinamica	4,416	0,36
Allianz Multi50	4,885	0,02
Alto Bil.	16,260	0,19
Anm Int.	12,508	0,22
Anm Manag&co. Comp.50	5,122	0,14
Arca Bb	31,144	0,07
Arca Cinquestelle C 50	4,659	0,17
Aureo Ff 1cl. Dinamico	4,049	0,02
Azimut Bil.	23,372	-0,03
Bancoposta Mix 2	6,112	0,02
Bim Bil.	22,209	0,18
Carige Bil.50 A	6,029	0,18
Consultinvest Bil.	5,189	0,12
Epsilon Dlongrun	6,184	0,05
Eurizon Bil.Euro Multi.	36,070	-0,19
Eurizon Soluzione 40	6,133	-
Eurizon Soluzione 60	23,794	-0,02
Euromob. Bil.	27,431	0,02
Fideuram Bil.	12,352	0,01
Fondersel	45,953	0,
Fondit. Core 2 R	10,132	-0,18
Fondit. Core 2 T	10,235	-0,18
Gestielle Bil.Inter.	12,243	0,16
Gestnord Bil.Euro	14,803	0,04
Mc G.Fdf Bil.A	6,194	-0,02
Mc G.Fdf Bil.B	4,586	-0,02
Nextam Part. Bil.	6,129	0,23
Norvega Sintesidinamico	5,838	0,12
Primaforza 4 A	4,341	0,09
Primaforza 4 B	4,342	0,09
Primaforza 4 Y	4,430	0,09
Symphonia Ms Largo	5,667	0,14
Symphonia S Patr. Glob.	5,154	0,21
Synergia Bil.50	5,682	0,02
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,536	0,13
Ubi Pra. Privilege 3	5,486	-0,07
Valori Resp. Bil.	6,992	0,24
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,991	-0,03
Amundi Qbalanced	8,623	0,05
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	5,122	0,08
Anm Manag&co. Comp.30	5,421	0,13
Anm Mix	5,724	0,02
Anm Visconteo	35,350	0,07
Arca Cinquestelle A/B 25	5,544	0,11
Arca Te	16,346	0,17
Aureo Ff 1cl. Valore	5,044	-0,02
Azimut Scudo	7,685	0,08
Bancoposta Inv Pr 90	5,443	-0,02
Bnl Protezione	22,487	0,
Carige Bil.30	5,300	0,13
Euromob. Moderato	6,644	0,02
Fondit. Core 1 R	10,460	-0,1
Fondit. Core 1 T	10,555	-0,09
Fucino Challenger	4,721	0,04
Norvega Sintesiaudace	5,677	0,12
Pacto Obiettivo Increm.A	5,052	0,08
Primaforza 3 A	5,002	0,02
Primaforza 3 B	5,002	-
Primaforza 3 Y	5,093	0,02
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,377	0,19
Symphonia Ms Adagio	5,913	0,1
Synergia Bil.30	5,505	0,04
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,875	0,03
Ubi Pra. Port. Moderato	5,940	0,1
Ubi Pra. Privilege 1	5,651	-0,05
Ubi Pra. Privilege 2	5,627	-0,05
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,895	0,04
Alto Mon.	7,061	0,04
Amundi Breve Termine	7,494	0,04
Anm Mon.	12,135	0,04
Anm Tesoreria-imprese	6,907	0,03
Arca Mm	14,772	0,05
Bancoposta Mon.	6,198	0,03
Bg Focus Mon.	16,426	0,07
Bim Obb.Breve Term.	6,559	0,03
Bnl Obbl Euro Bt	7,567	0,05
Carige Mon. Euro A	11,735	0,04
Civ. Forum Iulii P. A	5,488	0,05
Civ. Forum Iulii P. B	5,553	0,05
Consultinvest Breve Term	4,990	0,02
Cs Mon.-i	7,849	0,01
Eurizon F.Ob. Euro B/T	15,182	0,05
Euromob. Prudente	8,496	0,02
Fideuram Liquidita'	16,832	0,01
Fondersel Redd.	14,100	0,06
Fondit Eur Bnd Short T R	7,974	0,04
Fondit Eur Bnd Short T T	8,023	0,04
Fondit. Eu Currency R	7,858	0,01
Fondit. Eu Currency T	7,899	0,03
Gestielle Bt Cedola Cl.A	6,379	0,06
Gestielle Bt Cedola Cl.B	6,386	0,06
Interf.Euro Currency	6,685	0,01
Intra Obb.Euro Bt	5,664	0,09
Laurinmoney	6,929	0,04
Leonardo Mon.	6,088	0,03
Mediolanum Risp Dinam	5,447	0,06
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,984	0,04
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	5,848	0,03
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	5,902	0,03
Optima Redd. Bt	6,676	0,04
Optima Riserva Euro	5,287	0,04
Pacto Breve Termine A	6,291	0,03
Pacto Breve Termine B	6,299	0,05
Passadore Mon.	7,121	0,04
Pioneer Monet. Euro	13,216	0,03
Prima Fix Obb.Bt A	10,181	0,03
Prima Fix Obb.Bt Y	10,213	0,03
Sopramo Pronti Termine	5,108	-0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,075	0,04
Teodorico Mon.	7,466	0,05
Ubi Pra. Euro Bt	6,767	0,03
Unibanca Mon.	5,733	0,05
Valori Resp. Mon.	5,866	-
Zenit Mon. Cl.I	7,581	0,04
Zenit Mon. Cl.R	7,531	0,05
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Acomea Eurobb.	12,925	0,12
Allianz Redd. Euro L	33,658	0,14
Allianz Redd. Euro T	32,947	0,14
Anm Anima Obb.Euro	7,209	0,1
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,516	0,04
Anm Europe Bond	7,715	0,04
Arca Rr	9,122	0,09
Azimut Redd. Euro	15,689	0,03
Bancoposta Obb.Euro	6,971	0,04
Bim Obb.Euro	7,021	0,1
Bnl Obb.Euro M/L T	7,060	0,09
Carige Obb.Euro A	11,045	0,06
Carige Obb.Euro Lt A	5,856	0,12
Epsilon Qincome	7,558	0,11
Eurizon F.Ob. Euro	14,222	0,09
Euromob. Redd.	15,748	0,08
Fideuram Rendimento	9,482	0,18
Fondaco Eurogov Beta	123,694	0,18
Fondersel Euro	8,225	0,1
Fondit. Eu B. Long T R	7,727	0,19
Fondit. Eu B. Long T T	7,800	0,19
Fondit. Eu B. Med. T R	11,210	0,14
Fondit. Eu B.Med. T T	11,296	0,14
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,269	0,17
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,370	0,18
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,092	0,12
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,260	0,12
Interf.Euro Bond Long T	8,775	0,18
Interf.Euro Bond Med. T	8,459	0,15
Interf.Euro Short Term 1	6,988	0,03
Interf.Euro Short Term 3	11,755	0,09
Intra Obb.Euro	6,178	0,15
Leonardo Obb.	7,629	0,07
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,513	0,03
Norvega Obb.Euro Cl.A	6,687	0,12
Norvega Obb.Euro Cl.B	6,780	0,1
Optima Obb.Euro	7,022	0,06
Pacto Obb.Euro Mt A	6,808	0,1
Pacto Obb.Euro Mt B	6,821	0,12

Fondi	€	v.%
Prima Fix Obb.Mlt A	5,952	0,15
Prima Fix Obb.Mlt Y	5,978	0,13
Ras Lux B. Europe	59,482	0,16
Synergia Obb.Euro Mt	5,279	0,11
Ubi Pra. Euro M/L Term.	7,110	0,1
Unibanca Obb.Euro	5,882	0,09
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Acomea Obb.Corporate	6,725	0,09
Amundi Corporate 3 Anni	102,661	-
Amundi Corporate Giu 201	5,074	-
Anm Corporate Bond	7,520	0,08
Arca Bond Corporate	7,242	0,07
Carige Corporate Euro A	6,737	0,04
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	5,757	0,09
Eurizon Obb.Euro Corp. B	7,571	0,03
Euromob. Eu.Corp.Bt	8,851	0,01
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,628	0,1
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,687	0,1
Interf.Euro Corporate Bd	5,138	0,1
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,810	0,04
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,918	0,06
Prima Fix Imprese A	6,661	0,02
Prima Fix Imprese Y	6,761	0,03
Synergia Obbl Corporate	5,493	0,05
Ubi Pra. Euro Corp.	8,017	0,11
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	7,552	0,09
Fondit Bnd Eu H.Y. R	14,679	0,14
Fondit Bnd Eu H.Y. T	14,758	0,13
Interf.Bond Eu H.Y.	8,043	0,1
Prima Fix H.Y.	8,283	0,05
Prima Fix High Yeld Y	8,471	0,06
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,955	0,04
Azimut Redd. Usa	5,870	0,02
Bnl Obb.Doll. M/L T	6,201	-0,02
Fondit. Bond Usa R	8,443	0,02
Fondit. Bond Usa T	8,521	0,04
Gestielle Bond Doll. Cl	9,344	0,14
Gestielle Bond Doll. Cl.	9,499	0,15
Interf.Bond Usa	7,354	0,03
Nordfondo Obb.Doll.	14,211	0,03
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Acomea Obb.Int.	8,132	0,22
Allianz Redd. Glob L	16,452	0,21
Allianz Redd. Glob T	16,118	0,21
Alpi Obb.Int.	7,288	0,04
Alto Int.Obb.	6,522	0,15
Anm Pianeta	9,981	0,15
Arca Bond	12,822	0,19
Aureo Obb.Glob.	8,224	0,02
Bim Obb.Glob.	5,947	0,29
Carige Obb.Int. A	6,085	0,45
Eurizon Ob. Int.	8,661	0,16
Fondersel Int.	14,687	0,05
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,525	0,09
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,645	0,11
Mc G.Fdf Global Bond A	5,474	0,05
Mc G.Fdf Global Bond B	5,412	0,04
Norvega Obb.Int.Cl.A	5,977	0,4
Norvega Obb.Int.Cl.B	6,062	0,41
Optima Obb.Euro Global	7,053	0,03
Pacto Obb.Int. A	6,027	0,37
Pacto Obb.Int. B	6,038	0,37
Prima Fix Obb.Glob A	9,312	0,13
Prima Fix Obb.Glob Y	9,363	0,13
Ubi Pra. Obb.Globali	5,951	0,17
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	7,078	0,1
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	9,089	0,12
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	6,154	0,46
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	6,491	0,06
Arca Bond Paesi Em.	14,280	0,23
Bnl Obbl Emerg.	23,265	0,2
Eurizon F.Ob. Emerg	11,843	0,12
Euromob. Emerg Mkt Bond	7,371	0,23
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	11,169	0,25
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	11,228	0,25
Gestielle Em.Mkt.B.Cl.A	10,805	0,19
Gestielle Em.Mkt.B.Cl.B	11,033	0,19
Interf.Bond Glb Em Mkt	11,542	0,26
Mc G.Fdf H.Y.A	7,457	0,11
Mc G.Fdf H.Y.B	5,381	0,09
Nordfondo Obb.Paesi Em.	9,009	0,19
Norvega Ob.Paesiem. Cl.A	7,664	0,38
Norvega Ob.Paesiem. Cl.B	7,806	0,37
Optima Obb.Em. Market	7,761	0,25
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	10,222	0,16
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amundi Multicorp Dic 201	5,107	-
Amundi Obb.Euro	5,622	0,07
Anm Anima Convertibile	6,312	0,13
Azimut Trend Tassi	8,930	0,02
Consultinvest Obb.	5,198	0,02
Consultinvest Obb.Mt	5,161	-
Eurizon F.Ob. Cedola	6,134	0,03
Eurizon Obb.Etico	5,583	0,09
Fondit. Eu Yield Pl R	9,458	0,02
Fondit. Eu Yield Pl T	9,533	0,02
Fondit. Inflat Linked R	14,288	0,38
Fondit. Inflat Linked T	14,391	0,38
Gestielle Obb.Corp. A	7,363	0,12
Gestielle Obb.Corp. B	-	-
Groupama Ibondsefunds	-	-
Interf.Inflation Linked	14,231	0,37
Nordfondo Obb.Conv.	5,466	0,11
Pioneer Cim Eurofixincom	16,230	0,12
Pioneer Obb.Euro Distr	6,745	0,09
Prima Fix Emerg. A	13,862	0,25
Prima Fix Emerg. Y	14,205	0,26
Primaforza 1 A	5,162	-0,02
Primaforza 1 B	5,163	-0,04
Primaforza 1 Y	5,204	-0,02
Primaforza 2 A	4,700	-
Primaforza 2 B	4,702	-
Primaforza 2 Y	4,757	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,758	-0,01
Ras Lux Short T. Eur.	65,696	0,04
Symphonia S. Ob. Ar.Eu.	9,685	0,07
Ubi Pra. Obb.Doll.	5,096	0,06
OBBL. MISTI ITALIANI		
Acomea Linea Prudente	4,977	0,2
Acomea Performance	17,576	0,09
Alleanza Obb.	5,505	0,15
Alto Obb.	8,874	0,09
Anm Anima Fondimpiego	20,269	0,1
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,352	0,06
Anm Sforzesco	10,172	0,1
Arca Obb.Europa	8,508	0,13
Azimut Solidity	7,908	0,05
Bancoposta Mix 1	5,981	0,05
Bim Corporate Mix	5,603	0,05
Bnl Per Telethon	5,972	0,12
Carige Bil.10	5,646	0,11
Civ.Forum Iulii R. Cl.A	5,528	0,25
Civ.Forum Iulii R. Cl.B	5,681	0,26
Eurizon Diversetico	7,972	0,08
Eurizon Rend.	5,978	-0,02
Eurizon Soluzione 10	6,907	-0,01
Gestielle Etico All A	6,370	0,08
Gestielle Etico All B	6,434	0,08
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,714	0,04
Nextam Part. Obb.Misto	6,058	0,17
Nordfondo Etico Obmisto	6,697	0,01
Norvega Sintesimoderato	5,657	0,09
Pacto Obiettivo Redd. A	5,758	0,1
Pacto Obiettivo Redd. B	5,771	0,1
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,343	0,04
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,104	0,13
Synergia Bil.15	5,341	0,06
Total Return Obb.	4,194	0,05
Ubi Pra. Port. Prudente	6,161	0,06
Valori Resp. Ob. Misto	6,231	0,06
Zenit Obb.Cl.I	8,273	0,07
Zenit Obb.Cl.R	8,208	0,09
OBBL. FLESSIBILI		
Amundi Soluzione Tassi	4,809	-0,02
Anm Premium-prot.	6,611	0,05
Anm Risparmio	7,818	0,06
Arca Ced Bond Glob Eur	5,035	0,1
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	5,074	0,12
Arca Ced.Corp.Bond Ii	5,091	0,06
Arca Ced.Corp.Bond Iii	5,084	0,06
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,112	0,1
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	4,965	0,12
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	5,023	0,12
Arca Cedola Corp.Bond	5,327	0,04
Aureo Cash Dynamic	5,198	-
Bg Focus Obb.	6,726	0,09
Bnl Target Return Liquid	10,009	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,888	0,1
Civ. Forum Iulii Strat B	6,058	0,1
Consultinvest H.Y.	5,706	0,12
Consultinvest Mon.	5,493	0,02
Consultinvest Redd.	7,330	0,01
Euromob. Total Ret Flex	6,672	-0,01
Mediolanum Fle Obb Glob	10,131	0,08
Ritorni Reali	5,952	0,03
Symphonia C. Bond Fless.	5,223	0,02
Ubi Pra. Active Duration	5,707	0,02
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,628	0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Acomea Liquidità	11,514	0,03
Agora Cash	5,586	-
Allianz Liquidita' A	5,587	-
Allianz Liquidita' At	5,055	-
Allianz Liquidita' B	5,718	0,02
Amundi Eonia	102,245	0,
Amundi Liquidita'	8,963	0,01
Anm Anima Liquidità	6,639	0,02
Anm Fondo Liquidità	7,611	-
Arca Bt Breve Term.	8,737	0,02
Arca Bt-tesoreria	5,764	0,02
Aureo Liquidità	5,716	0,02
Azimut Garanzia	12,304	0,05
Bnl Cash	22,194	0,03
Carige Liquidita' Euro A	6,341	0,02
Epsilon Cash	6,302	0,02
Eurizon F.Tesor.Euro A	7,660	0,01
Eurizon F.Tesor.Euro B	7,709	0,03
Eurizon Liquidità Cl. A	7,276	0,03
Eurizon Liquidità Cl. B	7,458	0,01
Euromob. Conservativo	11,106	0,01
Fideuram Moneta	14,613	0,01
Fondaco Euro Cash	116,548	0,03
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,064	0,03
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,104	0,04
Nordfondo Liquidità	6,202	0,05
Norvega Mon. Cl.A	5,870	-0,02
Norvega Mon. Cl.B	5,918	-0,02
Optima Money	6,141	0,02
Pacto Tesoreria A	5,649	0,02
Pacto Tesoreria B	5,655	0,02
Pioneer Liquidita' Euro	5,069	-
Prima Fix Mon. A	8,520	0,01
Prima Fix Mon. I	8,623	0,01
Prima Fix Mon. Y	8,614	0,01
Symphonia S. Monetaria	7,438	0,05
Synergia Mon.	5,020	0,04
Synergia Tesoreria	5,054	0,04
Ubi Pra. Euro Cash	7,288	0,01
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	11,979	0,06
Eurizon F.Tesor.Doll. $	16,690	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,180	-
8a+ Gran Paradiso	5,290	-0,04
8a+ Monviso	5,125	-
Abis Flessibile	5,774	-
Aga Absolute Ret.	5,025	-
Agora Selection	4,858	-0,06
Agora Valore Prot.	6,324	-
Agoraflex	6,714	-0,06
Alarico Re	4,593	0,13
Alkimis Cap Ucits	4,943	0,67
Allianz F100 L	4,067	0,37
Allianz F100 T	3,990	0,38
Allianz F15 L	5,477	0,09
Allianz F15 T	5,394	0,09
Allianz F30 L	5,294	0,13
Allianz F30 T	5,212	0,13
Allianz F70 L	27,677	0,25
Allianz F70 T	27,099	0,25
Amundi Absolute	5,253	-
Amundi Az.Trend	96,364	0,25
Amundi Dyn. Allocation	5,285	0,04
Amundi Equipe 1	5,270	-0,04
Amundi Equipe 2	5,214	-0,04
Amundi Equipe 3	5,178	-0,06
Amundi Equipe 4	4,809	-
Amundi Eu Brasile 2016	4,966	-
Amundi Eu Bric Rip 2014	5,308	-
Amundi Eu China Dw	5,750	-
Amundi Eu Cina Ripr 2015	5,124	-
Amundi Eu Dop Opp 2014	5,084	-
Amundi Eu Double Call	5,458	-
Amundi Eu Double Win	5,613	-
Amundi Eu Dowin 2013	4,916	-
Amundi Eu Mat Pr 2015	5,033	-
Amundi Eureka Cina 2015	4,989	-
Amundi Eureka Dragon	6,346	-
Amundi Eureka Or 2015	4,992	-
Amundi Eureka Rip. 2014	5,220	-
Amundi Eureka Rip. 2016	5,024	-
Amundi Eureka Rip.2 2014	4,947	-
Amundi Eureka Sett.2016	4,953	-
Amundi Eureka Usa 2015	4,864	-
Amundi Foeureqop2 2013	4,505	-
Amundi Fogaemeqre 2014	5,081	-
Amundi Fogaemeqre2013	5,050	-
Amundi Fogaeqre2 2013	4,913	-
Amundi For Eu.Eq.Op 2013	4,481	-
Amundi For Gar Due 2013	4,955	-
Amundi For. Gar. Mer. Em	5,716	-
Amundi For. Priv. Div. O	4,983	-
Amundi Forgaeqre 13	4,920	-
Amundi Forgaeqre 14	5,240	-
Amundi Forgarhidiv 14	4,931	-
Amundi Formula Gar.2012	5,079	-
Amundi Formula Gar.2013	4,964	-
Amundi Piu'	5,644	-0,02
Amundi Premium Power	5,155	-0,02
Amundi Private Alfa	4,817	-
Amundi Qreturn	5,536	0,13
Amundi Soluzione Az.	4,615	0,33
Amundi Strategia 95	4,925	0,02
Anm Anima Fondattivo	13,778	-0,04
Anm Flessibile	2,868	-
Anm Obiettivo Rendimento	5,904	0,05
Aqqua	4,842	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,210	0,08
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,015	0,12
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	5,000	-
Arca Ced.Bond Glob.Eu Ii	5,000	-
Arca Ced.Corp.Bond Iv	5,001	0,02
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iv	5,000	-
Arca Corporate Bt	5,562	-
Arca Form Eustoxx 2015	4,869	1,71
Arca Rendimento Assol T3	5,238	0,04
Arca Rendimento Assol T5	5,107	0,79
Aureo Defensive	5,071	0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,447	-
Aureo Finanza Etica	6,100	-0,07
Aureo Flex Euro	9,723	0,01
Aureo Flex It.	17,109	0,19
Aureo Flex Opportunity	4,828	0,06
Aureo Plus	5,907	-0,02
Aureo Rendimento Assolut	5,602	0,05
Azimut Str. Trend	5,115	0,04
Azimut Trend	19,374	-0,02
Azimut Trend Amer.	8,907	0,3
Azimut Trend Europa	12,007	-0,09
Azimut Trend It.	14,765	0,12
Azimut Trend Pacif.	6,354	-
Banco Posta Extra	5,325	0,19
Banco Posta Step	5,013	0,08
Banco Posta Trend	5,009	0,08
Bancoposta Centopiu'	5,296	-
Bancoposta Centopiu' 07	5,265	0,02
Bg Focus Az.	22,346	0,15
Bim Flessibile	3,809	0,11
Bnl Target Return Cons.	5,080	0,04
Bnl Target Return Dinam	12,471	0,06
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,474	0,09
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,100	0,08
Bnpp Equipe Attacco	4,539	0,04
Bnpp Equipe Centrocampo	4,823	0,04
Bnpp Equipe Difesa	5,438	0,02
Carige Flessibile Cl A	5,256	0,06
Carige Flessibile Piu'	4,523	0,02
Consultinvest Alto Div.	3,275	0,06
Consultinvest Mercati Em	5,184	0,12
Consultinvest Multi Flex	4,878	0,04
Consultinvest Plus	5,236	0,02
Ec Focus Cap Pro 12/14	5,102	0,14
Epsilon Qreturn	6,284	0,13
Eurizon F.Gar. 03/13	5,186	0,12
Eurizon F.Gar. 2sem06	5,251	0,04
Eurizon F.Gar. 2tri07	5,135	0,04
Eurizon F.Gar. 3tri07	4,967	0,04
Eurizon F.Gar. 4tri07	5,229	0,06
Eurizon F.Gar. Isem06	5,306	-0,04
Eurizon F.Gar. Itri07	5,174	0,04
Eurizon F.Garant. 06/12	5,145	0,1
Eurizon F.Garant. 09/12	5,129	0,12
Eurizon F.Garant. 12/12	5,146	0,12
Eurizon F.Profilo Din.	5,339	0,09
Eurizon F.Profilo Moder.	5,382	0,04
Eurizon F.Profilo Prud.	5,476	0,02
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	5,260	0,02
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	5,503	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	4,942	0,43
Eurizon Obiettivo Rend	8,143	0,2
Eurizon Team 1 Cl A	6,022	0,07
Eurizon Team 1 Cl G	6,022	0,07
Eurizon Team 2 Cl A	5,720	0,03
Eurizon Team 2 Cl G	5,716	0,04
Eurizon Team 3 Cl A	4,800	0,06
Eurizon Team 3 Cl G	4,827	0,06
Eurizon Team 4 Cl A	4,053	0,1
Eurizon Team 4 Cl G	4,080	0,12
Eurizon Team 5 Cl A	3,895	0,13
Eurizon Team 5 Cl G	3,922	0,13
Euromob. Real Assets	4,293	0,07
Euromob. Strategic Flex	13,612	-0,12
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,614	-0,02
Federico Re	5,220	0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Ret.	9,211	-0,04
Fondaco Global Opport.	101,411	-
Fondersel Duemila	93,963	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,337	0,35
Fondit Flexib Dynamic T	6,364	0,35
Fondit. Flex Multi R	9,498	-0,03
Fondit. Flex Multi T	9,577	-0,03
Fondit. Flexib Growth R	8,839	0,09
Fondit. Flexib Growth T	8,928	0,1
Fondit. Flexib Income R	8,489	0,09
Fondit. Flexib Income T	8,538	0,11
Fondit. Flexib Opp R	7,780	0,12
Fondit. Flexib Opp T	7,836	0,11
Formula 1 Alpha Plus 20	6,363	-
Formula 1 Conservative	6,410	-
Formula 1 High Risk	6,783	0,13
Formula 1 Low Risk	6,631	0,06
Formula 1 Risk	6,511	0,17
Gestielle Brasile	5,069	0,22
Gestielle Ga Plus	5,379	0,09
Gestielle Harmonia Dinam	5,350	-0,04
Gestielle Harmonia Mod.	5,332	-0,04
Gestielle Harmonia Viv.	5,382	-0,02
Gestielle Total Return	14,013	0,22
Gestielle Tr Ob Piu'	5,012	0,08
Gestielle Tr Ob Piu' Ii	5,005	0,1
Gestielle Tr Ob. Cedola	4,879	0,08
Gestielle Tr Ob.Piu' Val	5,000	-
Gestnord Asset Allocatio	4,721	0,25
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,067	0,15
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,115	0,17
Interf.System Evolution	10,219	0,05
Interfund System 100	9,607	0,07
Interfund System 40	11,212	0,02
Interfund System Flex	10,401	0,05
Intra Assoluto	5,776	-0,05
Intra Flessibile	6,250	-
Investitori Flessibile	6,254	0,08
Italfor. Glob Tot Ret	18,210	0,05
Kairos Global	5,683	-
Kairos Income	6,697	-
Kairos Small Cap	9,287	-0,13
Leonardo Trend	6,049	-0,02
M.Gestion Trend Global	4,986	0,18
Macro F.O.	4,026	0,05
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,319	0,11
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,309	0,11
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,512	0,04
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,825	0,03
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,796	0,09
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,830	0,08
Mediolanum Fle Strateg.	6,340	0,08
Mediolanum Fles. Ita.	16,179	0,15
Mediolanum Fles.Glo.	14,119	0,38
Nextam Part. Flessibile	4,760	-0,02
Nordest Sic	3,960	0,51
Norvega Flessibile Cl.A	7,404	-0,05
Norvega Flessibile Cl.B	7,404	-0,74
Norvega Rendimento Cl.A	5,365	0,06
Norvega Rendimento Cl.B	5,400	0,02
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,523	0,11
Open Fund Rit.Ass Var4	3,740	0,08
Pacto Obiettivo Rend A	5,282	0,11
Pacto Obiettivo Rend. B	5,304	0,13
Parit. Orchestra	72,745	-
Pioneer Target Controllo	5,431	0,07
Pioneer Target Equilibri	5,417	0,17
Pioneer Target Sviluppo	22,650	0,19
Primastrat Eu Pmi Alpo	14,020	0,02
Primastrat A-rt 100 A	5,110	-
Primastrat A-rt 100 Y	5,134	-
Primastrat A-rt 200 A	4,872	-
Primastrat A-rt 200 Y	4,898	-
Primastrat A-rt 50 Y	16,474	-0,01
Primastrat A-rt50 A	16,422	-0,02
Primastrat Eu Altopot A	2,249	0,18
Primastrat Eu Altopot Y	2,274	0,13
Primastrat Eu Pmi Alpo A	13,993	0,02
Primastrat It Altopot A	4,710	0,15
Primastrat It Altopot Y	4,773	0,15
Profilo Best Funds	5,938	-0,02
Profilo Elite Flessibile	5,655	0,05
Sofia Flex	0,714	-
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,198	0,06
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,213	0,02
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,243	0,04
Sopramo Az.Glob B	3,811	0,24
Sopramo Global Macro A	4,961	0,1
Sopramo Global Macro B	5,022	0,1
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,518	0,04
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,485	0,04
Sopramo Relat Value A	5,379	0,02
Sopramo Relat. Value B	5,443	0,02
Symphonia C. Asia Fless.	6,265	0,03
Symphonia C. It. Fless.	4,964	0,2
Symphonia S. Fortissimo	2,683	0,45
Synergia Total Return	5,270	0,11
Total Return	2,159	0,14
Ubi Pra. Active Beta	4,721	-0,04
Ubi Pra. Alpha Equity	5,094	-0,1
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,990	0,02
Ubi Pra.Tret.Mod.To A	5,156	0,02
Ubi Pra.Tret.Mod.To B	5,178	0,04
Unibanca Plus	5,285	-0,04
Volterra Dinamico	5,348	-0,04
Volterra Tr Glob.	5,374	0,22
Zenit Absolute Ret. Cl.I	5,611	0,07
Zenit Absolute Ret. Cl.R	5,515	0,07
Zenit Zerocento Fdf	4,372	0,14
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,900	-0,68
Bpn Un Overl	5,580	-0,18
Cu Vita Allegro	4,420	0,23
Cu Vita Andante	6,740	-0,15
Cu Vita Balanced	5,410	-0,55
Cu Vita Eb $ Bond	5,310	-0,75
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,210	0,31
Cu Vita Eb Emu Bond	7,360	-0,14
Cu Vita Eb Eur.Eq	3,930	-
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,220	-0,81
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,390	-0,42
Cu Vita Eb Nam. Eq	2,640	-1,12
Cu Vita Eurofin. Eq	3,900	-0,51
Cu Vita Europe Click	29,320	-0,03
Cu Vita European Eq	5,820	-
Cu Vita Global Bond	5,210	-
Cu Vita Global Eq	5,020	-0,79
Cu Vita Jap. Click	27,030	-
Cu Vita Mosso	5,280	-
Cu Vita Plus	10,986	-0,1
Cu Vita Prestige Eq	4,810	-0,41
Cu Vita Pro. 70	5,660	-
Cu Vita Pro. 80	5,710	-
Cu Vita Pro. 90	5,750	-
Cu Vita Pro. Eq	10,890	-0,09
Cu Vita Tech.Eq	2,020	-0,49
Ina Val Att	4,163	-0,02
Ina Val Est	1,120	-0,09
Nis Strategic 1	27,860	-
Nv Ina Va At	8,084	-0,06
Rea Bil.Agg	6,611	-0,72
Rea Bil.Att	8,754	-0,44
Rea Cap Eu	12,906	-0,08
Rea Imp Em	15,028	0,88
Rea Imp It	7,011	-0,79
Rea Imp Mon	7,051	-1,22
Rea L Equ	9,400	-0,2
Rea L Futuro	7,625	-0,46
Rea L Gar	9,215	-0,27
Rea Obb.	12,105	-0,02
Rea Trasf.	9,714	-0,1
Reale Dinamica Prot.	13,311	0,12
Sai Alfa2000	4,670	-
Sai Beta2000	4,620	-0,22
Sai Omeg2000	7,220	-
Sai Quota	20,320	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/11/10 5,5%	100,224	100,239
BTP 01/11/11 1,9%	100,405	100,439
BTP 15/03/11 3,5%	101,025	101,020
BTP 15/09/11 3,75%	102,131	102,121
BTP 01/02/11 3,75%	100,821	100,826
BTP 01/09/11 4,25%	102,481	102,467
BTP 01/08/11 5,25%	103,086	103,083
BTP 15/09/12 1,85%	103,302	103,126
BTP 15/12/12 2%	100,499	100,319
BTP 01/07/12 2,5%	101,469	101,328
BTP 01/03/12 3%	101,972	101,901
BTP 15/04/12 4%	103,548	103,449
BTP 15/10/12 4,25%	104,930	104,765
BTP 01/02/12 5%	104,421	104,356
BTP 01/06/13 2%	100,063	99,902
BTP 15/12/13 3,75%	104,908	104,710
BTP 01/08/13 4,25%	106,118	105,926
BTP 15/04/13 4,25%	105,649	105,480
BTP 01/02/13 4,75%	106,483	106,297
BTP 15/09/14 2,15%	104,722	104,295
BTP 01/06/14 3,5%	104,123	103,938
BTP 01/08/14 4,25%	106,894	106,675
BTP 15/04/15 3%	101,997	101,820
BTP 15/06/15 3%	101,758	101,620
BTP 01/08/15 3,75%	105,321	105,180
BTP 01/02/15 4,25%	107,235	106,940
BTP 01/08/16 3,75%	105,359	105,062
BTP 15/09/17 2,1%	103,205	102,642
BTP 01/02/17 4%	106,260	105,957
BTP 01/08/17 5,25%	113,517	113,267
BTP 01/02/18 4,5%	108,659	108,302
BTP 01/08/18 4,5%	108,298	108,059
BTP 15/09/19 2,35%	103,552	102,800
BTP 01/02/19 4,25%	106,061	105,735
BTP 01/09/19 4,25%	105,639	105,432
BTP 01/03/19 4,5%	107,685	107,367
BTP 01/09/20 4%	102,793	102,556
BTP 01/03/20 4,25%	105,065	104,846
BTP 01/02/20 4,5%	107,259	107,053
BTP 15/09/21 2,1%	99,597	99,007
BTP 01/08/21 3,75%	100,823	100,592
BTP 01/03/21 3,75%	100,519	100,259
BTP 15/09/23 2,6%	103,695	103,028
BTP 01/08/23 4,75%	107,226	107,042
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	149,110	148,914
BTP 01/03/25 5%	108,464	108,220
BTP 01/03/26 4,5%	102,272	102,047
BTP 01/11/26 7,25%	132,740	132,652
BTP 01/11/27 6,5%	124,350	124,156
BTP 01/11/29 5,25%	109,583	109,214
BTP 01/05/31 6%	118,487	118,269
BTP 01/02/33 5,75%	115,687	115,430
BTP 01/08/34 5%	105,580	105,317
BTP 01/02/37 4%	91,441	91,209
BTP 15/09/35 2,35%	102,834	102,199
BTP 01/08/39 5%	105,653	105,456
BTP 01/09/40 5%	105,330	104,999
BTP 15/09/41 2,55%	99,606	98,763
CCT 01/12/10 T.V.	100,102	100,105
CCT 01/11/11 T.V.	99,898	99,900
CCT 30/06/11 T.V.	99,120	99,092
CCT 01/05/11 T.V.	100,066	100,067
CCT 01/03/12 T.V.	99,681	99,668
CCT 01/11/12 T.V.	99,358	99,355
CCT 31/08/12 T.V.	96,790	96,675
CCT 01/07/13 T.V.	98,926	98,907
CCT 01/03/14 T.V.	98,114	98,106
CCT 01/12/14 T.V.	97,777	97,757
CCT 01/09/15 T.V.	97,040	96,995
CCT 15/12/15 T.V.	100,385	100,307
CCT 01/07/16 T.V.	96,412	96,358
CCT 01/03/17 T.V.	95,963	95,880
CTZ 31/03/11 Z.C.	99,516	99,506
CTZ 30/09/11 Z.C.	98,683	98,631
CTZ 29/02/12 Z.C.	97,872	97,784
CTZ 30/04/12 Z.C.	97,516	97,436

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	98,68	0,29
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	102,01	-0,22
B.P.E.Rom. 10-15 4%	108,29	0,05
Bca Carige 03-13 1,5%	111,33	0,22
Bca Carige 10-15 4,75%	106,22	0,02
Bco Popolare 10-14 4,7	106,20	0,06
Beni Stabili 06-11 2,5	100,03	0,06
Bim 05-15	90,37	-0,05
Cape L.I.V.E. 09/14 5%	87,20	0,04
Cogeme 09-14	99,49	0,21
Cr.Valt. 10-14 4,25%	101,28	-0,06
Sias 05-17 2,625%	94,20	0,18
Snia 05-10 3%	78,00	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	69,01	0,03
Ubi Banca 2013 5,75%	106,43	-0,15
Vittoria Ass. 01-16 5,	190,00	0,00

IL PRESIDENTE DEL LEONE

«Bisogna mettere in sicurezza i conti pubblici. Necessario innalzare l'età pensionabile»

Geronzi: l'Italia deve crescere di più

Fondazioni bancarie: «Ruolo fondamentale ma bisogna innovarne l'ordinamento»

TRIESTE Un invito a verificare l'ordinamento delle Fondazioni bancarie. Un monito al governo sulle riforme necessarie per lo sviluppo del Paese che "deve crescere di più". La necessaria "messa in sicurezza dei conti pubblici". Il presidente delle Generali, Cesare Geronzi, inaugurando il primo asilo nido della compagnia, ha spaziato a tutto campo sui nodi irrisolti del Sistema Italia. Sul fronte delle Fondazioni bancarie, alle prese con i riflessi di Basilea 3, ha auspicato un ripensamento del loro ruolo: «Non è giudicabile inopportuna la sollecitazione (a venti anni dalla legge Amato-Carli di riforma dalla banca pubblica e a dodici dall'adozione della normativa Ciampi) a considerare se e quali innovazioni introdurre nell'ordinamento delle Fondazioni Bancarie per rafforzarne l'autonomia, migliorare ancora il sostegno ai settori dell'intervento istituzionale, definire più particolareggiatamente il rapporto con gli enti che concorrono a formare i loro organi e con il sistema bancario», ha detto Geronzi a fianco dei due ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. "Una ricognizione -secondo il presidente del Leone- al termine della quale si potrebbe anche convenire che non esistono ragioni di innovazione. Ma una verifica appare opportuna".

Geronzi nel suo intervento ha ricordato il contributo che anche il settore privato può dare alle politiche per la famiglia: per le compagnie di assicurazioni si tratta di innovare le prestazioni offerte a una popolazione che invecchia, ma un ruolo importante può essere svolto appunto dalle Fondazioni bancarie. Enti, ha proseguito Geronzi, «di cui non si disconosce affatto la fondamentale funzione svolta per la riorganizzazione e il consolidamento bancario in un quindicennio».

L'Italia deve crescere di più. Ricordando il processo di invecchiamento della popolazione in atto, Geronzi ha sottolineato la necessità di riforme istituzionali «a cominciare dai cinque punti programmatici del Governo» e in particolare «far sì che sia elevata l'età media effettiva di pensionamento». «Bisogna crescere di più, avendo ora le spalle coperte dalla messa in sicurezza dei conti pubblici», ha proseguito il presidente delle Generali rilevando che non si può cantare vittoria per il superamento della crisi «essendo ancora incerta la ripresa, in campo internazionale e nel nostro Paese, esposta come è alle correnti di ritornanti, sia pure delimitati, fenomeni di grave difficoltà finanziaria, non nella nostra economia, con rischi di contagio». Geronzi ha indicato come centrali il tema della produttività e i problemi del lavoro con una revisione del sistema di welfare «come conosciuto, per preservare le principali conquiste, non certo per annullarle». Per Geronzi «restano tuttora aperte e irrisolte le due questioni fondamentali che influiscono sulla ripresa, del coordinamento tra le aree monetarie e dell'adozione di nuove regole della finanza».

Conti pubblici. «Non possiamo ritenerci soddisfatti della crescita prevista», ha detto. «Al tempo stesso - ha aggiunto - non possiamo cantare vittoria e sciogliere peana di ringraziamento e soddisfazione per il superamento della crisi finanziaria globale, essendo ancora incerta la ripresa, in campo internazionale e nel nostro Paese, esposta come è alle correnti di ritornanti, sia pure delimitati, fenomeni di grave difficoltà finanziaria, non nella nostra economia, con rischi di contagio». Secondo Geronzi, «tutti gli organismi e gli strumenti a vario titolo interessati devono operare per contrastare i segnali di ripiegamento e rafforzare i sintomi di ripresa».

Geronzi ha sottolineato la centralità del tema della produttività e della crescita, «vera base - ha detto - per dare prospettive di lavoro solide, comunque non precarie», soprattutto ai giovani, e la necessità di rivedere «l'intero Welfare come conosciuto, nella versione Stato assistenziale o Stato sociale», per «preservare - ha spiegato - le principali conquiste, un tempo definite orgoglio e vanto delle generazioni postbelliche, non certo per annullarle». «Purtroppo - ha concluso - in campo in internazionale, i risultati delle recentissime riunioni di Washington (G7 e Fondo Monetario) non sono soddisfacenti. Restano tuttora aperte e irrisolte le due questioni fondamentali che influiscono sulla ripresa, del coordinamento tra le aree monetarie e dell'adozione di nuove regole della finanza».

Immigrazione. L'immigrazione «può essere una ricchezza per il Paese», ha detto il presidente delle Assicurazioni Generali. Parlando delle dinamiche demografiche ha detto che «il ruolo dell'immigrazione, nel fermo rispetto delle condizioni di sicurezza e di legalità e nell'osservanza della lealtà alle istituzioni dello Stato ospitante, è ritenuto importante, insomma - ha sottolineato - può essere una ricchezza per il Paese». Geronzi ha evidenziato la necessità di «un'organica politica dei servizi sociali» e di sostegno alla famiglia. *(pcf)*

A fianco: Geronzi inaugura l'asilo nido delle Generali. A fianco una veduta del palazzo della compagnia

ACQUISTATE ALTRE 100MILA AZIONI

Caltagirone fa ancora shopping sul gruppo triestino

MILANO Francesco Gaetano Caltagirone, vicepresidente delle Generali, ha acquistato il 6 ottobre, attraverso la società Gamma, 100 mila azioni Generali a un prezzo unitario di 14,71 euro per un importo complessivo di 1,47 milioni di euro. Lo si legge in una comunicazione sull'internal dealing, obbligatoria perchè l'editore romano, oltre che socio del Leone con una quota poco lontana dal 2,2%, è vicepresidente della compagnia. Ma lo shopping di famiglia è proseguito anche su altri fronti. Francesco jr Caltagirone, figlio del costruttore ed editore romano Francesco Gaetano Caltagirone, ha acquistato il 22 settembre 7.500 azioni Acea per un controvalore di 62.700 euro. È quanto emerge da una comunicazione obbligatoria sulle operazioni di internal dealing effettuata in quanto consigliere dell'utility romana.

FIPE: "COMMISSIONI TROPPO ALTE"

Niente buoni pasto nei supermercati: salta un business da 11 milioni

ROMA Buoni pasto non più spendibili alle casse del supermercato per alleggerire l'esborso della spesa settimanale delle famiglie? Un allarme che riguarderebbe una platea di 2,6 milioni di lavoratori italiani, oltre a migliaia di aziende, minacciati dall'oggi al domani nella possibilità di rendere spendibili il ticket sostitutivo della mensa anche al supermarket, oltre che nei bar, ristoranti, tavole calde.

Una maxispesa di 11 milioni di euro al giorno in oltre 100.000 esercizi per molti dei quali (circa il 59% dei bar accetta buoni pasto) il business dei ticket restaurant arriva a coprire fino alla metà del giro di affari. Una comoda opportunità per i lavoratori che rischia di vanificarsi, secondo la Fipe, «a causa di commissioni alle stelle e rimborsi in tempi biblici» «Se anche alcune catene della grande distribuzione cominciano a rifiutare i buoni pasto vuol dire che la situazione è arrivata davvero al culmine», afferma Lino Stoppani, presidente Fipe, secondo il quale la protesta di molti esercenti che non ritirano i buoni pasto si starebbe ora allargando alla grande distribuzione. «Notizie prive di fondamento - replica a stretto giro Sandro Fertino, presidente Anseb, le società emettitrici - non ci risultano situazioni di rifiuto, il mercato sta funzionando normalmente. Le informazioni riportate si riferiscono a situazioni pregresse nella grande distribuzione, in molti casi derivanti da scelte delle società emettitrici».

Supermercato

«Il malcontento c'è da parecchio - spiega Tullio Galli, direttore generale della Fiepet Confesercenti - ma non ho notizie di nuove proteste. Piuttosto i ribassi praticati dalle società emettitrici nella mega-gara Consip si possono ripercuotere sui consumatori». Le lagnanze riguardano percentuali di commissione che possono andare dal 6-7% al 10-12%, così che per un buono pasto da 6 euro, il negoziante se ne vede rimborsare 5, o addirittura 4,5 euro che arrivano oltretutto non prima di 60, 90 giorni. Così la cassiera dello snack bar o quella dell'alimentari sotto casa storce il naso, soprattutto se la scadenza è imminente. Certo, spiega la Fipe, «è un meccanismo pericoloso, i buoni pasto diventano dei titoli di credito al portatore, dei bond irregolari che nessuno vuol cambiare, equiparabili a carta moneta che però sfugge al controllo della Banca d'Italia». Obbligazioni che passano di mano in mano fino a ridosso della scadenza, allora si vendono su e-Bay.

Chiamati in causa, i big della grande distribuzione rispondono così: «In tutte le nostre casse tutti i tipi di buoni pasto non vengono accettati dal 2005», afferma Mc'Donalds. Lo stesso negli ipermercati Auchan, dove quel tipo di pagamento «non è mai stato accettato». Esselunga prende i buoni pasto in cambio delle consumazioni nei 49 bar Atlantic del gruppo, mentre il ticket al posto del contante o del denaro elettronico non è mai stato accettato alle casse del supermercato. Nel caso dei supermercati Coop funziona a macchia di leopardo: ogni Coop, le 9 maxi e le 140 piccole, si regola in modo autonomo, in alcune i buoni pasto vengono ritirati, in altre no, ma si tratta di regole già in vigore da tempo.

LA STRUTTURA

Valorizzare la sede storica

IL PRESIDENTE CON IL VESCOVO CREPALDI INAUGURA L'ASILO NIDO DELLA COMPAGNIA

«Trieste riveda il suo modello di sviluppo»

«A questa città ci legano ricordi e impegni per il futuro»

Geronzi e il vescovo Crepaldi

di GIULIA BASSO

TRIESTE "É significativo che questa inaugurazione avvenga nella sede storica della Compagnia, a Trieste, sede e città alle quali ci legano ricordi e impegni per il futuro": così il presidente delle Generali Geronzi, inaugurando il primo asilo nido della compagnia ("I cuccioli del Leone") si è anche soffermato sulle prospettive economiche della città:. "Nella provincia di Trieste, caratterizzata da un basso tasso di natalità, negli ultimi anni si è assistito a una inversione del lungo trend negativo del calo demografico. Su questa stabilizzazione ha inciso la componente estera con le nascite e soprattutto con il flusso migratorio. È, invece, opportuno concentrarsi sull'intero modello economico e sociale che con la riduzione delle natalità viene messo in discussione, per il settore pubblico e per quello privato, a cominciare dall'onere sul bilancio dello Stato e, per i lavoratori occupati, dalla spesa previdenziale".

A inaugurarare la struttura ieri a Trieste c'erano l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e l'assessore per l'infanzia Giorgio Rossi, assieme a tutti i nomi che contano del Gruppo: il presidente Cesare Geronzi, il Group Ceo Giovanni Perissinotto, l'ad Sergio Balbinot e il direttore generale Raffaele Agrusti. L'asilo, che è attivo dal mese di settembre, è stato progettato per ospitare fino a 28 bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni. Sorge in Piazza Duca degli Abruzzi, nelle immediate vicinanze della sede centrale della compagnia, al piano terra di Palazzo Berlam, ristrutturato per l'occasione. Al suo interno verranno ospitati 28 bambini che disporranno complessivamente di 6 educatrici. Non appena il nido funzionerà a pieno regime i "cuccioli del leone" (che è anche il nome scelto per questo primo asilo aziendale) potranno giocare, dormire e mangiare nella nuova struttura dalle 7.30 del mattino alle 17.30, sempre sotto la supervisione di un team di esperte educatrici. La gestione della struttura è stata affidata alla cooperativa sociale L'Arca. L'asilo è suddiviso in aree gioco, spazi per il pranzo, bagni a misura di bimbo e stanze per il riposo, e di un'area esterna di 70 metri quadri. In occasione dell'inaugurazione, con relativo taglio del nastro affidato a Cesare Geronzi, l'asilo è stato benedetto da monsignor Crepaldi: "Il capitale finanziario non serve a niente - ha commentato il vescovo - se non c'è il capitale umano."

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO LENIHAN

L'Irlanda taglia le pensioni

MILANO Per risanare il bilancio statale sono previsti ulteriori tagli alle pensioni, agli stipendi dei dipendenti pubblici e al welfare. Lo ha annunciato il ministro delle Finanze irlandese Brian Lenihan, che ha anche annunciato una nuova manovra fiscale con orizzonte temporale di quattro anni con l'obiettivo di centrare il deficit/pil al 3% per il 2014. Il politico ha anche previsto per l'Irlanda il ritorno all'emissione di titoli di Stato per il prossimo gennaio.

Tributi Inps, il governatore convoca deputati e senatori

Il governatore Renzo Tondo

TRIESTE Renzo Tondo dovrebbe incontrare i parlamentari del Friuli Venezia Giulia il prossimo giovedì. Tema dell'incontro sarà la partita delle compartecipazioni sui tributi Inps aperta sul tavolo tra Stato e Regione: partita da 483 milioni all'anno. Era stato lo stesso governatore ad annunciare la riunione con deputati e senatori regionali anche se questi ultimi ancora non hanno ricevuto una convocazione ufficiale da parte della presidenza della Regione. Il motivo del ritardo nella convocazione, spiegano dall'entourage di Tondo, sta nell'attesa di conoscere esattamente la data in cui sarà fissata la riunione del Consiglio dei ministri. Nel caso probabile che il governo si riunisca venerdì, allora sarà confermata la convocazione dei parlamentare regionali nella giornata di giovedì. Se invece il Consiglio dei ministri dovesse essere convocato in un giorno precedente, allora la riunione tra Tondo e i parlamentari del Friuli Venezia Giulia sarebbe anticipata. *(r.u.)*

Moretton: «Troppe leggi bocciate Pdl e Lega facciano autocritica»

Gianfranco Moretton

TRIESTE Non c'è ministro che tenga. Gianfranco Moretton non ha dubbi e, mentre Renzo Tondo e il centrodestra invocano un ministro del Friuli Venezia Giulia come antidoto alla raffica di leggi bocciate dal governo "amico", contrattacca: «Non è una motivazione seria. Cinque leggi bocciate nel 2009 e quattro nel 2010 sono il frutto della superficialità e del pressapochismo di Pdl e Lega che, per la furia di approvare provvedimenti, si dimenticano di rispettare la Costituzione». Il danno è doppio, aggiunge il capogruppo del Pd: leggi bocciate e immagine della Regione danneggiata. «È quindi - conclude Moretton - sarebbe meglio se il centrodestra facesse autocritica, lasciasse da parte le stupidaggini dell'avere o non avere un ministro per evitare le bocciature delle leggi approvate dal Consiglio regionale e cominciasse, finalmente, a operare con competenza e serietà».

VERTICE DIMEZZATO A BRDO

Il Pd: «Italia-Slovenia 120 milioni a rischio Tondo deve chiarire»

TRIESTE «Qual è la verità? Renzo Tondo venga a chiarire urgentemente in commissione i motivi dei ritardi del programma Italia-Slovenia. I fondi comunitari, 120 milioni di euro, ora sono veramente a rischio». Il Pd, con Franco Iacop, lancia l'allarme rosso. E stana il governatore o, almeno, ci prova: ne chiede l'audizione in quinta commissione al fine di capire le ragioni di un pasticcio politico e amministrativo che potrebbe costare carissimo al Friuli Venezia Giulia.

Il programma relativo al 2007-2013, quello a cui sono legati centinaia di progetti transfrontalieri, non si sblocca. Semmai, tra ricorsi, veleni, bandi fatti e rifatti, si ingarbuglia sempre di più: il governo, dopo che Veneto ed Emilia Romagna (partner insieme alla Slovenia) si sono messe di traverso, ha deciso proprio nei giorni scorsi di disertare il vertice di Brdo con il "rapporteur" dell'Unione europea. Quel vertice, in verità, ieri è iniziato ugualmente. Ma dimezzato: il Friuli Venezia Giulia, nella doppia veste di Regione partner e Autorità di gestione del programma, si è recato all'appuntamento. Ma non ha trovato né Veneto, né Emilia Romagna, né governo, solo la Slovenia e la delegazione europea. Oggi i lavori proseguono: «Ma, senza gli altri partner, non se ne esce. Serve un accordo politico» sussurrano (non solo) a Trieste. Auspicando un confronto in tempi ravvicinati tra governatori. Il Pd, però, è stufo d'attendere: «Sono trascorsi quasi tre anni dall'approvazione e non sono stati ancora avviati i progetti strategici. Né va meglio per i progetti standard la cui valutazione è ancora in fase di istruzione. È da più di un anno che sollecitiamo la giunta, invano, e ora temiamo il disimpegno dei fondi Ue» afferma Iacop.

Franco Iacop

Non solo il Pd lancia l'allarme. Le Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria, a margine della convention udinese, manifestano a loro volta «perplessità» sulla gestione del programma Italia-Slovenia. E, mentre l'Università di Trieste attende l'esito del ricorso per la sua esclusione, rivelano di stare ancora aspettando i motivi per cui il loro progetto Nice-Network Innovative Enterprises, finalizzato alla creazione di cluster transnazionali di imprese, è stato escluso dal programma di cooperazione transnazionale Sud East Europe. «Nel dicembre 2009 - ricorda il presidente camerale di Trieste Antonio Paoletti - abbiamo presentato Nice. A fine maggio 2010 il segretariato tecnico congiunto ha comunicato che Nice non è passato alla seconda fase. Stiamo ancora attendendo risposta alle richieste di motivazioni». Non basta: «La Regione Friuli Venezia Giulia, che siede nel comitato di monitoraggio del programma, non ha neppure accettato di entrare in partnership».

Contratto dei 16mila I sindacati chiedono 20,8 milioni di aumenti

Ma la Regione è disposta a spenderne "solo" 19 con un incremento massimo di 70 euro al mese

di MARCO BALLICO

TRIESTE Il costo del contratto unico a regime per il biennio economico 2008-09? Secondo la Regione 19 milioni di euro, secondo il sindacato 20,8 milioni. La trattativa, dopo mesi di stallo, è ripresa su un contratto scaduto da 34 mesi ma la chiusura, nonostante qualche manifestazione di ottimismo da parte sindacale, non sembra imminente.

Questione di risorse, appunto. La distanza rimane non di poco conto - 1,8 milioni - con i datori di lavoro ancorati sull'ultima proposta di aumenti mensili medi lordi tra i 50 e i 70 euro e le categorie non troppo lontane dalla loro richiesta iniziale: incrementi in busta paga compresi tra 65 e 90 euro.

Dopo l'incontro al tavolo della scorsa settimana non c'è stata alcuna ulteriore convocazione da parte della delegazione trattante, la "commissione" a tre (sempre presidente Giuseppe Mareschi) che ha sostituito dal marzo scorso l'Areran. Ma in questi giorni i sindacati si sono ritrovati, hanno discusso e trovato un'intesa unitaria, Cisl compresa, su una tabella di aumenti, settore per settore, valida per i 16mila dipendenti del comparto, in attesa del rinnovo contrattuale da quasi tre anni. Il costo? 20,8 milioni.

Come si arriva a una differenza di 1,8 milioni se entrambe le parti sostengono di fare i conti su un incremento del 3,2% rispetto al precedente contratto? Questione di calcolo della massa salariale del biennio precedente (2006-2007). Secondo la parte datoriale quel dato si aggira sui 602 milioni di euro e l'aumento del 3,2% porterebbe appunto a un costo a regime di 19 milioni. Altri conti, evidentemente, quelli del sindacato (che più volte ha però chiesto un confronto congiunto sui metodi di calcolo senza trovare risposta), la cui tabella, elaborata nelle ultime ore e per ora segreta nei dettagli, tocca complessivamente quota 20,8 milioni.

La differenza degli aumenti mensili tra domanda e offerta si aggira tra i dieci e i venti euro. Nell'ultimo vertice la delegazione trattante ha infatti proposto, per quanto non in via ufficiale (servono nuove direttive della giunta), un incremento salariale medio da un minimo di 50 a un massimo di 70 euro, cifre non troppo distanti da quelle già definite a livello nazionale: da 49,2 a 77,7 euro. Aumenti invece, secondo il sindacato, troppo contenuti dato che il 3,2% andrebbe dal loro punto di vista applicato a una massa salariale più alta in partenza rispetto a quella dei dipendenti degli enti locali del resto d'Italia. Quanto chiedono i sindacati nel dettaglio? Le bocche, su questo, restano cucite. Ma non c'è dubbio che la tabella consegnata ai datori di lavoro contiene richieste molto vicine a quella iniziali: aumenti medi mensili minimi di 65 euro, massimi di 90 euro. «Delle due l'una - sostengono i sindacati -: o non è vero che il comparto unico costa più del contratto nazionale o, per forza di cose, i nostri aumenti devono essere superiori a quelli del resto d'Italia».

Il comparto unico, il contratto in cifre

- **2008-2009** il biennio economico su cui si sta trattando
- **16 mila** i dipendenti regionali, provinciali e comunali (non dirigenti) interessati
- **34 mesi** il ritardo accumulato da quando il contratto è scaduto
- **19 milioni di euro** il costo a regime del rinnovo secondo i datori di lavoro
- **20,8 milioni di euro** il costo a regime del rinnovo secondo i sindacati
- **da 50 a 70 euro** gli aumenti mensili medi lordi proposti dai datori di lavoro
- **da 65 a 90 euro** gli aumenti mensili medi lordi chiesti dai sindacati
- **da 49,2 a 77,7 euro** gli aumenti mensili medi lordi del contratto nazionale

CROMASIA

Insiel porta sul web il tavolare

TRIESTE Basta un clic. E i notai si ritrovano il sistema tavolare... in studio: un milione o quasi di documenti che, sinora, potevano essere consultati solo negli uffici tavolari, con dispendio di energie e tempo. Insiel spa, conclusa con successo la fase sperimentale, presenta ufficialmente oggi alle 15 la sua ultima "creatura": il sistema "Interrogazioni indici e giornale tavolare web" che consente, appunto, un accesso on-line ai documenti digitalizzati. Si parte, nella prima fase, con i notai di Trieste. Ma l'obiettivo è quello di estendere l'accesso per via telematica anche ai notai e ai collegi notarili di Udine, Gorizia e Pordenone. Non solo: il secondo obiettivo è quello di digitalizzare completamente l'intera collezione dei documenti, inclusi quelli registrati su microfilm.

OGGI SI FIRMA L'INTESA ITALO-SLOVENA SULLA TRIESTE-DIVACCIA

Il Pd fa squadra e boccia la Tav "lagunare"

Friuli Venezia Giulia e Veneto uniti contro il tracciato. Zaia: «Vogliamo chiudere»

TRIESTE «Il tracciato della Tav a ridosso delle spiagge? Fossimo stati noi al governo non sarebbe andata così». Il Pd del Friuli Venezia Giulia e del Veneto boccia l'ipotesi di un'alta velocità lungo il litorale in provincia di Venezia. E annuncia un'azione congiunta per far cambiare idea a Luca Zaia e all'assessore Renato Chisso: «Facciano dietrofront perché, altrimenti, c'è il rischio di ulteriori ritardi se non di uno stop». Il tracciato migliore? Secondo il Pd quello parallelo alla A4 Trieste-Venezia. Lo dice Debora Serracchiani. Lo ribadisce il capogruppo del partito nel Consiglio regionale del Veneto Laura Puppato che mette nel mirino soprattutto Chisso: «La variazione è stata imposta da un assessore che non ha mai riservato adeguata attenzione per il trasporto ferroviario».

All'incontro di ieri a Udine c'era anche Rodolfo Viola, deputato del Pd che ha presentato un'interrogazione sulla Tav dopo che in commissione il viceministro Roberto Castelli ha reso nota l'opzione del tracciato "basso", quello che passa nel territorio di bonifica tra Musile-San Donà e Jesolo, toccando Caposile, e nella zona tra Chiesanuova e Passarella per poi risalire verso l'interno dopo aver superato il Piave. Un'ipotesi che, secondo Serracchiani, «vede le amministrazioni locali, nemmeno informate della novità, completamente contrarie». «È l'ennesima prova - aggiunge il segretario del Pd Veneto Rosanna Filippin - del centralismo regionale che sta dietro il vuoto federalismo sbandierato dalla Lega Nord». Non manca il veleno di Serracchiani: «I governatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto si vedono in trattoria, noi ci incontriamo alla luce del sole».

Oggi intanto a Trieste, su un altro fronte della Tav, al termine di un incontro che vedrà presenti il coordinatore europeo del Progetto prioritario n.6 Jan Laurens Brinkhorst e l'assessore ai Trasporti Riccardo Riccardi, è in programma la firma (contestata all'esterno dai No Tav di Trieste e del Carso) del viceministro Castelli e del segretario di Stato sloveno Igor Jakomin sull'intesa per la progettazione della tratta tra Trieste e Divaccia. Dopo mesi di trattative, Italia e Slovenia si sono hanno accordati sulla linea "alta", che sull'altipiano carsico da Aurisina raggiunge Opicina, seguendo la traccia della rete esistente, e poi si dirige verso il confine. Domani invece, sempre a Trieste, si terrà l'incontro tra Tondo e Zaia con Brinkhorst per approfondire le novità sul tracciato veneto. E proprio il governatore veneto, a ridosso dell'incontro, assicura che «c'è la volontà di chiudere la partita». E aggiunge: «Non c'è un tracciato che non abbia conflitto territoriale. Partiamo dal presupposto che ovunque passi, avrà comunque un comitato contro». *(m.b.)*

Laura Puppato, Debora Serracchiani e Rosanna Filippin

L'INTERVISTA

FORCOLIN: «NON ACCETTEREMO DIKTAT»

Il sindaco leghista si ribella

TRIESTE «Nessuna infrastruttura calata dall'alto sulle nostra teste». Gianluca Forcolin, sindaco di Musile e deputato della Lega, aspetta i documenti ufficiali sul tracciato Tav da ministero delle Infrastrutture e Regione Veneto. Ma, nonostante il viceministro e il governatore siano del suo stesso partito, si dice pronto alla battaglia in difesa del territorio.

Le anticipazioni di Roberto Castelli hanno creato subbuglio tra i sindaci interessati dal tracciato?

Mi sono informato con ministero e Regione e ancora non c'è nulla di certo. Quindi è meglio aspettare la documentazione ufficiale per poi valutare le ricadute.

Quale atteggiamento intende tenere?

Ritengo opportuno chiedere un tavolo tecnico con Governo e Regione per conoscere nel dettaglio le cose. Nel contempo ci deve essere spazio di manovra per i sindaci di proteggere il proprio territorio.

C'è preoccupazione sui tempi e sulla perdita dei finanziamenti.

Lo capiamo ma se ci sono esigenze territoriali bisogna tenerne conto. Se verranno ascoltati i sindaci sono convinto che potremo rispettare i tempi.

In caso contrario?

Daremo battaglia per veder rispettati l'ambiente e, nel caso del mio Comune, le attività agricole.

Ci sarà battaglia anche con Castelli e Zaia?

Qui si parla del territorio, al di là del fatto che il viceministro e il presidente sono del mio stesso partito. E d'altra parte la difesa dei propri cittadini è il credo principale della Lega. *(r.u.)*

IL TRIBUNALE DI GORIZIA PROCEDE NELLE INDAGINI

Fincantieri, nuovo maxi-processo per l'amianto

Riguarderà altri 35 casi di vittime della fibra-killer. Entro il 2011 completate altre 2 o 3 inchieste

di FRANCO FEMIA

GORIZIA Il tribunale di Gorizia sarà duramente impegnato nei prossimi anni sul fronte dei processi legati all'esposizione all'amianto. Da sei mesi è stato avviato il mega-processo per 85 morti da amianto tra i lavoratori del cantiere di Panzano con 41 imputati, e si profila all'orizzonte un nuovo procedimento per altre 35 vittime sempre per l'assunzione del minerale killer. La Procura della Repubblica ha in questi giorni informato gli indagati - sono sempre i vertici dell'ex Italcantieri - della chiusura dell'indagine. Ora i difensori hanno tempo 40 giorni per presentare memorie, nuova documentazione o chiedere l'interrogatorio degli indagati. Successivamente i magistrati chiederanno il rinvio a giudizio degli indagati per omicidio colposo. Spetterà poi al gup fissare l'udienza preliminare e fissare, nel caso di rinvio a giudizio, il processo che si celebrerà sempre dinanzi a un giudice monocratico.

Ma il lavoro della Procura della Repubblica - la vicenda amianto è seguita dai pubblici ministeri Luigi Leghissa e Valentina Bossi - non finisce qui. Ci sono altre due o tre inchieste che procedono e che saranno presumibilmente completate entro il 2011.

D'altra parte le denunce per presunta morte causata dall'asbestosi continuano a giungere sul tavolo della Procura goriziana e secondo alcune statistiche ogni anno muoiono nel Friuli Venezia Giulia 60 persone per mesetelioma della pleura legato all'assunzione di amianto. E si ritiene che tra gli ex lavoratori dei cantieri si avranno decessi fino al 2020 come scriviamo a parte.

Alla Procura, diretta dalla dottoressa Caterina Ajello, per sveltire le inchieste sull'amianto è stato creato un pool di dieci persone che è costituito dai sostituti procuratori Luigi Leghissa e Valentina Bossi, da sei appartenenti alla forze dell'ordine (in gran parte carabinieri), due dirigenti del servizio di prevenzione e sicurezza sull'ambiente del lavoro dell'Azienda sanitaria isontina. C'è poi a disposizione un consulente informatico e, grazie a un server fornito dalla Regione, la Procura sta informatizzando tutto quanto è necessario per snellire il lavoro legato all'esposizione all'amianto. Si tratta di ricostruire 40 anni di storia dei cantieri, dal tipo e dalle modalità di costruzione delle navi, dai vertici apicali che si si sono succeduti in questi anni nello stabilimento di Panzano. E si tratta poi di memorizzare e incrociare migliaia di dati riferiti ai lavoratori e allo loro mansioni, il materiale documentale in possesso dei magistrati.

Si stanno raccogliendo e informatizzando anche le testimonianze fornite dai familiari e dai colleghi degli dipendenti deceduti divise anche per periodi di lavoro. Una mole di lavoro notevole che si sta dimostrando utile nelle udienze del maxi-processo in corso al tribunale di Gorizia e che oggi prevede una nuova udienza con nuovi testi.

Prodi a Nova Gorica

GORIZIA L'ex presidente della Commissione europea e del Consiglio Romano Prodi sarà a Nova Gorica venerdì. Alle 16 in municipio riceverà la cittadinanza onoraria che gli sarà conferita dall'amico sindaco Mirko Brulc. Successivamente, alle 16.45, sarà alla Transalpina dove tra l'altro riceverà la laurea Honoris causa dell'Università di Nova Gorica. Prodi è già cittadino onorario di Nova Gorica dal sette marzo 2003. In quell'occasione l'allora presidente della Commissione europea tenne un discorso in lingua inglese nel municipio della cittadina slovena e successivamente si recò al Teatro Verdi di Gorizia per un intervento seguito da centinaia di goriziani. Erano momenti quelli molto importanti per l'imminente ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Un anno dopo, il 30 aprile 2004, si tenne la memorabile festa europea sul piazzale della Transalpina.

Prodi con Brulc

GIURISDIZIONE SUL FVG

Bernardini comandante del 1.o Fod

Il gen. Roberto Bernardini

VITTORIO VENETO «Il 1.o Comando Forze di difesa ha di recente visto ampliate l'area e le funzioni di competenza. E per me un ulteriore stimolo e motivo d'orgoglio assumerne la responsabilità». Roberto Bernardini, trevigiano, generale di Corpo d'armata, è il nuovo comandante della struttura con sede a Vittorio Veneto, subentrato al pari grado Mario Marioli nel corso di una cerimonia che ha visto schierate rappresentanze di tutti i reparti dipendenti, le brigate "Pozzuolo del Friuli", "Folgore", "Ariete" e "Friuli" che inglobano ben 24 reggimenti.

«Le unità del 1.o Fod - spiega Bernardini - sono state impegnate oltre che nelle missioni all'estero negli ultimi tempi anche in attività di sostegno alla popolazione e in casi di calamità naturali. Siamo intervenuti per l'esondazione del Lago di Massaciuccoli, l'inquinamento del Fiume Lambro, l'emergenza-rifiuti in Campania, il terremoto in Abruzzo e nell'Operazione Strade sicure. Questa ultima è ancora in svolgimento e vede ruotare le unità nei vari settori d'assegnazione».

Quello di Bernardini è un lieto ritorno nella "città della Vittoria alata", avendo già comandato nella sede dell'ex 5.o Corpo d'armata la Divisione Mantova, un alto comando di rischieramento rapido. «Questa designazione - afferma l'alto ufficiale - mi onora moltissimo anche perché dopo due esaltanti anni dedicati alla formazione dei futuri ufficiali quale comandante dell'Accademia di Modena mi viene consentito di rientrare con maggiori responsabilità nella componente operativa dell'Esercito». Il 1.0 Fod esercita da poco tempo la sua giurisdizione, dalla Lombardia alle Marche, anche sui Comandi militari Esercito (Cme) regionali, come quello di Trieste a Villa Necker, dal quale dipende l'ex Distretto militare (ora Centro documentale) di Udine.

Pier Paolo Garofalo

LO SCANDALO DI GRADO. NUOVI OSTACOLI PER LA VENDITA

Ospizio marino, il Barellai non molla sulla gestione

La clinica Città di Udine rivendica la validità del contratto di affitto sottoscritto il 24 giugno col commissario

GRADO La srl Istituto Barellai (di fatto la clinica "Città di Udine" di cui è amministratore delegato il 48enne triestino Claudio Riccobon) non molla la presa sulla gestione dell'Ospizio Marino. E considera ancora valido il contratto di affitto sottoscritto il 24 giugno scorso con l'allora commissario liquidatore Gabriele Zilli.

Ieri la società ha compiuto un passo concreto, presentando un ricorso al Tribunale di Udine che ora pende sull'iter per la vendita dell'Ospizio - chiuso e sotto sequestro dal 17 luglio scorso - nelle mani dei tre commissari liquidatori i quali, da venerdì scorso, data di scadenza del bando, hanno acquisito tutte le manifestazioni d'interesse.

Si tratta di un fatto nuovo che potrebbe avere un peso importante sulla valutazione dei commissari nominati dal Tribunale di Gorizia e sulla disponibilità dei potenziali acquirenti della struttura sanitaria.

La srl Istituto Barellai ha impugnato di fatto la decisione dei commissari Doretta Cescon, Paola Maria Ferraris e Claudio Tomba, nominati dal Tribunale di Gorizia, di sciogliere unilateralmente il contratto d'affitto del ramo d'azienda, subito dopo il sequestro della struttura.

L' Istituto Barellai srl (cioè società a responsabilità limitata) chiede ora al Tribunale di accertare la persistente validità del contratto sottoscritto il 24 giugno.

Quali gli effetti possibili sul bando? Importanti, visto che, secondo la srl, nel "pacchetto" del bando dovrebbe entrare anche la "pubblica evidenza" del contenzioso in atto affinchè eventuali acquirenti dell'Ospizio siano a conoscenza che sull'operazione pende una decisione del Tribunale in grado di incidere sul bando stesso.

La questione non dovrebbe essere marginale se già oggi, secondo indiscrezioni, sarebbe previsto un incontro tra l'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic, i legali della Regione, i tre commissari e i loro legali per discutere anche di questo.

Il ricorso peraltro era stato preannunciato da Claudio Riccobon che, ancora a metà settembre, aveva dichiarato che intendeva «andare a un accertamento giudiziale sullo scioglimento del contratto».

Contratto che, di fatto, la srl Istituto Barellai non aveva mai potuto esercitare essendo decaduto meno di un mese dopo l'apposizione delle firme.

«La decadenza del contratto di affitto del ramo d'azienda - aveva dichiarato Riccobon - mi è stata anticipata telefonicamente dagli stessi commissari, dai quali, poi, non ho più avuto alcuna comunicazione in merito». *(f.m.)*

A Gorizia dieta all'asilo: basta latte, solo acqua

L'esperta comunale: «Bambini troppo grassi». Ma alcuni genitori protestano

GORIZIA Bambini sovrappeso, scatta la cura dimagrante a suon di acqua di rubinetto. Così succede da ieri negli asili nido comunali di Gorizia. Niente bevande zuccherate (latte compreso, per non parlare dei succhi di frutta), più vitamine e più fibre. Colazioni e merende saranno più sane, più leggere.

«Perché – ricorda la dietista Paola Bassi, dell'Azienda sanitaria, che ha curato i nuovi menù – un bambino obeso sarà un adulto con problemi di salute». Con tutti gli annessi e connessi, anche di natura economica. «E per questo – aggiunge – occorre sviluppare dei percorsi di educazione alimentare che passano anche attraverso la somministrazione di pasti diversi da quelli di un tempo».

Ma i genitori, alcuni genitori, non ci stanno. E lamentano che i pasti di metà mattinata e metà pomeriggio sono troppo scarsi. Sotto accusa, tra le altre, una scritta posta in calce ad ogni voce del calendario alimentare, che proprio non va giù: "come bevanda utilizzare acqua dell'acquedotto". «Il latte – si è chiesto qualche mamma e qualche papà – dove è finito?».

Ma vediamo nel dettaglio cosa si troveranno sul tavolo i bambini delle scuole per l'infanzia gestite dal Comune. Lunedì: al mattino macedonia, al pomeriggio budino. Martedì: yogurt alla frutta (sempre al mattino) e pane e marmellata (al pomeriggio – 30 grammi di pane e 15 di marmellata). Mercoledì: pane speciale, ovvero alle erbe aromatiche, alla zucca o alla frutta (20 grammi), e, al pomeriggio, cracker con spremuta (100 ml). E via così negli altri giorni.

DALLA PRIMA

Addio agli sconti sulla benzina

Ripristino voluto dopo che l'avvio di un procedimento di infrazione da parte della Commissione europea a fine 2008 aveva fatto temere il loro congelamento. Ma cosa stabilisce la legge impugnata? In essenza concede, a partire dal 15 ottobre di quest'anno, «ai privati cittadini residenti in regione», un contributo fisso all'acquisto di benzina o di gasolio (8 o 5 centesimi di euro al litro), lievemente maggiorato se il beneficiario è stabilito in un comune montano svantaggiato. L'abbattimento nel prezzo del carburante "alla pompa" è rimborsato dall'amministrazione regionale al gestore della stazione di rifornimento.

La notizia merita due riflessioni. La prima è di tipo politico. Il governo, contraddicendo l'agire di una Regione autonoma del medesimo colore politico, aziona gli strumenti più severi in suo potere (il ricorso alla Corte costituzionale) per contrastare l'applicazione di una legge sulla quale il consenso dell'elettorato appare tutt'altro che trascurabile. Fa questo in un momento in cui i quotidiani nazionali evocano le virtù del federalismo fiscale: cioè dei vantaggi dell'autonomia fiscale delle Regioni in termini di responsabilità e di controllo della spesa pubblica. Lo sconto sulla benzina era in passato finanziato con i proventi della tassazione sul consumo dei carburanti e, in tal senso, poteva essere inteso come una misura di vantaggio fiscale. Nel testo della nuova legge tale collegamento "scompare" (era presente nella relazione introduttiva alla proposta di legge). Riaffiora però nel ricorso governativo: secondo il quale il rimborso, a carico della pubblica amministrazione, fa scendere su base regionale il livello della tassazione dei carburanti al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa europea armonizzata - senza che nessuna disposizione consenta «di applicare aliquote differenziate a livello regionale».

Visto in questa prospettiva, il contenzioso avviato dal governo non è un ritorno di "centralismo". Ha invece una finalità preventiva. Vuole evitare che il comportamento incauto della Regione, confermando la tesi "accusatoria" della Commissione nel procedimento di infrazione, comprometta i negoziati in corso a Bruxelles. Secondo la Commissione, infatti, gli sconti praticati sono, di fatto, sgravi (di accisa) a beneficio dei gestori di stazioni di rifornimento site sul territorio regionale, concessi per il tramite del consumatore.

La seconda riflessione è di tipo pratico.

Quali sono i meriti della legge impugnata? Attribuire al consumatore di carburante un vantaggio - invero alquanto limitato - a fronte di un cospicuo esborso per le finanze regionali (ottanta milioni di euro in tre anni). In tempi di scarsezza di risorse si tratta di una scelta politicamente redditizia (come dimostra il consenso "bipartisan" su di essa), ma assai avventata per gli equilibri di bilancio e le scelte regionali di politica economica.

Ma v'è di più. Si tratta di "sostegno" al consumatore di carburanti, come la vulgata giornalistica sembra far credere, o ai distributori di benzina situati sul territorio regionale?

A ben vedere la risposta corretta è la seconda. Il rimborso al consumo va solo apparentemente a beneficio dei cittadini residenti. Perché questi dovrebbero essere "aiutati", quando si trovano in una situazione di vantaggio relativo, nell'approvvigionamento di carburanti, proprio per essere situati in prossimità della frontiera? L'aiuto è in realtà rivolto ai distributori, che attraverso i rimborsi (o gli incentivi al consumo) potranno fare affidamento sulla domanda dei consumatori regionali, altrimenti "sviata" verso i distributori della Slovenia o dell'Austria, che praticano prezzi inferiori. Il sistema dunque favorisce i distributori regionali. Ha lo scopo di permettere a questi ultimi sopravvivenza e ricavi, riparandoli dalla concorrenza dei colleghi stranieri. Sopravvivenza e ricavi che sono posti, però, a carico del bilancio pubblico. In questa prospettiva, il consumatore è vittima di una "triangolazione": è, cioè, mero tramite di un sussidio "stabilizzato" a beneficio di una particolare categoria di operatori economici, là dove molte sono, o vorrebbero essere, le categorie interessate a "mettersi al riparo" dalla concorrenza della più dinamica economia slovena.

Stefano Amadeo

✝

"Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima ed io ti amo" (Is 43,4)

Nella tenerezza del suo Amore, il Signore ha desiderato accanto a sè

Rolando Barbone

Uomo fiducioso, giusto, buono.

Confortati dall'Annuncio di Salvezza, lo comunicano la moglie NIVELLA, i figli PIERPAOLO e FABIO con MARIA e RITA ed i nipoti MATTEO, LORENZO, GIOVANNI, GIACOMO, CAMILLA e GIULIA.

La salma sarà esposta mercoledì 13 dalle ore 10.00 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, ove sarà celebrata la Santa Messa alle ore 11.00.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 2010

Vicini a NIVELLA e famiglia - LAURA, ANTONELLA, CHIARA e FRANCESCO

Trieste, 12 ottobre 2010

Siamo vicine con grandissimo affetto e dolore a NIVELLA, PIERPAOLO, FABIO, MARIA, RITA e nipoti per la grave perdita di

Rolando

esempio luminoso di bontà.
- LUCIANA e ALICE.
Un grandissimo abbraccio.

Milano, 12 ottobre 2010

Affettuosamente uniti nel dolore:
- I cugini LIVIA e FURIO, GUIDO e PAOLA, ROSSANA e PAOLO, RITA e GABRIELE.

Trieste, 12 ottobre 2010

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Felluga ved. Radoicovich

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con MAGDA, il genero MARIO e nipoti, unitamente alla sorella EDDA con famiglia, la consuocera IRMA.

Le esequie seguiranno mercoledì 13 ottobre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2010

E' mancata

Anita Bernich ved. Rossi

La piangono la figlia LUCIANA con MAURO, LISA e ANNA.

La saluteremo giovedì 14 ottobre, alle 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2010

La FONDAZIONE GIOVANNI SCARAMANGÀ DI ALTOMONTE, il presidente, i consiglieri ed i revisori commossi ricordano il

PROF. Claudio Degasperi

per lunghi anni valido ed appassionato consigliere.

Trieste, 12 ottobre 2010

XXII ANNIVERSARIO

Livio Busato

Sempre con affetto

LIVIA

Trieste, 12 ottobre 2010

Ci ha lasciati

Lelio Cernuta

l'annunciano la moglie, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 ottobre, ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2010

Partecipano al dolore le famiglie FRANCIOLI, LORENZI, BAUCER, VALLE.

Trieste, 12 ottobre 2010

Ciao e grazie

Pres

Un abbraccio a LORENZO, LUCA e famiglia dai giocatori del Lelio Team.

Trieste, 12 ottobre 2010

Il Direttivo, gli atleti, tecnici, soci e simpatizzanti dell'A.S. Zaule Rabuiese, si stringono all'amico LORENZO e famiglia, per la perdita del papà

Lelio

Zaule, 12 ottobre 2010

✝

Ci ha lasciato

Luigi Troiani

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO con GABRIELLA, MARIO con VIVIANA, i nipoti, LAURA, i fratelli ANITA, MARIO, NINO e i parenti tutti.

Si ringraziano ANNA, KARINA e VALENTINA per l'affettuosa assistenza; il medico curante dott. STEFANO RUSSI ed il personale del Distretto n.2.

I funerali si svolgeranno giovedì 14 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Seguirà la sepoltura accanto alla moglie EDA nel cimitero di Artegna.

Trieste, 12 ottobre 2010

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Potossi in Caris

Addolorati lo annunciano il marito GIORGIO, i figli STEFANO e CRISTINA con ADRIANO e i nipoti NICOLAS e CARLOTTA.

I funerali avranno luogo giovedì 14 ottobre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2010

Partecipa:
zio ENRICO, cugina LILLY e famiglia CANTONI.

Trieste, 12 ottobre 2010

E' mancata la nostra cara

Bruna Bajc

(lattaia via Udine)

Addolorati lo annuciano i figli BRUNO e GIORDANA, le nipoti DANIELA e ROBERTA e parenti.

Le esequie seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 ottobre 2010

Il commissario, il direttore e tutto il personale regionale CRI sono vicini a PAOLO e FABRIZIO preziosi collaboratori, per la perdita del padre

Mario Escher

Trieste, 12 ottobre 2010

II ANNIVERSARIO

Enrico Franceschin

Ti ricordiamo con immenso affetto

I familiari

Trieste, 12 ottobre 2010

PROMEMORIA

La Federazione nuoto di Trieste comunica che, a conclusione dei lavori di messa in sicurezza del controsoffitto, e in accordo con il Comune, la piscina Bianchi riaprirà al pubblico dalle 9 di giovedì. Ripartiranno quindi tutte le attività didattiche ed agonistiche delle società affiliate con i consueti orari settimanali.

Proseguono i lavori di rifacimento della segnaletica stradale. Oggi, dalle 8.30 alle 17.30, il cantiere interesserà strada Vecchia dell'Istria, salita di Zugnano e via Paisiello. La sera, dalle 21 alle 6, toccherà a via Ginnastica, largo Santorio e via Tarabocchia

L'INCIDENTE A SANTA CROCE, A UNA MANCIATA DI CHILOMETRI DA CASA

Si schianta in moto dopo il terzo posto alla Barcolana

Il velista Stefano Rocca, 42 anni, è morto poche ore dopo l'exploit con TuttaTrieste 1

di CORRADO BARBACINI

Il giorno della grande impresa, del terzo posto alla Barcolana, è diventato anche il giorno della morte. Del lutto. È finita nella maniera più tragica la domenica di Stefano Rocca, 42 anni, tailer di Tuttatrieste 1 ma si guadagnava da vivere come geometra all'università. Dopo la festa, in sella al suo scooter Aprilia 250 si è schiantato contro un muretto a poche centinaia di metri da casa.

L'incidente si è verificato attorno alle 22 a Santa Croce lungo la provinciale 1, esattamente davanti al numero 4/b. La moto, come hanno accertato i carabinieri di Aurisina che hanno condotto i rilievi di legge, ha sfondato il muretto e poi si è rovesciata su un lato a pochi centimetri dal cippo dell'Anas.

Stefano ha perso l'equilibrio, è stato sbalzato dalla sella ed è volato verso l'esterno finendo di testa contro il muretto mentre l'Aprilia ha proseguito per altri cinque, sei metri la sua corsa. Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte del velista alla frattura del rachide cervicale.

Un automobilista di passaggio ha visto lo scooterista riverso sul ciglio della carreggiata. Si è fermato. Poi avrebbe anche tentato di rianimarlo in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118 che aveva chiamato nel frattempo. Poi i sanitari hanno fatto l'impossibile per salvare la vita a Stefano Rocca. È stato sottoposto, in una drammatica corsa contro il tempo, a una terapia d'emergenza. Per oltre mezz'ora gli infermieri e il medico del 118 hanno cercato di rianimarlo. Ma non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore non si è ripreso.

Il luogo dell'incidente

Cosa è successo? I carabinieri hanno cercato qualche segno sull'asfalto o sul muretto. Non c'è stata nessuna frenata perché non c'era nessun ostacolo. Tutto è successo all'improvviso. Forse un malore dovuto allo stress della giornata difficile. Prima di ansia e poi di grande soddisfazione. Dopo l'arrivo a terra, nelle prime ore del pomeriggio, tra gli applausi, i velisti di Tuttatrieste 1 sono rimasti a godersi il bagno di folla. Stefano era vicino ad Andrea Nevierov che lo aveva voluto con lui affidandogli le scotte del fiocco durante la regata. Poi il gruppo assieme a Roberto Snaidero, sponsor della barca, e ad altri appassionati era andato all'Antico Panada. C'erano anche il sindaco di Duino Giorgio Ret e il principe Carlo Borbone. Poi il congedo felici della grande impresa.

Stefano Rocca era salito sulla sua Aprilia per tornare a casa dopo una giornata memorabile. La morte ha interrotto il suo viaggio. A casa, una villa ad Aurisina cave 44/b, ad aspettare il rumore dei suoi passi c'era la madre. A mezzanotte i carabinieri hanno suonato il campanello e hanno dato la notizia più terribile per una madre.

Foto di gruppo per l'equipaggio di TuttaTrieste 1 che festeggia il terzo posto in Barcolana: Stefano Rocca è il primo in basso a destra

I COMPAGNI DI TEAM A BORDO DELLO SCAFO TERZO CLASSIFICATO ALLA REGATA

«Dalla gioia allo sconforto in un attimo»

Nevierov: «Era uno dei tailer. Lo ricorderemo in mare, alla Coppa Bernetti»

di MATTEO UNTERWEGER

Dalla gioia per la grande impresa sportiva ottenuta tutti assieme in mare, allo sconforto totale per la terribile tragedia in cui ha perso la vita Stefano Rocca. Un passaggio brusco, improvviso e tremendo, in meno di ventiquattro ore. L'equipaggio di TuttaTrieste Bauxt Vte era riuscito a conquistare la terza piazza assoluta alla Barcolana numero 42, un risultato straordinario. Del team faceva parte anche Rocca. «Stefano era il tailer di sinistra - ricorda il timoniere dell'imbarcazione, Andrea Nevierov -, assieme a mio fratello Alessandro si occupava cioè della regolazione del fiocco e del gennaker. Ci conoscevamo da anni, dai tempi delle scuole medie. Eravamo amici, sono rimasto di sasso una volta appresa questa mattina (ieri, *ndr*) alle 9.30 la notizia...». «Siamo passati dalla felicità, per un risultatone cui anche Stefano ha contribuito, alla tristezza... - continua Nevierov -. Dopo la regata avevamo festeggiato tutti assieme, poi nel pomeriggio io ero andato a casa. So che, in teoria, di sera Stefano avrebbe dovuto occuparsi con un gruppo di componenti del team di riportare la barca a Muggia. L'idea almeno inizialmente era quella». Il timoniere di TuttaTrieste Bauxt Vte e quanti hanno condiviso la Barcolana a bordo dello scafo al fianco di Stefano Rocca lo ricorderanno anche in mare: «Lo commemoreremo domenica prossima, nel recupero della Coppa Bernetti (rinviata il 3 ottobre a causa della bonaccia, *ndr*), che disputeremo sempre sulla barca con cui abbiamo partecipato alla Barcolana».

Una foto sorridente di Stefano Rocca con in braccio il cane Jack

«Suo padre Adriano e lo zio Enrico sono nostri soci al Diporto nautico Sistiana - racconta Fulvio Vecchiet, vicepresidente e direttore sportivo del sodalizio, a sua volta a bordo della TuttaTrieste condotta da Nevierov domenica scorsa -. Stefano non frequentava il circolo, ma ci eravamo conosciuti nell'ambito dell'organizzazione del team che ha preso parte alla Barcolana. Siamo passati dall'aver toccato la luna per il risultato sportivo allo sconforto più nero per quanto accaduto l'altra notte. So che il padre è rientrato in tutta fretta dalla Sardegna».

VIVEVA AD AURISINA CAVE

La mamma disperata: «Mio figlio amava le barche e il windsurf»

Apprezzato nell'ambiente per preparazione, serietà e grande spirito di gruppo

Dalla vetrata del salotto della casa dove abitava Stefano Rocca ad Aurisina cave si vede l'infinito. Piange Maddalena, la mamma del velista. «Stefano amava profondamente il mare. La barca, il windsurf erano la sua grande passione. Era un ragazzo sportivo ma assennato. Non esagerava mai, non forzava. Aveva la testa sulle spalle». E ricorda singhiozzando il rumore dei suoi passi quando «ieri mattina è uscito per andare alla regata». Parla convulsamente della sua ansia di mamma. «Non riuscivo a dormire perché non era tornato». E ricorda quando a notte fonda un carabiniere ha suonato il campanello della casa. «Ho capito che era successo qualcosa di grave. Mi sono sentita male e mi hanno portata all'ospedale».

In poche ore la notizia della tragica morte di Stefano Rocca si è diffusa a macchia d'olio. Anche nel mondo dei velisti. In un giorno di bora a 25 nodi, perfetto per andare a vela o in windsurf, la tragica notizia ha fatto rapidamente il giro delle banchine. Appassionato soprattutto di windsurf, socio da due anni del Windsurfing Marina Julia, Stefano Rocca era un velista appassionato e competente. Non un professionista, ma un amante di questo sport che al primo refolo di vento adeguato correva a Marina Julia o a Barcola, con il suo windsurf. Gli piaceva la vela con la velocità, e prima di approdare alle tavole a vela, aveva navigato sui catamarani, facendo base al Villaggio del Pescatore.

Stefano Rocca amava il mare

Rocca riassumeva bene l'essenza della passione triestina dell'andar per mare: un lavoro "normale", non da velista professionista, ma quella vela nella testa e nelle mani che va ben oltre a un normale hobby, perché il vento non avvisa, e quando arriva bisogna mollare quello che si sta facendo, e scendere in Golfo ad agguantarlo. Da alcuni anni con un gruppo affiatato di velisti partecipava alla Barcolana sempre con equipaggi di punta. Era richiesto sia per la sua competenza che per la passione con la quale andava in mare, e per quel suo spirito di squadra che lo rendeva una di quelle persone efficaci in barca, solari e tecnicamente preparate. Domenica in Barcolana Nevierov gli aveva affidato le scotte del fiocco: il ruolo di tailer è uno di quelli strategici in barca, soprattutto nelle condizioni in cui si è regatato. Con una partenza da asimmetrico e poi la lunga bolina finale, all'inseguimento di Maxi Jena che arrancava per un guasto tecnico, Stefano Rocca è stato in una giornata di gloria finita in tragedia uno dei più coinvolti in barca dal timoniere e dal tattico, proprio per il suo ruolo di "dare gas" all'imbarcazione modificando l'assetto della vela di prua. La passione del mare Stefano Rocca l'ha ereditata per familiarità: il padre, infatti, è socio del Diporto nautico di Sistiana, il sodalizio che assieme alla Sistiana 89 ha messo in campo la grande sfida in Barcolana con i due scafi TuttaTrieste armati da Bauxt e Vte, società che fanno capo all'imprenditore friulano Roberto Snaidero. *(c.b. e fr.c.)*

LE REAZIONI

Da due anni era tesserato al Windsurfing Marina Julia

«Vado a casa, mi aveva detto»

La tristezza di Furio Benussi. Molinari: «Ci lascia un figlio del vento»

Al lavoro sulla barca

«Avevamo festeggiato i risultati ottenuti in Barcolana in compagnia fra i due equipaggi e, di sera, si era deciso di andare infine a cena sempre insieme. Stefano però mi aveva detto che sarebbe andato verso casa. Poi è successo quello che è successo...». È affranto, Furio Benussi, uno dei più noti velisti triestini. Lui e Stefano Rocca avevamo affrontato la Barcolana sulla stessa imbarcazione nel 2009, quest'anno erano entrati a far parte entrambi del progetto TuttaTrieste ma il destino li aveva portati il primo su una delle due barche gemelle e il secondo sull'altra, quella condotta da Andrea Nevierov. «Ci eravamo conosciuti proprio nel 2009 e da quella volta ci si rivedeva sempre con piacere perché Stefano era una persona simpatica, che sorrideva sempre. Adesso però - conclude Benussi - la gioia di noi tutti per l'incredibile risultato centrato dal suo team passa purtroppo in secondo piano...».

Cordoglio anche nelle parole di Fulvio Molinari, responsabile delle relazioni esterne della Società velica di Barcola e Grignano organizzatrice della Barcolana: «Siamo dolorosamente colpiti dalla tragica fine di un regatante che ha vissuto la sua ultima domenica in mare. Un figlio del vento - prosegue Molinari - che purtroppo uno stupido incidente stradale ha portato via. Partecipiamo al dolore della famiglia».

Stefano Rocca era socio del Windsurfing Marina Julia: «Da due anni era tesserato con noi - conferma la segretaria del sodalizio Raffaella Bonetti -. Prima aveva fatto parte della Polisportiva San Marco. Aveva portato con sé il suo catamarano, per poi venderlo: la sua scelta era stata quella di dedicarsi infatti al windsurf di cui era appassionato. Ogni tanto, con gli amici, andava anche in barca, naturalmente». Molto più frequentemente, però, si dedicava a tavola e vela: «Con un gruppetto di nostri soci andava sempre alla ricerca del vento - dice ancora Bonetti -. Nell'estate appena trascorsa erano stati in Grecia. Era un appassionato, non partecipava a gare. Questa mattina (ieri, *ndr*) gli avevo anche mandato un messaggino sul cellulare per sapere su quale barca avesse partecipato alla Barcolana. Domenica, a terra, l'avevo incontrato tre volte. Volevo segnalare sul sito internet della società i risultati dei nostri soci...». *(m.u.)*

PROCESSO CON IL RITO ABBREVIATO

Tredicenne abusata, chiesti dai 3 agli 8 anni

Le richieste del pm De Bortoli per i quattro imputati che approfittarono della minorenne

di CORRADO BARBACINI

Otto anni, 20 giorni di reclusione e 21mila euro di multa. È questa la pena che il pm Massimo De Bortoli ha richiesto per Giordano Vascotto, 63 anni, il principale imputato nel processo per le violenze continuate a una ragazzina che oggi ha 13 anni. È accusato di aver approfittato sessualmente per anni della minorenne. Pesanti le richieste anche per gli altri tre imputati. Si tratta di Roberto Canciani, 62 anni, Rodolfo Giurmani, 54 anni e Andreas Ronald Avedano, 24 anni. Per Canciani il pm De Bortoli ha chiesto la condanna a 6 anni e 8 mesi, per Giurmani a 5 anni e infine per Avedano a 3 anni.

Pene pesantissime (se si pensa che sono state richieste all'interno di un processo celebrato davanti al gup Raffaele Morvay con rito immmediato) per una vicenda sconvolgente. Il Codice consente questa scorciatoia che evita l'udienza preliminare e riduce i tempi del giudizio solo quando le prove raccolte dagli inquirenti sono chiarissime, incontrovertibili, evidenti.

Gli imputati sono accusati di svariati episodi di violenza iniziati quando la ragazzina frequentava le prime classi delle scuole elementari. Il decreto di rinvio a giudizio descrive attraverso i numerosi capi di imputazione il progressivo superamento di ogni soglia di umanità e rispetto. La ragazzina è stata usata, vilipesa, indotta ad assumere atteggiamenti che hanno segnato la sua sensibilità e pregiudicato il suo futuro. Scendere in dettagli non aggiunge nulla e le "scuse" e i "distinguo" addotti dagli imputati per cercare di alleggerire la loro posizione processuale, possono anche essere considerate patetiche. «Non sapevo che fosse minorenne. Credevo avesse già sedici anni» ha affermato durante l'inchiesta uno degli accusati di stupro. «Era lei che lo voleva a tutti i costi: mi telefonava, si proponeva, entrava in casa mia. Poi le davo 30 o 50 euro». Era stata la mamma - come emerge dall'indagine del pm De Bortoli - a consentire che la piccola frequentasse l'abitazione di chi ha poi abusato di lei. Poi sono arrivati gli altri tre senza che nessuno, nè in casa, nè a scuola, sospettasse per anni alcunché.

Nello scorso mese di maggio Vascotto è stato sottoposto a una perizia psichiatrica. Ma durante l'indagine gli accusati hanno cercato ognuno a proprio modo di accreditare, come tanti imputati di reati sessuali avevano già fatto in passato, che era stata la ragazza a tentarli, a sedurli, a proporsi. Anche se questa tesi paradossalmente fosse stata vera, a nessuno può sfuggire che la protagonista di questa vicenda è stata attirata nell'abitazione del primo anziano (Giordano Vascotto) quando aveva sette, otto anni, e ha subìto le attenzioni morbose e lascive di chi poteva essere per età suo nonno. Questa è la rete in cui progressivamente si è addentrata la ragazzina (ora ospite in una struttura in Veneto), fino a rimanerne stritolata. Gli altri erano adulti, lei avrebbe dovuto ancora giocare con le bambole. Alla madre, pure lei indagata, era stata tolta la potestà.

Dopo le repliche dei difensori Riccardo Cattarini e Lucio Calligaris per Canciani, Guido Fabbretti per Avedano, Gianluca Brizzi per Vascotto e Giancarlo Muciaccia per Giurmani e le conclusioni della parte civile rappresentata dall'avvocato Francesca Castelletti, lunedì prossimo è prevista la sentenza.

Gli interni del Palazzo di Giustizia in foro Ulpiano

CONDUCENTE DENUNCIATO

Trovate in un furgone 200 batterie esauste

Duecento batterie esauste . Le hanno scoperte l'altra mattina gli uomini della Polizia di frontiera all'interno di un furgone con targa bulgara fermato per un controllo a Fernetti. A bordo viaggiavano due cittadini romeni diretti in Slovenia. Uno dei due - D.D. di 30 anni - ha dichiarato di essere il proprietario del carico sospetto, ma non ha potuto dimostrarlo essendo sprovvisto di qualsiasi documentazione. Nei suoi confronti è così scattata la denuncia per trasporto senza autorizzazione e traffico illecito di rifiuti tossico e inquinanti. Le 200 batterie al piombo per autoveicoli trovate nel furgone erano tutte esauste e seriamente deteriorate, tanto da perdere abbondanti quantità di liquidi tossici. Al termine del controllo sono state sequestrate e affidate ad un centro specializzato.

La insegue per stuprarla ma lei si barrica in casa

Vittima una giovane donna che abita nel rione di San Vito Si era intrufolato nello stabile

Una giovane donna di poco più di trent'anni di età è stata aggredita mentre rientrava da sola nella sua abitazione nel rione di San Vito. Erano da poco passate le 22 dello scorso lunedì e dopo aver posteggiata la sua vettura, la malcapitata ha visto un uomo che le si avvicinava, accelerando il passo. «Camminava in mezzo alla strada, sulla mia stessa rotta. Ho ulteriormente accelerato il passo per allontanarmi e lui ha continuato a seguirmi».

La vittima di questa brutta avventura è riuscita a guadagnare l'atrio dello stabile in cui vive ma approfittando del ritardo della chiusura a molla del portone, l'uomo si è intrufolato e l'ha seguita nel vano scale. Da qualche metro di distanza è riuscito a farle una proposta indecente.

«Mi fai vedere cosa hai sotto la gonna...» ha affermato l'aggressore che comunque non è riuscito nel proprio intento. Una porta si è aperta e la giovane terrorizzata ha evitato il peggio. Lui è scappato.

Sabato la vittima della tentata aggressione ha presentato, attraverso il proprio legale, l'avvocato Mariano Tassan, un esposto alla Procura della Repubblica. Chiede si indaghi sul misterioso episodio. Questo atto si affianca al rapporto degli agenti della "volante", intervenuti su posto dell'aggressione assieme ad una ambulanza del «118».

Secondo l'esposto l'aggressore è alto un metro e 80, ha i capelli neri e corti, il viso ovale, il naso pronunciato. «Non lo conosco e non l'ho mai visto prima» ha affermato la malcapitata che per motivi collegati alla propria professione, è spesso a contatto con vicende scottanti e lacerantі. Difficile comunque individuare al momento un preciso movente».

IL CASO

L'allarme dato dalla figlia

IL SOCCORSO ALPINO L'HA RINVENUTA NEI PRESSI DELL'ELIPORTO, ERA QUASI ASSIDERATA

Sparisce in ospedale, trovata dopo 3 giorni

L'anziana aveva accompagnato il marito, ricoverato a Cattinara per problemi cardiaci

Una donna di 78 anni dopo aver accompagnato il marito all'ospedale di Cattinara è sparita per tre giorni. Si chiama Odila Secondin, nata a Monselice, ma residente in via delle Milizie 19. È stata trovata ieri attorno alle 15 dai volontari del soccorso alpino e dai vigili del fuoco nella zona boschiva nei pressi dell'eliporto di Cattinara. Si era persa dalla notte tra venerdì e sabato. Ha vagato per quasi tre giorni nella zona dell'ospedale. Ed è in buone condizioni. È stata comunque ricoverata per i sintomi di ipotermia.

L'ospedale di Cattinara

«Per trovarla dopo tre giorni non l'hanno cercata a sufficienza», ha detto commossa per il lieto fine ma anche piena di rabbia per i ritardi la figlia Rosella Potocco. Aveva sporto denuncia di scomparsa attivando sia la polizia che la direzione sanitaria dell'ospedale di Cattinara. Sa l'ospedale che la zona esterna erano stati controllati. Sono state effettuate ispezioni notturne e controlli in tutta la zona. Ma senza risultato. Eppure come ha dichiarato Odila Secondin era rimasta praticamente nella zona.

La donna definita dalla figlia vigile e in buona salute aveva accompagnato a bordo di un taxi il marito che venerdì notte era stato colto da un malore. Era successo attorno alle 3 di notte. L'uomo era stato ricoverato nel polo cardiologico e la moglie era rimasta in ospedale, poi appunto era misteriosamente sparita. Ad accorgersi che non c'era più erano stati gli infermieri della cardiologia che il giorno seguente l'avevano cercata per richiedere la documentazione sanitaria del marito. Era scattato l'allarme. La figlia disperata si era rivolta alla polizia e in breve erano state attivate le ricerche all'interno dell'ospedale, ma anche nelle pertinenze. Addirittura la direzione sanitaria aveva fatto affiggere alle bacheche dei vari reparti un volantino con la foto della donna scomparsa. Ieri pomeriggio il lieto fine.

La ricostruzione dell'accaduto non è facile. La donna potrebbe essere uscita dall'ospedale passando attraverso il pronto soccorso e da lì è arrivata nei pressi dell'eliporto. Al buio si è inoltrata nella boscaglia. E lì è rimasta dalla notte tra venerdì e sabato a ieri pomeriggio. «L'abbiamo trovata che stava dormendo coricata per terra. Era esausta, sfinita», ha raccontato un soccorritore. *(c.b.)*

SBLOCCATA L'IMPASSE DURANTE LA COLAZIONE ALLA FARNESINA CON IL MINISTRO FRATTINI

L'impegno di Maersk per far decollare il superporto

Il colosso danese ha confermato il massimo interesse per il progetto. A dicembre la nomina del commissario

di SILVIO MARANZANA

Una veduta dall'alto dell'area portuale di Trieste

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini

L'impegno di Maersk, la forte spinta del Governo, i soldi di Unicredit, le perplessità svanite da parte di Trieste. La colazione di lavoro indetta ieri alla Farnesina dal Ministro degli Esteri Franco Frattini e alla quale è intervenuto anche Eivind Kolding, amministratore delegato della Maersk, compagnia numero uno al mondo nel traffico dei container, sembra aver prodotto la quadratura del cerchio attorno al progetto del cosiddetto superporto anche perché Kolding ha confermato che Maersk è fortemente interessata al progetto. Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit, ha affermato che il progetto da un miliardo di euro che sostanzialmente prevede un megaterminal container a Monfalcone e il raddoppio del Molo Settimo è pronto. Ieri si è deciso di integrarlo sul fronte ferroviario, ma con un accordo tra lo stesso colosso marittimo e le Ferrovie dello Stato e su quello ambientale (il risparmio di carburante e i camion levati dalla strada sarebbero un atout determinante). «Per metà novembre - ha annunciato il ministro Frattini - il progetto così integrato sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri».

Subito dopo, secondo una scaletta provvisoria che è stata accennata, e comunque prima della fine dell'anno, sarà siglata l'intesa tra Stato e Regione e il Governo nominerà il commissario deputato alla realizzazione del progetto. Frattini ha insistito più volte sulla parola commissario, segno che questa figura preme molto al Governo. Come questa nomina andrà a intersecarsi con le procedure per fare il nuovo presidente dell'Autorità portuale triestina attualmente in atto e che comunque pare destinato ad essere un ruolo di serie B, e con l'intesa che creerà l'Authority regionale unica, non è ancora chiaro forse a nessuno.

Il sindaco Dipiazza si è detto molto soddisfatto dell'incontro. «Non è vero che da parte mia c'era tutto questo scetticismo - ha commentato - lo stesso Palenzona ha rilevato poi di aver ricevuto molti incoraggiamenti anche dal centrosinistra. E poi oggi è intervenuto il ceo del colosso Maersk. Certo, siamo consci che il terminal Maersk verrà realizzato a Monfalcone, ma questo cosa significa? Il porto di Rotterdam è lungo da Capodistria a Porto Nogaro e la città del Cairo ha più abitanti di Slovenia, Croazia, Friuli Venezia Giulia e Veneto messi assieme. Dinanzi a un progetto di questa portata, Trieste non può tirarsi indietro».

«Sono soddisfatto dell'incontro - ha commentato anche il presidente della Regione Renzo Tondo - per il chiaro appoggio del Governo espresso da Frattini allo sviluppo strategico della portualità dell'Alto Adriatico e per la coesione espressa dagli enti locali davanti a un progetto che valorizza gli scali regionali».

Il progetto, come fa rilevare ancora Dipiazza, sarà infatti affiancato da un documento che recherà le firme di adesione da parte della Regione e delle amministrazioni territoriali.

TERMINAL A MONFALCONE, RADDOPPIO DEL MOLO SETTIMO

Un milione e mezzo di teu in dote

Dipiazza: «Io scettico? Trieste non può tirarsi indietro»

Nella foto Lasorte qui sopra, il sindaco Roberto Dipiazza

Non ha portato cifre ieri alla riunione convocata dal ministro Frattini, il ceo di Maersk, Eivind Kolding. Secondo voci però il colosso danese arriverebbe subito con una dote di un milione e mezzo di teu, traffici perlopiù dirottati dai porti del Nord. Le condizioni da avere in cambio sarebbero procedure estremamente accelerate per la realizzazione delle infrastrutture.

Il terminal Maersk verrebbe però realizzato a Monfalcone, mentre Trieste dovrebbe concorrere al Progetto Unicredit con il raddoppio del Molo Settimo. E qui la concessione fino al 2030 è della To Delta di Pierluigi Maneschi, che gestisce il terminal con la sigla Tmt. Maneschi ieri ha smentito le voci su una possibile vendita. «Il terminal va piuttosto male - ha ammesso - e si vende invece quando il trend è positivo. È vero - ha aggiunto - che un mese fa sono stati qui emissari di Ap Dubai, ma solo perché sono in corsa per la privatizzazione del terminal di Fiume e allora hanno chiesto la cortesia di visitare anche quelli di Capodistria e di Trieste».

Maneschi, che è proprietario anche della Compagnia portuale di Monfalcone, recentemente ha affermato che «il Progetto Unicredit ha più senso per Monfalcone che per Trieste. Loro stessi hanno pensato - ha aggiunto - che è più facile scavare un canale che allungare un molo». Le perplessità riguarderebbero infatti la forma di finanziamento del progetto di raddoppio del terminal che non è mai stato presentato ufficialmente. *(s.m.)*

Giunta in Arsenale la Msc Musica

Sosta di venti giorni per fare carenaggio Poi arriverà l'Opera

La Msc Musica nel golfo (Foto Lasorte)

La sua sagoma imponente ieri mattina era visibile in mezzo al golfo da tutta la città: la Msc Musica è giunta puntualmente per una sosta tecnica che si protrarrà per una ventina di giorni. Si è ormeggiata nel bacino numero 4 dell'Arsenale dove sta per essere sottoposta a lavori di manutenzione periodica a scafo, strutture e impianti. Ha portato un po' di aria di vacanze in un autunno ormai inoltrato, ma logicamente era senza crocieristi. Trieste in questo modo continua a trattenere alcune briciole dell'indotto creato dall'industria delle navi bianche che altrove continua a crescere.

La Msc Musica è impressionante alla vista: lunga 294 metri, larga 32, ha 1275 cabine di cui 827 con balcone, può trasportare fino a 3000 passeggeri e ha un equipaggio di 987 persone. Lascerà l'Arsenale il 30 ottobre, ma soltanto cinque giorni più tardi, il 4 novembre, giungerà, anch'essa per lavori di carenaggio, un'altra unità della Mediterranean shipping company: la Msc Opera.

Le due uniche toccate che le navi della Msc faranno a Trieste in crociera avverranno invece il 7 e il 18 dicembre, ma saranno un anche test per valutare la possibilità di ritorni più sostenuti, comunque in periodo autunnale, a partire dal 2012.

E per il mese prossimo è prevista anche la conclusione della gara indetta dall'Autorità portuale per la privatizzazione di Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società oggi ancora al cento per cento dell'Authority che ha in concessione la Stazione marittima (dove si svolgono anche convegni e manifestazioni) con il retrostante magazzino 42, il Terminal traghetti al Molo Quarto, gli ormeggi al Molo Terzo in Porto Vecchio e alla radice del Molo Settimo dov'è stata recentemente costruita una terza stazioncina marittima, oltre a buona parte dei parcheggi sulle Rive. Sarà da vedere se l'asta (prezzo base 3 milioni 900 mila euro) andrà a buon fine, visto che oggi il traffico crocieristico è quasi azzerato. Una delle settimane più trafficate dovrebbe essere proprio questa con gli arrivi giovedì di Arion, venerdì di Ocean Majestic e sabato di Europa. (s.m.)

IL CASO

Dopo i segnali di "delocalizzazione"

Kosic in Comune con i top-manager del Burlo

Confermata la presenza degli stati generali dell'istituto all'audizione di stasera

L'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic durante una recente audizione in Consiglio comunale

Si porterà dietro gli stati generali del Burlo - oltre al "capo" della banca del sangue isontino-triestina - l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, atteso questa sera in Consiglio comunale per una seduta appositamente dedicata proprio al caso Burlo. Un appuntamento, questo, in agenda alle 19.30, invocato dal centrosinistra - con il *placet* di un centrodestra cittadino sempre più critico verso quelle che vengono lette da queste parti come strategie "friulanocentriche" - in seguito all'accorpamento del centro trasfusioni dell'istituto pediatrico sotto l'ala del dipartimento Immunostrasfusionale dell'Azienda ospedaliera, cui ha fatto seguito la nomina a primario di Neonatologia di Udine di Sergio Demarini, direttore di Neonatologia al Burlo. Segnali di "delocalizzazione" che hanno messo sul chi va là quelli che al Burlo ci lavorano, prima ancora che i politici triestini.

Con Kosic, dunque, ci saranno il direttore generale dell'istituto Mauro Melato, quello scientifico Giorgio Zauli, quello sanitario Dino Faraguna e la responsabile del Personale Angela Zanello, nonché lo stesso responsabile dei Servizi immunotrasfusionali dell'Area triestina-isontina Luca Mascaretti. Dell'elenco - illustre - dei presenti, comunicato dalla Regione, è stato discusso ieri nella conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale, nel corso della quale è stata stilata la scaletta della seduta di stasera: partenza con un intervento delle associazioni, e qua l'Agmen si esprimerà pure a nome di Avis e Azzurra, poi via agli interventi squisitamente politici di cinque minuti per gruppo, tranne Pd e Fi-Pdl, che di minuti ne avranno dieci. Infine la parola passerà agli ospiti. Non seguirà nessun dibattito. I consiglieri, infatti, si ridaranno appuntamento in una giornata successiva in Prima commissione, quella presieduta dal finiano Vincenzo Rescigno e competente in materia di Welfare, e lì ragioneranno "a freddo" cercando di approvare una mozione bipartisan in risposta alle risposte di Kosic e dei vertici di via dell'Istria.

A proposito di risposte: ieri nella conferenza dei capigruppo i pesi massimi, cioè i rappresentanti dei due gruppi più grandi, Piero Camber per i *berluscones* e Fabio Omero per i *democrats*, hanno avuto da ridire anche sulla gestione della serata di oggi. Oggetto del contendere: che uso fare delle dieci domande indirizzate sempre a Kosic e ai vertici del Burlo preparate dai dipendenti dello stesso istituto pediatrico ieri in un'assemblea che ha coinvolto medici e non: dieci domande che il rifondatore Marino Andolina, da dottore del Burlo, ha portato all'attenzione dei capigruppo. Camber avrebbe voluto che il Consiglio comunale fosse anzitutto un veicolo di quei macroquesiti, ma Omero s'è opposto facendo alla fine passare la propria linea: quella di attingere nel caso ai quesiti ma alll'interno degli interventi dei gruppi. Una scelta «ipocrita», l'ha bollata Piero Camber. «In questi giorni - la replica targata Omero - noi del centrosinistra abbiamo lavorato per preparare seriamente quest'appuntamento. Non siamo l'amplificatore dell'assemblea dei medici, il ragionamento è politico perché riguarda la città». *(pi.ra.)*

Via von Bruck, park dei camper ad Amt

La nuova gestione partirà dal 1° novembre. Previsti 26 stalli per residenti

Il Comune affida l'area riservata al parcheggio dei camper di via von Bruck ad Amt. Il provvedimento, la cui relativa delibera è stata approvata ieri dalla giunta, diventerà effettivamente operativo a partire dal 1° novembre. «Questo periodo sperimentale proseguirà fino al 31 dicembre del 2011», chiarisce l'assessore comunale Claudio Giacomelli, andato a illustrare il testo del documento ai suoi colleghi dell'esecutivo municipale. La missione, in quello spazio, non muterà: parcheggio per camper è e tale resterà.

Amt spa si occuperà della sistemazione dell'area affinché la stessa possa contare un assetto con «22 posti per la sosta temporanea dei camper e altri 26 stalli per quelli dei residenti - prosegue Giacomelli - con abbonamento annuale». Già fissate anche le tariffe che saranno in vigore: 4 euro per la sosta giornaliera, 350 euro invece per l'affitto di un anno a singolo spazio. «Si tratta di un affidamento in house - aggiunge l'assessore comunale -, pertanto non ha previsto gare. Attualmente l'area è gestita dall'associazione Ciseat e viene destinata alla sosta temporanea dei camper di non residenti. Per questi ultimi, secondo i dati che abbiamo a disposizione, 22 posti saranno sufficienti. Mentre con gli altri 26 risponderemo a una contemporanea emergenza in atto, visto che l'area di via Brigata Casale non solo è esaurita ma a riguardo si è formata anche una lista d'attesa».

Claudio Giacomelli

Dal canto suo, l'Agenzia per la mobilità territoriale, controllata del Comune che ne detiene l'87,4% del pacchetto societario, si occuperà di installare i parcometri, il sistema di accesso a mezzo tessera, i canali di scarico e gli allacciamenti per l'erogazione di acqua ed energia elettrica. Inoltre verranno sostituite le componenti del sistema di videosorveglianza. «Sarà un parcheggio servito, insomma», conclude Giacomelli.

«Vogliamo incentivare l'utilizzo della struttura per una fruizione turistica», spiega il presidente di Amt, Andrea Polacco. Che aggiunge infine: «Gli interventi programmati da parte nostra non ci faranno superare comunque la spesa complessiva di 10mila euro. Il parcheggio sarà organizzato secondo il modello già in essere in via Brigata Casale». *(m.u.)*

DUE "VOLONTARI VERDI" ALLA BARCOLANA

«La Seganti ci ha cacciati» Lei: « Non li ho neanche visti»

«Voi due andate a rompere i c... da un'altra parte, str...». Si sarebbe rivolta a loro con queste precise accomodanti espressioni dopo aver strattonato uno dei due - sostengono nella loro denuncia alla Questura Davide Scudi e Giuliano Giassi, rispettivamente militante ed ex tesserato della Lega, entrambi attivisti della frangia borgheziana di Giorgio Marchesich - l'assessore regionale padano-triestina Federica Seganti. Erano le 18 di venerdì, nei pressi della sala stampa della Barcolana, al piano terra del palazzo della giunta regionale di piazza Unità, dove stava per cominciare la presentazione della barca "Vento del Nord", con il viceministro Roberto Castelli e il deputato Max Fedriga. Sia Scudi che Giassi, che assicurano di essere stati invitati alla conferenza stampa, hanno dichiarato di essersi presentati con la maglietta dei "volontari verdi". «Io queste due persone non le ho neanche viste e non ho mai usato termini del genere in vita mia, figurarsi in un luogo ufficiale: non penso inoltre di aver toccato nessuno, se non per stringere qualche mano, sono atteggiamenti fuori dalle mie corde», la replica della Seganti, che ha a sua volta annunciato querela. *(pi. ra.)*

L'INDUSTRIA FARMACEUTICA CHE PRODUCE FLEBO

Chiusa la Diaco, cento lavoratori a casa

Cerani: «Persistenti difficoltà economiche». I sindacati: «Fulmine a ciel sereno»

di CORRADO BARBACINI

Con un fax di cinque righe ha mandato a casa cento persone. Sono i dipendenti della Laboratori Diaco Biomedicali, la più importante azienda farmaceutica della provincia. Producono, o meglio producevano, soluzioni fisiologiche per fleboclisi. L'amministratore che ha firmato la stringata comunicazione per i sindacati è l'imprenditore Pierpaolo Cerani.

La lettera di cinque righe di Cerani è stata inviata ai dipendenti, alle organizzazioni sindacali, a Regione, Provincia e Agenzia del lavoro. Oggetto: Cessazione attività dei laboratori Diaco biomedicali Spa. È lapidaria: «Informiamo - si legge - che l'Azienda stante le persistenti difficoltà economiche cesserà l'attività produttiva nello stabilimento di Trieste. Nei prossimi giorni sarà reso noto il calendario delle procedure della dismissione delle attività produttive». Poi alla fine c'è anche lo zuccherino, se così si può chiamare: «Si ringraziano le maestranze che fino ad ora hanno collaborato».

Insomma a casa. O meglio in cassa integrazione e poi in mobilità.

Increduli i sindacati. «Nessun confronto è stato attivato - si legge in una nota delle segreterie Filctem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil - Non è dato di conoscere la reale situazione dell'azienda sia dal punto di vista finanziario che delle commesse in atto. Denunciamo la mancanza di relazioni sindacali e la gravità del comportamento della proprietà che da un giorno all'altro mette in strada più di 100 lavoratori e lavoratrici». E poi l'annuncio: «Abbiamo immediatamente chiesto un urgente incontro al prefetto e l'apertura di un tavolo per affrontare e trovare risposte a una situazione così grave. È chiaro che in questa città, che con la crisi è stata colpita pesantemente sul fronte occupazionale, non possiamo più permetterci di perdere attività industriali e ulteriori posti di lavoro».

L'imprenditore Pierpaolo Cerani ha annunciato via fax la chiusura della Diaco

L'ingresso della sede dell'industria farmaceutica in via Flavia

Cerani, contattato al telefono, spiega quelli che secondo lui sono i motivi che hanno portato alla chiusura. Dice: «Lo Stato e le Regioni non pagano più le forniture. Avanzo 12 milioni di euro. Dopo tre anni di perdite consecutive non potendo sostenere l'azienda ho deciso di cessare l'attività industriale. Sul tavolo del prefetto cercheremo di attuare tutti gli strumenti istituzionali». E poi continua a delineare una situazione «drammatica». Denuncia: «Ho perso 8 milioni di euro in tre anni, basta leggere il bilancio. In questo ultimo periodo abbiamo venduto in perdita perché le multinazionali hanno distrutto il mercato. Oggi ho pagato l'ultimo stipendio. In passato l'ho sempre fatto con puntualità. Ma per il futuro non riesco a impegnarmi. Così ho deciso di chiudere». Poi lancia le accuse. «Nelle scorse settimane ho chiesto aiuto all'assessore regionale all'Industria, Luca Ciriani. Ma non mi ha mai risposto. Si vede che non sono degno».

Maria Belle, sindacalista della Fictem Cgil è esterrefatta. Dice: «I lavoratori facevano anche straordinario. Cerani non si è rapportato con le organizzazioni sindacali, nessuno ci ha mai detto nulla. Non è mai stato fatto alcun incontro preventivo. Questa azienda secondo noi sta sul mercato. Non conosciamo le difficoltà economiche, anche se è noto a tutti che il settore pubblico paga a 480 giorni i propri debiti. Stigmatizziamo questo modo di operare, ma questa dello Stato che ritarda i pagamenti non è una novità. Aspettiamo con ansia la convocazione dal prefetto. Sarà l'occasione per capire cosa sta succedendo. Se il settore pubblico paga con grande ritardo, mi risulta che il mercato tedesco funzioni bene».

Nel dicembre del 2006 era stata avviata, per ragioni simili, la cassa integrazione alla Diaco. Tre mesi dopo l'attività era ripresa a tempo pieno e i dipendenti erano tornati a lavorare. Ora il blackout.

IN PROGRAMMA ANCHE UN CONVEGNO

Sincrotrone, realizzato l'impianto di trigenerazione

Venerdì l'inaugurazione alla presenza del presidente dell'Autorità per l'energia

Verrà inaugurato venerdì prossimo il nuovo impianto di trigenerazione del Sincrotrone, in grado di combinare la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera a partire dalla combustione del metano. Alla cerimonia parteciperanno anche Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e Antonio Costato, vice presidente Confindustria, ospiti di punta della giornata-evento intitolata "Energia e sviluppo economico". Un appuntamento organizzato da Confindustria Trieste, Consorzio Energia Trieste e Sincrotrone, che si articolerà in due momenti: alle 14.30, appunto, l'inaugurazione dell'impianto di trigenerazione all'interno del Laboratorio Elettra a Basovizza, e alle 16.30 il convegno "I sistemi di approvvigionamento energetico nazionale" ospitato a Palazzo Ralli.

«L'evento – anticipa il presidente di Confindustria Trieste Sergio Razeto - consentirà di esaminare la situazione energetica del Paese e, in particolare, della nostra regione. Attualmente – continua Razeto – il consumo di energia è in continuo aumento, sia per effetto della crescita demografica sia in relazione alle nuove esigenze dei Paesi emergenti: per realizzare i programmi di sviluppo è quindi indispensabile poter contare su flussi energetici costanti. Anche il tema dell'efficienza energetica – conclude il presidente di Confindustria Trieste – è oggetto di una continua attività di ricerca, di studio e di sviluppo di nuove tecnologie, come lo dimostra il nuovo impianto di trigenerazione di Sincrotrone Trieste.

Carlo Rizzuto

«La funzione di tale impianto – spiega il presidente di Sincrotrone Trieste Carlo Rizzuto – è quella di combinare la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera a partire dalla combustione del metano, raddoppiando l'efficienza dell'energia utilizzata rispetto a un impianto convenzionale. Questo permetterà di ridurre la spesa energetica, nonché di contribuire alla diminuzione dell'immissione di CO_2 in atmosfera di circa 3.000 tonnellate all'anno».

L'impianto di trigenerazione è stato realizzato dall'Ati Collini Lavori/Landi nell'ambito dell'appalto Main FERMI e sarà gestito per dieci anni dalla neo costituita Tri-generazione srl (Sinergie/Collini Lavori/Landi).

I POSSIBILI RIFLESSI DEL PIANO ESUBERI NAZIONALE

«Unicredit non chiuderà altre filiali»

La mappa dei tremila esuberi nel triennio 2011-2013 (ma fino a quest'estate erano 4.700) tracciata a livello nazionale dal *management* del gruppo Unicredit in chiave banca unica sfiorerà Trieste in modo marginale e, sostanzialmente, indolore. Nessuna filiale cittadina chiuderà, oltre alle due di via Roma e a quella di via Battisti, "dismesse" l'anno scorso. E soprattutto nessun dipendente - eppoi quelli che effettivamente se ne andranno saranno comunque pochi - sarà spedito a casa contro voglia, a cominciare da quelli non impiegati nel contatto col pubblico, concentrati in circa 120 unità nel polo di *back-office* di via Silvio Pellico, sopra il Monte di pietà. La precisazione aziendale arriva a stretto giro in queste ore dall'ufficio stampa Unicredit, dopo le anticipazioni de *Il Sole 24 ore* di sabato, che avevano contribuito a seminare ansia a spizzichi tra i circa 630 dipendenti triestini del gruppo. Una precisazione che coincide grosso modo con i sentori sindacali, giacché i rappresentanti locali dei lavoratori si dicono a loro volta tutt'altro che disfattisti.

«Fortunatamente - mette le mani avanti Piergiorgio Gori della segreteria territoriale Fisac-Cgil, responsabile del comitato iscritti in Unicredit - nella nostra banca è prevalso generalmente l'aspetto concertativo e in questo caso si sta privilegiando l'impostazione delle uscite volontarie. Non siamo a conoscenza di numeri che possano dare una dimensione alle ricadute su Trieste. Riteniamo che un certo impatto ci sarà, ma decisamente poco elevato, anche perché qui, specie nella rete degli sportelli, i numeri sono già tirati. È probabile che il problema investa "piazze calde" come Milano, Bologna, Napoli e Roma».

«Il grosso degli esuberi - aggiunge Roberto Benedetti, segretario Ugl credito con delega per Unicredit - va a toccare le grandi vecchie direzioni centrali, che non si trovano a Trieste. Tutte le simulazioni in nostro possesso, ad ogni modo, dimostrano che il fenomeno può essere gestito favorendo l'uscita di chi ha già i requisiti Inps e di chi è in fascia di prepensionamento. E poi comandano i principi di volontarietà e incentivazione economica. Il polo di Unicredit Business Partner di via Silvio Pellico non dovrebbe avere particolari ripercussioni. Altro discorso sono gli sportelli. Un paio di chiusure di filiali l'anno ci potrebbe stare».

A fianco, l'ex filiale di Unicredit in via Roma (Foto Lasorte). Nella foto a sinistra, l'agenzia della banca a Opicina

Una prospettiva che Unicredit, per voce dell'ufficio stampa, già cancella: «Non sono in programma chiusure». Quanto al discorso esuberi, in chiave più generale e non solo triestina, «è in corso una trattativa a livello di gruppo che abbiamo fiducia possa condurre anche in tempi brevi a una soluzione condivisa, con i minori impatti sociali possibili. Il gruppo si muove in una logica di concertazione con le parti sociali. Logica che è sempre stata alla base dei precedenti accordi raggiunti con i sindacati. In particolare riteniamo si possa gestire il fenomeno degli esuberi lavorando sugli addetti aventi diritto alla pensione: il piano si rivolge a tale categoria di dipendenti anche per poter poi attivare un piano di nuove assunzioni». *(pi. ra.)*

AL SECONDO POSTO PORDENONE

A Trieste il record regionale di raccolta di rifiuti elettrici

Appartiene a Trieste il record regionale della raccolta di rifiuti elettrici. Un primato importante che si traduce sia in un risparmio per le tasche dei contribuenti sia in un gesto d'attenzione per l'ambiente e, in particolare, per la qualità dell'aria.

Dall'inizio dell'anno, in tutta la provincia triestina, sono state raccolte poco meno di 500 tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici (per la precisione 484 tonnellate). Lo rivelano i monitoraggi eseguiti da Ecodom e Legambiente, che hanno avviato in tutta Italia una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica contro l'abbandono di questo tipo di rifiuti.

Le quasi 500 tonnellate raccolte a Trieste, come detto, rappresentano la quantità più alta in Friuli Venezia Giulia. Quantità che corrisponde a 1,016 milioni di kWh di energia elettrica risparmiata e a 8.000 tonnellate di anidride carbonica non immesse nell'atmsfera.

Al secondo posto nella classifica regionale si piazza la provincia di Pordenone, con 426 tonnellate (pari a un risparmio di 883.000 kWh e 7.100 tonnellate di CO_2). Seguono la provincia di Udine (394 tonnellate di rifiuti, pari a un risparmio di 680.000 kWh e 11.400 tonnellate di CO_2) e quella di Gorizia (64 tonnellate di rifiuti, pari a un risparmio di 145.000 kWh e 600 tonnellate di CO_2).

SIGARETTE

Vendite in calo e accise troppo alte

«Tabaccai in crisi, misure inadeguate»

La denuncia della Confesercenti. Chiesto un confronto con Tondo

I tabaccai triestini sono sul piede di guerra. Almeno quelli aderenti all'Assotabaccai della Confesercenti che, proprio ieri sera, hanno eletto Giuliano Mauri come responsabile pro tempore per Trieste dell'associazione. Sotto accusa la diminuzione delle vendite delle sigarette nelle zone di confine a favore della più conveniente Slovenia, oltre alle misure adottate in sede regionale per combattere il fenomeno.

Giuseppe Giovarruscio, presidente regionale della Confesercenti, e lo stesso Giuliano Mauri hanno ribadito un secco no «a qualsiasi forma di rottamazione delle rivendite o incentivi economici per la dismissione delle attività», puntando tutto sull'armonizzazione delle accise nei Paesi della Comunità Europea. A tutt'oggi la differenza tra Italia e Slovenia in termini di tasse è enorme: l'accisa italiana è pari a 108,23 euro per mille sigarette, mentre nella vicina Repubblica si applicano soltanto 69 euro. Entro il 2014, comunque, il tasso dovrà essere portato a 90 euro per 1000 sigarette. Nel frattempo, il primo ottobre scorso, il Consiglio regionale ha approvato un emendamento "bipartisan" alla legge regionale di manutenzione, nella quale si prevedono incentivi economici destinati ai tabaccai per la creazione di nuove imprese, borse di studio per percorsi di reinserimento professionale e aiuti in denaro per l'acquisto di strumenti informatici atti a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi della Pubblica amministrazione nell'ambito del progetto "Reti Amiche". In sostanza, quelle macchinette che permetterebbero ai singoli tabaccai la gestione di conti correnti, dei famosi "voucher" regionali per il lavoro occasionale di tipo accessorio e di tutta una serie di altre funzioni pubbliche. Opzioni che, però, l'Assotabaccai contesta.

Una rivendita di tabacchi

«Per quanto riguarda le macchinette – spiegano Giovarruscio e Mauri – i tabaccai sono sottoposti a forzature. Nel senso che in commercio ci sono solo quelle gestite dallo Stato in compartecipazione con un altro sindacato (la Fit, *ndr*). Un regime di quasi monopolio che ci sembra abbastanza anomalo. Così come è anomalo il fatto che nell'emendamento regionale sia previsto che un finanziamento per l'acquisto di quel tipo di apparecchi da parte dei tabaccai. Quasi che, diventando uno "sportello dello Stato", si sopperisse ai mancati introiti. Inoltre, noi consideriamo i tabaccai come delle aziende in tutto e per tutto. Quindi, se soldi saranno dati, andranno assegnati attraverso le leggi vigenti. Esistono già norme regionali in materia. E se uno vuole informatizzarsi può comprare qualsiasi macchinetta. Perché proprio quella? Alla fine però il problema vero di Trieste e Gorizia rimangono le accise. Per questo abbiamo chiesto un tavolo di confronto con il governatore Tondo perché intervenga a livello nazionale ed europeo e, in via transitoria, ricerchi soluzioni di tipo fiscale in grado di colmare le perdite economiche dei tabaccai di Trieste e Gorizia. Inoltre, con l'assessore Savino, vorremmo discutere del recupero delle accise da parte dello Stato che risulterebbero in deficit per centinaia di milioni di euro».

Alessandro Ravalico

SABATO IN VIA GHEGA L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Carlo Panzarasa nella sede dell'istituto (Fotoservizio Andrea Lasorte)

DONAZIONI

Una raccolta di 5mila volumi, filmati, fotografie e il materiale della Decima Mas

INVESTIMENTO

Acquistato uno spazio di 300 metri quadrati con all'interno anche una sala informatica per studenti e storici

Archivi, divise e cimeli La "storia dei vinti" nell'istituto Panzarasa

Il combattente della Rsi: «Ormai siamo pochi, dobbiamo mettere a disposizione dei giovani i nostri documenti»

di PIETRO COMELLI

Trecento metri quadrati ospitano l'altra storia. Quella dei "vinti". Non vuole essere un museo e nemmeno un covo di reduci: quelle stanze al terzo piano di via Ghega 2 - fra 5mila libri e riviste, divise, cimeli e distintivi, filmati più 20mila immagini anche inedite - vogliono raccontare soprattutto le vicende storiche e umane di chi, dopo l'8 settembre 1943, scelse di combattere "dalla parte sbagliata", con addosso la divisa della Decima Mas e degli altri reparti della Repubblica sociale italiana.

Un periodo storico, quello della "guerra civile" e dello scontro fratricida tra fascisti e partigiani, che l'Istituto di ricerche storiche e militari dell'età contemporanea Carlo Alfredo Panzarasa mette a disposizione dell'intera città e non solo. Sarà inaugurato sabato alle 15.45 - nel corso di una tre giorni in programma da venerdì, con incontri, conferenze e libri ribattezzata "tutta un'altra storia" - aprendo ufficialmente le porte a storici, studenti e semplici appassionati che avranno a disposizione non solo i documenti, ma anche una stanza informatica con computer, scanner e fotocopiatrice.

Un investimento non di poco conto, vicino ai 500mila euro, portato avanti da Carlo Panzarasa, coinvolgendo anche un suo amico e il figlio di un "Pow-Non". È la sigla dei prigionieri di guerra non cooperatori, a cui l'istituto riserva una stanza, che dopo quel rifiuto durante il secondo conflitto mondiale finirono nel campo di Hereford in Texas.

Classe '26, residente in Svizzera, Panzarasa è un signore distinto e dai modi gentili. È stato un combattente nella Compagnia Volontari di Francia del Battaglione Fulmine: «Sono nato a Parigi, dove la mia famiglia era emigrata nel 1912. Dopo l'8 settembre '43 raggiunsi la base atlantica Betasom di Bordeaux ed entrai nella Decima Mas - ricorda - Il 28 aprile '45 mi trovavo a Thiene, io riuscii a tornare a casa mentre altri finirono imprigionati o trucidati dai partigiani...». Ma i libri di Pansa sui "vinti" non bastano più. Sono storie che loro, i "repubblichini", conoscevano già.

Panzarasa non ha solo messo mano al portafogli e, infatti, tutto il suo archivio, fotografico e cartaceo, assieme al materiale sulla Decima Mas (riconosciuto dal ministero dei Beni culturali come "di interesse storico particolarmente importante") è stato donato all'istituto e utilizzato per la pubblicazione di alcuni libri.

Altro materiale storico si è aggiunto e, almeno nella volontà del fondatore, altro arriverà. A Trieste, una scelta che Panzarasa spiega così: «Questo è il posto giusto, la città adatta a raccogliere questi documenti proprio per la sua storia - dice - Ho trovato e fatto amicizia con alcune persone di fiducia, qui c'è la sensibilità giusta per raccontare quella scelta. Il confine orientale ha vissuto delle battaglie epiche e così Trieste mi ha adottato».

Già, perché i reduci («che brutta parola, diciamo veterani» replica Panzarasa) sono gelosi delle proprie cose. Un patrimonio al quale troppo spesso, però, figli e nipoti non danno un significato storico e così, un giorno, tutto finisce all'asta nei centri di collezionismo, dai rigattieri... Chi offre di più si porta a casa un cimelio del fascismo, fra nostalgia e collezionismo. «Anch'io sono geloso delle mie cose, ma è arrivato il momento di metterle a disposizione di tutti - dice Panzarasa - e sto invitando anche gli altri miei comilitoni a farlo. Almeno lascino un testamento scritto con le loro volontà... ormai non siamo rimasti in tanti».

In alto uno scorcio della sede dell'istituto Panzarasa che ospita anche i manifesti della Rsi; sopra l'allestimento della mostra fotografica "Immagini in armi sul confine orientale"

Una volontà di aprirsi, specie alle nuove generazioni, dopo aver tenuto per anni tutto per sé. Non è un caso che - accanto alle iniziative da tenere nella sede dell'istituto, che ha una sala conferenze con un'ottantina di posti a sedere - l'istituto Panzarasa vuole affidare a un gruppo di ricercatori la raccolta di materiale e testimonianze. Ecco che le testimonianze dirette di un centinaio di combattenti della Rsi sono state raccolte in altrettante interviste nel documentario "Generazione Decima" che sarà proiettato sabato in anteprima.

«Siamo convinti che domani uno studente universitario, che si vuole laureare in storia contemporanea, oltre all'istituto storico della Resistenza - dicono in via Ghega 2, mentre gli operai allestiscono scaffali e sistemano l'impianto elettrico - approfondirà la sua ricerca per la tesi attingendo anche da questi archivi». Quasi una "pacificazione", delle fonti storiche.

I DATI DELLE AZIENDE IN ROSA

Le donne imprenditrici sono il 15% del totale

Lavorano soprattutto nel terziario e aprono di solito ditte individuali

Il tavolo delle relatrici (Lasorte)

In Italia le imprese sono poco più di 6 milioni e più della metà sono attive nel settore terziario. Di queste il 20% sono aziende al femminile, per lo più ditte individuali (71%). Lievemente più alta invece la percentuale di imprenditrici in Friuli Venezia Giulia (28% del totale), mentre è in linea con il dato nazionale l'appeal esercitato dal Terziario, in cui opera il 53% delle imprese. E a Trieste? Anche qui la gran parte delle attività private si occupano di terziario (68%) e su un totale di 16.819 imprese, secondo le stime del 2009, circa 9200 sono ditte individuali, di cui 2526, vale a dire circa il 15%, guidate da donne.

La fotografia dell'impegno delle donne in un mondo un tempo solo maschile è stata scattata durante il convegno "Trieste e l'imprenditoria femminile", organizzato dalla Commissione pari opportunità del Comune e la collaborazione di Camera di commercio e Confcommercio di Trieste. Si chiama "Dna – Donna nuova attività" il progetto portato avanti dalla Commissione che, in tre passaggi, ha analizzato diversi aspetti della condizione femminile in ambito lavorativo, puntando l'attenzione sulle possibilità offerte alle donne di accedere al mondo dell'impresa: dalla concessione di finanziamenti agevolati alle consulenze per l'avvio di una nuova attività ai corsi di formazione.

«Troppo spesso non ci si è occupati di rendere la realtà imprenditoriale a misura di donna – ha spiegato Giulia Bernardi Borghesi, presidente della Commissione pari opportunità -. Molto spesso invece si è equiparato l'universo maschile a quello femminile senza occuparsi di definirne le diverse esigenze». Ma quali sono le differenze? Dalle interviste condotte su un campione di donne è emersa una figura di lavoratrice-impreditrice «più scrupolosa, interessata all'approfondimento, consapevole delle proprie capacità e pecularietà». Le donne infatti, è stato evidenziato durante il convegno, scelgono di diventare imprenditrici sulla base delle proprie competenze in misura maggiore rispetto agli uomini (54,8% contro il 32,3%). Ma spesso lo fanno anche per realizzare i propri sogni o obiettivi (41,3% rispetto al 31,9% di uomini).

«Se poi si prendono in considerazione i dati di accesso al credito dal 2008 a settembre di quest'anno, si scopre che sono stati concessi 130 finanziamenti ad imprese femminili per un totale di oltre 5 milioni di euro - ha evidenziato Patrizia Verde del Centro di assistenza tecnica alle imprese della Confcommercio -. Mentre le domande di contributo per l'avvio di nuove imprese sono quasi tutte targate al femminile». Nel 2008 su 29 domande 20 erano state fatte da donne, e il trend è continuato anche nel 2009 con 10 imprese femminili su 16 e nel 2010 sei su sette. Anche nel campo della formazione abilitante, obbligatoria e agevolata le donne sono state presenti, raggiungendo in media percentuali di partecipazione attorno al 40%, che hanno raggiunto il 54% nel caso dell' alta formazione.

Ivana Gherbaz

CERIMONIA A SAN GIUSTO

Nuovi cavalieri dell'Ordine di San Giorgio

Rito di investitura in Cattedrale. Carlo di Borbone consegna i riconoscimenti

Carlo e Camilla di Borbone vicini a Martino e Crepaldi

Carlo di Borbone consegna i riconoscimenti a Caso e Giacchetti

I partecipanti al rito dell'Ordine Costantiniano celebrato a San Giusto (Bruni)

"In Hoc Signo Vinces". È il motto che, accompagnato dal monogramma di Cristo XP, l'imperatore Costantino fece apporre sui vessilli e sulle armature il 312 d.c., prima della battaglia contro il rivale Massenzio. Un episodio rievocato durante il rito dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, celebrato ieri a San Giusto.

Dopo quel duro scontro Costantino affidò la custodia del labaro a 50 cavalieri ed istituì, come vuole la tradizione, quello che sarebbe diventato il più antico ordine equestre: la "Cavalleria Aurata Costantiniana".

> A ricevere le insegne anche il prefetto Alessandro Giacchetti e l'ammiraglio Antonio Basile

Sono passati millenni, e anche oggi l'Ordine, con un nome leggermente diverso, continua ad essere al servizio della religione e della società cristiana. Parecchi secoli fa combatteva contro i turchi e bloccava la loro avanzata nei Balcani. Oggi è impegnato nell'attività assistenziale, che vede gli aderenti curare, tra le altre iniziative, anche la costruzione di un ospedale in Uganda.

Ma l'Ordine, per portare avanti le sue molteplici attività, ha bisogno di farsi conoscere. L'ha fatto anche ieri, con l'antico rito di investitura dei nuovi cavalieri e delle nuove dame del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Una cerimonia particolare cui hanno preso parte anche il principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie e Duca di Castro – che nei giorni scorsi ha partecipato alla Barcolana e ha avuto diversi incontri con le autorità locali – sua moglie Camilla e le figlie Maria Carolina e Maria Chiara. Il discendente della dinastia che regnò per secoli nel Sud d'Italia, è Gran maestro del millenario Ordine.

Per la solenne cerimonia, per la prima volta ospitata a Trieste, è stata scelta la cattedrale di San Giusto, dove sono ospitate anche le tombe dei suoi antenati Carlos V, Fernando, Carlos VI, Carolina (moglie di Carlos VI), Maria Teresa di Braganza (moglie di Carlos V), Juan III (figlio di Carlos V), Maria Francesca di Braganza, Carlos VII e Francesco Giuseppe Carlo.

Alla cerimonia, officiata dal Gran priore cardinale Renato Raffaele Martino e dall'arcivescovo di Giampaolo Crepaldi, sono intervenute numerose autorità, militari e civili. Al termine del rito hanno ricevuto le insegne dell'Ordine, tra gli altri, lo stesso monsignor Crepaldi, il prefetto Alessandro Giacchetti, il comandante della Capitaneria di porto Antonio Basile, mentre al generale Andrea Caso, già membro dell'Ordine Costantiniano, è stato affidato l'incarico della rappresentanza nellla nostra città.

Domenico Musumarra

Riscaldamento autonomo, ripartono i controlli

La società Esatto effettuerà verifiche a campione. Chi non è in regola rischia multe da 500 a 3000 euro

Un tecnico mentre controlla una caldaia

I triestini sono avvisati: a breve riprenderanno i controlli di efficienza energetica effettuati a campione dai tecnici di Esatto sugli impianti di riscaldamento. Lo rende noto il Comune ricordando che l'attività di ispezione - intensificata a partire dall'ottobre scorso -, proseguirà anche quest'inverno. Ecco quindi le istruzioni da seguire per non rischiare di avere brutte sorprese.

Gli utenti che occupano a qualsiasi titolo un alloggio (proprietari, inquilini, comodatari, usufruttuari) nel quale sia installato un impianto di riscaldamento autonomo, devono avvalersi esclusivamente di ditte autorizzate e abilitate in base alle più recenti normative per far eseguire le operazioni di controllo e di eventuale manutenzione delle caldaie. Operazioni che vanno eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice o, qualora, la stessa non abbia ritenuto necessario predisporre sue istruzioni specifiche, quelle elaborate dal fabbricante relative allo specifico modello.

La normativa vigente inoltre prevede, con frequenza quadriennale, l'obbligatorietà della trasmissione da parte del manutentore del rapporto di controllo tecnico (chiamato allegato G) munito dell'apposito "bollino verde" del costo di euro 7,50. Tale modello contiene il controllo di efficienza energetica da esibire in caso di ispezione da parte degli addetti di Esatto.

I controlli che vengono eseguiti a "campione" su questi impianti non comportano alcuna spesa per l'utente. Nello svolgimento delle attività di ispezione previste verrà posta particolar attenzione agli impianti per i quali non siano stati trasmessi i relativi allegati G. Tali impianti saranno sottoposti in via prioritaria ad ispezione addebitando al soggetto responsabile la tariffa di 80 euro.

La sede della società Esatto in piazza Perugino

Il Comune ricorda infine che l'accertata omessa esecuzione delle operazioni di controllo e di manutenzione dell'impianto termico comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative. Gli importi vanno da 500 a 3 mila euro e sono stabiliti dall'articolo 15 del Regolamento comunale per l'esecuzione del controllo di efficienza energetica e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici. Nel caso di accertamento di violazioni come quelle indicate è comunque previsto il pagamento di una sanzione amministrativa in misura ridotta - pari al minor valore tra il doppio del minimo ed un terzo del massimo- del valore di mille euro.

UNIVERSITÀ
DI TRIESTE

Architettura "ripensa" il Distretto della sedia

Missione in Friuli per una cinquantina di studenti. Seguiranno la riqualificazione dell'area di Manzano

di MADDALENA REBECCA

Lavoreranno fianco a fianco con uno staff di progettisti e docenti per ridisegnare il volto del Distretto della sedia e riqualificare l'area industriale in cui ricadono i territori di 11 Comuni attorno a Manzano. Una cinquantina di studenti della facoltà di Architettura, per la precisione gli iscritti al corso- laboratorio di Economia urbana al primo anno della specialistica, verranno infatti coinvolti nel progetto pilota avviato dal consorzio Asdi Sedia in collaborazione con l'Università di Trieste.

L'intesa prevede la realizzazione di una serie di indagini esplorative che consentiranno di individuare le zone con maggiori opportunità e di proporre strumenti architettonici e urbanistici in grado di avviare iniziative nuove residenziali e commerciali in un contesto un tempo ad esclusiva vocazione industriale. Una sfida ambiziosa che, oltre ad una squadra di consulenti professionisti, docenti e progettisti, vedrà al lavoro anche un intero corso universitario. E non dell'ateneo di Udine, come sarebbe facile pensare vista la vicinanza territoriale, bensì di Trieste.

«Questa interessante iniziativa - commenta Vittorio Torbianelli, titolare del laboratorio di Economia urbana e referente del progetto assieme a Giovanni Marras, coordinatore del corso di Scienze dell'Architettura di Gorizia - dimostra la capacità di alcuni sistemi territoriali di "usare" in modo pratico l'Università, riconoscendone le competenze e le professionalità. Abbiamo trovato nei rappresentanti del Distretto una capacità di dialogo che testimonia l'esistenza di una vera "cultura dell'Università"».

Dal punto di vista concreto il progetto si articolerà in due filoni paralleli: uno vedrà impegnati come detto tecnici già esperti, l'altro coinvolgerà gli studenti che, suddivisi in gruppi, svilupperanno via via diversi aspetti. «Ci si occuperà di potenziali valutazioni immobiliari - continua Torbianelli -, dell'impatto sul territorio di eventuali modifiche al sistema viario, del riutilizzo degli edifici industruali dismessi e delle normative urbanistiche, indispensabili per agire in tutta l'area con criteri unificati e non frammentari. La classe eseguirà sopralluoghi sul territorio, raccoglierà documentazioni, ascolterà i tecnici dei vari Comuni per concludere il lavoro, a fine anno, con un seminario intensivo».

Il Distretto della sedia, quindi, verrà preso in esame come un vero e proprio caso didattico. «La forza dell'iniziativa - commenta Paola Di Biagi, direttrice del Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana dell'ateneo - sta proprio nella sua natura di ricerca sul campo che prevede laboratori e worshop». «Un progetto interessante - aggiunge il preside di Architettura Giovanni Fraziano - per l'interazione che comporta tra Università e territorio: entro un trimestre avremo già i primi risultati». «L'Asdi – conclude il presidente del consorzio Giusto Maurig – mette così a disposizione delle amministrazioni comunali strumenti per le scelte di sviluppo sul territorio, rivalutando i beni immobiliari».

I firmatari dell'intesa stipulata tra Asdi e Università di Trieste

Il simbolo del Distretto della sedia alle porte di Manzano

L'ateneo formerà i prof di tutta la regione

Lo prevede la convenzione stipulata con l'agenzia Ansas. Spazio anche a orientamento e divulgazione

Insegnanti partecipano ad un seminario di aggiornamento

Collaborazioni sul fronte della formazione rivolta agli insegnanti di tutto il Friuli Venezia Giulia, avvio di progetti comuni nel campo dell'orientamento scolastico, attività di documentazione e divulgazione delle attività scientifiche. Sono gli obiettivi della convenzione stipulata tra l'ateneo triestino e l'Ansas, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica che fa capo al Miur.

L'intesa, sottoscritta nei giorni scorsi, nasce dalla necessità di raccordare in maniera sempre più puntuale ed efficace il mondo della scuola con il pianeta dell'Università. Ecco allora l'idea di unire le forze in settori come la ricerca educativa e la consulenza pedagogico-didattica, la didattica e l'aggiornamento professionale. Campo, quest'ultimo, in cui si vedrannno già a breve i frutti della nuova partnership.

«I nostri docenti - spiega Lorenza Rega, delegata del rettore per l'area studenti - sono già stati coinvolti nella realizzazione di percorsi di formazione rivolti agli insegnanti in servizio nell'intera regione. E in piedi infatti un'attività che si inserisce in un progetto legato alle lauree scientifiche, con la promozione di un seminario intitolato "Le competenze nei contesti formativi". In questo quadro - continua Rega - l'Università proporrà appunto forme di aggiornamento puntuali a livello di facoltà di Scienze, con un'attenzione particolare riservata a matematica e fisica. rivolto specificatamente al settore della fisica e della matematica. Un percorso promosso dall'Ansas e al quale noi, in virtù della nuova convenzione, collaboriamo, come contiamo di fare anche in tante altre occasioni di qui ai prossimi mesi».

Non solo formazione e aggiornamento professionale, però. «La nostra agenzia - spiega Marilena Nalesso, coordinatrice del settore orientamento per conto dell'Ansas, la cui direzione è affidata a Alessandra Missana che ha anche firmato la convenzione - ha una *mission* che spazia in diversi campi. Ad avere grande spazio è, per esempio, il settore dell'orientamento o, per essere più precisi, della didattica orientativa. Lo scopo delle nostre azioni, in questo settore, è fare in modo che l'orientamento diventi una pratica didattica se non proprio quotidiana almeno continuata, e non si riduca invece ad iniziative estemporanee, che peraltro sono importantissime, come possono essere le due settimane di presentazione delle scuole a ridosso delle iscrizioni. Per centrare questo obiettivo - continua Nalesso - abbiamo in piedi un progetto intitolato "Il futuro è oggi, orientare per non disperdere", per il quale ci avvarremo del contributo dell'Università di Trieste. C'è già stato un primo seminario regionale e, a breve, ne organizzeremo altri quattro centrati sugli aspetti più importanti della didattica orientativa». *(m.r.)*

MATRICOLE E DOCENTI IN PIAZZA UNITÀ

Scienze politiche, presentazione "open air"

Studenti e istituzioni insieme nel cuore della città per l'inaugurazione dell'anno accademico di Scienze Politiche. Eccezionalmente, infatti, la presentazione dei corsi si è svolta fuori dagli spazi della facoltà. «L'idea di iniziare per la prima volta l'anno accademico in città – afferma il preside Roberto Scarciglia - nasce come un'iniziativa simbolica per dialogare insieme in un momento difficile per la cultura e per la ricerca».

L'incontro per l'apertura dei corsi di laurea ha avuto inizio in Piazza Unità, dove matricole e professori sono stati accolti da Roberto Dipiazza. «Serietà e voglia di fare, onestà. Sono questi i valori che occorre coltivare per poter operare in questo Paese meraviglioso, in cui dobbiamo credere - ha affermato il sindaco.

In seguito gli studenti hanno potuto assistere ad una lezione di Julian Nida-Rümelin, docente di Teoria politica e filosofia alla Ludwig-Maximilians Universität di Monaco di Baviera e già ministro della cultura della Repubblica Federale di Germania. Durante l'intervento, che si è tenuto nel Salone di rappresentanza della Regione, il docente ha parlato dei grandi investimenti che la Germania dedica alla cultura, oltre che del ruolo prioritario della ricerca e dei ricercatori nell'Università tedesca. La giornata si è conclusa nella Sala Atti della facoltà di Scienze Politiche con un dibattito sui contenuti della legge sull'università e sull'importanza della ricerca.

«Se tutte le istituzioni riescono a dialogare assieme, si può dare un buon segnale di vitalità in questo momento difficile per la cultura e per la vita dell'ateneo - ha concluso Scarciglia -. Lo scopo di questa giornata è anche quello di instaurare un rapporto di vicinanza con le istituzioni, al fine di mantenere la qualità e la riconosciuta eccellenza della facoltà, da tempo fra le prime in Italia».

Diana Collarini

L'incontro con il sindaco in piazza Unità

IN BASE ALL'ISEE

Riduzioni delle tasse, c'è tempo fino a giovedì

Entro le ore 12:59 di giovedì gli studenti iscritti ai corsi di laurea, e quanti non hanno ancora perfezionato l'iscrizione, possono chiedere l'adeguamento delle tasse universitarie alla propria condizione economica presentando il modello Isee riferito ai redditi 2009 rilasciato da un Caf. Con quel modello lo studente deve compilare la domanda sui Servizi on-line dell'ateneo. Le istruzioni per la corretta compilazione si trovano sul sito all'indirizzo http://www2.units.it/dida/ordamm/?file=bandi.inc). A chi non presenterà domanda on line nei termini e nelle modalità previste, verranno addebitati tasse e contributi nella misura massima.

MOSTRA A SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Gli ultimi anni di vita di sir Burton fotografati dal suo medico Baker

Riparte la stagione espositiva delle Camere Chiare alla facoltà di Scienze della Formazione, in via Montfort 3. Il primo appuntamento di quest'anno sarà un'importante mostra fotografica dedicata alla figura di Sir Richard Burton (1821-1890), esploratore, poliglotta, traduttore, scrittore, studioso e infine console britannico a Trieste.

La mostra, intitolata "Tramonto a Trieste" ospita gli scatti del medico personale di Burton, Grenfell Baker, che incontrò a Cannes nella primavera del 1887. Ospite nello stesso albergo dei Burton, Baker si trovò ad assistere Sir Richarper un'improvvisa crisi cardiaca e, viste le condizioni del paziente, decise di seguirlo a Trieste nell'ottobre del 1887 per continuare a prendersi cura di lui.

Tre anni dopo, nella notte tra il 19 e il 20 ottobre, Burton morì. Grazie alle foto di Baker, però, oggi siamo in grado di ricostruire gli ultimi anni triestini di uno dei personaggi più interessante dell'epoca vittoriana. Gli scatti ci ci mostrano i Burton a riposo e al lavoro, a casa e fuori, e una serie di vedute dal loro palazzo (allora Villa Gosleth, oggi Economo) sulla collina di San Vito. Anche se Baker non era un artista creativo – foto del genere si scatterebbero oggi con il telefonino – abbiamo comunque la sensazione di entrare nella vita quotidiana dei Burton.

L'intera raccolta delle fotografie del dottor Baker viene qui esposta per la prima volta, come parte integrante dei festeggiamenti in occasione del 120° anniversario della morte di Sir Richard Francis Burton. La mostra verrà inaugurata venerdì e resterà aperta fino al 5 novembre con orario 9-19 dal lunedì al venerdì.

Burton con la moglie e Baker

» IN BREVE

IN PROGRAMMA MARTEDÌ PROSSIMO

Welcome day tra sport e musica

Ateneo, Consiglio degli studenti, Cus e Conservatorio Tartini organizzano per martedì prossimo il "Welcome day" rivolto a tutti gli iscritti dell'Università di Trieste. Teatro dell'iniziativa saranno gli spazi del comprensorio di piazzale Europa e l'Aula magna dell'edificio centrale. Dalle 10 prenderanno il via dimostrazioni sportive promosse dal Cus: tennis tavolo, calcio a cinque, pallavolo, pallacanestro, judo. karate, scherma e ginnastica. Alle 13 il buffet offerto dal Consiglio degli studenti a cui seguirà, alle 15, il saluto di benvenuto del rettore Francesco Peroni. Spazio poi agli interventi di Giampaolo Di Prisco (presidente del Consiglio degli studenti), Massimo Parovel (direttore del Tartini), Marco Vascotto (presidente Erdisu), Lorenza Rega (delegato del rettore per didattica e formazione), Romano Isler (vicepresidente del Cus) e dal prappresentante del Comitato delle associazione studenre. La giornata sarà allietata in seguito dal Live Jazz a cura degli iscritti del Conservatorio. Il "Welcome day" si concluderà in serata, dalle 20, con il party promosso dal Consiglio degli studenti.

SI CERCANO ASSISTENTI DI SALA

Il Museo commerciale offre lavoro

Opportunità di lavoro per matricole e studenti iscritti agli anni successivi. Il Museo Commerciale di Trieste, infatti, cerca assistenti di sala per convegni e manifestazioni. Figure a cui affidare l'attività informativa, l'accoglienza e l'accompagnamento nel percorso museale dei visitatori anche stranieri, la traduzione in inglese e tedesco di brevi avvisi all'utenza, l'accoglimento dei partecipanti a convegni ed eventi nella sede della Camera di commercio e l'attivazione del servizio audio-video in dotazione alle strutture camerali.

I candidati devono avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e/o tedesca e predisposizione al contatto con il pubblico. Preferibilmente, inoltre, devono essere iscritti alle facoltà di Economia, Lettere e alla Scuola superiore per interpreti e traduttori. Il periodo lavorativo sarà distribuito nell'arco di tutto l'anno e verrà concordato dai candidati direttamente con i referenti della Camera di commercio. Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail alessia.calzavara@provincia.trieste.it

Continua dalla 6.a pagina

MUGGIA. SÌ DELLA GIUNTA AL RUOLO DEL COMUNE NEL PROGETTO DI "SOCIAL HOUSING" PROPOSTO DALLE ACLI

Aquilinia, 150 alloggi e una zona artigianale

Teseco, che ha elaborato il piano, lo consegna oggi alla Regione per concorrere ai fondi statali

di RICCARDO TOSQUES

MUGGIA Centocinquanta alloggi per l'edilizia sociale, una nuova zona artigianale e un luogo di culto. Una vera e propria rivoluzione urbanistica, quella che interesserà, nel medio termine, la frazione di Aquilinia.

Ieri la giunta Nesladek ha deliberato l'interesse a prendere parte, assieme a Teseco e Acli, al bando nazionale per un progetto di "social housing" che interesserà, nello specifico, un'area di oltre 20mila metri quadri sita sul monte San Giovanni, collina inclusa nel comprensorio ex Aquila.

Dopo gli incontri della scorsa primavera avviati dalle Acli, Teseco, proprietaria del sito, aveva fatto pervenire al Comune la manifestazione di interesse a "destinare parte dell'area a residenze sociali, spazi di interesse pubblico, e una parte ad attività con destinazione d'uso artigianale". La società ha quindi elaborato un progetto che oggi (ultimo giorno utile per la consegna) presenterà alla Regione, la quale entro il 17 novembre dovrà inviare al ministero delle Infrastrutture una proposta di programma per interventi urbanistici ed edilizi, per i quali è previsto un consistente sostegno finanziario da parte dello Stato (si parla del 40% dell'investimento).

PROGETTO Nella parte superiore dell'area, pari a circa 10mila metri quadri, verranno creati 150 alloggi riservati all'edilizia sociale: 75 saranno messi in vendita con un possibile contributo regionale, 60 saranno riservati all'affitto convenzionato e 15 avranno un canone di affitto sociale per famiglie in difficoltà economiche.

Nella parte più bassa del sito, anche questa di circa 10 mila metri quadri, è prevista invece l'edificazione di una zona artigianale. Nel mezzo, verso la sommità del monte San Giovanni, verrà costruita una piazza con una chiesa ed edifici di pubblica utilità.

Verso il mare invece verrà invece realizzato un terrazzamento verde, su un'area di 20mila quadri rientrante nella riqualificazione dell'ex caserma della Guardia di finanza.

Il sindaco Nesladek

IL SINDACO

Nesladek: «L'operazione sarà condivisa il più possibile con gli abitanti»

OBBIETTIVO Obbiettivo strategico di programma dell'amministrazione è «l'avvio di una politica per la casa che agevoli lo sviluppo abitativo, faciliti la formazione di nuovi nuclei familiari, migliori la qualità della residenzialità dei cittadini, in un'ottica di abbattimento delle discriminazioni tra persone e generazioni». In questo contesto si inserisce dunque il progetto che potrebbe cambiar faccia ad Aquilinia.

PIANO REGOLATORE In base al piano regolatore comunale non sono ammesse le destinazioni d'uso oggetto della richiesta di Teseco. Per poter quindi rendere l'intervento conforme agli strumenti urbanistici, vanno attivate le procedure per una modifica della destinazione d'uso dell'area in argomento, attraverso una variante al piano regolatore. L'ostacolo dovrebbe comunque essere superato nella conferenza di servizi che verrà convocata a dicembre.

COMMENTO Il progetto non è ancora stato completamente definito – precisa il sindaco Nesladek – ed essendo quella della "social housing" una progettazione di natura compartecipata, il piano non verrà realizzato a porte chiuse ma sarà condiviso il più possibile con la popolazione di Aquilinia».

Sulle possibilità di successo, in termini di finanziamento dallo Stato, il primo cittadino è ottimista. Il numero di manifestazioni d'interesse giunte alla Regione per questo tipo di progettazione non appare infatti elevato, il che gioverebbe al piano proposto dal Comune di Muggia, in collaborazione con Teseco e Acli.

Monte San Giovanni ad Aquilinia, al centro del progetto

Aurisina, un milione e mezzo per la nuova piazza

L'annuncio del sindaco alla Seconda commissione, presente il preside di Architettura

La piazza di Aurisina

DUINO AURISINA Un milione e mezzo di euro per rifare la tappezzeria al salotto buono di Aurisina: a tanto ammonta il budget che l'amministrazione comunale intende porre sul piatto per riqualificare la storica piazza San Rocco, unico punto di aggregazione rimasto vitale nelle frazioni carsiche.

Partendo proprio da tale cifra, il sindaco Giorgio Ret ha chiesto ieri, durante la riunione della Seconda commissione consiliare (Assetto e utilizzo del territorio), agli studenti della facoltà di Architettura dell'ateneo triestino di redigere i loro progetti. Perché, come sottolineato anche dall'assessore al Patrimonio Andrea Humar, «le idee degli studenti, elaborate tenendo conto di una ragionevole spesa massima, verranno poi tradotte in pratica da uno studio di professionisti».

L'amministrazione comunale, nell'aggiudicazione dei lavori pubblici da effettuare sul territorio, ha finora sempre adottato una procedura standard, basata sull'indizione di un bando di gara al quale hanno concorso di volta in volta varie imprese. "Stavolta – ha spiegato Humar – si è scelto di ricorrere a uno strumento diverso perché l'obiettivo primario di questa nuova opera sarà valorizzare, in primis dal punto di vista sociale, il territorio».

Ieri mattina, durante la seduta della Seconda commissione, presieduta dal consigliere Fabio Eramo e per l'occasione convocata alla Casa della pietra di Aurisina, tali indirizzi sono stati rimarcati proprio dal professor Giovanni Fraziano, preside della facoltà di Architettura e responsabile del gruppo di lavoro universitario.

«I nostri giovani sono super partes – ha commentato – e potranno assolvere benisssimo questo compito: ho caldeggiato il coinvolgimento dell'università perché so bene come è finita in Italia, negli anni Ottanta, col recupero delle piazze storiche da parte di professionisti. Ci si è ritrovati davanti a opere che erano il frutto dell'impressione individuale del tecnico, disertate negli anni successivi dalla popolazione. I cinque coordinatori dei diversi gruppi formati dagli studenti – ha aggiunto – sono giovani laureati, con alle spalle un dottorato e una diversa espressività, in grado dunque di catalizzare le diverse anime del territorio. Non mancano, nel team, universitari di madre lingua slovena, capaci dunque di farsi interpreti anche della cultura e della storia attinenti a questa piazza».

Soono intanto in corso incontri con tutte le realtà (il prossimo è giovedì, alle 14, in municipio). Poi si partirà con l'analisi dei questionari, l'inserimento di uno sportello per incontrare le persone che vorranno offrire il proprio contributo (punto di riferimento: la sala di lettura della biblioteca comunale) e assemblee per illustrare l'andamento dei progetti.

Tiziana Carpinelli

MUGGIA. DA VENERDÌ PROSSIMO

Piazza Caliterna, 50 posti macchina sperimentali

MUGGIA Cinquanta nuovi posti auto a pagamento. L'amministrazione comunale ufficializza la creazione di un parcheggio sul piazza Caliterna, i cui stalli sono stati dipinti già da qualche settimana. Il progetto, di natura sperimentale, inizierà venerdì prossimo per concludersi il 31 dicembre.

La decisione è maturata attraverso una deliberazione di giunta, evitando, almeno per ora, di modificare il piano parcheggi. Un iter più complesso, che dovrà comunque passare per il Consiglio comunale.

«Così facendo il piano parcheggi non cambia – spiega il sindaco Nesaldek – ma promuove un'importante implementazione, offrendo 50 posti auto in più, tutti in centro storico, che saranno occupati da persone chiaramente interessate a venire a Muggia».

Posti auto in piazza Caliterna

Il progetto, come precisa il sindaco, è anche una risposta a «una precisa richiesta da parte dell'associazione ViviMuggia e degli esercizi commerciali, che da tempo avevano chiesto all'amministrazione l'aumento dei parcheggi, soprattutto per i turisti».

Tra le novità in arrivo, l'installazione di un parcometro alimentato a pannelli solari, che entrerà da subito in funzione. Il pagamento del parcheggio sarà comunque effettuabile anche tramite gli esercizi nei quali si vendono i "Gratta e sosta", o nella palazzina già attrezzata e utilizzata dai frequentatori del "vecchio" parcheggio Caliterna.

«Ci saranno diverse modalità per effettuare i pagamenti – puntualizza ancora il primo cittadino – fermo restando che quelli di Muggia sono di fatto i prezzi più bassi per la sosta in tutta la provincia».

L'amministrazione ha inoltre previsto che i posti assegnati all'Azienda sanitaria, di fronte alla piazza, verranno trasformati in parcheggi "bianchi", per una sosta breve di 30 o 45 minuti con l'uso del disco orario. *(r.t.)*

DUINO. CON FONDI REGIONALI

Riserva delle falesie interventi ai sentieri

SISTIANA Tempo di check-up per la Riserva delle falesie. Il Comune, grazie a fondi regionali, ha avviato una serie di interventi straordinari riguardanti i sentieri, fra cui un'area attrezzata nei pressi della palazzina ex Aiat. A breve verranno poi ripristinati alcuni tratti del sentiero Rilke, rimasto danneggiato dalle recenti e abbondanti piogge. La Riserva delle falesie interessa le località di Duino e Sistiana e si articola su 107 ettari, di cui 63 a mare. Nel mese di novembre l'area verrà ulteriormente promossa con due iniziative di rilievo: la realizzazione del sito web della riserva, a cura dell'Ufficio cultura del Comune, e la diffusione di un dvd informativo, realizzato dall'Ufficio comunale parchi e riserve.

● **IL SANTO**
S. Serafino da Montegranaro

● **IL GIORNO**
È il 285° giorno dell'anno, ne restano ancora 80

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.15 e tramonta alle 18.23

● **LA LUNA**
Si leva alle 11.51 e cala alle 20.24

● **IL PROVERBIO**
L'indulgenza fa ricominciare a peccare

FINO AL 24 OTTOBRE

In mostra al castello di Duino i ricami di Pino Grasso e gli abiti dipinti di Michelli

Dall'incontro tra il maestro milanese e l'artista triestina nascerà "Danielcreation", inedita linea di moda

Pino Grasso, Daniela Michelli e le indossatrici che hanno proposto a Duino alcuni degli abiti "dipinti"

Non c'è dubbio: il Castello di Duino è la cornice ideale per ammirare le opere di Pino Grasso, il Re del ricamo. Un'occasione offerta dalla mostra **"Tra le pieghe della moda", che fino al 24 ottobre permetterà di ammirare le creazioni di Grasso e gli abiti dipinti dell'artista triestina Daniela Michelli**. L'esposizione, allestita da Comunicarte, è stata inaugurata domenica scorsa. Ad accogliere i visitatori c'era una carrozza trainata da cavalli, con a bordo quattro modelle vestite con gli abiti da sera della Michelli. Sono state loro a guidare i presenti all'interno del castello, prima attraverso una sala dove risuonavano le note di un pianoforte e poi fino alla torre Rilke, sede dell'esposizione. Un vernissage reso speciale grazie al tramonto sul mare, dove veleggiavano ancora decine di barche di ritorno dalla Barcolana.

«Questa mostra - ha detto la Michelli - è nata dalla mia passione per il decoro e dall'emozione che ho provato vedendo i vestiti di Mila Schön». Proprio grazie all'esposizione dello scorso inverno, infatti, l'artista triestina ha scoperto le opere di Pino Grasso, autore dei ricami di alcuni abiti in mostra.

Pino Grasso, classe '31, ha avviato il suo laboratorio di ricami a Milano nel '58. Nella sua carriera ha collaborato con alcuni fra gli stilisti più blasonati del mondo: Schubert, Veneziani, Valentino, Ferrè, Versace, Armani, Dolce e Gabbana, Cavalli, Prada, e tanti altri. «In tanti anni di attività - ha detto Grasso - ho visto molti abiti dipinti a mano, ma non mi hanno mai entusiasmato. Quelli creati dalla Michelli invece sì, i suoi disegni sono eccezionali per gusto e realizzazione tecnica: tirano fuori l'anima dei vestiti».

Un'ammirazione reciproca, che ha portato i due artisti a creare un vestito a quattro mani: un abito di seta declinato nelle sfumature del lilla, impreziosito ed esaltato dai punti luce creati dai ricami del maestro. Una collaborazione che porterà presto alla realizzazione congiunta della linea Danielcreation, documentata in mostra dal vestito originale e da un video di Marco Tessarolo.

In esposizione altre tre creazioni della Michelli: tutti pezzi unici, ispirati da Klimt e realizzati in seta dipinta e arabescata con la gutta, fra i quali spicca un vestito color canna da zucchero decorato con 250 foglie dipinte a mano.

Numerose poi le opere di Grasso, realizzate rigorosamente con il solo utilizzo di ago e crochet. Come il ricamo di un Armani, esposto "a rovescio" per evidenziare la cucitura di migliaia di perline. Oppure un Valentino, ispirato alle lacche cinesi e realizzato con paillette color aragosta, verde giada e bianco avorio, tulle, fili metallici e cristalli Swarovski. E ancora ricami più sperimentali, come quelli in plexiglass pensati per Mila Schön.

Un percorso affascinante, che pur soffrendo la mancanza di qualche didascalia esplicativa offre l'opportunità unica di osservare da vicino dei capolavori haute couture. Ma per chi non riuscisse a passare a Duino, il laboratorio di Daniela Michelli è in largo Barriera 9 a Trieste.

Giovanni Ortolani

PER VOLONTARI CHE ASSISTONO LE NEO-MAMME

"Una tata per amica", corso del Cav

La celebre "Tata Matilda" della versione cinematografica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per volontari e operatori promosso dal Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" che, nell'ambito del progetto "al tuo fianco" approvato e finanziato dalla Regione, mira a creare una nuova figura che abbiamo denominato "Una Tata per Amica".

L'azione di affiancamento e sostegno fornita dal sodalizio non si esaurisce con la nascita del figlio. Spesso dopo la nascita c'è la necessità di continuare a sostenere le madri e i loro nuclei familiari, talvolta problematici. Aiutare nell'accudire il bambino, nello svolgimento dei compiti educativi, nell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, in un percorso di autonomia, contribuisce al benessere del bambino e della famiglia, anche in un'ottica di prevenzione. Tale attività è svolta alla casa "la Madre", dove le mamme sono ospitate, ovvero nelle strutture del Cav, secondo le necessità. Periodicamente un incontro di supervisione consente di condividere esperienze e problemi aperti.

Il Centro aiuto alla vita propone questa esperienza a nuovi volontari, ma anche a operatori professionali che invita a frequentare il **corso di formazione appositamente organizzato, dal 21 ottobre al 25 novembre**.

Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Cav (telefono 040-396644, fax 178-2201275 e-mail cavtrieste@tiscali.it). Gli incontri si svolgeranno dalle 17 alle 20 al Csv in Galleria Fenice n° 2, III piano con il seguente calendario:

Si parlerà delle fasi dello sviluppo psicofisico del bambino (Oriana Franceschin, psicologa prenatale), dei problemi del primo anno di vita (Federico Poropat, pediatra), del vissuto e delle emozioni dei genitori (Laura Mullich, psicologa psicoterapeuta), del bambino nella relazione con i genitori (Luisa Manosperti, pedagogista clinica), di chi è la "tata per amica" (Mullich).

Info: Cav "Marisa, via Marenzi 6, tel. 040-396644 e-mail cavtrieste@tiscali.it

La sede di via Marenzi è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato pomeriggio escluso).

«Al supermarket il carrello spinge noi»

Andrea Segrè e Massimo Cirri fanno lezione sul consumo consapevole e "antispreco"

La valorizzazione di un rifiuto porta al rifiuto dell'eccessivo consumo. La graduale trasformazione dello spreco in risorse parte da antichi concetti ed una nuova mentalità, di certo con poche regole, forse non immediate ma alla portata di tutti. A garantirlo sono Andrea Segrè, triestino trapiantato a Bologna dove lavora come divulgatore e preside della facoltà di Agraria, e Massimo Cirri, psicologo e storico conduttore radiofonico di Caterpillar su Rai Radio 2, i due speciali relatori della "lectio" tenuta lo scorso sabato al Politeama Rossetti sul tema del consumo sostenibile, appuntamento organizzato dall'Area Educazione dell'assessorato Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste guidato da Giorgio Rossi in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Messaggi forti e chiari quelli inviati da Segrè e Cirri al pubblico del Rossetti, quasi in 600 tra tecnici, docenti ed educatori impegnati nella prima tappa prevista nel nuovo biennio di formazione richiesto dal Comune.

L'appello riguarda la possibile svolta nel campo dei consumi, soprattutto quelli alimentari, dove sperpero e inutilità da tempo vincono i match contro bisogno e ambiente, dando vita a problematiche che avvolgono mercato e società. Dal palco i due relatori giocano, distillano stoccate, che danno un respiro agile al dialogo ma dimostrano in fondo di non scherzare troppo, evitando anche un tipo di spreco alternativo, quello delle parole.

Lezione a teatro del docente Andrea Segrè e del conduttore tv Massimo Cirri

L'obiettivo dichiarato è una (ri)conversione dei costumi, da indirizzare alle nuove generazioni attraverso la didattica degli attuali educatori: «Siamo di fronte a una vera spettacolarizzazione delle merci - ha sottolineato Massimo Cirri in un suo passaggio - dove spesso non siamo noi a spingere il carrello in un market ma è lui a spingerci, pilotandoci nei meandri di un vero allestimento teatrale».

A rendere attuali e concreti gli esempi i due relatori non pescano lontano, giocando su elementi come acqua e yogurt, generi sottoposti a distorsioni in chiave di trasporti, immagine, costi e persino nei presunti limiti imposti dalle date di scadenza del prodotto, quasi sempre improbabili e virtuali. Autentici invece alcuni dati esposti da Andrea Segrè, impegnato da tempo nel progetto "Last Minute Market", disegno che agevola il recupero di cibi ancora integri destinati alla spazzatura, coordinando punti vendita ed enti attraverso aspetti fiscali, igienici e amministrativi. Conti alla mano, un ipermercato può "salvare" 150 tonnellate all'anno di cibo, tramutandolo in quasi 400 pasti ed evitando così il transito (e l'inquinamento) di circa 15 tir diretti al macero.

Il progetto dovrebbe sbarcare anche in provincia, accolto dall'assessorato comunale all'Educazione, coinvolgendo alcune mense. Si partirà anche da questo solco, assieme ad altri tre punti cardine del piano formativo dell'Area Educazione: l'apprendimento attraverso il "fare", il dialogo tra pluralità e la piena valorizzazione delle risorse interne.

MATILDE ZACCHIGNA VINCITRICE ASSOLUTA DEL CONCORSO AMBIENTATO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

"Scatti" sul Medioevo, ecco i premiati dalle Tredici Casade

La fotografa Matilde Zacchigna ha vinto il primo premio assoluto alla seconda edizione del concorso fotografico "Andar per l'età di mezzo" promosso dall'associazione Tredici Casade, le cui premiazioni si sono svolte nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich. Zacchigna si è aggiudicata un anello, una targa e un premio offerto da Foto Mauro.

Vediamo gli altri premiati. Per la categoria "Colore" **1° classificato Elena Degano; 2° Ferdinando Crulci; 3° Emanuele Vrh**.

Per la categoria "Bianco e nero": **1° classificato Antonio Blundo; 2° Elena Degano; 3° Alessio Fiorentino**.

Premio "Foto Segnalata" a **Mauro Olivieri**.

Il concorso è stato organizzato dalle Tredici Casade in collaborazione con il Comune di Trieste, mc59.com del fotografo professionista Claudio Micali e Foto Mauro. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 60 fotografi provenienti dalla regione e da oltreconfine (Slovenia e Austria) impegnati a scattare inquadrature suggestive ai numerosi "figuranti-modelli" che, all'interno del Castello di San Giusto, hanno riproposto quadri dell'età di mezzo: dame e cavalieri, menestrelli, giullari, arcieri e combattimenti all'arma bianca, che hanno posato per tutti i presenti durante l'intero pomeriggio.

Alle premiazioni sono seguite la proiezione delle foto di tutti i partecipanti al concorso e del filmato "L'Enigma dei Ranfi", girato al castello di Gorizia e di San Giusto con la partecipazione di Renzo Arcon e di Andrea Binetti e dei membri delle Tredici Casade e della Compagnia de Tergeste.

L'immagine vincitrice di Matilde Zacchigna

La giuria era composta da Edda Vidiz, presidente del Comitato promotore della Cultura Giuliana, Renzo Arcon vice presidente dell'associazione Tredici Casade, Massimo Semeraro di Foto Mauro, Luigi Tolotti e Claudio Micali fotografi.

Nel valutare le foto proposte, la giuria ha tenuto conto di parametri quali: scelta dell'inquadratura, composizione più o meno originale e attinenza dei soggetti fotografati con il tema proposto dal concorso. Tutte le foto presentate al concorso, sono visibili sui siti: www.13casade.com - www.mc59.com

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

12 ottobre 1960 — *di R. Gruden*

● Il rieletto al Circolo della cultura e delle arti, col. Fonda Savio, ha detto alla Radio che, fra differenti organizzazioni culturali tedesche e slave, il Cca è la palestra in cui si esercita la cultura italiana.

● Sono comparsi in questi giorni nelle vie di Trieste i primi cinquanta cestini per i rifiuti, con la scritta in corsivo «Mantenete pulita la vostra città». Entro due settimane ve ne saranno 350 in tutto.

● Una signora si lamenta che, da qualche tempo, la latteria presso cui si rifornisce le fa pagare ora un sovrapprezzo di lire 8 per bottiglie da un litro e di lire 4 per quelle da mezzo per «consegna a domicilio».

● Durante la riunione, indetta dalla Ginnastica per festeggiare i propri atleti alle Olimpiadi, è stato riferito che il Coni è disposto a costruire un Palazzo dello Sport a Trieste, se il Comune ne cede il terreno.

● Il maestro Orazio Fiume è stato designato quale nuovo direttore artistico e didattico del Conservatorio «Tartini», subentrando al maestro Gabriele Bianchi destinato a quello di Venezia.

FARMACIE

■ **DALL'11 OTTOBRE AL 16 OTTOBRE**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Rossetti 33	tel. 040-633080
via Mascagni 2	040-820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	040-211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 040-211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12 — tel. 040-367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	63,2
Via Carpineto	μg/m³	25,9
Via Svevo	μg/m³	27,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	18
Via Carpineto	μg/m³	16
Via Svevo	μg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	86
Monte San Pantaleone	μg/m³	91

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

OGGI L'INTRODUZIONE

Corsi di musica indiana

Oggi, dalle 18 fino alle 22.30 Casa della Musica e Performing India, presentano **"Colors: immagini sonore dall'India"**, un percorso composto di immagini fotografiche (di Patrizia Toson) e di ambientazioni sonore (di Elena Baldassarri), un'esperienza multisensoriale che ricostruisce i paesaggi e le atmosfere del subcontinente indiano.

Lo scenario fa da sfondo anche alla presentazione dei **corsi di musica indiana**, da quest'anno proposti dalla Scuola di Musica 55 in collaborazione con l'Associazione Performing India, confermando l'interesse e l'attenzione della struttura didattica verso le culture musicali di tutto il mondo (sono già attivi, infatti, i corsi di didjeridoo e di percussioni africane).

A partire delle 18 le insegnanti illustreranno il programma e saranno a disposizione per ogni tipo di informazione. I corsi offrono agli allievi un percorso completo e articolato. Tra le lezioni (due alla settimana), una è comune a tutti e dedicata alla parte teorica, l'altra è invece dedicata allo **studio del Canto Hindustani, o della Tabla o del Sitar**.

Oggi immagini sonore dall'India

Le lezioni saranno collettive e in forma dialogata, con presentazione di materiale audio-visivo. Nel corso di tabla, individuale, gli allievi saranno avviati allo strumento attraverso la sua conoscenza fisica e tecnica. Al suono della tabla verrà sempre accostato il canto. Lo stesso percorso, prima fisico poi di applicazione teorica allo strumento, verrà applicato anche al canto hindustani, con accompagnamento di tampura o di sitar. Infine, il corso di sitar spiegherà l'impostazione dello strumento, le sue caratteristiche tecniche, le posizioni e l'uso delle mani. Info: via dei Capitelli 3, tel. 040-307309, segreteria da lunedì a venerdì 15-19, lunedì, martedì e giovedì 10-12.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2010

MATTINO

● **BODY-FLY GRATUITO**
Oggi e giovedì ore 9.30 e 13.30 vieni a provare il Body-fly con una lezione gratuita, per riscoprire la gioia del movimento a tutte le età. Ass. Alabarè, via Gatteri 9, info: Sharon 3275676663.

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Al Club Primo Rovis sono iniziati i corsi di ginnastica dolce e di ballo. Oggi è chiuso per turno di riposo.

● **ROTARY CLUB TRIESTE NORD**
I soci del Rotary club Trieste nord si riuniscono alle 13 ai Duchi d'Aosta. L'avvocato Daniela Salmini terrà una conferenza sul tema "Il trattato di Lisbona: problemi ed opportunità".

POMERIGGIO

● **ASSOCIAZIONE HYPERION**
Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/c, i volontari dell'Associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 3475161468.

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi alla Farmacia alla Borsa alle 17.45 "Genitori e autismo. Sostegno alle famiglie" con la dottoressa Fulvia Fragiacomo psicologa.

● **LEGA TUMORI**
Pomeriggi di incontri del pubblico con i medici ai quali rivolgere domande e chiedere consigli sulla prevenzione, in piazza dell'Ospitale 2, scala A terzo piano. Oggi incontro con Francesco Morosetti, Unità operativa di ginecologia del Sanatorio triestino. Info: dalle 9 alle 12, tel. 040398312 Lilt.

● **LIBRERIA LOVAT**
Oggi alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, stabile Ovs), il Wall Street Institute presenta «Capo in "B" ooks» sulla tragedia di Shakespeare.

● **CENTRO LETTERARIO**
Oggi alle 17, il Centro Letterario del Friuli Venezia Giulia terrà l'incontro con soci e simpatizzanti all'Antico Caffè Tommaseo. Tema della serata: incontro con Cosimo Cosenza "Quelli che fanno ridere", introduzione di Maurizio Chiozza. Ingresso libero aperto a tutti.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 VI piano) inizia il ciclo "Missioni militari italiane in tempo di pace" con la conferenza "55 giorni a Pechino", relatore Dario Escher.

● **CULTURA AL CAFFÈ**
L'amore che muove il mondo e le altre stelle. Sarà questo il tema dei versi che verranno proposti oggi alle 17 al Caffè Teatro Verdi a Muggia dalla poetessa Maria Cerignoi Maggio e dal poeta Flavio Pizzino. La parte musicale sarà a cura di Lucilla Delben. Introdurrà la poetessa muggesana Alessandra Pecman Bertok. Ingresso libero.

● **STAZIONE ROGERS**
I segreti della "Philarmonie", lo "spazio per la musica" costruito a Berlino per Herbert von Karajan, saranno raccontati alle 18 da Giorgia De Michiel, dottore di ricerca dell'Università di Venezia.

PELASCHIER ALL'EXPOMITTELSCHOOL, DOMANI TEATRO CON CALENDA

«A scuola anche lezioni di marineria»

Ritorna **domani "Un caffè con lo specialista" all'ExpoMittelschool di via San Nicolò, che ospiterà, alle 19, il direttore artistico del Politeama Rossetti, Antonio Calenda**, per una chiacchierata su arte visiva, teatro e musica. E teatrali saranno anche i pasticcini creati in esclusiva da Alessandro Giudici: macaron "nocciola espresso", mousse "cappuccino", Sacher Torte top Light. L'Università del caffè tratterà il tema "L'espresso in casa".

La scorsa settimana, invece, protagonista della serata è stato Mauro Pelaschier, nome storico della vela internazionale, "abbinato" a un vino d'annata, il Vitoska del 2006, e ai pregi del caffè. Il clima della Barcolana ha vissuto anche di questi abbinamenti e lo ha dimostrato nell'incontro promosso all'ExpoMittelschool, sorta di conviviale pre-regata condita da cucina d'elite. Appello invece popolare quello di Pelaschier - il velista partito dagli scafi di legno di Panzano e divenuto una stella tra mondiali, Olimpiadi e soprattutto con l'avventura del 1983 di Coppa America al timone di "Azzurra" - convinto assertore della introduzione della "Marineria" nei nuovi curricula scolastici.

Mauro Pelaschier (Lasorte)

Non si tratta di provocazione. Di certo Pelaschier appare convinto del suo disegno, tanto più se abbinato a una realtà come Trieste, città sposata al mare ma ancor priva di prole: «Il mare è per tutti, da chi sceglie una via sportivo-agonistica a chi ne intravede altri di sbocchi, commerciali, tecnici, di studio o di puro divertimento», ha sottolineato. «Abbiamo perso troppe opportunità da queste parti, è il momento di ricostruire e dare vita alle risorse che ci provengono dal territorio. Per fare questo - ha aggiunto - anche la scuola deve offrire degli spazi, dando la possibilità di trasmettere ai giovani gli antichi insegnamenti che il mare può e deve regalare».

La rilettura del "vecchio e il mare" appare più fiabesca che realizzabile. Più concreto quanto attuato invece da Roberto Vodopivec, l'altro relatore della serata oltre ai tecnici della Università del Caffè, appassionato anch'egli di vela ma proveniente dal mondo rurale, quello del Carso, dove la tradizione si allea spesso con il pragmatismo. Lo testimonia il suo Vitoska 2006, creazione figlia di metodi eredi dal medioevo, nel senso della genuinità e ripudio di additivi chimici. A Trieste, al momento, la campagna sembra vincere sul mare, ma Pelaschier annuncia già nuove rotte.

Francesco Cardella

● **ELABORAZIONE DEL LUTTO**
La Società Antroposofica organizza un incontro con il gruppo di sostegno per "L'elaborazione del lutto" seguendo il testo "Confrontarsi con la morte" edito da Novalis, dalle 18.15 alle 19.45 nella sede, via Mazzini 30 I piano. Info: 3397809778, www. rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

● **POESIA E SOLIDARIETÀ**
Oggi alle 18.15 si svolge l'"incontro fra poeti" dell'associazione Poesia e Solidarietà nella sede della società Antroposofica di via Beccaria 6, V piano. Gli incontri sono aperti a tutti. Info: 040638787.

● **LA CACCIA DI SALOMON KLEIN**
L'Ass. Italia-Israele invita gli interessati oggi alle 17.30, nella sala conferenze de "Il libraio di via Cavana", via Cavana 14, all'incontro in cui l'autore Massimo Lomonaco insieme a Giorgia Greco, esperta di letteratura ebraica contemporanea, presenterà il suo nuovo libro "La caccia di Salomon Klein" (ed. Mursia 2010).

● **PREISTORIA E PROTOSTORIA**
La società per la Preistoria e Protostoria della regione continua le conferenze con la sesta prevista per oggi che si terrà nella sede del gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34 alle 18. Fausto Gnesotto dell'Università di Trieste parlerà su "ceramiche decorate del neolitico merid".

SERA

● **ASSOCIAZIONE MODOTTI**
L'Associazione culturale Tina Modotti propone il film di Umberto Carteni, Italia 2008 "Diverso da chi?" Oggi alle 20 nella sede dell'associazione in via Ponziana 14, I piano.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione.

● **ASSOCIAZIONE ALPINI**
Oggi alle 19.30 in occasione del 138° anniversario della fondazione del Corpo, verrà celebrata presso la Chiesa Beata Vergine del Rosario una messa in memoria dei caduti in guerra e dei commilitoni "Andati avanti".

● **ALMA PSICOCORPOREA**
Oggi alle 19 all'Associazione Alma Psicocorporea, via Tor San Piero 16/a, Paola Poluzzi parlerà per la prima volta a Trieste, del Voice Dialogue, un efficace metodo di autoconoscenza ideato dagli psicologi americani H. e S. Stone; ingresso gratuito. La conferenza presenterà ancora il seminario "Il critico interiore: mai più contro se stessi" che si terrà il giorno 24 ottobre nella stessa sede.

● **PANATHLON CLUB**
Oggi alle 20.15 al Greif Maria Theresia si ritrovano i soci per una serata dedicata a Emilio Comici.

● **SAN MICHELE ARCANGELO**
Oggi alle 19 nella chiesa della Madonna del mare (piazzale Rosmini) messa in onore della "Virgen del Pilar" per iniziativa del Circolo culturale San Michele Arcangelo.

● **STRATEGIA DELLO YOGA**
Oggi alle 20.15 al Centro sportivo internazionale asd in via Conconello 16 a Opicina, incontro sul tema "Strategia dello yoga". Ingresso libero. Info: 040214288.

● **CONCERTO ALLO SCHILLERVEREIN**
Oggi alle 20, nella sala Beethoven, via del Coroneo 15, riprende l'attività musicale dell'associazione culturale Friedrich Schiller con il "concerto d'autunno per pianoforte, violino e violoncello" nell'interepratazione di Elia Macri, Sara Rizzuto e Giulio Pacini. Ingresso libero. Info: 3314805706, nored@tiscali.it.

VARIE

● **TRIESTE SCUOLA INCONTRI**
Trieste Scuola propone oggi e venerdì 15 ottobre dalle 15 alle 17 nella sede della scuola al primo piano di via Mazzini 30, incontri informativi sui corsi di: estetica, visagismo, massaggio base, manicure e pedicure curtivo, trucco, riflessologia plantare. Info: 0402415876, 3471319516.

● **CINEMA AL KNULP**
Oggi alle 20.30 al Knulp di via Madonna del mare, si proietta "The mother" di Roger Michell per la rassegna "Una serata in famiglia".

● **PREVENZIONE ADOSITALIA**
Ottobre, mese della prevenzione nella sede dell'Adositalia, associazione donne operate al seno, via Udine 6, ciè un punto di ascolto che ha la presenza di una psicologa per dare informazioni a chi ne avesse necessità. Ciò vale per le donne operate al seno ma anche per altre patologie tumorali femminili. La psicologa sarà presente ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Numero Verde 800268601.

● **STUDIARE MEGLIO**
Sono aperte le iscrizioni agli incontri pomeridiani per ragazzi della scuola secondaria di primo grado allo scopo di modificare gli atteggiamenti negativi verso la scuola, promuovere comportamenti per un apprendimento efficace e organizzato e favorire l'autonomia nello studio. Info: Arrs-dsa, via Conti 34 tel. 0402600104, www.apprendimentodifficile.it.

● **STELLA ALPINA**
L'Associazione Stella Alpina onlus organizza un corso di formazione per nuovi volontari che partirà il 19 ottobre. Tematiche che possano mettere il volontario in grado di operare nelle situazioni di disagio e sulla conoscenza di tecniche di fiducia, di ascolto, di basilari nozioni di animazione e di clownerie. Info: 3498858463.

AUGURI

LUISA E LUIGI Auguri per i vostri 25 anni di matrimonio dalle figlie Giulia e Giorgia. Buone nozze d'argento!

ROMANO Tanti affettuosi auguri per i tuoi 75 anni dalla tua famiglia: Olga, Bruno e Samanta. Buon compleanno!

PAOLO *10 lustri xe pasai, auguri da tutta l'Ambasciata:* Junior, Marialaura, Darko, Davorin, Claudia, Alessandra, Deborah e Davide

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria dell'ing. Lucio Velicogna da Nori Blasco 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Anvolt.
– In memoria di Marta Aimino ved. Madaro nel XXIX anniv. (10/10) da Armida Cuccagna 30 pro Astad.
- In memoria di Michele Dobrilla dal «Lambretta Club Trieste» 30 pro Ist. Burlo Garofalo.
- In memoria di Libera, Iginio e Stellio Moncalvo da Serena Moncalvo 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Bruna (10/10) e Gino Lanzetta dalla figlia 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gino Bassan nel XXII anniv. (12/10) dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fiore Dall'Asta dai cugini Rometta e Vittorio 20 pro Ass. de Bandield.
- In memoria di Enrico Franceschin nel II anniv. dai propri cari 100 pro Airc.
- In memoria di Alberto Mogorovic per il 94.o compleanno (12/10) dalla moglie Alberta 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Portello ved. Bondel nell'anniv. (12/10) da Ornella, Giorgio, Diego ed Alex 25 pro Frati minori di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della cara mamma Lina Trani (12/10) dalle figlie 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Concetta Gigliotti Sergi dalla cognata Dina Postogna 30 pro Unione italiana ciechi; dai nipoti Roberto, Ornella e figlie 50 pro Airc.
- In memoria di Sergio Viti da Roberta 20, da Mariuccia Cutazzo 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della prof. Marisa Zanelli da Cati e Sighi, fam. Bevitori, fam. Romanzin 75 pro Il Gattile Cociani.
– In memoria di Tullio Bonifacio da Bianca Preli Dodd 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Brandeburg Deidda dalle compagne di scuola 1941 140 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Mariella Cesare da Liliana e Bianca Relli 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Fulvio Cimarosti dalla famiglia Demetrio Malavenda 15, da Luciana e Fulvia Rizzo 50 pro 2.o Circolo didattico di Trieste scuola in ospedale.
– In memoria del caro amico Mario Claut da Vinicio e Gilberta Posar 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano Conversano Pittore da Anna Maria Segariol e Claudio Giovanazzi 50 pro Com. di San Martino al Campo.
– In memoria di Angela Coselli ved. Bonacci dalle fam. Emili, Flegar, Guarnieri, Iurada, Marchesini, Müller, Notarstefano, Toscan 160 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

OSPITE AL ROTARY MUGGIA

Dugulin racconta i musei che legano passato e futuro

Ospite della conviviale del Rotary Club Muggia è stato Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte e dell'Area Cultura del comune di Trieste, con sotto di sè 22 istituzioni culturali, la Risiera, le biblioteche. Nell'affrontare il tema "Trieste tra cultura e musei" ha esordito raccontando che nella sua stanza c'è un graffito realizzato dalla Legal Art raffigurante un pesce con gli occhi gialli, la lingua rossa a puntini, a fianco ad uno dei quadri più belli di Barison, a dimostrare la continuità del fare arte e sottolineare l'apporto dei giovani artisti.

Adriano Dugulin

Palazzo Gopcevich è sede della direzione e il centro della cultura e dei musei, luoghi di conservazione e di stimolo per nuove creazioni, momento in cui il passato, attraverso il presente, si collega al futuro. I musei sono luoghi popolati da presenze da ascoltare e la città è un laboratorio in cui sono passati tanti personaggi e vicende; la città è il luogo che contiene le voci del passato che raccontano le loro storie. Ogni azione nei musei e nella cultura deve far crescere la cultura di tutti con la didattica, la formazione, l'animazione. È fondamentale la formazione per tutti di nuovi percorsi e conoscenze. L'attività è costituita dalla gestione di tutti i musei; oltre a quelli convenzionati, i monumenti, la manutenzione e gli interventi di restauro, la ricerca, l'editoria, le mostre piccole, non grandi perchè si opera a scopo di cultura ed educazione. Ciò è possibile grazie allo staff specializzato che si è creato nel corso degli anni e con la collaborazione di esterni qualificati, con un particolare stile di lavoro che rende le manifestazioni accattivanti e uniche. Le produzioni dei musei sono fatte in gran parte con personale interno, anche se ci sono collaborazioni e cooperazioni in ambito europeo su progetti che riguardano patrimoni inestimabili quali Tiepolo e Lifar, per citare solo alcuni.

L'attività si arricchisce con la valorizzazione dei musei Sartorio, Morpurgo, Revoltella, delle collezioni Stavropulos, Piperata, donazioni di collezioni d'arte ed archivi volute da donatori e collezionisti per l'educazione popolare e per accrescere la cultura dei giovani.

La rinascita del mecenatismo a favore dei giovani e per l'educazione dei visitatori è un dato di grande importanza nel panorama europeo. Il futuro sta nelle mani dei giovani, ha concluso Dugulin, che devono essere partecipi e consapevoli della propria identità: le persone crescano culturalmente per sognare.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer, 9.30-11.30, Word 1 Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer, 15.30-17.30, Word base all' utilizzo del computer; Aula A, 9.15-10.05, Lingua inglese, Livello 1, principianti A1; Aula A, 10.15-11.05, Lingua inglese, Livello 2, base A2; Aula A, 11.15-12.05, Lingua inglese, Livello 4, avanzato, B2; Aula B, 9-10.40, Lingua tedesca, Livello 1, principianti, A1. L'inizio del corso è rinviato al 19 ottobre; Aula B, 10.50-12.30, Lingua tedesca, Livello 3, intermedio, B2. L'inizio del corso è rinviato al 19 ottobre; Aula C, 9-11.30, Mosaico; Aula D, 9-10, Disegno ad acquarello, principianti; Aula D, 10-11, Disegno ad acquarello, base; Aula Razore, 9.30-11.30, Il computer e la multimedialità; Aula 16, 9-11, Patchwork, principianti; Aula A, 15.30-16.20, Curiosando nel diritto; Aula A, 16.30-17.20, Istria e dintorni, conclusione corso; Aula A, 17.30-18.20, L'ABC delle banche centrali; Aula B, 15.30-16.20, Lingua francese, Livello 1, principianti, A1. L'inizio del corso è rinviato al 22 ottobre. Aula B, 16.30-17.20, Lingua francese, Livello 2, base, A2; Aula B, 17.30-18.20, Lingua francese, Livello 3, intermedio, B2; Aula C, 15.30-17.20, Divertirsi in cucina; Aula D, 15.30-17.20, Ceramica; Aula Razore, 15.30-16.20, Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; Aula Razore, 16.30-17.20, Lingua inglese, Livello 2, base, A2; Aula Razore, 17.30-18.20, Lingua inglese, Livello 3, intermedio, B1; Aula 16, 16.30-18.20, Lingua slovena, Livello 1, principianti, A1. L'inizio del corso è rinviato al 26 ottobre.

Muggia:
Sala Millo, 9.30-11.30, Lingua spagnola, Livello 2, base, A2; Sala UNI3, 9-12, Laboratorio di maglia.

Duino Aurisina:
Sala Computer, 15-17, Word 2, Elementi d'informatica e Word II livello; Sala Conferenze, 9.30-11.30, Lingua Spagnola, Livello 1, Principianti, A1. Rinviata al 19 ottobre; Sala Conferenze, 16-16.50, Linee fondamentali del pensiero filosofico di Bonaventura di Bagnoregio. L'ilemorfismo nel composto umano; Sala Conferenze, 17-17.50, La formazione dello stato italiano da Napoleone alla prima guerra mondiale.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 040-3478208, e-mail: uniliberetauser@libero.it

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1.
Ore 15-17, L'arte di comunicare; 16-17, Lettura e commento della Divina Commedia; 17-18, Souvenir de Paris; 17-18, Prima pagina.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

RICONOSCIMENTO A EDWARDS

«Giusto il Nobel al padre della provetta»

Ogni anno ottomila coppie italiane sono costrette ad andare all'estero per avere un figlio.
La legge 40 sulla fecondazione assistita andrebbe riscritta, sia perché indifferente nei confronti delle esigenze reali delle coppie stesse sia, soprattutto, perché incurante totalmente della salute delle donne, ma, a quanto pare, in Italia non si vuole accettare di analizzare la questione laicamente e di agire in nome di un'etica che non sia gradita alla morale cattolica.
La Chiesa protesta contro l'assegnazione del Nobel a Edwards, padre della fecondazione assistita parlando di "indifferenza etica", i benpensanti criticano e giudicano, ma nessuno si pone il problema di come possano sentirsi tutte quelle persone che desiderano un figlio e non possono averlo.
Sento spesso dire che potrebbero adottarlo. A questo proposito vorrei ricordare semplicemente che in Italia le procedure per l'adozione sono molto costose e non alla portata di tutti, senza contare che alle persone non sposate, anche se costituiscono una coppia di fatto, non è proprio permesso adottare un bambino.
Scegliere il percorso della fecondazione assistita non è semplice: è provante sia a livello fisico sia a livello morale, ma forse coloro che si oppongono a una revisione della legge in vigore non hanno mai provato a sottoporsi a massivi cicli ormonali e parlano senza sapere di cosa si tratta.
Grazie ad Edwards, dunque, che ha dato modo a tante coppie di avere figli.

Monica Pellegrino

ECONOMIA

Stile decrescita

La nostra economia mira a un guadagno infinito in un mondo finito. Le crisi energetiche e quelle per gli smaltimenti dei rifiuti sono solo l'inizio.
Il benessere di una nazione si basa sul Pil, Prodotto Interno Lordo; per far crescere il Pil è necessario consumare. Comprare, consumare all'infinito in un mondo che ha risorse limitate. La corsa al consumo ha prodotto perdite spaventose. Ma il benessere non è solo consumare anzi direi che il benessere dovrebbe riguardare solo la qualità della vita: cioè la qualità della giustizia, la qualità dell'aria, la qualità di quello che mangiamo.
Serge Latouche, professore emerito di scienze economiche all'università di Paris-Sud, specialista di rapporti economici e culturali tra il Nord e il Sud, ricorda gli obiettivi che la "comunità internazionale" si è data all'alba del terzo millennio: la salute per tutti e lo sradicamento della povertà, prima ancora che la lotta alle fonti dell'inquinamento. Per i due terzi della popolazione mondiale la domanda più importante che si pongono è "cosa mangiamo stasera?" e non certo "Dove andiamo?" "Da dove veniamo?" o "Chi siamo?". Se un terzo del mondo si preoccupa di consumare sempre di più e di aumentare sempre di più i propri bisogni è naturale che questa corsa ci porta solo verso un muro. E necessario quindi cambiare i nostri stili di vita. Latouche chiama questo cambiamento de-crescita o meglio ancora a-crescita, in quanto si tratta dell'abbandono di una fede o di una religione: quella dell'economia, del progresso e dello sviluppo. Egli si rende conto che questo è un pensiero utopistico, ma è un'utopia concreta.
La decrescita è un progetto politico che si attua attraverso delle tappe: il circolo delle otto "R".
Ri-valutare: l'altruismo dovrebbe prevalere sull'egoismo, ritrovare il piacere del tempo libero e dei rapporti sociali
Ri-concettualizzare: ridimensionare i concetti di ricchezza e povertà
Ri-strutturare: adeguare l'apparato produttivo e i rapporti sociali al cambiamento dei valori
Rilocalizzare: produrre in massima parte a livello locale i prodotti necessari a soddisfare i bisogni della popolazione
Ri-distribuire: equa distribuzione delle ricchezze
Ridurre: diminuire l'impatto sulla biosfera dei nostri modi di produrre
Ri-utilizzare: Ri-ciclare: evitare lo spreco sfrenato
Forse è difficile da un giorno all'altro mettere in pratica questo processo, ma se ognuno incomincia dalla sobrietà il primo passo è fatto. E necessario un cambiamento di rotta una vera e propria rivoluzione culturale, che porti ad una rifondazione della politica.

Anna Piccioni

L'ALBUM

Edy, Federica ed Elisabetta: tre future attrici nella prima C

Aveva gli occhi azzurro cielo e uno sguardo da sognatrice, Edy Vessel, come si può vedere dalla foto nel primo banco della classe 1° C della scuola media Duca d'Aosta di via Guido Corsi. Era una classe davvero speciale, infatti altre due compagne divennero famose nell'ambito dello spettacolo: Federica Ranchi (secondo banco con treccine) di cui si ricordano i film "Estate violenta" e "Moglie e buoi dei paesi tuoi" ed Elisabetta Velinski (la biondina sullo stipite della porta) interprete di film e spot pubblicitari in televisione nel celebre Carosello. Questa bella immagine ce la manda una loro compagna di classe, Annamaria Zennaro Marsi

UN LIBRO, UNA CITTÀ

www.pietrospirito.it — di PIETRO SPIRITO

La vita ricca e misteriosa del "Locus Timavi"

La porta orientale della nostra regione anticamente era spostata più a occidente rispetto ad oggi. Il baricentro dei traffici e dei commerci era situato nell'area delle risorgive del Timavo, comune di Duino-Aurisina, fin dall'antichità importante luogo di culto. Il fiume che spuntava misteriosamente dalla terra aveva incuriosito e impaurito le popolazioni primitive, tanto che il luogo acquistò molto presto una sacralità tutta sua: lì si veneravano Ercole, Saturno, la Spes Augusta, Libero Augusto e il dio Temavus. Nel IV secolo, con l'avvento del Cristianesimo, venne poi edificata la prima cappella, che in seguito divenne la basilica di San Giovanni in Tuba. Il cenobio dei Benedettini venne distrutto dagli Avari nel 611, ricostruito e ridistrutto dagli Ungari, ricostruito dal patriarca di Aquileia Ulrico I e di nuovo raso al suolo da un'incursione turca.
Oggi la chiesa di San Giovanni in Tuba appena suggerisce quanto la zona fosse importante, edificata e trafficata nell'antichità, tanto che gli studi archeologici per ricostruire la mappa della vita di allora hanno appena scalfito la superficie di una realtà in gran parte ancora da scoprire.
Perché alle foci del Timavo e dintorni "molti punti rimangono ancora oscuri, un velo che solo qua e là fa trasparire la luce: penso al complesso di fornaci del Locovaz, alla chiesa di S. Giovanni in Tuba e al santuario pre-romano, a molti dei castellieri della zona, ancora inesplorati».
La citazione è tratta dalla prefazione di Valentina Degrassi alla seconda edizione - a dieci anni dalla prima - del volume da lei curato assieme ad Annalisa Giovannini "Tempus Edax Rerum", vale a dire "Il tempo divora ogni cosa", fascicolo pubblicato a cura del Gruppo speleologico Flondar, in collaborazione con la Soprintendenza e il Comune di Duino Aurisina.
Il libro, ricco di illustrazioni, aggiorna almeno in parte la raccolta di brevi saggi e articoli dedicati al "Locus Timavi", dalla Villa di Aurisina a Casa Pahor, dalla villa dei Tavoloni alle Terme romane di Monfalcone, con i risultati di osservazioni, ricerche archeologiche e, novità per la nuova edizione, una lista delle cavità naturali della zona a cura di Dario Marini. Fra gli altri autori dei testi Federica Fontana, Paola Ventura, Fabio Senardi.
Il libro offre una panoramica riassuntiva ma esaustiva degli insediamenti antichi sul territorio, ideale per orientarsi in quei labirinti del passato che si auspica possano presto trovare nuove occasioni di esplorazione e scoperta.

LEGGI

Riforma dell'Università

In molti atenei italiani si protesta contro i provvedimenti del governo sul tema delle università. Vorrei proporre due considerazioni a riguardo: 1) le proteste non sono in realtà contro la Riforma Gelmini, ma soltanto contro la riduzione delle spese per l'università. Infatti, la riforma vera e propria prevede degli aspetti indubbiamente positivi, come rigorosi concorsi nazionali al posto di quelli locali e il limite di otto anni al mandato dei Rettori. I ricercatori che non vogliono insegnare (non avendone ancora l'obbligo) non possono pensare che questo sia il modo per diventare professori sic et simpliciter; 2) I tagli di cui si parla sono in realtà una conseguenza della cattiva gestione dell'autonomia da parte degli atenei. Chiunque conosce il mondo accademico italiano sa che negli ultimi quindici anni si sono fatti molti concorsi per progressioni e poche assunzioni di giovani ricercatori e professori, si sono moltiplicati a dismisura corsi, specializzazioni, facoltà, sedi e perfino sono nate nuove università! A causare tutto ciò il cattivo uso dell'autonomia e alcuni effetti perversi del sistema 3+2 (triennio e biennio magistrale), sistema inutile, frustrante e dispendioso introdotto dall'allora ministro Berlinguer, sistema che ha inoltre spinto moltissimi ricercatori a farsi carico di impegni didattici che ora vorrebbero rifiutare. Speriamo allora che le proteste si convertano presto in diffusi e solidi argomenti a favore del miglioramento del sistema universitario e che non ne facciano le spese la meritocrazia e gli studenti.

Michele Invernizzi

LAVORI

In via Belpoggio

Vorrei gentilmente invitare il signor sindaco a fare una passeggiata in via Belpoggio, partendo da via Franca, percorrendo il marciapiede al lato destro affinché si possa render conto dei meravigliosi «biechi» posizionati ultimamente.
Io, per sicurezza, cammino per strada.

Luisella Melingò Cantori

DIOCESI

Giro di parroci

Mi riferisco all'articolo apparso l'1 corr., che tratta il «Giro di walzer» dei parroci delle chiese della diocesi. Mi sembra che il nostro arcivescovo segua la traccia del premier Berlusconi, «ghe pensi mi». A fronte di tale situazione, un frequentatore di una chiesa, secondo me, si comporta in tre maniere:
1) è intriso di fede. La figura del parroco, che a mio modesto avviso, in certi casi della vita, può essere molto consolatoria, non gli importa più di tanto. La messa, comunione compresa, è più che sufficiente.
2) Segue il suo parroco nella nuova destinazione, anche se questo procura disagi logistici.
3) Non va più in chiesa.
Mio malgrado, ho scelto la terza maniera. Mi permetto un'amara constatazione. Giovanni XXIII, non imponeva la sua autorità e cominciava dal popolo minuto, come Gesù Cristo, suppongo, insegnasse.

Franco Decandido

CONDANNE / 1

Teresa e Sakineh

Quando al lunedì si commentano le partite di calcio i tifosi della provincia spesso sostengono giustamente che gli arbitri soffrono verso le grandi squadre di un complesso di inferiorità, lo stesso che molte persone sentono verso le autorità e verso i potenti. È una sindrome collettiva. Non c'è da meravigliarsi quindi che anche il signor Caprodi ne sia toccato e faccia parte dei tantissimi innamorati della massima potenza economica del mondo e conseguentemente della più grande democrazia sulla terra. Tale deve rimanere, intoccabile, anche quando nel Paese dei sogni scatta la pena di morte, com'è successo giorni fa con Teresa Lewis. Nessun complotto quindi da parte dei media nel registrare "semplicemente" il fatto, ma solamente un rituale e scontato modus operandi. Nemmeno è paragonabile la vicenda di Sakineh Asthiani, a favore della quale, giustamente, si sta mobilitando da mesi mezzo mondo.
Mi vien da pensare che forse non è ancora scomparsa dalla memoria collettiva la distribuzione di tavolette di cioccolato al popolo italiano, da parte dei soldati americani sbarcati in Italia nel 1943. Se poi consideriamo che al crollo del muro di Berlino, sono diventati tifosi della squadra vincente anche i comunisti, a cominciare da D'Alema, Veltroni, Fassino, si può sospettare che il campionato sia virtuale. Ci ricordiamo infatti del loro congresso a Genova, dove trionfava sulla parete un grande "I care"? In quei tempi i socialisti, che prima si erano scontrati con gli americani a Sigonella, sono stati eliminati dalla politica...con i sorrisi della sinistra, della Lega, dei missini e guarda caso di un certo Berlusconi, che ora ha nel suo governo ben tre ministri "sedicenti socialisti" e pure il suo capogruppo alla Camera.
Ora le cose sono cambiate 1 euro vale 1,35 dollari, i popoli europei sono sempre più integrati, le norme comunitarie rappresentano il 70% della normativa vigente in Italia e piccolo particolare: vorrei ricordare che in tutta europa il Partito socialista è fortissimo. Nel nostro Paese il popolo della sinistra ha preferito dividersi e chiamarsi, unico esempio in Europa, con altri nomi, generando sconcerto e confusione presso i cittadini. Tale anomalia certamente non si può attribuire al Partito socialista, il solo che è rimasto con il suo nome e cognome dalla nascita...
Norberto Fragiacomo, quando parla di democrazia formale in Italia prendendo lo spunto da fatti di cronaca, come quelli di Sakineh e Teresa, ha ragione. Di che altro parere si potrebbe essere quando il Parlamento conta poco o niente e i deputati sono nominati dalle segreterie dei partiti?
Non so a quali valori si ispira il nostro interlocutore, i nostri sono quelli consegnatici dai nostri nonni, quelli raccolti nella Costituzione; tra essi la libertà di pensare, di parlare, di scrivere. Se neofascisti di ieri o di oggi li condividono che male c'è? Vuol dire che il nostro lungo impegno politico sta dando risultati insperati; spero ne convenga.

Gianfranco Orel
segretario del Psi della federazione di Trieste

CONDANNE / 2

Teresa e Sakineh

Rileggo, per l'ennesima volta, l'esternazione del sig. Caprodi, pubblicata su queste colonne il 4 di ottobre, e non so se ridere di gusto o piangere sconsolato: ridere (ed inorgoglirmi), perché non immaginavo di meritare l'onore di una «bastonatura mediatica», solitamente riservata a personaggi di ben altra notorietà e spessore; piangere, per la constatazione che il livello del dibattito pubblico - su qualsivoglia argomento - è sempre più avvilente, in questo sventurato Paese ai margini dell'Europa.
Onde non abusare dell'ospitalità del maggior quotidiano cittadino, invito chiunque sia interessato a leggersi la mia replica al sig. Caprodi, intitolata «Sakineh, Karl Kautsky e i talebani della democrazia», sul blog www.bedo.it/SocialistiTriestini.

Norberto Fragiacomo

L'OPINIONE

«La sinistra riformista triestina ha fatto i conti con i torti di tutti»

Le turbolenze che affliggono la Destra triestina non vanno considerati, a mio avviso, come semplici e meccanici riflessi di quello che accade a livello nazionale. La Destra triestina, pur con molte differenziazioni interne, ha avuto ben prima della crisi della cosiddetta Prima Repubblica un consenso esteso su cui merita riflettere. Le ragioni di questo vasto consenso sono, come si sa, molteplici: le vicende dei confini, la politica del fascismo, la dissoluzione violenta della Venezia Giulia, gli spostamenti a cui furono costrette intere popolazioni giuliane, fiumane e dalmate; le amnesie dell'Italia. Una storia tormentata, come sappiamo, che ha favorito polarizzazioni rimaste intatte per decenni.
Ma non basta questo a spiegare orientamenti o atteggiamenti di un'opinione pubblica triestina, troppo sbrigativamente etichettata come "naturalmente" nazionalistica. C'è da aggiungere un altro rilevante elemento: l'accettazione, da parte della sinistra e in particolare del Pci, di una "narrazione storica" in cui sulle vicende del confine orientale tutti i torti stavano dalla parte degli italiani e tutte le ragioni dalla parte degli sloveni e dei croati.
Quanto fosse consolidato questo schema, ebbi modo di verificarlo personalmente allorché, diventato Segretario provinciale del Pds, ritenni mio dovere politico e civile consapevolmente ed esplicitamente rompere tale schema. Ci furono allora aspre reazioni e non solo da ambienti sloveni.
Di fronte a una sinistra che lungamente aveva fatto propria tale interpretazione generale, unilaterale e sbilanciata, era stato agevole per la Destra triestina tenere legati vecchi e squalificati nostalgici assieme a sinceri patrioti che intendevano, invece, rappresentare le buone ragioni degli italiani del confine orientale, negate contro ogni evidenza. L'insieme di questi fattori ha determinato a Trieste una "naturale" egemonia delle forze di destra a cui però non corrisponde una struttura sociale che alimenta una cultura sorgivamente conservatrice. La realtà di Trieste non assomiglia in nessun modo a quella della provincia veneta o lombarda. Non è certamente un caso che la Lega Nord non abbia mai attecchito nella nostra città. I suoi riferimenti culturali all'idea di comunità chiusa e diffidente di chiunque non parli il dialetto di casa cozzano con quello che anche un triestino che vota a destra sente di sé e vuole per la sua città. Le ragioni per le quali votava e vota a destra sono (state) ragioni politiche, spesso e volentieri in reazioni ad eventi e a scelte politiche sbagliate fatte dalle forze di sinistra.
Ma ora non è più così: la sinistra riformista triestina ed il Pd hanno ben presente l'insieme di tutte le vicende storiche, le ragioni e i torti degli italiani e quelli degli sloveni e dei croati. Ieri e oggi. Il Pd ha appieno il senso dell'appartenenza all'Italia, del valore dell'essere cittadini della Repubblica Italiana, di una Repubblica che garantisce i diritti delle minoranze ed ha in tutti questi decenni di vita democratica prodotto integrazione, cultura della cittadinanza e non certamente delle etnie separate e della frantumazione.
Sono convinto che tutto ciò sia ormai un patrimonio civico largamente condiviso dai triestini, come attestano le esperienze politiche, pur diverse, dei sindaci Illy e di Dipiazza. Certo esistono ancora nuclei di nostalgici di un ventennio ormai lontano, ma con tutti gli altri si può - si deve! - ragionare insieme sul futuro dell'Italia in questa parte d'Europa e sul ruolo che vi può avere Trieste.

Stelio Spadaro

RINGRAZIAMENTI

Dopo 4 mesi dalla nascita di nostra figlia Sirya Iride, nata il 7 giugno, io e mio marito, con famiglia a seguito, volevamo ringraziare sentitamente tutto il personale ospedaliero del Burlo Garofolo, che mi ha seguito nei miei 11 giorni di ricovero ospedaliero, dovuto a un parto alquanto complicato. Il ringraziamento va soprattutto al dott. Santo De Davide, il quale mi ha seguito dall'entrata al pronto soccorso la sera del 3 giugno e fatalità per turno lavorativo anche al momento del parto e l'odissea postpartum. Assieme a lui ringraziamo anche il primario dott. Alberico e il direttore della clinica ostetrica prof. Guaschino, le ostetriche Elisa Guarniero e Flora Torretta, la studentessa in ostetricia Silvia Bidoli, il personale medico e infermieristico della sala parto, della neonatologia, della clinica ostetrica, della terapia intensiva, in particolare Fulvia e Anna. Tutti hanno dato dimostrazione di professionalità e umanità verso il prossimo con cura, attenzione e calore. Vi saremo per sempre grati per quanto avete fatto per noi.

Fam. Grattagliano

PROMEMORIA

Si articola attorno al tema della metamorfosi la mostra che la Fondazione Cartier per l'arte contemporanea dedica, a Parigi, all'illustratore francese Jean Giraud, noto come Moebius, pseudonimo dettato dalla sua passione per le scienze, in particolare la metafisica. La mostra si apre domani e si intitola "Moebius-Transe-forme".

Ritorna in libreria giovedì, a dieci anni dalla prima edizione, "La musica del silenzio" di Andrea Bocelli, pubblicato da De Agostini. La nuova edizione dell'autobiografia del tenore è raccontata in terza persona, con voce narrante Amos.

ROMANZO PUBBLICATO DA MARSILIO

Un intellettuale espulso dall'Italia dopo le leggi razziali decide di tornare a Roma per insegnare ai poveri

Amos Luzzatto, nato da una famiglia ebraica romana ben radicata a Trieste, è autore di numerosi libri

Amos Luzzatto racconta Hermann l'ebreo che non si arrese al razzismo

di CHIARA MATTIONI

Gli ebrei hanno sempre anteposto il tempo allo spazio, il libro all'edificio di pietra, la mutevolezza alla perfezione statica. Nel pensiero ebraico l'accento è posto sul cambiamento: tutto diventa possibile per la sola esistenza di qualcuno che sappia ascoltare. Trasmettere è importante quanto innovare. Non svelare o insegnare o spiegare, ma trasmettere, raccontando storie.

È quello che fa **Amos Luzzatto** in **"Hermann. Un ebreo tedesco nella Roma del dopoguerra", (Marsilio, Gli specchi, pagg. 207, euro 16)**, romanzo che potrebbe inserirsi nella nuova prosa israeliana (quella nata dopo la creazione dello Stato d'Israele), una prosa "realista" che sottolinea il fatto collettivo (la lotta del popolo ebraico per il proprio diritto alla vita) ma che non trascura di trattare le questioni del singolo e il suo peculiare destino. Protagonista è un ebreo tedesco, un intellettuale di formazione rabbinica, ripudiato dalla Germania con l'avvento del nazismo, e con le leggi razziali del '33 espulso anche dall'Italia dove si era rifugiato, che dopo la fine della guerra decide di rientrare a Roma e lì di dedicarsi gratuitamente all'istruzione delle classi povere degli ebrei romani.

L'autore conosce ciò di cui scrive. Nato nel 1928 da una famiglia ebraica stabilitasi a Roma (ma radicata a Trieste) di grandi tradizioni culturali (il nonno materno Dante Lattes fu uno dei principali esponenti della cultura ebraica del secolo scorso, importante collaboratore del "Corriere israelitico" di Trieste cui diede un nuovo indirizzo), Luzzatto è stato medico chirurgo in svariati ospedali italiani e ama definirsi "medico studioso della cultura ebraica", soprattutto interessato all'identità ebraica moderna, che è convinto debba svilupparsi in continuità con la storia e con la tradizione biblica e talmudica. Ha scritto molti libri e saggi sull'argomento, ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali, e dal 1998 al 2005 è stato Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

È quindi con verità storica che in Hermann viene tratteggiata la situazione degli ebrei in Italia subito dopo la Liberazione. Il 4 giugno 1944 le truppe alleate entrarono a Roma, da poche ore abbandonata dai nazisti. Per i cittadini romani fu la fine della fame e della sofferenza. Ma per alcuni romani, i diecimila ebrei, quel giorno segnò qualcosa di più: fu la fine dell'incubo cominciato nel '38 con i primi provvedimenti razzisti del governo fascista. Riemersero dalla clandestinità cui erano stati costretti, dalle chiese e dai conventi in cui avevano trovato un rifugio, rientrarono in città dalle campagne in cui si erano nascosti; riacquistarono le loro generalità, cercarono di riappropriarsi delle loro case e delle loro professioni: in altre parole tornarono alla vita. Ma la prima preoccupazione fu di contarsi, di ritrovarsi, di riunire le famiglie disperse. In pratica non c'era famiglia ebrea che non avesse perso qualche componente: 2.000 deportati, i morti nelle Fosse Ardeatine, i caduti nella Resistenza. Il tempo per elaborare il lutto e ridarsi una ragione di vita dopo l'orrore fu lungo.

Il ventennio successivo alla Liberazione fu una fase difficile, ma di grande rinnovamento e anche esaltante per la fondazione dello Stato di Israele. A Roma, ci racconta Luzzatto, esistevano (ed esistono ancora) tre categorie di appartenenti alla Comunità Ebraica: i membri delle famiglie ricche di denaro e cultura da generazioni, che annoverano imprenditori, professionisti e intellettuali; i "bottegari", commercianti con negozi di dimensioni variabili, proprietari di piccole e medie imprese, di esercizi spesso a conduzione familiare; infine, un'ultima categoria, costituita principalmente dai venditori ambulanti ("ricordari", stracciaroli e simili) e in generale da coloro che svolgono le mansioni ritenute meno elevate, assidui nel seguire i riti sinagogali.

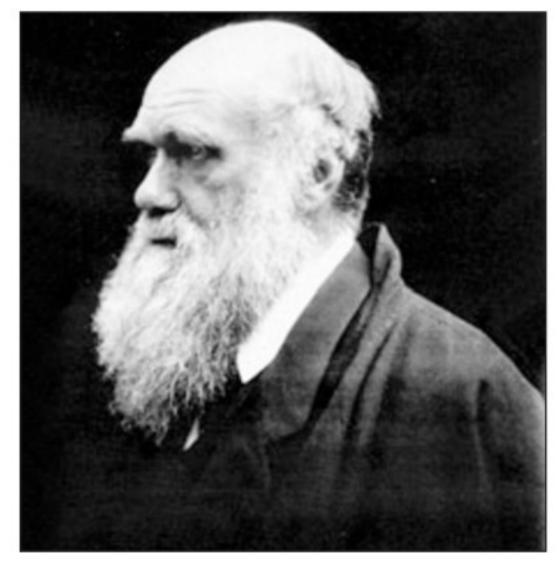
Al sottoproletariato ebraico erano "precluse tutte le attività manuali tranne quella umiliante, antigienica e poco redditizia del rivenditore ambulante. E non era una peculiarità essenzialmente ebraico-romana. Se in Polonia risuonava il richiamo di 'alte Sachen!' a Roma gli faceva eco quello di 'stracciarolo!'. Una storia comune univa gli uni agli altri, una storia di interdizioni, isolamento, disprezzo, violenze: la stessa storia li avrebbe accomunati ad Auschwitz e negli altri campi" scrive l'autore. Tuttavia le classi meno abbienti, che il colto Hermann, protagonista del romanzo avvicina tramite lo sciancato, figlio di una famiglia e di una vita sofferta, fatta di stenti, fame e paure, hanno rappresentato lo zoccolo duro dell'ebraismo romano del dopoguerra.

L'interrogazione senza fine del Talmud, per cui «non è il mondo il luogo dell'interrogazione, ma è l'interrogazione il luogo del mondo», è il terreno dell'anti ideologia per eccellenza:, e proprio gli ebrei furono sacrificati sull'altare dell'ideologia più funesta. L'interrogazione come "luogo del mondo", è quasi una condanna della filosofia occidentale che si è isterilita nelle Weltanshauung: dire che il mondo sta nell'interrogazione è dire che non c'è affatto "il mondo"! E, in effetti, senza la testimonianza di libri come questo, gli stessi lager di Hitler non sarebbero ormai più che sfocate e lontane "visioni del mondo". Per altro, a mettere in crisi il concetto di "mondo" hanno contribuito le vicende del popolo ebraico, che, dopo essere stato "senza luogo" per due millenni, ha cercato di porre fine al suo vagare, fondando uno stato. Come potremmo definire il "mondo", se non con la pura interrogazione sul suo "luogo", constatando che oggi si tenta di negare addirittura il mondo dell'olocausto, nel quale gli ebrei furono costretti sui treni della deportazione, dopo essere stati privati delle ricchezze e sostituiti negli incarichi, in banche e istituzioni e perfino nelle abitazioni, dalle spie di stato e dai tradimenti degli inquilini della porta accanto?

Questo romanzo ha dunque anche il valore della testimonianza. Non lascia stabilire una verità convenzionale, affannato ideale dei regimi autoritari. Lo scorgiamo nella stessa vicenda, di questi giorni, di Thilo Sarrazin, membro del consiglio direttivo della Bundesbank, licenziato per avere sostenuto che «Berlino non è stata in grado di recuperare lo status e il prestigio che aveva prima della Seconda Guerra Mondiale, proprio perché la città ha perso i suoi ebrei» e che «l'elite ebraica è stata sostituita dalla "sottoclasse di turchi e arabi. L'enorme perdita di ebrei non potrà mai essere compensata». Ebbene, le tesi di Sarrazin, che, beninteso, gli sono valse le accuse di razzismo in quanto antiarabe e antiturche, gli hanno prodotto anche la taccia di antisemitismo. E da parte degli stessi ebrei!

Da Hermann traiamo, invece, l'impressione, confortevole per un italiano, che la comunità ebraica di Roma non abbia avuto la stessa impossibilità di ripresa denunciata da Sarrasin a proprosito di Berlino e sono rimarchevoli l'equilibrio e la moderazione con cui, nel libro, sono trattate vicende tanto scabrose.

Ma Hermann è anche una storia d'amore e di donne: Dina, Ester e Corinna: il primo amore che Hermann, tornando in Italia spera di ritrovare, la servotta del pensionato che con la sua spontaneità e irriverenza turba ma anche scuote il protagonista da certi pregiudizi e infine, forse, l'amore vero. La scelta del nome Ester, la donna del risveglio per Hermann, forse non è casuale: Ester è infatti una delle donne che, più specificamente, rivoluziona l'impianto confessionale e maschilista della Bibbia (è proprio lei a salvare il popolo ebraico dalla strage, che dovrebbe avvenire in tutte le province dello sterminato impero di Serse e proprio per un'accusa ingiusta rivolta agli ebrei).

Un'esistenza, quella del protagonista di questo romanzo di Luzzatto, con una forte valenza simbolica, "sospesa fra un passato che non torna più e un futuro carico di valori nuovi in cui non si riconosce". Hermann, recita la quarta "ci lascia un'immagine incompiuta mista di tenerezza e di rimpianto", che è poi l'immagine di ogni esistenza umana.

C'è ancora chi dubita della teoria di Charles Darwin

IL SAGGIO EDITO DA CODICE

"Nati per credere" non vuole dire dubitare di Darwin

Che cosa fanno uno psicologo cognitivo, un filosofo della scienza e un neuroscienziato quando si incontrano nel tempo libero? Scrivono quello che è stato definito "il miglior omaggio a Darwin", ovvero un libro che cerca di rispondere alla domanda: perché siamo portati a credere che esiste un disegno intelligente in tutto ciò che ci circonda, una progettualità superiore, un rapporto di causa-effetto anche tra eventi che troverebbero, di fatto, una spiegazione meccanicistica che nulla ha a che vedere con una dimensione spirituale?

L'omaggio a Darwin è **"Nati per credere. Perché il nostro cervello sembra predisposto a fraintendere la teoria di Darwin" (Codice Edizioni, pagg. 199, euro 19)**. Scritto nel 2008 ma appena ristampato, è stato arricchito dalla prefazione di Luigi Luca e Francesco Cavalli Sforza, ed è un'opera più che mai attuale stilata a sei mani da **Vittorio Girotto**, docente di psicologia cognitiva all'Università Iuav di Venezia, da **Telmo Pievani** che insegna filosofia della scienza all'Università degli studi di Milano Bicocca e da **Giorgio Vallortigara**, professore di neuroscienze cognitive all'Università di Trento. Il libro verrà ripresentato dallo stesso Vallortigara giovedì, alla Biblioteca Comunale di Trento in occasione dell'iniziativa "Ottobre piovono libri".

Un testo attuale, si diceva, per la sua capacità di affrontare un tema certo non nuovo come la recente ripresa di correnti di pensiero creazioniste, sostenendo viceversa la forza e l'attualità del darwinismo – rivoluzione culturale indigesta, come sottolineano gli autori - ma in modo fresco e mai polemico, corredando ogni affermazione con esempi e riferimenti che non mostrano la minima crepa nei confronti di argomentazioni contrarie.

L'attrazione per l'idea che alla base di tutto ci sia un disegno intelligente, spiega Telmo Pievani in uno dei suoi capitoli, ha contagiato molti pensatori dal Settecento in poi: uno dei primi fu il reverendo William Paley, che rinveniva nell'armonia dell'universo la mano di un creatore, così come per analogia si può riconoscere in un orologio la mano di un abile orologiaio che lo ha ideato e realizzato. Non mancano anche esempi recenti come il biochimico Michael J. Behe o il matematico William Dembski, entrambi americani. Né mancano i paradossi: uno per tutti, la fede profonda degli americani nei test del Dna usati soprattutto in medicina forense, accoppiata al rifiuto dell'idea che tra il Dna dell'uomo e quello dello scimpanzè vi sia il 98 per cento di omologia, segno evidente di un'origine condivisa e di un'evoluzione, appunto.

La domanda spontanea è come mai anche uomini di scienza – e più in generale, il sistema educativo di un paese come gli Stati Uniti, ma non solo quello dacché anche in Italia si registrano episodi in linea con tale tendenza – subiscano la fascinazione del creazionismo rinnegando evidenze e ragionamenti rigorosi. «Il creazionismo - dice Pievani - risponde a esigenze profonde insite nella biologia dell'uomo, e non solo a interessi sociali e politici. È una capillare operazione di politica culturale che ora ha per obiettivo Darwin, ma che in futuro potrebbe puntare altrove con l'obiettivo di minare la libertà dell'impresa scientifica». Il disegno intelligente, dice ancora Pievani, fa leva sull'uomo perché soddisfa la sua naturale attrazione per l'azione nascosta di un agente animato e causale, magari invisibile.

Lo dimostrano anche i vivaci esperimenti raccontati da Giorgio Vallortigara che hanno per protagonisti bambini piccolissimi (10 mesi di vita), i quali si mostrano più attratti da una scena in cui ipotizzano ci sia un intervento animato, rispetto a un'analoga scena inanimata. «La nostra ipotesi – chiarisce Vallortigara – è che i sistemi di credenze fideistici siano connaturati e profondamente iscritti nella nostra genetica per uno scopo, perché ci hanno permesso di sopravvivere durante i primi passi della nostra evoluzione. Solo in seguito sono stati riutilizzati, riciclati per funzioni diverse, di carattere sociale».

Scardinare questo sistema di pensiero, si può? Si può, conferma Vittorio Girotto, «Le credenze superstiziose esistono presso tutti i popoli, e questo è un dato di fatto. Ma solo agendo precocemente, partendo dalle fondamenta del sistema educativo ed educando alla scienza i bambini sin dall'età scolare e prescolare si possono incrinare quei vincoli - né eterni né inscalfibili - che legano la nostra mente fin dalla nascita».

Cristina Serra

FUMETTI. UN ALBO TUTTO A COLORI

Tex fa 600 in una storia da brivido

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

I numeri non hanno alcun potere su Tex. E allora non conta ricordare che il ranger più amato d'Italia è presente nelle edicole da 62 anni. Tanto lui non invecchia mai. E non importa nemmeno, con pedante puntualità, sottolineare che gli albi con le sue avventure sono arrivati a quota 600. L'avete mai visto con il fiato corto, con un attacco di mal di schiena o di mal di pancia?

Chi ama Tex, ma anche chi non lo legge più da molti anni, non deve però lasciarsi sfuggire l'albo numero 600 pubblicato da Sergio Bonelli Editore. Non solo perché, come strilla la splendida copertina firmata per l'occasione da Claudio Villa, è tutto a colori. Ma soprattutto perché "I demoni del Nord", la storia scritta dal grande Mauro Boselli e disegnata da Giovanni Ticci, è davvero una delle migliori pubblicate negli ultimi dieci anni.

E dai territori canadesi del Nordovest che parte l'allarme. La guarnigione di giubbe rosse di Fort Hope viene scannata come fosse passata da un mattatoio. E quello che fa paura è che tutti, dagli indiani ai trapper che battono la zona, sostengono che a uccidere quei militari siano stati dei guerrieri fantasma. Uomini che escono dalla nebbia. Cannibali che non si accontentano di uccidere, ma finiscono sempre per banchettare con le loro vittime.

Che Tex non si faccia venire la tremarella davanti agli spettri, i lettori lo sanno dai tempi delle leggendarie sfide con l'infernale Mefisto. Così, anche stavolta, Aquila della Notte e i suoi fedeli "pards" si mettono in caccia degli assassini. Tra un agguato e l'altro porteranno a casa la pelle, scoprendo il segreto dei guerrieri della nebbia. In una storia che tiene i lettori inchiodati all'albo fino all'ultimo disegno.

Tex disegnato da Giovanni Ticci per l'albo numero 600

LIBRI. ESCE DOMANI PUBBLICATO DA BOMPIANI

A zonzo con Sgarbi per scoprire le meraviglie d'Italia

Un "Viaggio sentimentale" del critico d'arte, tra paesaggi e opere d'arte, che va da Bolzano fino alle isole

di PAOLA TARGA

Dopo il successo de "L'Italia delle meraviglie", che è rimasto per tre mesi nelle classifiche dei libri vendendo 50 mila copie e raggiungendo le sette edizioni, ritorna Vittorio Sgarbi con un nuovo, personalissimo itinerario attraverso il nostro Paese, intitolato **"Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri"**, pubblicato da **Bompiani (pagg. 361, euro 20)**, che arriva nelle librerie domani.

La curiosità di **Vittorio Sgarbi** sembra non fermarsi mai e così, a un anno di distanza dall'altro volume, riprende ad accompagnare i suoi lettori alla scoperta di luoghi incantati dell'Italia e delle sue bellezze storico-artistiche. Da Bolzano a Ragusa passando per Trieste, Milano, Pavia, Cremona, Guastalla, Pisa, Roma, Capri, Capua e poi giù fino alle Isole, per cultura e storia quasi due Continenti: Sicilia e Sardegna. Con una lunga appendice dedicata alle meraviglie, poco note ma strabilianti, della Liguria.

Non può mancare un accenno alla pittura triestina, da Arturo Nathan a Dyalma Stultus, passando per Vittorio Bolaffio e Carlo Sbisà, che Sgarbi considera uno dei momenti importanti dell'arte italiana del Novecento.

Vittorio Sgarbi ridisegna così la mappa più intima di paesaggi e di opere che ognuno di noi conserva fra le proprie esperienze di viaggio. La cartografia diventa un viaggio senza sosta in un'Italia che oggi è qui e che domani dovremo cercare di lasciare ai nostri figli intatta, se non migliore, di bellezze e di umanità.

Vittorio Sgarbi è nato a Ferrara. Critico e storico dell'arte, ha curato numerose mostre in Italia e all'estero, ed è autore di saggi e articoli. Dal luglio 2008 è Sindaco del Comune di Salemi. Da Bompiani ha pubblicato "Il bene e il bello" (2002), "Dell'anima" (2004), "Ragione e passione. Contro l'indifferenza" (2005), "Vedere le parole" (2006), "Clausura a Milano e non solo. Da suor Letizia a Salemi (e ritorno)" (2008) e "L'Italia delle meraviglie. Una cartografia del cuore" (2009, in corso di traduzione in russo).

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi fotografato da Francesco Bruni

OMAGGIO AI PITTORI TRIESTINI

Il fascino di Nathan e Stultus

Da "Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri" pubblichiamo un brano per gentile concessione di Bompiani.

di VITTORIO SGARBI

Non possiamo dire che esista una scuola di Trieste nel Novecento; ma certamente vi esistono alcuni artisti che identificano una cultura ben riconoscibile in un assoluto equilibrio di classicismo e romanticismo, di sentimento della forma e di contenute e meditate passioni.

Così si spiegano le pacate, ma inconsolabili meditazioni sulla natura di Arturo Nathan, poeta di una solitudine senza rimedio; e in lui la luce abbacinante di un Oriente sempre evocato, la luce delle attese, davanti al mare, pronti a salpare su una barca, per qualsiasi destinazione.

"Autoritratto" di Arturo Nathan

In questi quadri il mare è l'elemento naturale sempre presente, anche nel chiuso di una stanza, anche nella piazza di una città deserta e ideale. Dal mare tempestoso si allontana "Il motociclista" di Carlo Sbisà, moderno eroe byroniano, temerario e borghese insieme, come le sue forti e fragili creature femminili.

Ma all'immagine della donna, senza inquietudini psicologiche e turbamenti, ha dedicato il suo delicatissimo sogno di pudicizia e di amore Dyalma Stultus. Pittore puro, senza la disperazione di Nathan, le euforie nevrotiche di Bolaffio, l'impeto controllato di Sbisà, Stultus rappresenta l'impossibile matrimonio dei turbamenti triestini con la razionalità fiorentina.

Così la scuola di Trieste mostra la varietà dei suoi volti migliori. [...]

MUSICA. ERA NATA 83 ANNI FA A MELBOURNE

È morto il soprano Joan Sutherland "la stupenda" della lirica del '900

ROMA È morta ad 83 anni a Ginevra in Svizzera la cantante Joan Sutherland, tra le leggende della lirica del Novecento. Era nata a Melbourne, Australia, il 7 ottobre 1926 ed esattamente 20 anni fa si era ritirata dalla scene dopo aver ottenuto un successo planetario durato 40 anni. I melomani la chiamavano "La Stupenda", "Koloraturwunder" e "The incomparable". Al "Sunday Morning Herald" australiano, la sua famiglia ha detto che «è morta serenamente nelle prime ore di lunedì».

Pochi cantanti lirici hanno avuto una carriera prestigiosa e lunga (oltre quarant'anni) come la sua. Dotata di una voce di bellissimo timbro, di notevole volume e assai estesa (dal la bemolle grave al fa diesis sovracuto), con sopracuti limpidi e penetranti, è stata capace di agilità perfette quanto spericolate. In Italia aveva debuttato nel 1961 alla Fenice di Venezia nell'Alcina di Haendel, trionfando poi anche alla Scala di Milano.

Joan Sutherland, 83 anni

Attrice misurata, elegante e intelligente, nel tragico come nel comico, ha contribuito come pochi e più di chiunque altro alla riforma del canto lirico nel segno del recupero della tecnica e della prassi esecutiva belcantistica, sviluppando specialisticamente e portando ai massimi esiti la "rivoluzione" iniziata da Maria Callas. Molte delle sue interpretazioni, in buona parte consegnate ufficialmente al disco, sono considerate di riferimento. Aveva dato l'addio alle scene nel 1989, a 63 anni, interpretando Anna Glawari nella "Vedova allegra".

Partono i laboratori alla Biennale Teatro diretta da Alex Rigola

VENEZIA L'attualizzazione dei "7 peccati capitali", ai quali aggiungere le nuove perversioni dell'oggi, come la pedofilia, sarà il tema centrale del 41.o Festival del teatro della Biennale di Venezia, che si svolgerà nell'ottobre del 2011. Il tema dell'evento è stato scelto dal direttore del settore teatro della Biennale, il regista spagnolo Alex Rigola. Ai registi chiamati a partecipare alla manifestazione sarà chiesto di proporre quelli che ritengono essere nel terzo millennio i sette peccati biblici.

Il Festival sarà preceduto da un Laboratorio di arti sceniche, che parte oggi, articolato in sette sezioni dirette da altrettanti registi che rappresentano le esperienze più forti della scena intenazionale.

TV. A "X FACTOR" PROPORRÀ "HOT STUFF" DI DONNA SUMMER

Stasera Dorina da "bollino rosso"

Questa sera, alle 21, nella sesta puntata di "X Factor" su Rai 2, i concorrenti si cimenteranno con canzoni in tema disco music. A Dorina Leka è capitato un brano di tutto rispetto: "Hot Stuff" di Donna Summer, che per questa hit del 1979 ricevette un Grammy Award per la miglior performance vocale femminile. Un po' di svago, dunque, dopo l'esibizione così spessa della settimana scorsa (la cover di Mia Martini), per la cantante triestina, che è pronta a mostrare un altro lato di sé ancora: «stavolta dovete mettere il bollino rosso mentre canto», ha assicurato. A "eXtrafactor" appare sempre più disinvolta e sorridente. Pronta a giocare anche la carta della ragazza seduttiva. Lady Tata, all'assegnazione del nuovo compito settimanale, si complimenta con la sua allieva: «Bisogna ancora lavorare. Ma sono felice, nell'ultima puntata mi hai dato soddisfazione. Ho visto quel lato che a me piace. L'hanno visto tutti. Adesso nella prossima puntata si deve ballare un pochino. Il tema è la dance: ci dobbiamo scatenare, sempre con grande professionalità e grinta». Felicissima Dorina: «Ho voglia di muovermi, ho voglia di ballare. Ho voglia di divertirmi, di giocare perché io sono maliziosa. Con questo brano sfogherò tutta quella pressione ormonale che sta dentro questo loft. Tutti sono in preda alla tempesta ormonale. Tutti. Anche i minorenni. Anzi: soprattutto i minorenni». E poi in sala prove aggiunge: «Ho già i bollori. È un pezzo fantastico».

Con il maestro Pennino sono concordi nel ribadire «che è un brano "colto"», ovvero non becero come avrebbe potuto essere qualche altro successo danzereccio, «perché ci sono altri pezzi di quel genere che fanno un po' Capodanno e trenino»: osserva giustamente la Tatangelo. Si vede anche qualche secondo di prove della coreografia, assieme a due ballerini: in pieno spirito "Full Monty". Per la prima volta da quando è rinchiusa nel loft di Milano, Dorina ha potuto scambiare qualche parola al telefono con i nonni e ha colto la palla al balzo per prepararli: «Ci ha detto di non "impressionarci" o scandalizzarci perché sarà un brano un po' sensuale», racconta il nonno Costantino. Nelle interviste di Rai Gulp Dorina spiega: «per me ogni canzone ha una storia e mi immedesimo molto in quello che sto dicendo. La vita ti porta ad essere triste, felice, arrabbiata e sul palco mi sfogo».

Questa sera Ruggero canterà "You're my first, my last, my everything" di Barry White, Stefano "I will survive" di Gloria Gaynor, Davide "I'm outta love" di Anastacia, la new entry Dami "You make me feel" di Mighty Real, Nevruz "Mi vendo" di Renato Zero, Nathalie "Ray of light" di Madonna, Cassandra "What a feeling" di Irene Cara, i Kymera "Let's dance" di David Bowie. Saranno ospiti in studio Bob Sinclair e Marco Mengoni (il vincitore della terza edizione di X Factor).

Elisa Russo

TEATRO. FINO A DOMENICA ALLA SALA BARTOLI DI TRIESTE

Franco Branciaroli si diverte a imitare Gassman e Bene

La sfida virtuosistica dell'attore che si cimenta in scena con il "Don Chisciotte" di Cervantes

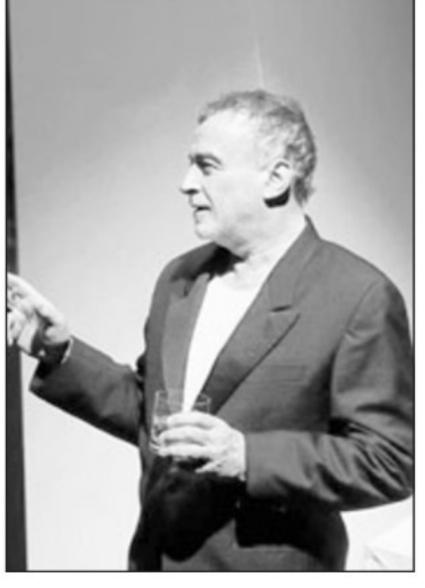
TRIESTE Pare che tanto Vittorio Gassman quanto Carmelo Bene avessero in animo di cimentarsi con il Don Chisciotte di Cervantes. Nessuno dei due riuscì a farlo come avrebbe voluto. Probabilmente perché il cavaliere errante inventato 400 anni fa dallo scrittore spagnolo non è un personaggio, ma l'imitazione di un personaggio, la contraffazione di un tramontato ideale di nobiltà e cavalleria.

Ne è certo Franco Branciaroli, che su questa convinzione ha costruito e si diverte a interpretare il picaresco spettacolo che va in scena in questi giorni alla Sala Bartoli. Oltre che attore come sappiamo, Branciaroli è anche un esperto imitatore. C'è da morir dal ridere, qualche volta a cena, dopo la recita, quando si mette a imitare i critici che hanno scritto bene di lui. Peggio ancora farà, supponiamo, con quanti ne scrivono male. Riuscisse a imitare Totò e Peppino, il Don Chisciotte lo farebbe dire a loro.

Ma dal momento che sono Gassman e Bene quelli a cui si sente spiritualmente vicino e dal momento che, come loro, è partigiano di un teatro dove sublimità e basso divertimento possono andar d'accordo, eccolo imitare i due estinti titani della scena italiana dello scorso secolo, mentre da un Aldilà assai laico, ben riforniti d'alcol e di fumo, i due si sfidano sulla distanza del capolavoro cervantino. Ma non disdegnano di scomodare Dante, affinché giudichi chi fra loro è il migliore nell'interpretare il suo poema ("Recitar li versi miei son duri cazzi - sentenzierà sconsolato il Poeta – nessun li dice meglio d'Albertazzi").

Raffinatezze letterarie e scurrilità, citazioni dotte e autocitazioni vanitose convivono in questo "Don Chisciotte" che fa spesso scattare le risate del pubblico. Quello almeno che ha ancora nelle orecchie la dizione brancaleonesca di Gassman e i carmeleggiamenti nasali di Bene. Così oltre a essere un ricordo (accanto Bene, Branciaroli ha avuto occasione di lavorare, molti anni fa) o un omaggio a due attori che certo non ne hanno bisogno, lo spettacolo (poco più di un'oretta) si rivela un divertimento sintetico, una carezza da virtuoso all'idea mai assopita di mattatore, un camminare sul filo dell'asse ereditario del teatro italiano.

Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

Franco Branciaroli durante il suo recital

OGGI IN PRIMA REGIONALE AL MIELA LO SPETTACOLO INAUGURALE DI "S/PAESATI"

Serli, viaggio crudele e ironico intorno al mondo

L'attrice di origini italo-argentine autrice e interprete dello spettacolo "Me ne vado"

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE «Andarsene è il pensiero costante di chi si sente straniero nel proprio Paese. Come se la salvezza fosse muoversi! Chissà qual è la salvezza, chissà dove sta. Questa è la domanda che mi pongo». È una migrante per antonomasia ad aprire, questa sera al Teatro Miela, **S/paesati**, il festival di eventi sul tema delle migrazioni: nata a Tucuman, Argentina, madre libanese e padre istriano, l'attrice-autrice **Marcela Serli** presenta a Trieste, sua città d'adozione insieme a Milano, il suo **"Me ne vado"**, spettacolo insignito di due riconoscimenti, "Emergenze 2009" in Toscana mentre a Milano ha conquistato il primo premio "I racconti dell'isola" Isolacasateatro.

Un testo che è quasi uno sfogo, così lo ha definito.

«Vero: "Me ne vado" è uno sfogo, lo sfogo di quattro generazioni di emigranti. C'è rabbia, anche se è tragicomico: è un viaggio crudele ma ironico intorno al mondo, intorno alle storie del mondo, storie che hanno fatto sì che gli uomini a un certo punto partano e se ne vadano, alla ricerca di un luogo felice. O almeno vivibile. È nato da un viaggio che feci per lavoro in Albania: lì mi sorprese il paesaggio umano, così somigliante a quello della mia città, in Argentina. Il degrado, la povertà si assomiglia sempre ed è ovunque. Il mio è un viaggio come se fossi catapultata in vari punti del globo, con uno spirito a metà tra Zelig e Forrest Gump, e dove affronto stereotipi e luoghi comuni geografici, tra neri e musi gialli, parlando anche di sogni che crollano».

Lei compie questo viaggio attraverso una narrazione tutt'altro che lineare.

«È una storia che vuole raccontare l'andarsene, e lo fa non in forma di narrazione classica, consequenziale ma attraverso situazioni poetiche. La particolarità del testo è che lo scrivo lì per lì, di volta in volta, e lasciando anche dei buchi per l'improvvisazione, che vengono colmati a seconda di cosa si crea tra me e il pubblico che mi trovo di fronte. Anche perchè non si tratta di una narrazione civile, ma un monologo emotivo».

L'attrice Marcela Serli in una scena dello spettacolo "Me ne vado"

Sul palcoscenico c'è soltanto lei?

«Ho cercato di fare uno spettacolo "rotto": non c'è niente ma ci potrebbe essere ancora meno. Non c'è scenografia, né costumi, non c'è un tecnico, faccio tutto io: è la povertà della povertà. Per me è importante lavorare senza niente: volevo uno stimolo stilistico che fosse il più simile possibile alla tematica. L'unica cosa che voglio è allontanarmi da ogni forma di presunzione, nel giudizio e nella retorica. Visto che ci sono sì i pensieri, ma anche le paure, per smitizzare le paure che ho legate alla razza, alla povertà, all'ignoranza».

Alla fine anche lei si sente spaesata.

«Mi piacerebbe trovare "il" luogo dove fermarmi, anche se per ora continuo a sentirmi straniera ovunque. È come un crepitio interiore, e allora il tuo partire diventa urgente, come una bomba, perchè a quel punto l'urgenza è diventata tutto: non c'è famiglia, non c'è amore, non c'è patria che tenga. È così è stato anche per mio nonno, partito dal Libano, la sua terra, per andare in Argentina. Modi diversi, tempi diversi. Ma è così, oggi, anche per me».

Round about Skrjabin apre i Mercoledì del Tartini

TRIESTE Con venti concerti in programma da domani fino al 2 febbraio ripartono i **"Mercoledì del Conservatorio"**, promossi dal Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste e curati dal direttore Massimo Parovel con il professor Roberto Turrin, di scena come sempre nell'Auditorium del Conservatorio, in via Ghega 12 (inizio alle 20.30, con ingresso libero previa prenotazione - tel. 040.6724911, info www.conservatorio.trieste.it).

A inaugurare l'intenso programma di questa nuova stagione di concerti sarà, domani sera, un evento d'eccezione, il **Round about Skrjabin** che impegna i musicisti Renato Strukelj al pianoforte, Saverio Tasca al vibrafono e Giovanni Maier contrabbasso, su musiche di musiche di Skrjabin-Strukelj. Si tratta del viaggio di tre musicisti jazz nelle atmosfere visionarie e mistiche del mondo musicale skrjabiniano. Il programma prevede elaborazioni e improvvisazioni intorno ad alcuni dei Preludi del "primo Skrjabin" e a temi e frammenti tratti da alcune Sonate.

Il pianista jazz Keith Tippett

Il progetto, ideato dal pianista udinese **Renato Strukelj**, è un "work in progress" musicale di particolare fascino. Decisamente stimolanti per questa performance l'esperienza e l'apporto creativo di musicisti del calibro del vibrafonista Saverio Tasca e del contrabbassista Giovanni Maier.

Fra le proposte in cartellone, imperdibile lunedì 25 ottobre lo straordinario Piano Recital del pianista, compositore, leader di famose big band e didatta **Keith Tippett**: una performance di piano jazz organizzata in collaborazione con Festival Jazz & Wine of Peace 2010. Ancora da segnalare, il 15 ottobre il Concerto finale del **Flute day**, affidato al Trieste Flute Ensemble e al Tartini Flute Choir diretto da Giorgio Blasco. Mercoledì 27 ottobre dalle 18 alle 20.30 la maratona pianistica in omaggio a Robert Schumann, e venerdì 5 novembre ancora una dedica a Schumann con il concerto Widmung, protagonista il pianista **Igor Cognolato**. Mercoledì 10 novembre di scena sarà l'**Ensemble MD7**, diretto da Steven Loy su musiche di Kumar, Pérez-Tedesco, Kunieda, Gardella, Vrhunc, Rojaz, Perlongo, in collaborazione con Chromas-Associazione Musica Contemporanea.

Nel ricco cartellone spicca anche il concerto sinfonico che siglerà l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 2010 – 2011 del Conservatorio Tartini, domenica 14 novembre in Sala Tripcovich, alle 18. Protagonista il **Coro accademico** e l'**Orchestra degli studenti** durante il quale saranno premiati i migliori diplomati del 2010, in un florilegio festoso di note.

MUSICA. APERTA LA STAGIONE AL "NUOVO"

La Sinfonica della Rai applaudita a Udine

UDINE C'è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il pubblico friulano accorre sfoggiando una misurata eleganza: è il suo modo per celebrare l'apertura di stagione del teatro Nuovo Giovanni da Udine. Qualcuno, durante il concerto, avrà pensato a quando di orchestre Rai ne avevamo quattro con, sul podio, Furtwängler e Karajan, Celibidache e Giulini, Abbado e Muti. Ma tant'è. Ed ora la Rai dà nome ad una compagine soltanto con direttore principale, scelto lo scorso anno, il trentaquattrenne slovacco Juraj Valcuha. Il cui nome ai più non dirà nulla ma è senza dubbio una buona bacchetta.

A dimostrarlo sta pure il programma che, dopo aver inaugurato la stagione a Torino, s'è, appunto, ascoltato a Udine: il Preludio e Morte d'Isotta di Wagner e, senza intervallo, la Quinta Sinfonia di Mahler; il tutto preceduto da un doveroso minuto di silenzio per onorare la memoria dei quattro alpini uccisi in Afghanistan.

Valcuha coinvolge l'orchestra con un giovanile entusiasmo, con il convincimento prima che con l'imposizione. Dispone la compagine con, da sinistra a destra, violini primi (ben sedici!), violoncelli, viole e violini secondi; i contrabbassi stanno sulla sinistra, in fondo. Il risultato finale ben si paragona a quello ottenuto dalla Filarmonica della Scala, ascoltata nell'ottobre dell'anno scorso sempre al teatro friulano. Ma, ottimo tecnico, Valcuha non è da meno come interprete e, dopo un bel Wagner di tradizione, Mahler ha aspetti più personali ed efficaci tesi, da un lato, ad enfatizzare i contrasti e, dall'altro lato, a limitare, nel possibile, le enfasi ironiche, grottesche e caricaturali.

Quanto al celebre Adagietto, annunciato in platea da un'insistente suoneria di cellulare, esso è reso, con un ammirevole sforzo dal direttore slovacco, in forma sussurrata ed intimista. Poi, ovvio, miracoli non ne fa nemmeno Valcuha e la mahleriana Quinta può artisticamente guardare al Wagner del Tristano quanto vuole continuando però ad abitare un altro pianeta. Di fatto, il pubblico gradisce e, giustamente, non risparmia l'applauso copioso.

Alex Pessotto

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI
triestecinema.it - twitter.com/tscinema

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

INCEPTION 16.15, 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

■ ARISTON
www.aristontrieste.it

QUELLA SERA DORATA 16.30, 18.45, 21.00
di James Ivory, con Anthony Hopkins, Charlotte Grainsburg, Laura Linney. Tratto dal romanzo di Peter Cameron.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
(di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

INNOCENTI BUGIE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Tom Cruise e Cameron Diaz. Oggi € 5.50.

STEP UP in 3D** 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
la musica come non l'avete mai vista.

THE TOWN 16.30, 19.40, 22.00
di e con Ben Affleck. Oggi € 5,50.

BENVENUTI AL SUD 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio e Angela Finocchiaro. Oggi € 5,50.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 19.50
con Adam Sandler. Oggi € 5,50.

INCEPTION 16.30, 17.00, 20.00, 21.45
dal regista de Il Cavaliere Oscuro, con Leonardo DiCaprio. Oggi € 5,50.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.50, 17.55, 20.00, 22.00
dal regista de Il sesto senso e Signs.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 14 ottobre: Anteprima Nazionale
BURIED SEPOLTO 21.45
con Ryan Reynolds.

Da venerdì CATTIVISSIMO ME in 3D** dai produttori dell'Era glaciale e Ortone e il Mondo dei Chi, ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE dal creatore di Arthur e Il popolo dei Minimei.

Park 1 € per le prime 4 ore. I matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI
triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Carlo Mazzacurati con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

■ GIOTTO MULTISALA
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri.

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.45
dal romanzo di Paolo Giordano con Alba Rohrwacher.

INCEPTION 19.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

■ NAZIONALE MULTISALA
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto, 6,50 per il 3D.

INNOCENTI BUGIE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Tom Cruise e Cameron Diaz.

STEP UP 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 16.15
Ultracomico con Adam Sandler, Salma Hayek.

MANGIA, PREGA, AMA 17.45, 20.00, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

THE TOWN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Ben Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

GANG BANG VOGLIO DI PIÙ 16.00 ult. 21.00
Domani: CARA MAESTRA!

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.10, 22.15

STEP UP 3D proiezione in digital 3D 18.00, 20.10, 22.20

INNOCENTI BUGIE 17.45, 20.00, 22.10

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 17.30, 20.00, 22.00

Oggi Rassegna Kinemax d'autore:
PIETRO 17.40, 20.00, 22.00
di Daniele Gaglianone - premiato al 63.o festival di Locarno. Ingresso unico 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX
Tel. 0481-530263

BENVENUTI AL SUD 17.45, 20.10, 22.10

STEP UP 17.40, 20.00, 22.00

NORTH FACE - UNA STORIA VERA 17.40, 20.00, 22.10
(Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso unico 4 €)

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 15 ottobre, ore 20.30 (turno A), sabato 16 ottobre, ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o Julian Kovatchev. Con Anna Tifu, violino. Musiche di Sibelius e R. Strauss.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00: DON CHISCIOTTE progetto e regia di Franco Branciaroli. Con Franco Branciaroli. Turno Ba1, 1h15'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 16.30 FUORI I SECONDI di Enrico Luttmann. Con Maurizio Zacchigna, Gian Maria Martini, Ariella Reggio e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2 ore e 30'. Parcheggio gratuito. ABBONAMENTI IN CORSO. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ SALA GIORGIO POLACCO / LA CONTRADA

Rassegna di film sul pugilato LA 12.a RIPRESA. Ore 19.00 IL BACIO DELL'ASSASSINO di Stanley Kubrick. Ore 20.30 ROCCO E I SUOI FRATELLI di Luchino Visconti. Sala Polacco, via Limitanea 8. INGRESSO GRATUITO. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ SALA GIORGIO POLACCO / AMICI DELLA CONTRADA

Giovedì 14 ottobre ore 11.30 conferenza stampa di presentazione della Stagione 2010/2011 dell'Associazione Culturale AMICI DELLA CONTRADA. Sala Polacco, via Limitanea 8. INGRESSO LIBERO. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni - X edizione. Oggi, ore 18.00: incontro "CITTADINI DEL MONDO" i figli degli immigrati, nati e cresciuti in Italia, abitano la cultura italiana senza godere del diritto di cittadinanza. Ingresso libero. Ore 20.30: spettacolo "ME NE VADO" di e con Marcela Serli: un viaggio crudele ma ironico intorno al mondo. Intorno alle storie del mondo. Quelle storie che hanno fatto sì che gli uomini partano, se ne vadano alla ricerca di un luogo felice. O almeno vivibile. Ingresso € 10, under 24 € 7.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Festival pianistico 2010 - Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Giovedì 14 ottobre, ore 20.30 GLI ARCHI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO con ANNA KRAVTCHENKO. Musiche di Mozart. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it. - tel. 040-3480598.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Campagna abbonamenti 2010-2011. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/Venerdì (10.00-15.00/17.00-20.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010-2011. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAZIONI, CARD «il MIO Teatro», CARD «il MIO Teatro Mix») presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10.00-12.00/17.00-20.00, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
(www.teatroudine.it)

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

Dal 13 al 16 ottobre ore 20.45 e 17 ottobre ore 16.00 LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni regia, scene e costumi di Pietro Carriglio con Galatea Ranzi, Luca Lazzareschi, Sergio Basile, Luciano Roman con la partecipazione di Nello Mascia, una produzione: Teatro Biondo Stabile di Palermo Teatro Stabile di Catania.

TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI

Legal drama a sfondo rosa con la brava Margulies

Maria De Filippi domina incontrastata con "C'è posta per te", ma per quanti siano interessati a un sabato sera televisivo in qualche modo sempre al femminile, ma brillante e lontano dalle solite ospitate e lacrime, il consiglio è di sintonizzarsi su RaiDue per l'ottimo telefilm "The Good Wife", creato dalla coppia Robert e Michelle King, già ideatori del più debole ma non banale "In Justice" (da noi trasmessa da RaiTre), e prodotto da Ridley e Tony Scott (negli ultimi anni forse discutibili come registi ma qui come produttori ci hanno visto giusto).

Protagonista assoluta è la brava Julianna Margulies (l'infermiera Carol di "E.R.", ma con questo nuovo ruolo ha vinto anche un Golden Globe) nei panni di Alicia che, nel primo episodio "Nuova vita", entra in scena al rallenti, mano nella mano con Peter Florrick, suo marito, padre dei suoi due figli appena adolescenti, e procuratore distrettuale dimissionario della contea. Uomo potente e carismatico (interpretato da Chris Noth, il Mr Big di "Sex and the City"), Florrick ha indetto una conferenza stampa per affermare che sì ha avuto relazioni con prostitute (e internet è invasa da suoi video) ma non ha abusato del suo potere politico usando fondi pubblici (tutto il mondo è paese?). Al suo fianco c'è Alicia, impietrita, sofferente e composta ma pochi minuti dopo schiaffeggia il marito lontano dalle telecamere. Si salta a sei mesi dopo quando è riuscita a trovarsi un lavoro con cui mantenere i figli, mentre Peter è in prigione, riprendendo la sua carriera come avvocato grazie a un ex compagno di università ora socio di un prestigioso studio di Chicago.

Pur riuscendo a rimettersi in piedi e a dimostrare la sua bravura, Alicia continua a misurarsi con il tradimento, con la suocera e con l'opinione pubblica, mentre i figli scoprono qualcosa su alcune foto scandalose del padre...

"The Good Wife" è un "legal drama" a sfondo rosa (nei primi due episodi trasmessi i casi vertevano su due donne), non frivolo e dal passo sobrio ma non noioso, ben costruito per quello che riguarda l'aspetto giudiziario e dalle buone caratterizzazioni dei personaggi - significativa, ad esempio, la complicità di Alicia con l'investigatrice Kalinda che lavora per l'ufficio legale.

VI SEGNALIAMO

DEEJAY TV ORE 21.00
RITORNA IL TRIO MEDUSA

Grande serata oggi su Deejay Tv con "Pop-App", il nuovo programma del Trio Medusa, vero web showche raccoglia e commenta il meglio (e il peggio) della rete, mentre la celebra come protagonista assoluta della comunicazione. Seguirà, dalle 23.30 "Nientology", il quiz più ricco di nonsense della tv italiana condotto dalla Pina e Diego.

CANALE 5 ORE 23.30
"CHIAMBRETTI NIGHT"

In una puntata dedicata al boom delle donne dell'Est (modelle, badanti, escort, sportive, attrici...), oggi al "Chiambretti Night" il grande cineasta russo Andrei Konchalovski, regista di "Maria's Lovers", si ritroverà sullo stesso palco con Nina Moric (nata a Zagabria), intervistato da Piero Chiambretti.

RAITRE ORE 11.00
USO E ABUSO DI MEDICINALI

Oggi "Apprescindere" di Michele Mirabella dibatterà sull'uso e abuso di medicinali spesso superflui. È vero che hanno paura delle malattie e poche linee di febbre li spingono già sotto le coperte? In studio Silvio Garattini, Marisa Laurito e il figlio di Tiziano Terzani, Folco.

LA 7 ORE 23.55
MARINA RIPA DI MEANA

"Victor Victoria - Niente è come sembra", il programma di Victoria Cabello, ospita oggi in studio Marina Ripa di Meana e il giornalista Luca Telese. Accanto a Vicky, un cast completamente al femminile: Geppi Cucciari, la cantante Arisa e Melissa P.

I FILM DI OGGI

LA GANG DEL BOSCO
di Tim Johnson.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2006)
ITALIA 1 21.10

RJ è un procione ingordo e opportunista che fa sempre per sé. A dargli una lezione ci pensa l'orso Vincent, a cui RJ ha cercato di rubare le provviste accumulate per il letargo. Nella fuga rocambolesca le leccornie di Vincent finiscono sotto un tir in corsa e RJ è costretto all'ultimatum: recuperare il cibo perduto entro una settimana o diventare cibo per orsi...

27 VOLTE IN BIANCO
di Anne Fletcher con Katherine Heigl (foto) e James Marsden.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2008)
CANALE 5 21.10

Jane è stata 27 volte damigella d'onore di altrettante spose. Finalmente arriva anche per lei il momento di indossare l'abito da sposa...

TALOS - L'OMBRA DEL FARAONE
di Russell Mulcahy con Jason Scott Lee, Louis Lombard e Sean Pertwee.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1998)
RETE 4 23.30

Nuova versione della Mummia che potrebbe sembrare un'inutile operazione, ennesima replica delle storie portate sullo schermo negli ultimi anni. Così è per "Talos". Non va sottovalutato, tuttavia, che questo progetto risale al 1998, quando molti suoi predecessori. non avevano ancora preso vita. La storia è nota.

SENTIERI SELVAGGI
di John Ford con John Wayne (foto)
GENERE: WESTERN (Usa, 1956)
RETE 4 16.17

1868: la guerra civile è finita da tre anni ed Ethan (Wayne) ritorna a casa. Viene accolto dalla famiglia del fratello... Uno dei western più belli di J. Ford a livello figurativo.

LETTERA AL KREMLINO
di John Huston con Bibi Anderson, Nigel Green e Dean Jagger.
GENERE: SPIONAGGIO (Gbr, 1971)
LA 7 13.55

I servizi segreti statunitensi e sovietici si affrontano per recuperare un documento, distrattamente firmato da un alto funzionario di Washington, in cui il governo Usa si dichiara disponibile ad aiutare l'Urss nella distruzione delle installazioni nucleari nella Repubblica Popolare cinese. Da un romanzo di Noel Behn.

PLUTO NASH
di Ron Underwood con Eddie Murphy (foto) e Randy Quaid.
GENERE: AZIONE (Usa, 2001)
ITALIA 1 22.45

Innocuo film per famiglie, confezionato ad hoc per far risplendere una volta di più la maschera comica di Eddie Murphy...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.25 Funerali solenni dei quattro Alpini del Settimo Reggimento Alpini di Belluno, morti in Afghanistan
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà loro. Con Maurizio Costanzo.
14.40 Se... A casa di Paola. Con Paola Perego.
16.10 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini, Mara Venier.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità
20.00 Telegiornale

20.30 CALCIO
> **Italia - Serbia**
Qualf. Europei 2012
Gli azzurri di Prandelli affrontano nel quarto incontro di qualificazione la Nazionale serba

23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce
02.00 Rai Educational Scrittori per un anno
02.30 Il meraviglioso mondo dei funghi
03.15 Da Da Da
03.30 Prove tecniche

RAIDUE

06.00 Extra Factor.
06.20 Girlfriends
06.40 8 semplici regole
07.00 Cartoon Flakes
10.00 Tg2punto.it
11.00 I fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2
16.00 Commemorazione solenne del Senatore di diritto e a vita, Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga
17.30 Stracult pillole "Totò truffatore"
17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 Tg 2
18.45 Extra Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG2 - 20.30

21.05 SHOW
> **X Factor**
Con F. Facchinetti
I giudici cercano la canzone perfetta per valorizzare le doti dei talent.

00.15 Tg 2
00.30 Squadra Speciale Lipsia
01.20 TG Parlamento
01.30 Almanacco
01.40 Meteo 2
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Bella, bionda... e dice sempre sì. Film (commedia '81). Di Jerry Rees. Con Kim Basinger, Alec Baldwin

RAITRE

07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
11.00 Apprescindere
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Le Storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
16.20 Play - off Campionati Europei 2011 under 21
16.30 Bielorussia - Italia: Ritorno
18.30 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Ballarò**
Con G. Floris
Floris approfondisce come le scelte politiche influenzino la vita degli italiani.

23.15 Parla con me
00.00 Tg 3 Linea notte
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Rai Educational. Gap. Con Benedetta Rinaldi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - Segue: TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Più forte ragazzi
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.17 Sentieri selvaggi. Film (western '56). Di John Ford. Con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 RUBRICA
> **Vite Straordinarie**
Elena Guarnieri ripercorre la storia di personaggi che hanno segnato la loro epoca.

23.25 I bellissimi di r4
23.30 Talos - L'ombra del faraone. Film (avventura '98). Di Russell Mulcahy. Con Jason Scott Lee, Louise Lombard, Sean Pertwee.
01.15 Tg4 Night News
01.40 Arrivederci e grazie. Film (commedia '87). Di Giorgio Capitani. Con Ugo Tognazzi, Ricky Tognazzi, Anouk Aimee.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
10.15 Speciale Tg5
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque
18.50 Chi Vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggioed Enzo Iacchetti.

21.10 FILM
> **27 volte in bianco**
Di Anne Fletcher
Con K. Heigl
Una romanticona incontra un giornalista in cerca di scoop.

23.30 Chiambretti night - Solo per numeri uno. Conduce Piero Chiambretti.
01.30 Tg5 - Notte
02.00 Meteo 5 notte
02.01 Striscia la notizia
02.40 Uomini e donne
04.10 Amici
04.45 In tribunale con lynn
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.05 La tata
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I simpson
14.20 My name is earl.
14.50 Camera cafè.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Big bang theory
20.05 I simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 FILM
> **La gang del bosco**
Di Tim Johnson
Un procione entra nel mondo degli umani per risarcire l'orso che ha derubato.

22.45 Pluto nash. Film (azione '01). Di Ron Underwood. Con Eddie Murphy, Randy Quaid, Rosario Dawson, Joe Pantoliano.
00.45 Le due facce dell'amore
02.50 Studio aperto - La giornata
03.05 Media shopping
03.19 Cinque in famiglia

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus - 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (ah)iPiroso.
10.50 Otto e mezzo.
11.20 Movie Flash
11.25 Hardcastle & McCormick
12.25 Movie Flash
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommaiolo.
13.30 Tg La7
13.55 Lettera al Kremlino. Film (spionaggio '71). Di John Huston. Con Bibi Andersson, Nigel Green, Dean Jagger.
15.55 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
17.55 Movie Flash
18.00 Relic Hunter
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 TELEFILM
> **Crossing Jordan**
Con J. Hennessy
Il medico legale Jordan si intromette come sempre nelle indagini della polizia.

22.50 Leverage
23.45 Tg La7
23.55 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
01.10 Movie Flash
01.15 La 25a ora - Il cinema espanso
03.15 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.55 CNN News

SKY 1

07.25 Amore 14. Film (sentimentale '09). Con V. Olivier
09.10 L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri. Film (animazione '09).
10.50 2012. Film (fantascienza '09). Con J. Cusack A. Peet.
13.20 Extra
13.30 Sky Cine News Speciale Videogame
13.45 Julie & Julia. Film (commedia '09). Con M. Streep A. Adams.
15.50 Un amore alle corde. Film (drammatico '10). Con C. Pine B. Blair.
17.30 Viola di mare. Film (drammatico '09). Con V. Solarino I. Ragonese.
19.20 L'uomo che fissa le capre. Film (commedia '09). Con G. Clooney E. McGregor.

21.00 FILM
> **L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri**
Di C. Saldanha
I nostri amici, questa volta, dovranno vedersela con i dinosauri.

22.40 Pelham 1 2 3: Ostaggi in metropolitana. Film (azione '09). Con D. Washington
00.20 La locandina
00.35 A Perfect Getaway - Una Perfetta Via Di Fuga. Film (thriller '09). Con S. Zahn
02.15 Sky Cine News
02.30 Bellamy. Film (poliziesco '09). Con G. Depardieu

SKY 3

13.50 La casa dei fantasmi. Film (commedia '03). Con E. Murphy T. Stamp.
15.25 Se mi guardi mi sciolgo. Film (commedia '08). Con A. Tisdale
17.00 Without a Paddle - Il richiamo della natura. Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
18.50 A prima vista. Film (commedia '99). Con V. Kilmer
21.00 Stick It - Sfida e conquista. Film (commedia '06). Con J. Bridges
22.50 La casa dei fantasmi. Film (commedia '03). Con E. Murphy T. Stamp.
00.25 Natale a Rio. Film (commedia '08). Con C. De Sica

SKY MAX

13.50 Operazione Valchiria. Film (storico '08). Con T. Cruise
15.55 In a Dark Place - Oscuri delitti. Film (thriller '06). Con L. Sobiesky
17.35 I pilastri della Terra
17.55 Drug War - L'ora della vendetta. Film (azione '03). Con M. Freeman
19.25 L'ombra del sospetto. Film (thriller '08). Con A. Banderas
20.45 Extra
21.00 Eagle Eye. Film (thriller '08). Con S. LaBeouf
22.50 Extra
23.05 Non aprite quella porta - L'inizio. Film (horror '06). Con J. Brewster

SKY SPORT

13.00 Serie A: Inter - Bari
13.30 Serie A The Movie
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 Serie A: Milan - Lecce
18.30 Serie A: Inter - Juventus
19.00 Futbol Mundial
19.30 I Signori del Calcio
20.30 Calcio Highlights
20.45 SKY Calcio prepartita
21.00 Qualificazioni Europei 2012: Inghilterra - Montenegro
23.00 Serie A The Movie
23.30 Qualificazioni Europei 2012: Inghilterra - Montenegro

MTV

08.00 Teen Cribs
08.30 Celebrity Bites
09.00 Paris Hilton's My new BFF
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 Scrubs
14.00 MTV News
14.05 Jersey Shore
15.00 MTV News
15.05 Greek
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Scrubs
20.00 MTV News
20.05 Greek
21.00 The City
21.30 The City
22.00 Americàs Most Smartest Model
23.00 South Park

ALL MUSIC

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 Shuffolato
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 Running Tracks
17.00 Rock deejay
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
20.00 Deejay Music Club
20.30 Odd Job Jack
21.00 Pop - App
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Nientology
00.00 Odd Job Jack
00.30 The Club
02.00 Rock Deejay by Night
03.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
09.35 Incontri al caffè de la Versiliana
10.40 Le sinfonie di Mozart
12.45 Mukko Pallino
13.10 Pagine e fotogrammi
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Super Sea
15.40 Cavallo... che passione
16.25 Il Notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 In contatto... con la Trieste Trasporti
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Antiche Ville del Friuli Venezia Giulia
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Incontri ravvicinati
21.15 Schimansky - Lo squadrone. Film Tv
22.55 Qui Tolmezzo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Incontro Basket: Snaidero Ud-Basket Scafati

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.40 Gubbio, ai confini del cielo
15.00 Spezzoni d' archivio
15.50 Meditteraneo
16.20 Artevisione Magazine
16.50 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.00 Roma e dintorni
20.25 Calcio: Qualificazioni Campionati Europei: Estonia - Slovenia
22.15 A tambur battente
22.20 Tuttoggi
23.35 Biker Explorer
00.05 Istria e... dintorni
00.35 Tuttoggi
00.50 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.34: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.02: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 16.25: Calcio: Qualificazioni Euro 2012 Under 21; 17.20: GR 1; 18.20: Tornando a casa; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Zona Cesarini; 20.50: Calcio: Qualificazioni Euro 2012; 21.40: GR 1; 23.00: GR 1; 23.08: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Radio2 X Factor; 22.43: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Radio Days; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelìn di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelìn di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Music box; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Veso Pirnat Brolski: Cose mie (12.a pt); segue: Music box; 11: Studio D - Psicologia oggi; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.40: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; 18: Yellow submarine; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital all News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Tea Time; 19.00: Anteprima TG Sera; 20.00: Vibe; 21.00: heart and song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Deejay Chiama Estate - Replica; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay Chiama Estate - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 11.00-11.30: In minoranza; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 11.45-12.15: Scuola e università; 12.00: Anticipazione GR; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.30-21.00: In minoranza (replica); 21.00-21.30: Scuola e università; 21.30-22.00: L'intervista; 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

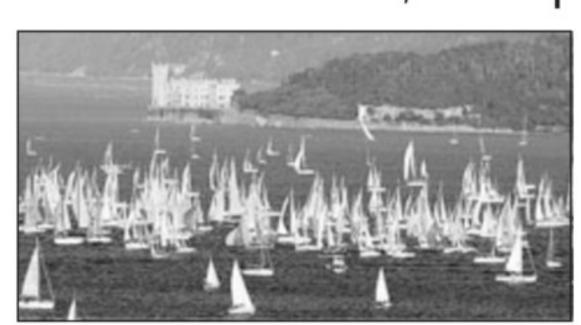
Lo sport in tv

8.00	Sky Sport 2	Tennis: ATP World Tour Masters 1000 Shanghai	20.30	Rai Uno	Calcio: Qualificazione Europei 2012 (Italia - Serbia)
13.00	Italia Uno	Rubrica: Studio Sport	21.00	Sky Sport 1	Calcio: Qualificazione Europei 2012 (Inghilterra - Montenegro)
16.30	Rai Tre	Calcio: Play-off Europei 2011 U21 (Bielorussia - Italia)	23.00	Eurosport	Calcio Internazionale (Una partita)
17.50	Rai Due	Rubrica: Tg Sport			
18.30	Rai Sport 1	Pallamano: Camp. Italiano 2a giornata			
19.00	Italia Uno	Rubrica: Studio Sport			

centimetri.it

Classifiche corrette

TRIESTE È Pink Storm di Franco Sedmak il vincitore della Barcolana in classe 9. In un primo momento le classifiche ufficiali avevano indicato erroneamente Kette Frega di Fulvio Gondolo quale vincitrice di classe, in realtà si è piazzata in 33.a posizione di classe, 1063.a assoluta. Altri cambiamenti nella classifica generale: All One scende dalla 60.a alla 238.a posizione mentre Argo si piazza in 873.a posizione.

"Scatta la Barcolana", c'è tempo fino a domani per inviare le vostre foto

TRIESTE Sta avendo grande successo «Scatta la Barcolana», il premio fotografico lanciato dal nostro giornale. Sono già circa 150, infatti, le foto inviate e pubblicate sul sito www.ilpiccolo.it. oltre a essere ammirate, possono essere votate fino alle 19 di mercoledì 20 ottobre.

C'è tempo inoltre fino a domani alle 19 anche per continuare a inviare le vostre foto. Partecipare è molto semplice, basta entrare nel sito del giornare, cliccare sul regolamento e seguire le indicazioni riportate.

Una volta scaduto il termine per le votazioni, verrà stilata una graduatoria in base alle preferenze espresse sul web. Le 10 foto più cliccate in ogni categoria passeranno alla fase conclusiva del concorso e verranno valutate dalla giuria che sceglierà le 5 migliori in ogni sezione, premiandole.

ULTIMO BILANCIO DEL PRESIDENTE SVBG ORMAI ALLA FINE DEL MANDATO

Novelli: «Lascio una grande Barcolana»

Il massimo dirigente: «È un evento che porta vantaggi a tutti, perciò la città deve collaborare di più»

Una parte dello staff Barcolana della Svbg (Foto Emme&Emme)

Gastone Novelli

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Quella di domenica è stata per Gastone Novelli la sesta Barcolana vissuta da presidente. e anche l'ultima, essendo il suo mandato in scadenza e non avendo lui intenzione di ricandidarsi. È probabilmente per questo motivo che, per tracciare il consueto bilancio a caldo della manifestazione appena conclusa, stavolta ha messo da parte la sua nota iper-prudenza e ha detto le cose come andavano dette. Col consueto garbo, ma senza girarci intorno. E chi ha orecchie per intendere probabilmente comprenderà benissimo il senso delle sue parole. Bilancio che si apre, però, con un doloroso, ma dovuto preambolo. «La morte tragica di Stefano Rocca stende purtroppo un velo di tristezza su un evento che per tanti aspetti è stato meraviglioso. Non ci sono parole adeguate di fronte a questi eventi, come presidente della barcolana posso solo esprimere le più sentite condoglianze ai familiari di Stefano Rocca».

Presidente, con Esimit Europa 2 siamo tornati a una barca che corre per i fatti suoi e al resto della flotta che fa un un'altra regata...

Certamente avere una barca come Esimit è un fatto spettacolare. Ma c'è anche qualche risvolto negativo, se parliamo della competizione in sè. Perchè lo spirito della Barcolana è quello di una regata assolutamente aperta e non è possibile tradire questo spirito. Così a caldo è ancora presto per avanzare ipotesi, ma magari solleciteremo qualcun altro a realizzare uno scafo altrettanto veloce, in modo da assistere a un match race più equilibrato. Ma noi siamo comunque soddisfatti, la Barcolana nel suo complesso sta crescendo ancora.

Appunto. Non è più la manifestazione di un circolo privato, ormai è un evento per l'intera città. Non è il caso di riunire allora le forze dell'intera città per avere un aiuto nell'organizzazione?

Il messaggio che mando alla città, a tutti coloro che traggono vantaggio da questa manifestazione, è che tengano conto che la Barcolana non vive soltanto di aria e di sole, ma anche di sostegno finanziario che ci è indispensabile. Perchè non possiamo pensare di caricare esclusivamente sulle spalle dei nostri soci gli eventuali disavanzi della Barcolana. È impensabile. È vero che il Comune, co-gestore dell'evento, ci è vicino, così come la Regione. Ma ci sono cose che vanno calibrate meglio, con soluzioni diverse. La Barcolana di quest'anno non è più quella di cinque anni fa. È cresciuta molto, certi problemi si sono dilatati notevolmente. Richiede quindi tutt'altra struttura per metterla in piedi e gestirla.

Una dilatazione che si nota innanzitutto nelle barche, ammassate tutte sulle rive fra la Capitaneria di porto e il Molo Pescheria, mentre altre banchine del centro restano vuote. Perchè?

Beh, alcuni spazi erano vuoti perchè non sono stati messi a disposizione. E questo non deve più accadere, perchè chi viene da fuori si vede costretto ad ormeggiare magari in quindicesima andana e due o tre moli più in là è tutto libero (il riferimento alla Stazione Marittima e al Molo Quarto non è per niente velato, *ndr*). Non vorrei innescare polemiche, ma questa è la realtà e non deve essere più così. La valutazione va fatta nel complesso, perchè qui non si parla di vantaggio per la Svbg, ma per l'intera comunità cittadina. Questo è il punto. E credo che tutta la struttura istituzionale ed economica cittadina debba far sentire il proprio peso nei confronti di chi decide l'utilizzo degli spazi.

Ci vuole un tavolo comune, allora. Giusto?

C'è già stato un tavolo generalizato, sotto forma di conferenza dei servizi. Però tante volte è successo che intorno a quel tavolo si era tutti d'accordo sulla strada da seguire, poi si usciva e ognuno prendeva una direzione diversa...

Questo è l'aspetto organizzativo. C'è poi quello gestionale, la Barcolana è diventato un grande circo che resiste anche alle difficoltà economiche generali. Ed è complicato da tenere a bada.

Barche vicinissime fra loro e in fila indiana mentre si avvicinano alla boa di Miramare (Foto Silvano)

Per noi è motivo di orgoglio accorgerci che le iscrizioni quest'anno sono cresciute rispetto all'anno scorso mentre le regate in tutto il mondo stanno avendo un calo del venti-trenta per cento. Un dato che non nasce dal nulla. Intanto teniamo per tutto l'anno i contatti con tutti i nostri partecipanti. In secondo luogo, e lo ritengo un punto essenziale, stiamo costantemente innalzando il livello di professionalità di chi collabora alla Barcolana, perchè un evento di queste dimensioni non può più essere gestito con mentalità amatoriale.

In terzo luogo, la barra organizzativa della Barcolana tenuta dal consiglio direttivo del circolo, avvalendosi però di professionalità esterne di livello sempre più elevato. Gli esempi ci sono già: chi gestisce le sponsorizzazioni, ad esempio, sta lavorando con impegno e grande professionalità; quest'anno, poi, per la prima volta le operazioni di ormeggio sono stato interamente a cura della guardia costiera ausiliaria che ha lavorato benissimo, è stato un grandissimo passo in avanti. Scelte molto apprezzate dai partecipanti, a giudicare dalle presenze sempre massicce. E in futuro dovremo fare ancora qualcosa in più, tenendo però sempre presente un punto fermo: duemila barche sono il limite massimo per la Barcolana, oltre non dobbiamo andare altrimenti la cosa diventa completamente ingestibile.

A proposito di futuro: che Barcolana lascia in eredità al suo successore?

Lascio un patrimonio di esperienze, che non andrà dispersa perchè resterò comunque a disposizione, come anche Fulvio Molinari, uno dei personaggi che più ha contribuito a far crescere la Barcolana. Questa è l'eredità più preziosa che posso mettere a disposizione.

OSPITE DELLA TRIESTE TUFFI

Il ct Cagnotto: «Che spettacolo»

Ha seguito la regata da terra: «Fantastico, con bora perfetta»

TRIESTE Dai trampolini delle piscine alla Barcolana, usata quale veicolo di lancio in vista della nuova stagione sportiva. La Trieste Tuffi non è mancata al grande appuntamento velico dell'autunno triestino, presenziando con un proprio stand al Villaggio allestito lungo le rive da mercoledì a domenica scorsi. Luogo sfruttato per far conoscere i propri atleti, reduci dalla conquista dello scudetto femminile e della piazza d'onore nella classifica assoluta, per mostrare i filmati delle loro evoluzioni e per far conoscere i corsi riservati ai più giovani.

L'arena della Barcolana è stata invece il palcoscenico della presentazione della nuova rosa, capeggiata dai nazionali assoluti Tommaso Marconi, Michelle Turco e Tommaso Rinaldi e dagli azzurri delle giovanili Paola Flaminio e Giulia Belsasso. Ospite d'onore Giorgio Cagnotto, commissario tecnico dell'Italia senior e allenatore del Bolzano Nuoto. «Questa volta ho assistito alla Barcolana da terra – dichiara il c.t. italiano – mentre due anni fa ero presente per la prima volta alla regata ed ero a bordo di una barca di fronte a Miramare. È stato uno spettacolo bellissimo anche perché la bora ha tenuto al punto giusto».

Quanto al suo mondo di appartenenza e in particolare alla Trieste Tuffi, Giorgio Cagnotto afferma: «È una società che ha voglia di fare e in tal senso è paragonabile a Cosenza, Bolzano e Roma. Sta lavorando alla base e punta molto sul vivaio, per la cui crescita bisogna pazientare qualche anno, e al tempo stesso aumenta la sua forza con l'inserimento di atleti già formati. Per questo è un avversario temibile».

Massimo Laudani

Pulizia e qualità, fiori all'occhiello del Villaggio

Il responsabile marketing, Federico Prandi: «Le scelte di quest'anno una semina per il futuro»

TRIESTE All'ufficio marketing della Barcolana non si nutrono dubbi, l'edizione appena conclusa ha segnato una sorta di semina eccellente per quanto riguarda l'assetto e lo sviluppo dell'intera area che interessa le Rive: dal Villaggio sino alla parte che coinvolge Piazza Unità e i suoi echi musicali.

Cifre alla mano, il frammento della Barcolana vista da terra ha allargato quest' anno i recinti adibiti agli espositori (142), aumentando così del 10% il numero degli stand, passati a 160 in totale, molti inediti o di stampo internazionale, alcuni dei quali improntati sulle moderne politiche del consumo ecosostenibile. Quasi un investimento.

Forse anche per questo le operazioni di pulizia del post regata sono state portate a compimento con maggior celerità e, pare, con una ricca partecipazione popolare: «La pulizia del Villaggio è a tutti gli effetti un punto d'orgoglio della edizione 2010 - ha sottolineato Federico Prandi, portavoce dell'Ufficio marketing di appoggio alla Barcolana targato Leonardo Comunicazione -. Anche il pubblico ha fatto la sua parte in questo, sfruttando al meglio oltre il trenta per cento dei contenitori per la raccolta differenziata allestita sulle Rive».

A rendere sempre più globale e mai virtuale il Villaggio della storica edizione del 10-10-10 sono state anche le aperture ai giovani delle scuole e lo scrigno culturale della "Barcolana di Carta", salotto di quasi 400 metri quadrati. «Crediamo che la qualità abbia caratterizzato l'intero Villaggio, seminando in prospettiva - ha ribadito Prandi - anche se gli stand dedicati al cibo hanno riportato come sempre la maggiore affluenza, quasi da tradizione».

Molte luci e inevitabili ombre. Le ricorda lo stesso responsabile del Villaggio: «Tutto è perfettibile, soprattutto la zona a terra destinata ad accogliere i vincitori della regata - ha ammesso - stiamo valutando infatti nuove soluzioni per agevolare sia il pubblico che la stampa, evitando inutili ingorghi. Forse maggiori luci e colori non avrebbero guastato - ha ammesso - magari dalle parti della statua di Nazario Sauro, ci penseremo».

Capitolo concerti. Uno dei temi più dibattuti ha una chiave antica di fondo: «Il budget», afferma secco Federico Prandi. «Conosciamo le reali possibilità appena verso l'estate, senza contare che è particolarmente difficile mettere d'accordo un pubblico così eterogeneo come quello della Barcolana. Ricordiamoci che quanto accade in mare ha la priorità, il resto accompagna lo show».

Francesco Cardella

Una visione dall'alto della grande folla del Villaggio Barcolana (Foto Silvano)

Parla l'ex ds approdato al Piacenza

L'UNIONE SI PREPARA PER IL TURNO INFRASETTIMANALE

Merchiori arbitrerà il match di domani

TRIESTE Neppure il tempo di godersi il pareggio con il Siena, che per l'Unione si profila già la delicata trasferta di domani sera a Piacenza (al Garilli si giocherà alle 20.45, come tutte le altre gare della nona giornata della serie Bwin). Spostamento dell'ultimo minuto ieri per l'allenamento pomeridiano degli alabardati, che si è svolto allo stadio Rocco e non a Opicina come preventivato in un primo momento. Lavoro a parte per gli undici titolari che hanno giocato contro il Siena, che significa anche un'oculata conservazione delle energie in vista di una probabile riconferma in blocco della formazione vista contro i toscani anche contro il Piacenza. Per tutti gli altri invece allenamento più intenso con tattica e partitella finale.

Stamattina la Triestina effettuerà l'ultimo allenamento in terra triestina a Opicina, poi salirà sul pullman per Piacenza. Domani sera arbitrerà Filippo Merchiori di Ferrara, un debuttante della serie B (quest'anno ha diretto già tre gare) che non ha precedenti nè con la Triestina nè con il Piacenza. Gli emiliani intanto sono alle prese con gli infortuni di Bianchi e Rickler, usciti malconci dalla trasferta di Empoli. Per sostituirli nel turno infrasettimanale probabilmente Madonna schiererà Avogadri e Volpi. Intanto sono stati resi noti ieri i provvedimenti del giudice sportivo. Mano pesante per Foglio (Albinoleffe), a cui sono state comminate tre giornate di squalifica per aver colpito, a gioco fermo, un avversario con una testata al volto. Questi gli altri squalificati: due giornate a Carrozza (Varese), un turno a Camisa (Varese), Dalla Bona (Cittadella), Ginestra (Crotone), Sgrigna (Torino), Doni (Atalanta), Gessa (Pescara) e Ludi (Novara). Da segnalare che l'alabardato Marchi, oltre all'ammonizione, per la presunta simulazione contro il Siena in area di rigore ha preso anche un'ammenda 1500 euro. *(a.r.)*

De Falco: «La Triestina non è una sorpresa»

«Non ho voluto più mettere la mia faccia per un presidente che non aveva un progetto»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE A soli tre mesi dal suo addio alla società alabardata (che nelle sue intenzioni, però, è solo un arrivederci), Totò De Falco domani sera ritrova la Triestina da avversario. L'attuale diesse del Piacenza sa che la sfida è delicata, visto che gli emiliani sono il fanalino di coda della serie B, ma per lui è un appuntamento che significa anche molte altre cose.

De Falco, il campionato del Piacenza non è iniziato bene: come si spiega l'ultimo posto in classifica?

«Sapevamo che potevamo avere delle difficoltà iniziali, visto che la squadra è stata completamente rifatta e ci sono tanti giocatori che lo scorso anno non hanno giocato poco o altri come Cacia che vengono da lunghi infortuni. Serve ovviamente tempo per crescere, ma credo che potevamo già avere quei 3-4 punti in più che ci potevano far stare nel gruppone delle altre che si giocheranno la salvezza».

Non è ancora una situazione da allarme rosso?

«Già a Empoli ci sono stati dei progressi. E poi il gruppo è unito e l'ambiente sereno, credo ci siano i presupposti per tirarci fuori dai guai».

> «Qui l'ambiente è sereno e ci mancano quei 4 punti che ci consentirebbero di stare nel gruppone che lotterà per la salvezza»

E si aspettava il buon avvio della Triestina?

«Per me la Triestina è una buona squadra, con giocatori di un certo livello allenati da un buonissimo tecnico come Iaconi. Quindi, almeno per me, non è una sorpresa che stia facendo dei buoni risultati. A volte gli è girata anche bene, ma il calcio è così, e fare risultati aiuta notevolmente il processo di crescita. Ha cambiato tanto, ma l'avevo detto già a gennaio che c'era bisogno di farlo. Poi per fortuna è arrivato il ripescaggio che mi ha riempito di gioia».

Ma rivedrà con piacere davvero tutti nell'ambiente alabardato?

«Non proprio. Da quando sono andato via, Fantinel con i suoi comportamenti e Ferrari con le sue parole, si sono comportati molto male con me. Sono stato zitto per tre mesi, ma ora volevo far sapere pubblicamente che non sarà il caso che facciamo finta di salutarci a Piacenza. Ma non voglio dire altro, mi fermo qui per non minare l'ambiente. Mi farà invece piacere vedere tutti gli altri, dal resto dei dirigenti, ai giocatori, allo staff, ai tifosi».

Insomma l'addio di tre mesi fa non è stato proprio all'insegna della pace...

«Io sono andato via assumendomi responsabilità e colpe che non avevo. In questi anni ho lavorato solo per il bene della Triestina e per gli interessi di Fantinel, ma la mia scelta è stata una forma di rispetto verso Trieste: mi ero accorto che il presidente voleva fare tutto lui e che io ero di troppo. Non volevo più metterci la faccia su cose che non condividevo e su progetti che non c'erano. Non mi andava più di coprire tutto con il mio nome. Un nome che non voglio bruciare perché a Trieste ci tornerò. E la retrocessione non c'entrava niente: Trieste resta casa mia dall'Interregionale fino alla serie A».

L'ex ds Franco De Falco. In alto, Filippo Antonelli

Ma a darle fastidio è stato qualcosa successo dopo i saluti di tre mesi fa?

«Sì, io non avrei detto niente se non si fossero comportati così in questi mesi. Per il resto Fantinel e Ferrari sono ovviamente liberi di fare tutte le loro scelte, dagli spettatori virtuali alla messa fuori rosa di qualche giocatore, anche se come uomini non lo meritavano: capisco le scelte tecniche, altre meno. Per il bene di Trieste mi auguro che Fantinel faccia il meglio, ma ho i miei dubbi».

Cosa gli rimprovera del passato?

«Non è un mistero che ha venduto tutto quello che poteva senza investire niente. Credo che i tifosi abbiano capito che non ci sono progetti. E' il colmo poi che si lamenti dei triestini: la città per storia e cultura tifa la squadra, poco o mai il singolo o la società. Ma dire che con i triestini non si possa lavorare, mi pare eclatante. Il fatto è che lui è arrivato in un modo e poi negli ultimi anni è diventato un altro».

Gascoigne in tribunale perché guidava ubriaco

LONDRA Una vita da genio in campo e di tanta tanta sregolatezza fuori. E la storia di un campione più di bravate che di giocate, quella di Paul Gascoigne, nazionale inglese sbarcato in Italia negli Anni '90 per giocare nella Lazio dopo l'exploit ai Mondiali nel Bel Paese. E protagonista ieri dell'ennesima brutta avventura extracalcistica: l'ex calciatore, da tempo alle prese con seri problemi di alcolismo, è stato fermato dalla polizia di Newcastle perchè guidava in stato di ebbrezza e dovrà comparire il 20 ottobre in tribunale.

Per Gazza è solo l'ultimo passaggio a vuoto di un destino che fuori dal campo gli ha riservato perlopp iù feroci amarezze. L'ex nazionale inglese, 43 anni, è diventato un habitué dei fermi di polizia, delle risse e delle corse in ospedale. Qualche mese fa, il 14 giugno scorso per l'esattezza, Gascoigne era finito in ospedale dopo un incidente automobilistico. La vettura nella quale si trovava l'ex calciatore era condotta da una donna poi arrestata perchè sospettata di guidare in stato d'ebbrezza. Nel dicembre del 2009 Gazza era stato fermato perchè pescato in stato di ebbrezza e quindi multato per disturbo della quiete pubblica. Due mesi prima era invece aveva dato una testata ad un buttafuori di un pub di Newcastle che gli aveva fatto notare che non si poteva fumare all'interno della sala biliardo del locale. L'episodio si chiuse con le scuse ed un bacio sulla guancia all'ex soldato.

Sempre nel 2009 l'ex laziale rivelò d'aver tentato di suicidarsi e che il suo cuore ha smesso di battere tre volte durante il periodo di riabilitazione.

EURO 2012. STASERA A GENOVA (ALLE 20.45) PARTITA IMPORTANTE PER L'ITALIA

Prandelli contro la Serbia schiera Cassano e Pazzini

GENOVA Il commissario tecnico della nazionale azzurra Cesare Prandelli ha dato la formazione che questa sera alle 20.45 affronterà la Serbia allo stadio Marassi di Genova.

Giocheranno Viviano, Zambrotta, Bonucci, Chiellini, Criscito, Mauri, Palombo, Pirlo, Marchisio, Cassano, Pazzini.

Il ct ha poi parlato della Serbia: «Ha giocatori che possono far vincere la gara da soli, hanno grande orgoglio e personalità, ma anche noi abbiamo le nostre armi. Giocare a Genova non ha condizionato le mie scelte. Gioca Pazzini perchè ha i movimenti giusti per affrontare la Serbia. Attenzione a Krasic, porta palla con una forza incredibile e sa saltare l'uomo».

Prandelli è costretto a cambiare i suoi piani, non gli obiettivi. «Chi vince tra Italia e Serbia prende tre punti, ma soprattutto acquisisce un bel vantaggio per la qualificazione» - dice il commissario tecnico azzurro alla vigilia della sfida di Marassi. C'è però l'infortunio di De Rossi a complicare le cose. «Avevo pensato seriamente a un doppio centravanti con Cassano. Poi senza De Rossi ho dovuto cambiare idea. Lui non ha un clone».

Tra Pazzini e Borriello, ha preferito il primo dopo aver visto il dvd della Serbia. Dietro le linee degli attaccanti giocherà Mauri mentre a Cassano il ct chiederà di finalizzare l'azione: «Questo è il suo stadio, la gente ci darà la spinta. Mi aspetto di più da Antonio come da tutti quanti. Anche da me stesso».

Prandelli osserva lo scatto di Marchisio e Pazzini, i due che giocheranno dall'inizio contro la Serbia

Piccolo dubbio per Bonucci. Se il difensore avrà problemi nell'allenamento di rifinitura, al suo posto è pronto Gastaldello.

«Un pareggio sarebbe un ottimo risultato». Il tecnico della Serbia, Vladmir Petrovic, non si nasconde ma sogna sicuramente il colpaccio e soprattutto il riscatto dopo la sconfitta casalinga contro l'Estonia.

« Sarà una partita molto difficile per entrambe, sia noi che l'Italia abbiamo giocato male nell'ultima gara. Noi poi abbiamo perso, l'Italia invece ha pareggiato e ha tre punti più di noi, per questo cercheremo di vincere».

Per farlo il tecnico serbo si è affidato anche ai consigli degli 'italiani' Stankovic e Krasic, ma non solo. «Entrambi daranno indicazioni ai loro compagni e io stesso mi aspetto indicazioni da loro. Ma ho sentito anche Mihajlovic, che ho allenato quando era giovane, ci siamo parlati e anche lui mi ha dato indicazioni».

La sconfitta di venerdì scorso con l'Estonia potrebbe condizionare le scelte ma Petrovic non si sbilancia e fa pretattica. «La mia è una missione importante. C'è grande pressione sia dalla stampa sia da parte del popolo serbo, ma la squadra sa cosa deve fare, contro l'Italia non possiamo nasconderci, affronteremo una grande squadra. Chi giocherà? Non posso dire troppo sulla formazione è una partita fondamentale. Posso dire che Subotic sarà in campo, è una valida alternativa allo squalificato Vidic».

Nell'Italia sarà assente De Rossi, ma Petrovic conosce bene la squadra azzurra. «Non avranno problemi, anche perchè il giocatore che lo sostituirà è allo stesso livello. Mi aspetto molto da Cassano e Pirlo».

L'ultima battuta è dedicata agli incidenti seguiti al Gay Pride di Belgrado, anche se la risposta alla domanda specifica arriva dall'addetto stampa e non dal tecnico. «Siamo venuti qua per giocare a calcio, solo quello. Non parliamo di altre cose, solo di calcio».

Certo, col comportamento antigay, Belgrado non ci fa una splendida figura ma non l'ha fatta neanche assistendo alla sconfitta casalinga contro l'Estonia. Attenti ai serbi, però, perchè possono perdere contro chiunque se non ci sono con la concentrazione. Ma possono anche battere il Brasile se trovano la giornata di grazia. Prandelli spera che la giornata di grazia non sia quella di stasera a Genova.

Under 21, Casiraghi: «Non roviniamo tutto»

MINSK Mantiene alta la concentrazione, Pierluigi Casiraghi e, soprattutto, predica umiltà: la sua under 21 è ad un passo dall'ammissione alla fase finale degli Europei 2011, un traguardo, dice, «che fino a non poco tempo fa era quasi insperato». Oggi a Borisov va in scena la gara di ritorno dei playoff contro la Bielorussia. Gli azzurrini partono dal 2-0 di Rieti, ma Casiraghi avverte: «Sarà una partita difficilissima, basta veramente poco per rovinare tutto».

La vigilia di Casiraghi non può definirsi propriamente tranquilla: i 90 minuti che attendono gli azzurri non saranno una passeggiata anche perchè la Bielorussia ha già dimostrato venerdì pomeriggio a Rieti di essere un avversario ostico. «La preoccupazione c'è - spiega il tecnico - ho vissuto altre vigilie simili, soprattutto da giocatore, e so bene che basta veramente poco per rovinare tutto, per mandare all'aria il vantaggio dell'andata. Sono partite che non sai mai come possono finire. Dobbiamo scendere in campo come se partissimo dallo 0-0, fare una partita per vincere cercando di avere un po' più di continuità rispetto alla gara di Rieti quando nel secondo tempo qualcuno è calato».

A Borisov (si gioca alle 16.30 in Italia), Casiraghi dovrà fare a meno di due pedine importanti, Lorenzo De Silvestri ed Ezequiel Schelotto, entrambi squalificati e i dubbi della vigilia per il tecnico riguardano proprio i sostituti: «Con due squalificati dovrò fare dei cambi, stiamo migliorando a livello fisico, ho ancora 24 ore per decidere». Il dubbio maggiore riguarda chi sostituirà De Silvestri mentre su chi prenderà il posto di Schelotto, il tecnico ha le idee chiare: «Mustacchio (autore del gol vittoria contro il Galles) è pronto, è un giocatore importante che può essere impiegato in più posizioni e sicuramente giocherà. Sul sostituto di De Silvestri ancora non ho deciso. Ho un paio di alternative come Ariaudo e Rispoli. La soluzione è nei 19 che ho qui con me. Non abbiamo fatto altre convocazioni anche perchè c'era il turno di B e magari avremmo creato qualche difficoltà a qualche club che si sarebbe arrabbiato».

In attesa di sciogliere il dubbio sul difensore destro da schierare contro la Bielorussia («loro sono una squadra fisica, sono alla fine del campionato e hanno una condizione migliore rispetto a noi»), promuove la sua difesa, in costante crescita. Una saracinesca chiusa da cinque gare.

Formula 1, la Ferrari in scia alla Red Bull per il titolo

SUZUKA Il circus della Formula 1 smontate le sue tende a Suzuka, in Giappone, si prepara all' incognita Corea del Sud e al rush mondiale a tre, con la Red Bull di Mark Webber, leader in classifica con 220 punti, quella del compagno di squadra Sebastian Vettel e la Ferrari di Fernando Alonso che, staccati di 14 punti, non hanno intenzione di gettare la spugna.

Tre gare alla fine di uno strano campionato, salvo sorprese: Charlie Whiting, il potente direttore delle corse della Fia, è impegnato in un'ispezione a Yeongam, in Corea del Sud, per la verifica del tracciato nuovo di zecca. Il patron Bernie Ecclestone non ha avuto dubbi sul via libera alla tappa del 24 ottobre, come ribadito in pubblico, sia pure suscitando qualche perplessità in materia di sicurezza nei piloti per il manto d'asfalto appena sistemato.

In casa Ferrari c'è fiducia, a maggior ragione a seguito del rispetto della tabella di marcia da parte di Alonso che ha messo a segno 65 punti nelle ultime tre prove. Il direttore sportivo Domenicali ha individuato tre punti per la grande impresa. Per prima cosa la testa, cioè l'elemento psicologico con cui i piloti affronteranno le prove e le relative difficoltà. Poi c'è l'affidabilità e l'esempio è la rottura di Lewis Hamilton che gli è costata punti fondamentali. Infine, per quanto «riguarda noi, massimizzare il pacchetto che abbiamo concentrandoci per rendere di più in qualifica». A Suzuka, ad esempio, Ferrari e Red Bull hanno marciato a passo pari, ma la vera differenza l'ha fatta la griglia di partenza. «Ci vogliono una vittoria e due podi» - secondo il responsabile del team di Maranello e il Gp del Brasile appare come quello più vicino alla storia della Ferrari.

MotoGp: Valentino si esalta Pedrosa rientra, Lorenzo esulta

PHILLIP ISLAND La Honda arriva in Australia per continuare la serie positiva. Andrea Dovizioso cercherà di continuare sulle sue recenti prestazioni in Giappone e Malesia. Insieme a lui ci sarà anche Dani Pedrosa, che rientrerà dopo lo stop forzato negli ultimi due Gp dopo l'operazione alla clavicola. Pedrosa partirà subito alla volta dell'Australia e avrà un paio di giorni per ambientarsi.

Rossi ormai ha lasciato la lotta per il titolo e si dedica a imprese che hanno dello strepitoso come ieri. Ma è troppo tardi. La stampa spagnola frattanto incorona Jorge Lorenzo «nuovo re del mondo» e unanime inneggia con solido nazionalismo sportivo e titoli di prima pagina alla vittoria del maiorchino in Malesia, che gli ha conferito il titolo iridato.

Già a 13 anni un Jorge ragazzino aveva annunciato «sarò campione del mondo, supererò Valentino», ricordano i quotidiani di Madrid e Barcellona. «El nino fabricado para gagnar» (Il bambino fabbricato per vincere) titola 'Mundo Deportivo'. «Racconta la leggenda, scrive, che Jorge Lorenzo fece i primi chilometri su una moto nel ventre di Maria Guerrero, sua mamma, che lavorava con una Vespa quando faceva la postina a Palma di Maiorca».

«E 'stato difficile prendere la decisione di non andare in Malesia - spiega Pedrosa - ma dopo un'altra settimana mi sembra che era la cosa giusta da fare, perchè in questi giorni la mia condizione è migliorata molto. Quindi non vedo l'ora di salire in moto. Arriverò a Phillip Island un po' prima per avere tempo per recuperare dal volo e riposarmi. So che sarà dura perchè Phillip Island è una pista molto esigente e anche le condizioni meteorologiche possono giocare un ruolo importante».

MONDIALE 2010: L'ITALIA TRA LE PRIME QUATTRO

Cernic: «Credevo di poter arrivare in finale»

«Vorrei fare un'altra Olimpiade ma sarà difficile. Ho sempre dolori addominali»

La grinta di Matej Cernic contro il muro del Brasile

di STEFANO BIZZI

ROMA «Mi piacerebbe giocare un'altra Olimpiade, ma l'anno prossimo sicuramente non sarò con la nazionale perché voglio fermarmi un po'. Alla mia età altri sei mesi di alberghi in giro per il mondo diventano pesanti e con i giovani che premono rientrare per Londra 2012 sarà difficile». Se quello di Matej Cernic non è un vero addio alla maglia azzurra, poco ci manca. Il mondiale è appena terminato e il 32enne schiacciatore goriziano, anziché una medaglia, ha rimediato un infortunio agli addominali che domenica lo ha costretto in tribuna.

Cosa è successo?

«Dopo la partita con gli Stati Uniti sono stato fermo due giorni, il terzo mi sono allenato bene, ma nella partita contro il Brasile lo sforzo è stato eccessivo. Quando ho capito che non avrei comunque potuto giocare un'altra partita ho detto ad Anastasi che sarei rimasto in campo fino alla fine. Al termine della partita, però, avevo dei dolori atroci. Mi fa male ancore solo camminare. Non ci volevа. Adesso effettuerò degli accertamenti».

Nonostante i problemi fisici, quando a metà del primo set Anastasi ti ha fatto entrare contro il Brasile non ti sei comunque risparmiato.

«In campo entro sempre per vincere. Ci metto il massimo impegno. Con me Anastasi comunque era stato chiaro: mi avrebbe fatto giocare nei momenti importanti. Poi purtroppo ha dovuto gestire anche le mie non perfette condizioni fisiche».

Vedere dalla tribuna la finale per il bronzo contro la Serbia come è stato?

«Non piacevole. Il primo obiettivo era sicuramente quello di arrivare tra le prime quattro, però, almeno per me, c'è parecchia delusione per questo quarto posto. Abbiamo giocato bene ma abbiamo sbagliato le partite più importanti. Credo che il Brasile fosse battibile e anche la Serbia lo era. Il problema è che quelle due gare non le abbiamo giocate. Bastava un pizzico di coraggio in più per ribaltare la situazione».

Con il Brasile il primo set però è stato senza storia.

«A livello mentale, sapevamo che la squadra avversaria era la nostra bestia nera. In questi casi parti male. Poi però siamo cresciuti».

Vero, l'Italia è cresciuta, ma dopo l'ingresso di Cernic.

«Quando sono in campo non ho paura di giocare e di trascinare un po' tutti. Purtroppo non è servito».

Contro gli Usa hai dato una grande mano a Marra in ricezione.

«È un libero giovane e era al primo mondiale, quando si viene pressati diventa difficile. Gli ho parlato, gli ho dato dei consigli, poi ho cercato di prendere più campo. Ma altre volte è stato lui ad aiutare me. La pallavolo è uno sport di squadra, bisogna collaborare. Fino al Brasile abbiamo giocato da squadra, poi quando le cose hanno cominciato ad andare male, ci siamo disuniti».

Credevi alla finale?

«Personalmente ci credevo, anche se pensavo che sarebbe stato difficile raggiungerla».

A differenza di altri, voi non avete fatto calcoli.

«Per la Russia non hanno funzionato, per il Brasile sì. Non sono sportivamente corretti, ma ognuno deve giocarsi le proprie carte per vincere. Io però non posso che essere contrario al 100%».

Hai mai pensato all'esclusione di Manià?

«Mi è spiaciuto per lui. È un grandissimo giocatore. Ma non entro nel merito delle scelte dell'allenatore. Purtroppo partiamo in 22 e si rimane in 12. A me è capitato di rimanere fuori nel mondiale del 2002. All'ultimo giorno. Posso capire la sua delusione».

IL CT AZZURRO RESTA SENZA CONTRATTO

Anastasi: «Ci serviva più grinta»

ROMA «Sono un allenatore libero? Per adesso sì. Ho avuto la fortuna di terminare un ciclo importante partito dalle Olimpiadi di Pechino. Quando ho ripreso in mano la nazionale eravamo decimi nel ranking mondiale e ora dovremmo essere nei primi quattro. Il percorso di crescita è stato costante, ho fatto anche scelte impopolari. Un anno fa siamo arrivati decimi all'Europeo. Il futuro dipende anche da me, ma non soltanto, voglio riposarmi per il momento» - così il ct azzurro Andrea Anastasi all'indomani della conclusione del mondiale con il quarto posto.

Tornando all'andamento del mondiale azzurro Anastasi dice: «Entrare nelle prime quattro del mondo era un obiettivo importante e molto lontano solo un anno fa. Avremmo messo la firma per arrivare qui, poi ovviamente c'è il rammarico per non essere riusciti a giocare perfettamente le ultime due gare, merito anche delle potenzialità degli avversari che vanno riconosciute. Sicuramente siamo tornati a respirare una pallavolo di alto livello. Errori in battuta? Purtroppo è successo quello che non doveva succedere, a partire dal fatto che l'allenatore è stato costretto a cambiare tantissimo e quando questo succede significa che qualcosa non va. Effettivamente non siamo riusciti a essere consistenti nel servizio con 19 erroriin 4 set, l'attacco non ha funzionato, abbiamo dato tante volte la possibilità alla Serbia e per questo sono un po' arrabbiato. Serviva più grinta? Indubbiamente sì».

CAMPIONATO IN TIPO REGOLAMENTARE A SALERNO

ORO AL DOPPIO FEMMINILE E ALL'OTTO JOLE SENIOR

Due titoli nazionali per il Saturnia

TRIESTE Un calendario che continua a proporre regate anche di carattere nazionale, quello del canottaggio, che sembra mai esaurirsi, ed il circo dei remi spostatosi nel fine settimana a Salerno per il campionato in tipo regolamentare (in jole e canoe), regalava alla Trieste remiera altri due titoli tricolori per il circolo canottieri Saturnia (doppio canoe junior femminile e otto jole senior maschile), oltre a cinque argenti e un bronzo, a opera anche dei monfalconesi della Timavo. Erano 476 gli atleti iscritti, in rappresentanza di 54 società, ai campionati tricolore, con organizzazione a cura della neocentenaria canottieri Irno in collaborazione con Fic Campania.

Giungeva dal settore femminile il primo titolo per il Saturnia preparato da Spartaco Barbo, ad opera del doppio femminile di Ester Gaggi Slokar e Alice Ferrarese. Dopo il titolo in 4 di coppia juniores di due settimane fa a Mantova, si laureavano ancora una volta campionesse d'Italia le due promesse del circolo barcolano, che si imponevano con distacco su due equipaggi della Pro Monopoli di certo di altra levatura. Il secondo titolo per il Saturnia arrivava, in finale di mezzogiorno, per l'otto jole senior (Ferrarese, Tedesco, Covassin, Panteca, Glionna, Mangano, Baldin, milos, tim. Tassan), che dopo un punta a punta vissuto sul confronto tra Saturnia e i napoletani del Posillipo, vedeva sulla linea del traguardo prevalere i triestini per soli 30 centesimi di secondo.

Cinque le medaglie d'argento per gli armi regionali, grazie alla Gig a 4 della Timavo di Monfalcone allenata da Claudio Cristin, forte dei due campioni italiani in doppio ragazzi Cernic e Polez, supportati degnamente da N. Pizzin, Sfiligoi e S. Pizzin al timone, che non riuscivano per soli 2" ad aggiudicarsi il titolo che andava al Cus Bari; bronzo al Crv Italia. Argenti tutti per il Saturnia per il doppio canoè senior femminile (Presacco/Pizzamus), il canoè junior femminile (Biondi), e le due jole a 4 vogatori, entrambe condotte al timone da Pietro Tassan, argento mondiale: quella junior (Baldini, Covassin, Nessi, Parma), e quella senior (Ferrarese, Glionna, Mangano, Tedesco).

Medaglia di bronzo infine per il monfalconese Matteo Bortolotti nel canoè junior, che perdeva l'argento, nella gara vinta dal fuoriclasse Calamaro, a opera di Vincenzo Abbagnale, figlio d'arte del mitico Giuseppe. *(ma. us.)*

A REMI PER 16 KM DA VELDEN A KLAGENFURT

Le Due Rose a Juhasz e alla Tiszai Evezos

TRIESTE Le due Rose del Worth, premio per chi vince la classifica maschile e quella femminile della tradizionale long distance di canottaggio da Velden a Klagenfurt (in Austria) sono andate all'ungherese Juhasz Adrien, 21enne dello Tiszai Evezos Egylez (per il settore maschile), e quella femminile a Elisabetta Brugo, 38enne dell'Armida di Torino, che sabato mattina hanno coperto il percorso di 16 km nel miglior tempo per le due categorie.

Temperatura mai sopra i 10 gradi, ma lago in condizioni perfette, hanno accolto i 287 singolisti provenienti da 12 diverse nazioni, in gara sabato alla tradizionale Rosa del Worth, regata di resistenza in singolo, tenuta a battesimo dall'Albatros di Klagenfurt.

Una manifestazione remiera in ascesa, che nel giro di un paio d'anni ha raddoppiato il numero di partecipanti, diventando una delle manifestazioni su lunga distanza più frequentate d'Europa.

Nella graduatoria maschile, dopo l'ungherese Juhasz, troviamo primo italiano, Dario Bosco dell'Armida giunto 12°, secondo, Miches Carcano del Gavirate, giunto 14°, e un ottimo terzo posto tra gli italiani, del triestino del gruppo sportivo Ravalico Michele Depetris in classifica generale giunto 24°.

In quella femminile, dopo la performance della Brugo, la prima singolista italiana era la triestina del Saturnia Giulia Piccirillo (112° nella generale), ed a seguire, un'altra triestina, la rappresentante del Ravalico, Claudia Giacomazzi (113°).

Nelle classifiche per categorie, troviamo ben dieci italiani tra i primi tre, e tra questi, dei regionali: la Piccirillo seconda tra le juniores, Depetris terzo tra i master C, e la Giacomazzi seconda tra le master C. *(m. u.)*

ATLETICA LEGGERA

Le under 21 del Cus a Modena al 9.o posto nella finale Oro

Vittoriosa nel martello la Bartolich Agnoletto e Capotorto d'argento e due posti d'onore per la Bevilacqua

TRIESTE La squadra femminile under 23 del Cus Trieste chiude in bellezza la stagione agonistica a Modena con la nona piazza della finale Oro, massima serie nazionale del campionato di società. Nella buona prestazione di squadra spiccano le individualità delle atlete salite sui gradini più alti del podio, tra loro un posto d'onore spetta a Giulia Bartolich che mette al sicuro la medaglia d'oro fin dal primo lancio facendo atterrare il suo martello a metri 50,65, misura che nessuna avversaria riuscirà poi ad avvicinare. Sfiora l'oro Arianna Agnoletto che passa l'asticella del salto in alto a 1,66; stessa misura della vincitrice che però può contare su una più redditizia sequenza di salti. Argento quindi per la giuliana e bronzo per la compagna di squadra Elisa Capotorto, terza nel salto con l'asta con la misura di 3,80 metri. Sono due le medaglie d'argento al collo della junior Federica Bevilacqua, seconda classificata sia nei 1500 metri (4'39"62) che sulla distanza doppia (9'55"53). L'atleta cussina pone così il sigillo su una lunghissima stagione che le ha riservato enormi soddisfazioni a livello nazionale e soprattutto internazionale.

Sempre loro erano state le protagoniste della finale Argento della squadra maggiore del Cus che nei giorni precedenti si era classificata al sesto posto nel Ferrarese, a Comacchio, dove però era stata la Capotorto a fregiarsi del metallo più pregiato vincendo la gara di salto con l'asta (3,75 m). Al bronzo sia la Bevilacqua (5000 m) che la Bartolich mentre Arianna Agnoletto era rimasta ai piedi del podio con il quarto posto. A completare il medagliere giuliano ci aveva pensato la giovane giavellottista Martina Clean con un tiro di 43,42 metri che vale il terzo posto.

Nei giorni scorsi si è svolto il campionato individuale under 16, a Rieti, dove la Clean è stata sempre protagonista conquistando un'ottima medaglia d'argento lanciando il giavellotto a 42,05 metri. Bene anche la compagna di squadra Monica Benolli, vittoriosa nella finale B dei 100 ostacoli (15"31). Decisamente promettenti gli esordi nella categoria della cussina Elisa Kosuta, quinta nel salto con l'asta (3,30 m), e di Joyce Mattagliano della Polisportiva Triveneto, settima negli 800 metri (2'18"80).

Riscontri positivi anche nelle staffette femminili con il sesto posto della 4x100 del Cus Trieste (49"83), con Primavera, Parnici, Benolli e Vescovo, e il settimo nella 4x400 della Polisportiva Triveneto (4'11"78) con Rebez, Pockay, Spadaro e Mattagliano che vanno a chiudere la stagione con un fiocco rosa. *(a. p.)*

» IN BREVE

COMPLETATI I LAVORI

Riapre da giovedì la piscina Bianchi

TRIESTE I lavori di messa in sicurezza del controsoffitto sono stati completati e, in accordo con il Comune di Trieste, la piscina Bruno Bianchi riapre. La riapertura è prevista alle ore 9 di giovedì 14 ottobre 2010, a tutte le attività del pubblico, didattiche e agonistiche delle società affiliate. Come negli anni scorsi la piscina sarà aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 22, il sabato dalle ore 9 alle 15 e la domenica dalle ore 9 alle ore 13.

In caso di manifestazioni sportive o allenamenti delle nazionali italiane, il centro federale Trieste della Federazione italiana nuoto comunicherà tempestivamente eventuali chiusure o modifiche di orario.

I costi dei biglietti d'ingresso rimangono invariati rispetto agli anni scorsi.

SCI. DOPO L'OPERAZIONE DI UN MESE FA

Razzoli è guarito e lavora al Tonale

BOLZANO Il campione olimpico di slalom speciale Giuliano Razzoli si è messo definitivamente alle spalle l'infortunio al radio sinistro capitatogli lo scorso 3 settembre in Argentina. Da oggi è al passo del Tonale per alcuni giorni di allenamento con gli altri slalomsti azzurri della coppa del mondo.

I medici della commissione Fisi hanno infatti tolto al campione olimpico di Whistler i due fili di Kirsch applicati lo scorso 13 settembre per ridurre l'infrazione riportata sbattendo contro una porta. Ora Razzoli può forzare il ritmo in allenamento con una protezione speciale. Da adesso Razzoli guida il gruppetto degli slalomisti comprendente Stefano Gross, Cristian Deville, Manfred Moelgg, Riccardo Tonetti e Patrick Thaler: lavoreranno al Tonale fino a venerdì 15 ottobre. Con loro ci saranno i tecnici Jacques Theolier e Cesare Pastore.

SCHERMA. DOPO GLI ALLENAMENTI IN GERMANIA

Montano ottimista sui Mondiali

ROMA «Dopo avere trascorso questi giorni in Germania per perfezionare l'allenamento possiamo dire di essere pronti e motivati per affrontare i Mondiali di scherma»: così Aldo Montano, medaglia d'oro nel torneo di sciabola individuale alle Olimpiadi di Atene 2004. Lo schermidore italiano, 31 anni, insieme con Luigi Miracco, altra giovane promessa della scherma e a una parte di atleti reduci dal viaggio in Germania, dove hanno trascorso dieci giorni per allenarsi in vista dei Mondiali di scherma che si svolgeranno dal 4 al 13 novembre a Parigi, è apparso sorridente e rilassato.

«Pronostici? No, non ne facciamo - ha poi risposto Montano, poco prima di lasciare lo scalo romano - Però abbiamo la grinta giusta, staremo a vedere».

OGGI IN ITALIA

NORD: schiarite estese su Triveneto, molte nubi sulle altre regioni; deboli piogge su Emilia Romagna in mattinata, poi migliora. **CENTRO E SARDEGNA:** rovesci e temporali sull'isola, coperto sulle regioni adriatiche con fenomeni più probabili sull'Abruzzo. Nubi alternate a schiarite altrove, rovesci sul settore tirrenico. **SUD E SICILIA:** coperto con piogge in temporanea attenuazione, temporali su Puglia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poche nubi al Nord, tranne su Emilia Romagna e Liguria, dove ci sarà nuvolosità diffusa e piogge sparse in mattinata. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto sulle regioni centrali e sulla Sardegna con piogge diffuse e temporali su Lazio, Toscana e Sardegna, anche di forte intensità. **SUD E SICILIA:** da nuvoloso a coperto con piogge sparse, più intense sui rilievi della Sicilia, Campania e Calabria.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		12,1	18,3
Umidità			45%
Vento (velocità max)	67 km/h da E-NE		
Pressione	in diminuzione		1019,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,7	18,8
Umidità		43%
Vento (velocità max)	41 km/h da E	

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,4	18,8
Umidità		40%
Vento (velocità max)	19 km/h da SE	

GRADO	min.	max.
Temperatura	11,4	18,9
Umidità		42%
Vento (velocità max)	22 km/h da E-NE	

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,3	18,9
Umidità		38%
Vento (velocità max)	26 km/h da SE	

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,5	19,3
Umidità		36%
Vento (velocità max)	28 km/h da S	

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8,0	19,0
Umidità		37%
Vento (velocità max)	22 km/h da E	

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	17	24
ANCONA	10	18
AOSTA	5	np
BARI	11	16
BERGAMO	7	17
BOLOGNA	8	15
BOLZANO	6	20
BRESCIA	6	19
CAGLIARI	16	25
CAMPOBASSO	9	9
CATANIA	20	25
FIRENZE	15	17
GENOVA	14	16
IMPERIA	12	14
L'AQUILA	9	11
MESSINA	18	22
MILANO	10	17
NAPOLI	12	16
PALERMO	21	23
PERUGIA	14	16
PESCARA	12	15
PISA	14	19
R. CALABRIA	19	23
ROMA	14	16
TARANTO	15	17
TORINO	11	15
TREVISO	8	18
VENEZIA	8	17
VERONA	8	19

OGGI IN REGIONE

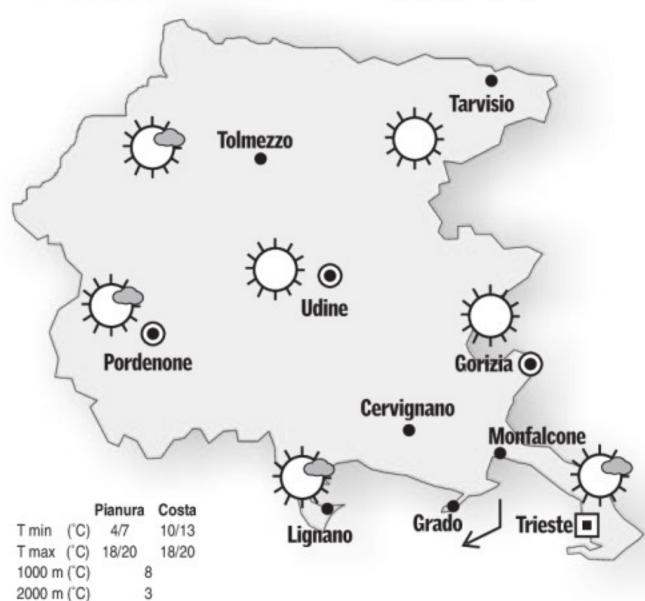
ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/13
T max (°C)	18/20	18/20
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	3	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/13
T max (°C)	17/20	17/20
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Bel tempo su tutta la regione con cielo in prevalenza sereno e qualche velatura in quota. Sulla costa soffierà bora moderata all'alba, in calo temporaneo nelle ore centrali della giornata, specie al largo dove potrebbe anche cessare quasi del tutto, in ripresa verso sera.

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno. Sulla costa soffierà bora da moderata a temporaneamente sostenuta. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a iniziare dalla costa.

TENDENZA. Nella notte tra lunedì e martedì sarà possibile qualche debole e locale pioggia. In giornata variabilità con maggiore nuvolosità al mattino e bora sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Sull'Europa centro-occidentale si fronteggiano un'area di alta pressione distesa sul centro Nord Europa, e una vasta depressione posizionata fra il medio Atlantico e il Mediterraneo centrale. Prevalenza di tempo stabile nei Paesi nord-occidentali e centro Europa, mentre nell'area mediterranea, dominano condizioni di instabilità con rovesci e temporali. Nel Nordest scorrono le correnti artiche con clima gelido e nevicate sparse anche in pianura.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	19,9	15 nodi E-NE	11.29 +48	18.23 -43
MONFALCONE	poco mosso	19,2	15 nodi E-NE	11.34 +48	18.28 -43
GRADO	mosso	20,3	18 nodi E-NE	11.54 +43	18.58 -39
PIRANO	mosso	20,1	15 nodi E-NE	11.24 +48	18.18 -43

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	15	24	LUBIANA	5	16
AMSTERDAM	6	16	MADRID	10	19
ATENE	17	19	MALTA	19	24
BARCELLONA	15	21	MONACO	4	15
BELGRADO	5	15	MOSCA	1	13
BERLINO	1	14	NEW YORK	14	24
BONN	0	21	NIZZA	17	21
BRUXELLES	4	19	OSLO	-3	10
BUCAREST	0	15	PARIGI	9	19
COPENHAGEN	5	11	PRAGA	0	13
FRANCOFORTE	7	19	SALISBURGO	2	16
GINEVRA	11	16	SOFIA	1	12
HELSINKI	3	10	STOCCOLMA	0	11
IL CAIRO	20	32	TUNISI	19	30
ISTANBUL	8	16	VARSAVIA	1	14
KLAGENFURT	2	14	VIENNA	0	36
LISBONA	15	22	ZAGABRIA	4	15
LONDRA	11	20	ZURIGO	5	12

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pigroleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri, non vi dovrebbe essere difficile riuscirci. Incontri piacevoli.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO 21/6 - 22/7

Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore intenso.

LEONE 23/7 - 22/8

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE 23/8 - 22/9

Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, e vi permetteranno di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo. Concedetevi ogni tanto qualche pausa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare. In amore siate un po' più teneri.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Fate in modo di non lasciare impegni di lavoro in sospeso. È quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI 19/2 - 20/3

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Sistematico - **8** Un pesante autocarro - **11** La Duncan - **12** Belle parole di elogio - **13** Il centro di Torino - **14** Una «bugia» delle signore - **15** Opera di Alfieri - **16** Figlia di Eris - **18** L'amò Petrarca - **19** L'indovina con i tarocchi - **22** La indica una lancetta - **23** Lo subirono le sabine - **24** L'io... meneghino - **25** Sostituisce «a lei» - **26** Loredana cantante - **27** Quinta nota musicale - **28** Un Renato fra i registi - **29** Ampi contenitori - **30** Il Marvin attore - **31** Serra in officina - **32** Dio delle selve - **34** Cambiano uno in lungo - **35** Una scritta su casse - **36** Sazi, pieni - **38** International Energy Agency - **39** Città spagnola.

VERTICALI: 1 Evento, divino - **2** Mostrare indecisione - **3** Concludono la puntata - **4** Componimento lirico - **5** Donna laureata - **6** Collera - **7** Cagliari - **8** Pedina degli scacchi - **9** Un animaletto acquatico - **10** Cattiva - **12** Si suonava pizzicandolo - **15** Convento di monache terziarie - **17** La sposa di Zeus - **18** Bianco alimento - **20** Tra la Terra e Giove - **21** Una tira l'altra - **24** Ragazzini discoli - **26** Non alto - **27** Affluente del Don - **28** Può diventare libri - **29** Il noto Nat «King» del jazz - **31** No eterno - **32** Sistema di tvc (sigla) - **33** Negazione e valle - **36** Limiti di sacca - **37** Iniziali della Cuccarini.

BISCARTO (5/6=3)
Le virtù di Topolino

Brillante (è un punto di riferimento)
abile (non fa... tiri mancini),
lo temono i malvagi e i malandrini
e Pluto alla sua porta guarda attento.

Cartesio

INDOVINELLO
Un cantante orso

Poiché una grande stella l'ha lanciato
molto spazio gli è stato riservato
ma di modalità par se ne infischi:
è conosciuto sol per i suoi dischi.

Fan

LE SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
COSTANZA, MODA = COMODA STANZA

Zeppa bilaterale:
CICCA, CILECCA

prossimamente
a Udine
una mostra inedita
50°